IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Sentieri del Carso» € 6,90; «Musica Classica» CD € 9,90; «Biblioteca dell'Adriatico» € 5,90

ANNO 126 - NUMERO 114
MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 2007
€ 1,00

CONFLITTO D'INTERESSI

LA LEGGE NON BASTA SENZA L'ETICA

di **Franco A. Grassini**

Proprio nel momento in cui Berlusconi, acquistando Endemol, viene ad assumere una posizione di rilevante influenza economica anche sulla Rai e, quindi, il suo potere aumenta, la Camera si appresta a discutere una nuova legge sul conflitto di interessi. Berlusconi dice che si tratta di una normativa *ad personam*, che lo vogliono strozzare e, considerandosi vincitore delle prossime elezioni, che è quasi un colpo di Stato. La maggioranza replica che il *blind trust* è una soluzione in uso, per costume e non per legge, da un Paese sempre ammirato dal leader dell'opposizione come gli Stati Uniti e che, quindi, non c'è motivo di lamentarsi.

Prescindendo dalle tecnicalità del ddl come uscito dalla commissione che autorevoli giuristi ritengono difficilmente applicabile per la serie di pareri da parte di Autorità che richiederebbe, il problema è che si sbaglia quando si pensa che introducendo in Italia quella che è una prassi americana si risolvano i nostri problemi. *Blind trust*, infatti, significa che le proprietà di una persona che assume una posizione pubblica che gli consente di influire su regole o comportamenti dei pubblici poteri in grado di far beneficiare quelle sue proprietà, vengono affidate a un fiduciario (normalmente un istituto specializzato nella gestione di patrimoni, non una persona) che le amministra senza che il proprietario sia messo al corrente delle sue decisioni.

Un sistema del genere va bene negli Stati Uniti dove normalmente le proprietà importanti sono rappresentate da titoli azionari che non solo possono essere venduti e comprati, ma effettivamente lo sono. Se, per ipotesi, un Presidente americano disponesse di un consistente pacchetto di azioni della General Motors al momento della sua elezione, potrebbe trovarsi al termine del suo mandato con azioni di tante altre società a lui sino a quel momento ignote ove il fiduciario avesse ritenuto il farlo più conveniente nell'interesse dell'amministrato.

● *Segue a pagina 2*

Prodi sulle pensioni: intesa prima del Dpef

● *A pagina 3*

Slitta la delibera dopo il no al progetto di Comuni e comitati e le polemiche sull'impatto ambientale

Cementificio, la Regione frena: nuovi dati

Vertice con Viero. L'assessorato di Moretton chiede approfondimenti ad Ass e Arpa

Interrogazione Cdl: i 2 sindaci a favore collaboratori del vicepresidente

TRIESTE La Regione rallenta sul cementificio di Torviscosa. L'assessore Moretton annuncia che la relativa delibera slitta, nel mentre vengono convocate l'Azienda sanitaria della Bassa friulana e l'Arpa per fornire nuovi chiarimenti sul caso che da settimane, agita sindaci, comitati, ambientalisti e Intesa democratica. Ieri infatti il direttore generale della regione Andrea Viero ha tenuto un vertice con i dirigenti ai Ass e Arpa per valutare i dati forniti sull'impatto ambientale, dati che gli oppositori al progetto giudicano «inattendibili». La Cdl intanto presenta un'interrogazione sul caso mettendo in evidenza come due sindaci che hanno votato a favore del progetto siano in effetti collaboratori del vicepresidente della giunta Moretton.

● **Roberta Giani** *a pagina 9*

FRANCIA DOPO IL VOTO

L'EUROPA VISTA DA SARKOZY

di **Bino Olivi**

Sarkozy, nuovo presidente della Repubblica francese, ha vinto riuscendo ad ottenere la totalità dei voti di destra e molti di quelli del centro. Ha scritto Le Monde che il nuovo eletto ridarà vigore alle destre europee e che i suoi amici José-Maria Aznar e Gianfranco Fini saranno ben felici d'ora in poi di non essere costretti a "tenere in tasca la loro bandiera".

● *Segue a pagina 11*

OGGI 2 PAGINE

Scuola

La parola agli studenti

● Alle pagine 30-31

Novara, bus di studenti sequestrato da 3 albanesi

Sparatoria con gli agenti, 2 feriti. Ostaggi salvi, arrestati i banditi

● *A pagina 5* Nella foto, l'autobus incendiato dai malviventi nel tentativo di coprirsi la fuga

L'omicidio a Genova: arrestato
Viveva da anni a Valmaura

Ex pentito di mafia nascosto a Trieste uccide il cognato

Umberto Pitino

TRIESTE Un ex collaboratore di giustizia residente a Trieste che viveva sotto protezione, è stato arrestato a Genova perchè ritenuto l'autore dell'omicidio del cognato. È Umberto Pitino, 62 anni, siciliano. Narcotrafficante di rango è stato coinvolto anche nell'indagine della «Pizza connection» coordinata negli anni '80 negli Usa dall'allora procuratore di New York, Rudolph Giuliani. La vittima è Giuseppe Pino Alessi, 44 anni, spedizioniere di Genova, fratello della moglie di Pitino. All'origine dell'omicidio ci sarebbe stato un grosso debito per droga, eroina bianca non pagata nonostante i vari solleciti. Dal 1998 Umberto Pitino risiedeva a Trieste in un appartamento nella zona della Risiera.

● **Corrado Barbacini** *a pagina 19*

CALCIOPOLI, FRODE SPORTIVA: CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER GEGE' ROSSI

● *A pagina 4*

Il neo-amministratore delegato della multiutility: «Trieste ha un forte vantaggio geopolitico»

AcegasAps, l'ad Pillon: «Allargare i confini Nuovi alleati e innovazione per crescere»

TRIESTE AcegasAps deve allargare i propri confini, Trieste ha un grande vantaggio geopolitico che va sfruttato per uscire da una fase delicata, crescere come azienda e offrire servizi sempre migliori e completi: Cesare Pillon, da due giorni nuovo amministratore delegato di AcegasAps, commenta così, senza particolari patemi, i risultati del primo trimestre, penalizzati da diversi fattori fra cui l'andamento climatico. E dai problemi avuti al termovalorizzatore.

In ogni caso - spiega ancora Pillon - gli accordi stretti con due regioni in Bulgaria e Serbia per la metanizzazione vanno proprio nella direzione indicata ed hanno un valore strategico importante. Questi accordi sono altrettante teste di ponte verso quelle zone che hanno tutte le caratteristiche per essere appetibili per aziende come la nostra - dice Pillon - che poi ha un altro enorme vantaggio, quello di avere concentrate in sé tutte le utility, dall'acqua al gas, dai servizi all'ambiente, con la possibilità quindi di operare in tutti i comparti. Inoltre AcegasAps valuta la possibilità di collaborazione con Verona, con Amga Udine, con la goriziana Iris.

● **Giuseppe Palladini** *a pagina 6*

Roma voleva tagliare il bilancio regionale La Cdl: «Atto grave»

● *A pagina 10*

www.ilpiccolo.it

E' ONLINE!
IL PICCOLO
MULTIMEDIALE

NUOVI SERVIZI INTERATTIVI

PER FAR SENTIRE LA VOSTRA VOCE
DOVE POTETE INVIARE E VEDERE PUBBLICATI I VOSTRI VIDEO E LE FOTO, E TANTO ALTRO ANCORA

IL DIBATTITO

RIGASSIFICATORI I PERCHE' DEL NO

di **Gianfranco Gambassini**

Ogni volta che sembra avvicinarsi un'eventuale decisione, o comunque l'annuncio di un orientamento che possa anticiparla, esplode e risorge il dibattito sui rigassificatori: si torna a discuterne sugli aspetti tecnici, sulla necessità di una loro maggiore chiarezza, sui possibili effetti del raffreddamento del mare, sulle prospettive economiche, sulle conseguenze ambientali, sui rischi per la sicurezza della gente. Molte persone ai vertici d'importanti enti politici o di amministrazioni pubbliche hanno preso posizione a favore della realizzazione di un rigassificatore a Trieste e più in particolare di quello di Gas Natural a Muggia.

● *Segue a pagina 4*

Migliaia di pendolari imbottigliati nelle corsie dimezzate per i lavori di rifinitura. L'assessore Bandelli: «Tutto ok entro metà giugno»

Asfaltatura delle Rive: «Disagi per 4 settimane»

La vecchia diga rinasce diventando bagno di lusso

● **Maddalena Rebecca** *a pagina 21*

Traffico a rilento, timori per la riuscita del festival dell'editoria scientifica

TRIESTE Rive a singhiozzo, da ieri, per i nuovi lavori di asfaltatura che nelle ore di punta hanno bloccato migliaia di pendolari e automobilisti, nonostante l'ingente dispiegamento di vigili urbani. le ore critiche: il primo mattino e il tardo pomeriggio, con disagi a cascata fino a Roiano. Telefonate di protesta si sono susseguite per l'intera giornata, sia da parte dei cittadini che degli esercenti. Si teme anche per la riuscita di Fest, fiera dell'editoria scientifica disseminata in più punti proprio lungo le Rive. L'assessore Bandelli: disagi inevitabili, ma in 4 settimane tutto sarà finito.

● *A pagina 17*

Tiziana Carpinelli

Oggi la pagina Calcio Giovani

A pagina 36

«Dammi i tuoi risparmi o non vedi tuo nipote»: condannato a 3 anni

TRIESTE Tre anni e otto mesi di carcere. Li ha inflitti ieri con rito abbreviato il presidente del gip Raffaele Morvay a Francesco Ciliberto, 34 anni, accusato di estorsione, lesioni e minacce. Secondo l'inchiesta diretta dal pm Lucia Baldovin l'imputato ha tormentato i genitori per mesi e mesi, costringendoli con minacce e violenza a consegnargli i risparmi di una vita. In totale 55 mila euro che secondo il giovane avrebbe dovuto essere usati per l'acquisto di un locale in Slovenia. «Noi gli davamo il denaro in buona fede - aveva raccontato la madre. Lui diceva che ne aveva realmente bisogno per avviare la nuova attività. Quel progetto però non decollava mai e così ho deciso di dire basta». Secondo i familiari Francesco Ciliberto minacciava i genitori, affermando che non avrebbe consentito che loro vedessero suo figlio: inoltre già in passato aveva alzato le mani sulla ex moglie. L'imputato, secondo l'inchiesta, da tempo minacciava anche la sorella e il cognato.

● **Claudio Ernè** *a pagina 19*

Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi

Il ministro della Giustizia Clemente Mastella

Arriva alla Camera dei deputati la proposta approvata dalla Commissione. Oggi verranno messe al voto le pregiudiziali di An, Fi e Lega

Conflitto di interessi, la Cdl va all'attacco

«Provvedimento punitivo e incostituzionale». Il relatore Violante: «Disponibili al confronto»

ROMA La Cdl parte all'attacco e in un'aula della Camera semideserta boccia la proposta sul conflitto di interessi approvata in commissione come «un provvedimento punitivo e incostituzionale», fatto apposta contro Berlusconi, dal «percorso schizofrenico» e «tortuoso». L'Unione respinge le critiche, apre al confronto.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Vannino Chiti, ha comunque precisato che il centrosinistra non è disponibile «nè ad affossarla, nè a fare solo un maquillage».

Il confronto vero però slitta ad oggi, quando verranno messe ai voti le questioni pregiudiziali presentate da An, FI e Lega. Nel silenzio dell'Udc che in Aula non si fa vedere. Ma la «conta» reale sul conflitto ci sarà solo dopo le amministrative visto che i lavori della Camera saranno sospesi dal 20 al 27. E per giovedì 17 maggio, il Parlamento è convocato in seduta comune per eleggere il nuovo giudice costituzionale al posto del dimissionario Romano Vaccarella. Nell'attesa, Forza Italia calca la mano. Con il vice coordinatore Fabrizio Cicchitto che accusa l'Unione di voler impedire l'accesso in politica a buona parte degli imprenditori nazionali, e con l'ex presidente della commissione Affari Costituzionali Donato Bruno che parla di testo «punitivo e incostituzionale», al contrario delle norme ora in vigore con la legge Frattini.

Il relatore Luciano Violante difende invece il provvedimento e respinge ogni critica sostenendo che chi parla male del testo evidentemente non lo conosce. Ma non alza i toni e si augura che la normativa possa passare con un'ampia maggioranza. Attraverso un confronto serio con l'opposizione e, perchè no?, modificando anche il testo.

Quindi pone l'accento sul «blind trust» che, pur non essendo «la parte centrale» del testo, è comunque «lo strumento più adeguato» per risolvere certi conflitti. In più, non è vero, come sostiene anche l'Udeur, che è un istituto estraneo al nostro ordinamento, perchè venne recepito in Italia nel '92. In «difesa» della linea-Violante interviene Paolo Naccarato, sottosegretario

Luciano Violante, relatore del provvedimento

alle Riforme, che invita a «non demonizzare il «blind trust» ribadendo che comunque quella sul conflitto di interessi «è una legge che va fatta».

Ma Forza Italia non molla. Giorgio Jannone propone dimissioni in massa dei deputati che hanno a cuore la libertà nel caso si approvasse la riforma della Frattini. Mentre il coordinatore Sandro Bondi invita l'Unione a «non compiere gli stessi errori di 12 anni fa con Tangentopoli», quando si tentò di «arrivare al potere» attraverso «una facile scorciatoia».

Anche la Lega annuncia battaglia e accusa la maggioranza di «furore ideologico». Ma critiche vengono anche dall'Unione, con l'Udeur che annuncia emendamenti a raffica criticando chi punta all'ineleggibilità come Verdi e Pdci. E con l'Idv che annuncia («se il testo non cambia») il proprio «no». Per non parlare della Rnp che considera il provvedimento inutile e punitivo.

Il «blind trust», tuona il Guardasigilli Clemente Mastella, «è assurdo rispetto alla nostra procedura politica e istituzionale». Così come «è assurdo» che si imponga il limite dei 15 milioni di euro per potersi candidare anche a sindaco. Chiti invita tutti a non drammatizzare i toni e a non pensare che si punti tutto solo sul blind trust. Perchè in realtà si vogliono mettere a punto regole che «agevolino» l'entrata in politica e non che la «vietino». Forza Italia insiste, ma chiede a Chiti, attraverso il capogruppo Elio Vito, se ci sono davvero le condizioni per aprire al dialogo. Ma per dire sì o no di tempo ce n'è ancora tanto...

I consiglieri dell'Unione disertano il cda. Cappon non commenta il caso Endemol

Rai in stallo, nomine congelate

ROMA Congelato il capitolo nomine alla Rai. Nel corso del cda di ieri il direttore generale Cappon ha ritirato le proposte per le consociate Rai previste all'ordine del giorno. Ulteriori decisioni sono state rinviate alla riunione già fissata per oggi. La riunione del Consiglio di amministrazione di Viale Mazzini è partita subito col piede sbagliato: l'intero blocco di centrosinistra ha disertato la riunione convocata nel pomeriggio, un prolungamento di quella avviata una settimana fa, e che aveva registrato la frattura con il centrodestra. Assenti, dunque, i tre consiglieri Nino Rizzo Nervo, Sandro Curzi e Carlo Rognoni (che già avevano abbandonato, per protesta, la seduta del 10 maggio, dopo che i cinque consiglieri di centrodestra avevano votato contro la discussione sul documento presentato da Curzi). In una lettera inviata al presidente della Rai, Claudio Petruccioli, Rognoni ha spiegato che non essendoci fatti nuovi rispetto alla situazione determinatasi una settimana fa, e considerando «la riunione convocata come la continuazione della precedente», non vedeva il motivo per prendere parte alla riunione di ieri. Compatti, invece, i consiglieri della Cdl: «Partecipare è un dovere, non partecipare è una stravaganza», ha sintetizzato Giuliano Urbani (Fi), presente insieme a Marco Staderini (Udc), Gennaro Malgieri (An), Giovanna Bianchi Clerici (Lega), e Angelo Maria Petroni, il consigliere indicato a suo tempo dall'azionista di riferimento e che ora si trova nella condizione di «sfiduciato» dall'attuale ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa. Petroni ieri ha fatto sapere che tutelerà i suoi diritti in tutte le sedi: «Contro di me - ha detto - è in atto un'azone politica».

Claudio Cappon

Ieri il dg Cappon non ha fatto cenno alla vicenda Endemol (la società di produzioni televisive passata a Mediaset), una scelta duramente criticata dai consiglieri di area Cdl. Dettagli sul contratto tra la Rai e Endemol sono stati resi noti dal presidente della Rai Petruccioli. «Il contratto - ha detto - assomma a 47 milioni annui di euro su un totale di un miliardo e 600 milioni di euro di costi esterni della programmazione e scadrà alla fine del 2008».

Il vicepremier D'Alema sdrammatizza: «Le previsioni della Cdl mi sembrano scemenze, non c'è uno spostamento a destra dell'elettorato»

Resa dei conti all'interno delle forze della maggioranza il giorno dopo la sconfitta alle elezioni amministrative

Voto in Sicilia, la sinistra accusa Padoa-Schioppa

«Colpa delle politiche sociali sbagliate». Fassino: «Non è un voto contro il governo»

ROMA «Non un voto contro il governo. Il voto in Sicilia conferma la tenuta del centrodestra ma evidenzia una significativa capacità di recupero del centrosinistra». Piero Fassino riconosce la vittoria della Cdl nel voto per le amministrative in Sicilia ma fa sapere a Berlusconi che la netta affermazione di Diego Cammarata a Palermo e il buon risultato ottenuto dai candidati del centrodestra non rappresentano la premessa per lo «sfondamento» della Cdl alla prossima tornata amministrativa. Il risultato del primo turno in Sicilia non lascia spazi ad equivoci. La Cdl ha infatti conquistato la Provincia di Ragusa e sindaci in 10 dei 35 Comuni più grandi dove si è votato con il proporzionale mentre al centrosinistra ne sono andati 3 e uno è figlio di una insolita alleanza tra Udc, Ds e Sdi: si tratta di Giuseppe Guercio eletto a Cefalù con il 50,41%.

Il ministro Tommaso Padoa-Schioppa con Leoluca Orlando

Nei restanti 21 si andrà al ballottaggio. L'unica città capoluogo sfuggita al centrodestra grazie ad un accordo tra Udc, Ds e Udeur è Agrigento. Il centrosinistra, come dicono Berlusconi e Fabrizio Cicchitto, è destinato a una sconfitta anche nel voto che ci sarà a fine mese per rinnovare 7 Province e quasi 10 mila Comuni? La risposta al Cavaliere la offre Massimo D'Alema. «Le previsioni della Cdl mi sembrano una scemenza perché non c'è uno spostamento a destra dell'elettorato» spiega il vicepremier per il quale il risultato siciliano conferma un dato non positivo ma noto è cioè che la destra in Sicilia è «largamente prevalente». Per gli esponenti della sinistra dell'Unione, dal Prc al Pdci passando per i verdi, il non brillante risultato ottenuto domenica scorsa è in parte dovuto anche alle politiche sociali portate avanti dal governo Prodi e alle scelte sulle pensioni.

A confermarlo, seppure non direttamente, è Fausto Bertinotti che invita a mettere al primo posto dell'agenda politica del paese la questione della giustizia sociale: «Tocca alle forze politiche e al governo dare una risposta convincente a questo problema». E se Di Pietro e Mastella difendono Tommaso Padoa-Schioppa e assicurano che il voto siciliano non deve essere letto come una «bocciatura» del governo, il Pdci mette il ministro dell'Economia sul banco degli imputati. «Meno Padoa-Schioppa e più attenzione a pensionati, lavoro e servizi per i cittadini è la ricetta migliore per ricreare la sintonia con il paese e per andare incontro alle esigenze di quei ceti sociali che dall'Unione si aspettano tanto» dice il capogruppo del Pdci alla Camera, Pino Sgobio.

g.r.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 15 maggio 2007 è stata di 45.750 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

La legge non basta senza l'etica

O per evitare che si potesse verificare un collegamento tra decisioni dei pubblici poteri e gli interessi di quella particolare società.

In Italia un tale sistema ha scarsa, per non dire nessuna, rilevanza. Da noi,infatti, quasi non ci sono società che non siano controllate da qualcuno ben facilmente identificabile. Non solo: esiste, a differenza di altri mercati, il premio di maggioranza. Vale a dire il pacchetto di controllo di una società ha un prezzo più elevato di quello delle altre azioni, salvo non ci sia l'obbligo di effettuare un Opa allo stesso prezzo se tale pacchetto supera il 30%. I soggetti che potrebbero trovarsi in conflitto di interessi e che quindi qui interessano non sono coloro che sono semplicemente ricchi, ma quelli che controllano un'azienda su cui i pubblici poteri possono aver influenza. In casi del genere la cessione di un pacchetto di controllo fa notizia. Il *blind trust* non è più cieco. Se, per restare al concreto, il gestore delle fortune di Berlusconi vendesse il controllo di Mediaset perché ha trovato un magnate australiano che gli ha offerto un sacco di soldi, lo si verrebbe immediatamente a sapere. Berlusconi non avrebbe più interesse a fare battaglie sui limiti alla pubblicità e chiunque volesse ingraziarselo non avrebbe più motivo di fare inserzioni sulle sue reti.

Ma - e qui veniamo ad un altro limite del *blind trust* in Italia - nel nostro Paese le società importanti si contano sulla punta delle dita. Cederne il controllo ai capitalisti italiani che, come si è constatato di recente con il caso Telecom Italia, non hanno molti soldi, non è facile e venderle a stranieri solleva problemi politici ed economici che scoraggerebbero il "gestore cieco" a farlo. Ve la immaginate una banca che vende il controllo di una società del presidente del Consiglio o del capo dell'opposizione? In breve, il proprietario e tutti continuerebbero a sapere chi ha che cosa. Facilissimo, quindi, per l'uno e per gli altri comportarsi di conseguenza. Berlusconi, quindi, fa pura propaganda politica quando si presenta come vittima.

Purtroppo non ha nemmeno ragione chi sostiene l'ineleggibilità di chi possa trovarsi in conflitto di interessi assumendo cariche pubbliche perchè sarebbe una norma agevolmente aggirabile. In Italia la famiglia almeno a parole, come mostrano le presenze al Family day, sembra essere un valore anche per chi ha avuto più matrimoni. Se così non fosse, fedeltà di stampo mafioso sono ancora diffuse. Basterebbe per il candidato non eleggibile in caso di successo vendere ai figli, a un prestanome o a una società di comodo estera; la titolarità muterebbe, ma la sostanza no. Verrebbe voglia di dire che si avrebbe la peggiore delle soluzioni: il trionfo della forma!

In realtà, il conflitto di interessi è uno dei molti casi in cui la legge, essendo in gioco problemi etici, non è in grado di garantire il raggiungimento dell' obbiettivo per cui è formulata. Dovrebbero essere gli elettori a non dare il voto a persone in posizioni di palese conflitto di interesse. Se manca questa sensibilità le leggi servono a poco.

Franco A. Grassini

Il presidente del Consiglio Romano Prodi

Previdenza: i nodi da sciogliere

	Il limite di vecchiaia	Lo scalone di anzianità	Il sistema contributivo	I coefficienti di trasformazione
La legge in vigore	età del ritiro dal lavoro: uomini 65 anni; donne 60 anni	età del ritiro con 35 anni di contributi: 57 fino al 2007; 60 dal 2008; 61 dal 2010; 62 dal 2014	metodo per il calcolo della pensione applicato: IN TOTO a chi lavora dal 1996; PRO RATA a chi non aveva 18 anni di contributi a fine 1995	elementi per il calcolo della pensione: minimo (a 57 anni) 4,720; massimo (a 65 anni) 6,136; vanno rivisti ogni 10 anni
Le modifiche ipotizzate	**Alzare l'età** per la pensione di vecchiaia **delle donne** (risolverebbe molti problemi, ma per alcuni partiti è un tema "mai considerato")	**Ammorbidire il gradino di 3 anni** tra il 2007 e il 2008 (riguarda 190.000 persone) e **anche i gradini successivi** (2010 e 2014)	**Estendere a tutti il contributivo pro rata**, eliminando l'eccezione per chi aveva oltre 18 anni di contributi a fine '95, che mantengono il calcolo col sistema retributivo	I **sindacati** sono **contrari alla loro riduzione**, mentre l'**Inps** avverte che la **revisione** è **indispensabile**

ANSA-CENTIMETRI

Intensa giornata di incontri con le organizzazioni sindacali. Angeletti: «Siamo moderati ma non ne possiamo più». Minacciato lo sciopero generale

Prodi: «Sulle pensioni accordo entro giugno»

L'impegno è di raggiungere l'intesa complessiva sulla questione prima del varo del Dpef

ROMA Accordo complessivo sulle pensioni prima del varo del Dpef. E' l'impegno che Romano Rodi, presidente del Consiglio, mette nero su bianco in un comunicato al termine di una giornata di incontri sindacati-governo e sindacati-maggioranza, di minacce di sciopero generale, di pressioni dell'ala dura dei metalmeccanici e di fischi dei pensionati a una lettera del ministro del Lavoro, Cesare Damiano.

Sottotraccia le difficoltà della maggioranza a trattare il delicato tema delle pensioni e, soprattutto, il tentativo, stoppato in serata, di mettere Prodi davanti a una "pace separata" sindacati-Ulivo.

Il primo a muovere è Romano Prodi. Di mattina presto incontra per un caffé i leader di Cgil, Cisl e Uil. Si discute per due ore: argomenti sul tavolo la riforma delle pensioni, il contratto degli statali e Alitalia.

Quando la notizia si diffonde, Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti sono al Palalottomatica dove è in corso una manifestazione dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil. Il clima è infuocato. Una lettera di saluto del ministro Cesare Damiano raccoglie freddi battimani e qualche fischio. «Siamo persone per bene e moderate - dice Luigi Angeletti concludendo il suo intervento - anche pazienti, ma la pazienza è finita. Non ne possiamo più, e se il governo non ci ascolta ci faremo ascoltare con uno sciopero generale».

Lo sciopero generale in quel momento lo stanno chiedendo a Torino, i duri della Fiom. Ma se Angeletti, prima, Bonanni ed Epifani poi, invitano il governo all'azione e infiammano la platea, di fatto qualcosa nell'incontro supermattutino fra Prodi e sindacati, si è mosso. Tanto che Bonanni si augura che «anche la maggioranza la pensi come Prodi».

Così incontrare Fassino e Rutelli, nel pomeriggio, diventa automatico. «C'è stato uno scambio di opinioni utili», dice Guglielmo Epifani, leader della Cgil, uscendo. «Li abbiamo avvertiti dei rischi che ci sono e su cui anche loro devono riflettere», aggiunge. «E' presto per vedere se c'è un cambiamento perché i rappresentanti dei partiti non fanno le trattative. Si vedrà già domani (oggi, ndr) con l'apertura del tavolo sugli statali se hanno capito», commenta Luigi Angeletti. «C'è stata consapevolezza dei problemi che abbiamo posto e penso che ci sarà un appoggio esplicito da parte di Ds e Margherita», dice Raffaele Bonanni.

E Prodi? Il presidente del Consiglio sa che nell'incontro del mattino i sindacati hanno mostrato di gradire le sue proposte, soprattutto quella di chiudere comunque prima della stesura del Documento di programmazione economica e finanziaria. Sa che si è impegnato per un chiarimento sul contratto degli statali per evitare lo sciopero.

Sa anche che è riuscito a far digerire, pur con qualche malumore (Bonanni lo dirà chiaro) che serve un rinvio politico a dopo le amministrative, insomma che le pensioni (rivalutazione con i soldi del tesoretto e ammorbidimento dello scalone) sono argomento da trattare a giugno, prima del 30, ma dopo la tornata elettorale.

Solo che la notizia non esce, così a tarda sera ci vuole un comunicato che lo spieghi: «Intenzione del governo di giungere nel più breve tempo possibile a un accordo complessivo, e comunque prima della definizione del Dpef».

Alessandro Cecioni

DS

Fassino: «Mi batto per i diritti ma non muoio per i Dico»

ROMA Non è necessario piantare bandiere, bisogna piuttosto ottenere il risultato. Che è quello di garantire i diritti di tutte le coppie di conviventi, etero e omosessuali.

Piero Fassino torna sulla questione dei Dico e fa esercizio di realismo. Sapendo che il provvedimento avrà difficoltà al Senato, è la riflessione del segretario dei Ds, bisogna porsi il problema di raggiungere comunque l'obiettivo senza impiccarsi a una formula.

La questione della laicità anima il Comitato nazionale Ds, dove le posizioni della Margherita suscitano preoccupazione. Giovanna Melandri spiega che la difesa dei Dico è questione di coerenza, mentre Barbara Pollastrini avverte: stravolgerli sarebbe una sconfitta.

«Se ci attestiamo sulla posizione "o Dico o morte" - avverte Fassino - e poi i Dico non passano, siamo subalterni. Quel ddl è corretto ed equilibrato, ma ora siamo nella fase parlamentare e sono in campo altre proposte. Quella legge ha difficoltà a trovare la maggioranza. Se i diritti vengono riconosciuti, io non sono prigioniero di una formula. L'intransigenza sta nel perseguire l'obiettivo, non nel piantare una bandiera».

Il leader della Quercia sfida la fazione anti-Dico, a cominciare da Savino Pezzotta, a fare proposte che garantiscano diritti per tutti. Assicura poi che «da parte nostra non c'è alcuna dismissione di laicità» e annuncia che una delegazione del partito sarà al Gay pride, «come ogni anno e non certo per rifarci una verginità».

Il leader della Uil Angeletti e quello della Cgil Epifani

Prestiti per comperare la casa ai figli

ROMA Un pacchetto di «agevolazioni fiscali» pensato in particolare per gli anziani, che potranno chiedere un «prestito vitalizio ipotecario» per comprare la prima casa di un figlio ma anche per pagare la badante. È quanto prevede un emendamento al disegno di legge sulle liberalizzazioni all'esame della commissione Attività produttive della Camera e che ieri ha ricevuto il primo via libera. Novità anche per le bollette e le volture: stop ai costi non addebitati, mentre i subentri familiari saranno gratis.

Riunione riservata del premier con i leader di Cgil, Cisl e Uil alla vigilia dei negoziati

Statali, il governo cerca di evitare lo sciopero Aut aut dei sindacati: 101 euro o lotta dura

Epifani, Bonanni e Angeletti avrebbero fatto presente i rischi di una drammatizzazione della vicenda, con riflessi sugli altri tavoli aperti

ROMA Governo al lavoro per tentare di disinnescare la mina dello sciopero generale del primo giugno nel pubblico impiego, alla vigilia dell'avvio del negoziato all'Aran sul contratto dei ministeriali previsto per oggi. A scendere in campo direttamente il premier, Romano Prodi, che ieri ha incontrato in via riservata i leader di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti sui vari fronti aperti, tra cui quello degli statali.

Nel frattempo, le federazioni di categoria si preparano all'appuntamento di oggi, che segna l'apertura della stagione contrattuale, con uno spirito quanto mai battagliero. «Sotto un aumento di 101 euro non si scende o sarà sciopero - avvertono -: i patti si mantengono».

Nella riunione Prodi avrebbe rassicurato i segretari generali sulla volontà di arrivare a una soluzione della vertenza. I sindacati avrebbero fatto presente tutti i rischi di una ulteriore drammatizzazione della vicenda, con riflessi più generali anche sugli altri tavoli aperti a palazzo Chigi e quindi sulle relazioni tra le parti. Questo, tra l'altro, a ridosso del voto amministrativo previsto il 27 e 28 maggio.

Il tempo per tentare di sbloccare la vertenza stringe perchè l'incontro all'Aran, l'agenzia controparte dei sindacati nelle trattative, è fissato per oggi alle 18. Per questo determinante sarà il lavoro diplomatico delle prossime ore all'interno del Governo che coinvolgerà, oltre la presidenza del Consiglio, i ministeri dell'Economia e della Funzione pubblica. Allo stesso tempo - si fa notare - è questa la settimana buona per l'eventuale svolta perchè la prossima settimana i sindacati si trasferiranno a Siviglia per il congresso della Ces.

Il nodo resta l'aumento economico per i ministeriali che, come già accaduto nelle altre tornate contrattuali, sarà il punto di riferimento anche per gli altri comparti del pubblico impiego. Secondo la direttiva all'Aran dovrà essere del 4,46%, corrispondenti a circa 93 euro, rispetto ai quali potrebbe esserci una disponibilità ad arrivare a 95 euro.

«Sempre toppo pochi», secondo i sindacati, secondo i quali i patti raggiunti erano chiari: 101 euro pari a un incremento del 5,01%; cifra, questa, che già rappresentava un punto di mediazione. Dopo l'incontro con Prodi, Epifani, Bonanni e Angeletti, intervenuti insieme alla manifestazione dei pensionati, non si sono voluti sbilanciare.

Se Epifani ha opposto ai cronisti un no comment, non ha aggiunto molto di più Bonanni: «Tutti concorrono a dire che non ci sono problemi, io non azzardo ipotesi. Sono come San Tommaso. Finchè non vedo non credo», mentre per Angeletti la vera «cartina di tornasole» dell'atteggiamento del Governo si vedrà all'Aran.

Nel primo trimestre solo +0,2% rispetto all'1,1% degli ultimi tre mesi del 2006

Pil in frenata, evasione al 27%

ROMA La crescita del Pil nel primo trimestre del 2007 (+0,2% congiunturale e +2,3% tendenziale) risulta in frenata dopo il balzo dell'ultimo trimestre 2006, quando il Pil era aumentato dell'1,1% a livello congiunturale e del 2,8% a livello tendenziale.

L'andamento del Pil nel periodo gennaio-marzo 2007 rispetto al trimestre precedente è la più bassa - secondo i dati pubblicati dall'Istat - dal quarto trimestre 2005, quando il Pil era calato dello 0,1%.

Le stime preliminari sulla crescita del prodotto interno lordo nel primo trimestre mostrano «un'economia ancora in affanno». Lo afferma la Confcommercio, secondo il cui Ufficio studi «il dato va letto con molta cautela perchè gli indicatori congiunturali dei primi mesi del 2007 sembrano ancora troppo deboli. In ogni caso si confermano due cose: un futuro ancora incerto e il ruolo determinante che svolge il terziario rispetto ad altri comparti. E questo accade naturalmente in un momento in cui nel resto d'Europa si viaggia con tassi di crescita più dinamici, a conferma del fatto che, in Italia, non si riesce a passare dalla ripresa, trainata essenzialmente dall'export, a una crescita strutturale in grado di stimolare anche la domanda per i consumi».

Note poco liete anche sul fronte dell'economia sommersa, che secondo il viceministro Visco è ormai a una «dimensione imbarazzante». L'evasione fiscale è molto più alta delle stime ufficiali, circa 10 punti in più. In rapporto al Pil sarebbe al 27%, molto più del 16-17% stimato.

Ne è convinto il viceministro all'Economia, Vincenzo Visco, che parlando in audizione alla commissione Finanze di Palazzo Madama, ha rivendicato il buon andamento delle entrate fiscali dovuto in parte proprio all'impegno contro il l'economia sommersa. Anche nei primi quattro mesi di quest'anno le entrate di cassa continuano a crescere: +5,1% senza la voce energia. Viceversa la crescita sarebbe stata del 6,5%.

Visco ha poi fornito una mappa dell'evasione: «A Nord - ha detto - si evade meno. Ma l'entità dell'evasione è enormemente più alta». Mentre i settori dove è più alta l'evasione sono agricoltura, commercio, servizi alle persone e alle società, e industria. ««Stiamo dando la prevalenza – ha concluso Visco – ai controlli sulle società di capitali piuttosto che a quelle di persone, perchè lì ci sono gli indici di evasione-elusione più alti».

A Piazza Affari tonfo del titolo. Il ministro Di Pietro sulla privatizzazione della compagnia: due delle tre offerte sono molto competitive

Alitalia, voli nel caos per l'agitazione degli assistenti

ROM Ritardi e cancellazioni di voli per lo stato di agitazione degli assistenti di volo Alitalia che ha spinto la compagnia a tornare, ieri pomeriggio, al tavolo di confronto della vertenza sul contratto. Ma il dialogo è durato solo poche ore. Poi di nuovo muro contro muro, trattative interrotte. È così al momento confermato lo sciopero degli assistenti di volo previsto per il 22 maggio.

Non è passata inosservata la «protesta bianca» di hostess e steward. Nessuna astensione dal lavoro, ma l'applicazione «alla lettera» delle regole previste dal contratto: uno stato di agitazione condiviso da tutte le sigle.

Un'iniziativa che ha portato, indicano i sindacati, alla cancellazione di 25 voli, e a 100 voli in ritardo. Marco Veneziani, segretario nazionale Uil Trasporti, sottolinea che «non è una protesta, ma il rispetto rigido delle regole contrattuali» a fronte di «una chiusura netta della compagnia» nella vertenza aperta con gli assistenti di volo «per il rinnovo della parte economica del contratto, ma anche su importanti aspetti della parte normativa non applicati ormai da anni».

Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Ugl Trasporto Aereo, Anpav, Avia e Sdl hanno invitato gli assistenti di volo ad «applicare rigidamente - ha spiegato Paolo Maras, Sdl - le procedure previste riguardo le composizioni di equipaggio, i limiti di impiego e il riposo minimo». Una mossa per sbloccare il confronto sul contratto, fermo dalla scorsa settimana.

Non è stata un'agitazione improvvisa, affermano i sindacati. Perchè «avevamo avvisato l'azienda in occasione dell'ultimo incontro la settimana scorsa - spiega il segretario nazionale Ugl Roberto Panella - che a fronte della chiusura rispetto ai nostri rilievi da oggi (ieri, ndr) avremmo applicato alla lettera il contratto».

Intanto, tonfo ieri del titolo Alitalia a Piazza Affari, dove ha aperto con un ribasso del 4,38% a 0,89 euro e ha visto poi uno scambio di 26 milioni di azioni ordinarie per oltre il 2% del capitale. Secondo indiscrezioni, fra le offerte presentate da Ap Holding di Carlo Toto, Aeroflot e Texas Pacific - ammesse alla data room che si aprirà il 24 maggio - la più alta sarebbe quella di Aeroflot che valuta Alitalia solo 0,40 euro. Questo, commentano gli operatori, pesa sul titolo.

«Ho esaminato le offerte e un paio sono altamente competitive, anche se entrambe da migliorare». Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, a proposito delle offerte presentate per la privatizzazione dell'Alitalia, aggiungendo di ritenere che «la partita si debba ancora tutta giocare».

Di Pietro ha sottolineato che «da un lato c'è Air One e dall'altro un fondo internazionale che in 10-15 anni ha solo risanato grandi compagnie». Il ministro ha aggiunto che «i competitori attuali possono ancora migliorare le offerte. Al governo interessa il piano industriale che tenga conto del rilancio della società, non solo in una visione di mercato ma anche di compagnia di bandiera italiana. Questo - ha concluso - non vuol dire che l'operazione debba essere fatta da soggetti con passaporto italiano».

Un momento dell'agitazione degli equipaggi a Fiumicino

La vecchia inchiesta ripresa dai pubblici ministeri di Napoli: coinvolti 6 giocatori

Calcio, chiesto rinvio a giudizio del portiere della Triestina Gegè Rossi per frode sportiva

di **Maurizio Cattaruzza**

NAPOLI Era convinto che fosse una storia ormai chiusa. Un anno di squalifica era sembrato un conto sufficientemente salato al portiere Generoso Rossi, 27 anni, da due stagioni alla Triestina, per quella che aveva sempre definito come una leggerezza, un peccato di gioventù. Ma dopo la giustizia sportiva, anche quella ordinaria ha fatto il suo corso e il portiere alabardato è rimasto nuovamente impigliato in quel brutto affare di scommesse legate a partite di calcio di serie A (che avevano coinvolto anche il Siena dove all'epoca giocava il portiere) che aveva rischiato di compromettere la sua carriera. A incastrarlo, secondo gli inquirenti, una serie di sms inviati a persone che manovravano le scommesse clandestine nel Napoletano. Per Rossi e altre otto persone (sei calciatori, un dirigente, un procuratore e un organizzatore) è stato chiesto il rinvio a giudizio dai pm di Napoli Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla frode sportiva. Il giocatore dopo l'allenamento è parso allibito e amareggiato. Non se l'aspettava. «Non ho fatto nulla di male e lo dimostrerò. E peraltro ho già pagato con un anno di squalifica».

Quella conclusa ieri è la prima tranche dell'inchiesta del pm di Napoli da cui è scaturito il nuovo filone che ha portato al coinvolgimento di numerosi dirigenti, arbitri, assistenti, designatori, nell'ambito del cosiddetto scandalo di «calciopoli».

> Il giocatore della Triestina: «Non ho fatto nulla di male e ho già pagato duramente con un anno di squalifica»

Gegè Rossi è comunque in buona compagnia. I magistrati hanno chiesto di processare anche i calciatori Stefano Bettarini (Sampdoria)), Antonio Marasco (Modena), Salvatore Ambrosino (Grosseto e Catanzaro), Alberto Nocerino (Benevento) e Giovanni Califano (Chieti), il dirigente Pasquale Lo Giudice (Catanzaro), l'organizzatore di scommesse Luigi Saracino e Giovanni Prete, titolare della società Goal Promotion.

I presunti illeciti segnalati dai magistrati di Napoli riguardano le partite Chievo-Siena del 21 marzo 2004, Modena-Sampdoria del 25 aprile 2004 e Chievo-Modena del 2 maggio 2004: incontri sui quali si è già pronunciata negli anni scorsi la giustizia sportiva.

La posizione di altri indagati in questo filone dell'inchiesta sul calcio è stata archiviata durante i mesi scorsi. I presunti illeciti riguarderebbero, in particolare, un giro di scommesse - nel quale sono coinvolti tesserati (tra cui Rossi) - che avrebbe condizionato l'esito di partite di calcio di campionati di diverse categorie.

La richiesta dei pm è stata inoltrata all'ufficio gip del Tribunale di Napoli che nei prossimi giorni fisserà la data dell'udienza preliminare. Il giro di scommesse - effettuate sia attraverso punti Snai sia bookmakers esteri a cui ci si collega attraverso internet - venne alla luce nel corso di intercettazioni telefoniche disposte nell'ambito di una inchiesta anticamorra concentrata soprattutto sulle attività di Giacomo Cavalcanti.

In alcune conversazioni si faceva riferimento a scommesse su risultati «già scritti», secondo l'accusa, prima che le squadre scendessero in campo. A mano a mano che dalle indagini emergevano nuovi nomi, i pm Beatrice e Narducci estesero gli accertamenti, con intercettazioni o l'esame di tabulati, ad altre persone chiamate in causa, tra cui diversi calciatori. Vennero così alla luce presunti aggiustamenti di incontri. In una circostanza gli inquirenti intercettarono una telefonata nella quale due calciatori facevano riferimento a una serie di cinque risultati di campionati di serie A, B e C, tutti puntualmente verificatisi.

TRIESTE Gegè Rossi resta tranquillo e a caldo, appena appresa la notizia della richiesta di rinvio a giudizio dei pm napoletani Beatrice e Narducci nell'ambito dell'inchiesta sul giro di scommesse nel mondo del calcio, assicura: «Io dico che se la giustizia sportiva può condannare anche per sentito dire, quella penale invece segue regole diverse, per cui io resto tranquillo anche perché sono con la coscienza a posto». La contestazione del reato di associazione per delinquere finalizzata alla frode sportiva non turba il portiere alabardato, che era in forza al Siena all'epoca delle partite oggetto di inchiesta (serie A 2002-2003): «Non ho fatto nulla di male, non ci sono prove di nulla e ho già pagato per questa storia sul piano sportivo con un anno di squalifica».

Il portiere della Triestina Generoso Rossi. I fatti contestati riguardano il periodo in cui era in forza al Siena

Il procuratore del Coni denuncia l'atteggiamento del ciclista: «Questi corridori hanno paura. Lui teme che gli venga tolto il Giro vinto»

Doping, Torri: «Basso costretto a fare retromarcia»

Il ciclista Ivan Basso

ROMA Speravano diventasse il testimonial del nuovo ciclismo, e invece è stata l'ennesima delusione. Ivan Basso è un pentito di facciata, ha raccontato poco o niente alla Procura antidoping del Coni, si è fermato prima di vuotare del tutto il sacco: una retromarcia che secondo Ettore Torri, il capo della procura, sarebbe stata indotta per minacce, per paura. Anche quella di perdere la maglia rosa vinta al Giro 2006. La confessione del corridore varesino si è dissolta come una bolla di sapone, rivela Torri: «Sarà stato costretto a fare un passo indietro, dai dirigenti, dagli sponsor. Questi corridori hanno paura di perdere il lavoro, di essere estromessi dall'ambiente, e anche di subire danni fisici. Perchè nelle corse la cosa più facile è finire dentro un fosso. Basso teme, se parla, che gli venga tolto il Giro vinto».

Fatti gravi, quelli che evidenzia l'ex procuratore aggiunto di Roma: lo fa per dire che il risultato della prima fase dell'inchiesta italiana sull'Operacion Puerto «è meno brillante di quello che speravamo». Perchè Basso è passato dalla negazione, alla voglia di collaborare, al silenzio. «Nel primo interrogatorio ha negato tutto - spiega Torri - nel secondo aveva cominciato a parlare. Aveva ammesso parte delle sue responsabilità, dicendo che conosceva il medico Fuentes, che si era fatto prelevare il sangue, rimasto a Barcellona e mai più utilizzato. Nel terzo interrogatorio solo qualche dettaglio, ma ho capito che la cosa era cambiata e sarebbe stato inutile insistere: così l'audizione l'ho interrotta. Quello che ha detto non è stato così esaustivo». Basso non ha fatto nomi, non ha coinvolto altre persone, ha parlato solo di gente già finita nell'inchiesta e quindi non si può nemmeno considerare un «collaboratore» a tutti gli effetti.

E solo quella dello sconto previsto per i pentiti sarebbe stata l'unica molla che spingeva Basso a parlare. «È difficile arrivare a una confessione piena, se non c'è la piena volontà - racconta il procuratore - Era per convenienza che voleva parlare. Tutti qui». Eppure Torri pensava di aver rotto il muro del silenzio: «Ho fatto leva su due elementi. La riduzione della pena e il fatto che avremmo fatto di lui il simbolo di chi capisce il male che ha fatto e convince gli altri a non percorrere la stessa strada. Era una bella idea, ma è caduta».

«La missione non cambia»

Parisi: più uomini e mezzi corazzati in Afghanistan

ROMA L'Italia rafforza con elicotteri e mezzi blindati il suo contingente in Afghanistan. Ad annunciarlo è il ministro della Difesa Arturo Parisi parlando alle commissioni Esteri e Difesa del Senato, un'audizione che arriva dopo l'ultimo attentato compiuto contro una pattuglia di militari italiani. La decisione di inviare più uomini e mezzi (si parla di altri 145 militari) è stata presa dopo aver constatato che »è emersa l'esigenza di dotare il nostro contingente di mezzi che potessero ampliare la capacità di muoversi e operare in sicurezza, grazie a una combinazione di elevata velocità di reazione, elevata mobilità in ogni contesto orografico, elevata protezione, ampia disponibilità di sensori di sorveglianza e identificazione, anche a larga distanza». Entro venti giorni, il tempo tecnico per organizzare il trasporto, è previsto l'arrivo ad Herat di cinque elicotteri Mangusta, otto corazzati Dardo e dieci blindati Lince che dovrebbe consentire ai nostri soldati di agire con maggiore sicurezza.

Il ministro Parisi

Il ministro della Difesa sottolinea che i nuovi mezzi non cambiano la natura della missione italiana, né, ha aggiunto, «le finalità ultime della nostra presenza» in Afghanistan. I nuovi mezzi dovrebbe però consentire ai nostri soldati di proteggersi meglio. I Mangusta, spiega il ministro, «sono mezzi agili e ben protetti, dotati di sistema di osservazione ogni tempo che permetteranno di scortare gli elicotteri da trasporto già presenti in teatro, nonché di esplorare il terreno in cui operano le nostre pattuglie a terra». I Dardo sono invece mezzi corazzati adatti a territori privi di strade, utili dunque a proteggere i soldati anche su terreni impervi. I Lince, infine, «hanno una specifica protezione antimina e aumenteranno la sicurezza delle pattuglie su rotabili».

L'invio dei nuovi mezzi e dei 145 uomini addetti al loro utilizzo e manutenzione (ai quali si aggiungono 13 carabinieri che avranno il compito di addestrare la polizia locale), comporterà un costo di 25 milioni di euro.

Carlo Rosso

A inchiodarli sono le riprese filmate fatte con il cellulare. Diversa la versione fornita dalla sedicenne monfalconese che ha denunciato il caso

I ragazzi accusati di violenza negano ma restano agli arresti

Davanti al gip di Trieste i due giovani goriziani: «Lei era consenziente, anzi l'iniziativa era stata sua»

Il dirigente della Mobile Massimiliano Ortolan

di **Franco Femia**

Hanno respinto le accuse i due ragazzi goriziani accusati di aver violentato una coetanea. Ascoltati ieri dal giudice del Tribunale dei minori di Trieste in quello che viene definito l'interrogatorio di garanzia, i due giovani - entrambi sono della classe 1991, ma uno ha già compiuto 16 anni -, assistiti dagli avvocati Paolo Bevilacqua e Dario Obizzi, hanno voluto rispondere alle domande del magistrato. Non hanno negato i rapporti sessuali avvenuti in quella sera del 13 gennaio scorso, ma hanno dichiarato che la giovane era consenziente. Anzi, uno dei due avrebbe anche sostenuto che l'iniziativa era partita proprio dalla ragazza.

Il quadro emerso dall'interrogatorio in linea con quanto i ragazzi hanno sostenuto negli interrogatori avvenuti già nei primi giorni delle indagini, non coincide però con la denuncia che la ragazza, una sedicenne che abita nel Monfalconese, ha presentato alla Questura. La giovane sostiene infatti di aver dovuto sottostare ai giochi erotici sotto la minaccia verbale dei due ragazzi.

E poi ci sono i filmati ripresi dai telefonini. Poche immagini ma inequivocabili, che non vengono cancellate una volta effettuate. Anzi, uno dei due nei giorni seguenti le mostra, non senza celare un pizzico d'orgoglio, anche ad alcuni compagni di scuola della ragazza e a degli amici. Ora quelle immagini fanno parte del dossier d'accusa nei confronti dei due goriziani, che si trovano ospiti di due comunità terapeutiche. Uno si trova a L'Aquila, l'altro a Thiene. Ci dovranno rimanere per tre mesi come disposto dal gip del tribunale dei minorenni di Trieste.

> **LE IMMAGINI**
> *Erano state mostrate con orgoglio ai compagni di classe*

La vicenda incriminata accade il 13 gennaio. È un sabato. I tre protagonisti si ritrovano in un bar del centro di Gorizia, poi si recano a casa di uno dei ragazzi, dove avviene, secondo l'accusa, la violenza sessuale. Sarebbe stata un'avventura come tante ne capitano, anche nel mondo adolescenziale, se la ragazza il giorno dopo non si fosse recata all'ospedale di Monfalcone per chiedere la pillola del giorno dopo. Al medico, che per la giovane età chiede che venga accompagnata da un parente, la ragazza dichiara di essere stata violentata. E a quel punto scattano le indagini, coordinate dal dirigente della Mobile Massimiliano Ortolan, che portano quattro mesi più tardi al provvedimento restrittivo nel confronto dei due ragazzi.

DALLA PRIMA PAGINA

Rigassificatori, i perché del «no»

Lo hanno fatto affermando che l'interesse generale e cioè le necessità energetiche della città e del Paese devono prevalere. Il fronte dei favorevoli è capeggiato da Riccardo Illy con il suo decisionismo senza remore che suscita una forte opposizione interna ed esterna, così da rischiare di renderlo impopolare tanto da compromettere il risultato della sua ricandidatura a presidente della Regione. Lo segue a ruota il sindaco Dipiazza, che con il suo pragmatismo non vede che "casette" in Porto Vecchio e guarda con favore al rigassificatore della Gas Natural soprattutto come contropartita per disinquinare gratis l'area ex Esso e fare aumentare le ricadute economiche per il Comune.

Ma anche il presidente degli industriali Corrado Antonini e quello dell'Ezit Mauro Azzarita si sono espressi a favore: quest'ultimo, anzi, ha affermato di essere una persona cosciente e, come tale, di avere portato il Cda dell'Ezit all'Ok nella ferma convinzione che costruire l'impianto di Zaule sia necessario, a dispetto della protesta che monta da parte dei comitati e dei cittadini di Trieste, i quali, come al solito, protestano per qualsiasi cosa, perché nulla può, né deve esser fatto, "nel mio cortile". Ha chiuso la serie di queste prese di posizione in cerca di coinvolgere e trascinare il consenso dell'opinione pubblica, niente meno che il presidente del Consiglio Romano Prodi, il quale, appena arrivato a Trieste per partecipare al G8, ha dichiarato alle Tv e alla stampa: "Mi auguro che si faccia a Trieste il rigassificatore"!

Ebbene, noi ci auguriamo, invece, che di rigassificatori a Trieste non se ne facciano proprio e siamo anzi certi che non se ne faranno! Perché? Per le seguenti ragioni. Abbiamo detto fin dal primo momento che il problema non può essere visto solo da un punto di vista tecnico o di convenienza economica, ma che è la politica - una volta analizzati gli aspetti tecnici e i rischi collettivi - a dover avviare una fase di consultazione democratica, perché nessuno può avere il diritto di sostituirsi ai cittadini nel calare dall'alto la scelta e la decisione su una questione tanto importante da compromettere l'avvenire del nostro porto e del territorio, la sicurezza dell'ambiente e di centinaia di migliaia di persone, nonchè l'intera "strategia globale" per lo sviluppo e per il futuro della città.

Riteniamo di essere anche noi "persone coscienti" e ci chiediamo francamente come mai altre persone che si definiscono tali possano immaginare che un impianto come il rigassificatore progettato dalla Gas Natural, possa essere concepito ed inseditato nel golfo di Trieste, ma ancor meno nel ristretto e piccolissimo golfo di Muggia! Il nostro parere, al contrario, è che qualsiasi "persona ragionevole" non dovrebbe avere nemmeno bisogno di attendere i vari pareri del Via, dell'Arpa, del governo e del ministero dell'Ambiente sull'impatto ambientale, perché la drammaticità dell'impatto ambientale è insito nel progetto stesso: per come è stato concepito e per dove vorrebbe essere insediato. Riteniamo, pertanto, che nessun ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio, ma nemmeno alcun funzionario di quel ministero che sia dotato di un minimo di sensibilità, potrà concedere il nulla osta ad un disastro ambientale annunciato quale sarebbe il rigassificatore della Gas Natural nella baia di Muggia. Fra i 13 progetti di rigassificatori al vaglio del governo in tutta Italia (dei quali sarebbe opportuno conoscere l'iter e saperne qualcosa di più), questo è sicuramente il primo a dover essere escluso.

Ho avuto occasione di partecipare alla battaglia combattuta e vinta nel 1996, quando ero consigliere regionale, contro il progetto della Snam di costruire un terminal di Gnl nel golfo di Monfalcone. A seguito della diffusa contrarietà delle popolazioni costiere, il 29 settembre 1996, fu indetto un referendum popolare che, nonostante la potenza della Snam e i grandi mezzi di propaganda pubblicitaria messi in atto, sconfisse definitivamente l'attuazione del progetto con ben il 62,1% di voti contrari. Non si dica, quindi, che indire un referendum contro il progetto della Gas Natural non sarebbe oggi possibile, perché ciò è già stato fatto ed è quanto "democraticamente" sarebbe alla fine inevitabile, qualora fosse stato esaurito inutilmente ogni altro metodo atto a dar voce alla volontà popolare.

I responsabili di oggi si rileggano, in proposito, la relazione di Stefano Asquini agli atti del Convegno promosso dal Comune di Monfalcone il 20 giugno 1997 per non disperdere i risultati dell'esperienza compiuta con il precedente referendum popolare contro il progetto della Snam. I contenuti del dibattito sul tema "Decidere con la città: le opere d'interesse nazionale fra Authority e Partecipazione", rappresentano una "lezione", giuridica, politica, morale e filosofica, anche di alto livello internazionale, proprio sullo "sviluppo sostenibile" e le "nuove modalità di formazione delle decisioni che tengano conto del pubblico, anche in maniera indiretta, attraverso la partecipazione".

Non si dica, dunque, che il referendum è impossibile. Si dica, piuttosto, che sarebbe inutile farlo, giacché tutti sanno benissimo quale sarebbe l'enorme percentuale dei voti di contrarietà che dallo stato d'animo espresso dalla popolazione già si possono presumere. Non ci si azzardi, perciò, neanche a dire che "l'interesse generale deve sempre prevalere", perché quando "nel mio cortile" si viene a proporre progetti e insediamenti così assurdi e inaccettabili come quello della Gas Natural, il cittadino acquisisce non solo il diritto, ma il vero e proprio dovere di difendere il proprio futuro e quello delle future generazioni.

Concludo sottolineando, d'altronde, una consultazione democratica c'è già stata e coloro che sono stati eletti proprio per essere i rappresentanti della volontà popolare si sono già espressi all'unanimità contro qualsiasi progetto di rigassificatori nel golfo di Trieste: così hanno fatto i Consigli circoscrizionali della città, così ha fatto - con buona pace del Sindaco Dipiazza - il Consiglio Comunale di Trieste, così hanno fatto quello di San Dorligo ed ancor più quello di Muggia.

Dunque, tutti coloro che continuano ad affannarsi nell'esprimere un' opinione favorevole, dev'essere chiaro che stanno assumendo un atteggiamento anti democratico e ciò - verdi, ambientalisti, "rete dello sviluppo insostenibile" a parte - non potrebbe rimanere senza serie conseguenze, perché la gran parte della popolazione è contraria e anche chi, come me, ha sempre avuto posizioni politiche diverse, questa volta è con loro.

Gianfranco Gambassini
ex consigliere regionale Fvg

Un agente davanti ai resti del pullman andato distrutto dalle fiamme dopo il dirottamento in Piemonte

La vicenda

1 Il pullman, con una ventina di passeggeri a bordo, tra i quali i tre banditi, parte alle 13.30 **da Alessandria diretto ad Acqui Terme**

2 **All'altezza di Cassine**, uno dei malviventi intima all'autista di invertire il senso di marcia. Un poliziotto in borghese interviene, viene ferito a un polso ed è fatto scendere

3 Ripresa la marcia **il pullman imbocca la A26 ad Alessandria Sud**. Nell'area di servizio "Gravellona" vengono rilasciate 5 donne

4 Il mezzo esce dalla **A26 a Vercelli Est**, dove vengono lasciati scendere altri ostaggi, e imbocca la **statale 11 in direzione Novara**

5 **A Trecate, sul ponte sul Ticino**, il bus è intercettato dai carabinieri. I dirottatori tentano la fuga, ma dopo una sparatoria il bus si incendia e un bandito ferito viene catturato. Un secondo complice è scoperto nelle vicinanze

A4 · A26 · Novara · Trecate · Vercelli · Mortara · Casale M. · A21 · Alessandria · Cassine · Acqui Terme · Novi Ligure · A7

••• percorso previsto — percorso dopo il dirottamento

ANSA-CENTIMETRI

Due criminali sono stati catturati, caccia all'uomo nella notte per arrestare il terzo. Sono tutti albanesi

Banditi sequestrano un pullman

Sull'autostrada da Genova. A bordo c'erano studenti. Accoltellato un agente

ALESSANDRIA Caccia all'uomo nella notte fra Novara, Alessandria, Pavia e Milano. Si cerca un albanese, che ieri pomeriggio, insieme a due complici, ha dirottato un pullman di linea, in servizio da Alessandria ad Acqui Terme. Un blitz malavitoso in grande stile, per rapinare gioielli, soldi e telefonini. E sembra anche per chiedere un riscatto. Ma i tre albanesi hanno perso la testa.

Il bilancio di quanto avvenuto, per quanto provvisorio, parla al momento di due dirottatori arrestati (Ali Muka, 27 anni, e Albrahimi Armand, 19) di un loro complice in fuga, di un poliziotto ferito (in modo non grave). Illesi tutti i passeggeri, mentre il pullman è stato dato alle fiamme.

Secondo le ultime informazioni raccolte, ecco come si sono svolti i fatti. Il bus di pendolari parte regolarmente dalla stazione di Alessandria alle 13,30. E' diretto ad Acqui Terme, un centro molto noto, sempre in provincia di Alessandria. Data l'ora, il mezzo è spesso usato da studenti che tornano a casa dopo il termine delle lezioni.

Secondo le prime ricostruzioni di polizia e carabinieri, il pullman dell'autolinea Arfea parte regolarmente da Alessandria. A bordo ci sono due poliziotti della scuola allievi di Alessandria, cinque donne e una decina di giovani. I tre banditi sono seduti in fondo al pullman, come normali viaggiatori: poi, alle 15, quando il mezzo è più o meno all'altezza di Cassine (Alessandria), uno di loro, armato di pistola, si avvicina al conducente e gli intima di invertire la marcia.

Perchè? Dove vuole portare il pullman? I tre parlano fra loro, ma non urlano slogan. Uno è armato di pistola, due di coltelli e tutti e tre hanno in mano delle bottiglie che, si scoprirà poi, sono piene di benzina.

L'autista non obbedisce e il dirottatore, secondo la ricostruzione della polizia, spara un colpo in aria. Uno dei due agenti interviene ma viene ferito da una coltellata al polso, ricevendo inoltre una botta in pieno volto.

A questo punto, visto il poliziotto ferito, i dirottatori ordinano all'autista di fermarsi. L'agente viene fatto scendere mentre l'altro rimane a bordo.

I tre adesso versano nel pullman la benzina che tenevano nelle bottiglie di plastica.

L'autobus dirottato viene fatto immettere sull'autostrada Voltri-Sempione al casello di Alessandria Sud e imbocca la direzione Nord. Si tratta di un'autostrada di nuova costruzione che, praticamente, affianca la Milano-Laghi e la Milano-Genova, partendo dal capoluogo ligure per arrivare alla galleria del Sempione, che porta in Svizzera.

Nell'area di servizio «Gravellona» cinque donne vengono fatte scendere.

Il mezzo, poi, lascia l'autostrada al casello di Vercelli Est, dove vengono fatti scendere altri ostaggi, e si immette sulla statale 11, in direzione a Novara. A questo punto la caccia è già scattata. Il poliziotto ferito ha dato l'allarme e decine di pattuglie, aiutate dagli elicotteri, vengono fatte arrivare in zona. Partono mezzi da Milano, Vercelli, Navara, Pavia, Alessandria.

Dopo qualche chilometro, nei pressi del ponte del Ticino, tra Trecate e Magenta, proprio al confine fra Piemonte e Lombardia, una pattuglia dei carabinieri intercetta l'autobus. Sul mezzo ci sono, oltre ai tre dirottatori, l' autista e il poliziotto illeso. La pattuglia del reparto operativo di Novara apre il fuoco. I dirottatori tentano la fuga ma uno, ferito, viene catturato mentre cerca di saltare la recinzione che divide la strada dalla ferrovia. Infatti è centrato da un proiettile sparato dai carabinieri che gli frattura il braccio sinistro.

Il pullman viene incendiato. Gli altri due banditi raggiungono un bosco e si dileguano.

Nella zona scatta un'incredibile caccia all'uomo con elicotteri, pattuglie di carabinieri e polizia e posti di blocco su tutte le strade. E' quasi sera quando il cane Jago, nei pressi di un laghetto, fiuta la presenza di un uomo. Comincia ad abbaiare per consentire l'intervento delle pattuglie. In pochi minuti anche il secondo dirottatore si deve arrendere. Si tratta di un ragazzo dell'est Europa.

Poche le indicazioni che arrivano dalla magistratura. Il caso è nelle mani della direzione distrettuale antimafia di Torino che ha competenza sui reati di terrorismo e sequestro a scopo di estorsione. «Ma a quanto ci risulta - dicono stranamente i magistrati del capoluogo piemontese - i due dirottatori non hanno chiesto niente e non hanno rivendicato niente». Dunque resta, per ora, il mistero su un gesto comunque molto grave.

In serata il primo degli arrestati è stato interrogato in ospedale a Novara e l'altro in questura.

Gigi Furini

Pene più severe in appello ai giovani accusati degli omicidi di Chiara Marino e Fabio Tollis

Bestie di Satana, ergastolo a Sapone e Leoni

Condanne pesanti anche agli altri tre partecipanti al duplice delitto

MILANO Due ergastoli e pene in larga misura più severe al processo di secondo grado per cinque giovani delle Bestie di Satana. Giovani accusati dei tentati omicidi e poi degli omicidi di Chiara Marino e Fabio Tollis, e dell'assassinio di Mariangela Pezzotta, barbaramente uccisi e sepolti rispettivamente nel 1998 e nel 2004 nel Varesotto.

Michele Tollis, padre di Fabio, ucciso dai satanisti

Il verdetto della seconda Corte d'assise d'appello di Milano, presieduta da Sergio Vaglio, è arrivato nel pomeriggio dopo quasi cinque ore di camera di consiglio. I giudici, accogliendo in gran parte le richieste del sostituto procuratore generale Paola Capobianco, hanno confermato il doppio ergastolo e i tre anni di isolamento per Nicola Sapone. Carcere a vita e nove mesi di isolamento anche per Paolo Leoni, al quale la Corte d'Assise di Busto Arsizio aveva inflitto 26 anni.

Condanne pesanti sono state inoltre inflitte a Marco Zampollo, che dai 26 anni di carcere è passato a 29 anni e tre mesi, e ad Eros Monterosso, che si è visto aumentare i 24 anni di carcere presi in primo grado a 27 anni e tre mesi.

L'unica a beneficiare di uno sconto, di un anno e quattro mesi, è stata Elisabetta Ballarin, oggi condannata a 23 anni. Quanto ai risarcimenti la corte ha confermato la sentenza di primo grado.

Subito dopo la lettura del dispositivo, in un'aula gremita di persone, tra i parenti e gli amici degli imputati, giornalisti e teleoperatori, Elisabetta è scoppiata in lacrime, mentre Monterosso da dietro le sbarre è sbottato in un «non è possibile!», e Zampollo ha bisbigliato un «me l'aspettavo».

«Provo soddisfazione come cittadino perchè è stata fatta giustizia - ha detto Michele Tollis dopo la lettura della sentenza - ma provo rabbia come padre di Fabio, perchè queste persone, con i loro crimini, hanno gettato nella disperazione me, mia moglie e anche le loro famiglie». «Adesso Chiara può riposare in pace perchè la giustizia ha trionfato - ha commentato la madre, Lina Marino -. E stato emesso il giusto verdetto: hanno preso quello che si meritavano, specialmente Sapone e Leoni».

Il pg Capobianco ha parlato di sentenza «equilibrata» e si è limitata ad osservare: «La Corte ha accolto in gran parte le richieste dell'accusa, soprattutto per quanto riguarda il riconoscimento dei due tentati omicidi». Proprio l'aver riconosciuto la sussistenza dei due tentati omicidi e, nel caso di Leoni l'aver escluso le attenuanti generiche concessegli in primo grado, ha portato alle condanne più severe in appello.

Condanne che l'avvocato Pasquale Lepiane, difensore di Monterosso e Zampollo ha bollato come «una vergogna».

Discorso in tv

Chirac passa le consegne a Sarkozy

PARIGI Il presidente Jacques Chirac ha chiesto ai francesi di «restare uniti e solidali» e si è detto «fiero del dovere compiuto», nel suo ultimo messaggio televisivo come capo dello Stato.

È durato meno di cinque minuti il saluto: sobrio, diretto, Chirac si è detto «fiducioso nel futuro» del paese. Domani - ha detto - «trasmetterò i poteri che ho esercitato a vostro nome a Nicolas Sarkozy, nostro nuovo presidente della Repubblica», che porterà il paese «avanti sulla strada del futuro». Al suo successore Chirac ha detto che lo accompagneranno tutti i suoi «migliori auguri per questa missione, che è la più difficile e la più bella che ci sia, al servizio della nazione».

Il presidente uscente, rivolgendosi direttamente ai suoi concittadini, ha sottolineato che «una nazione è una famiglia», che «il legame che ci unisce è il bene più prezioso» ed ha ricordato che pur nelle ovvie diversità si ritrovi l'essenziale «nel dialogo e nella concordia».

Jacques Chirac

Nicolas Sarkozy

La Francia per Chirac «si affermerà come una terra esemplare di progresso e di prosperità, la patria delle pari opportunità e della solidarietà. Una nazione motore della costruzione europea. Una nazione generosa, all'avanguardia nelle sfide mondiali della pace, dello sviluppo e dell'ecologia».

Per il futuro Chirac ha detto che si impegnerà «per il dialogo tra culture e per lo sviluppo sostenibile», portando la sua esperienza, la «volontà di agire per far avanzare progetti concreti in Francia e nel mondo».

La Fondazione per lo sviluppo e l'ambiente che Chirac vuole creare sta prendendo intanto forma: l'ex direttore del Fondo monetario internazionale Michel Camdessus presiede l' associazione che prefigura la fondazione che dovrà essere attivata entro l'autunno. Ed è proprio attraverso la fondazione che Chirac vuole mantenere l'impegno fatto la sera dell'11 marzo in cui aveva annunciato in televisione che non si sarebbe candidato per un terzo mandato alle presidenziali, quando aveva detto che avrebbe comunque lavorato al servizio dei francesi.

AMBIENTE

Bruxelles ha chiesto al governo Prodi di ridurre del 6,3% le quote di anidride carbonica per rispettare il protocollo di Kyoto

Clima, l'Ue: «L'Italia tagli il tetto delle emissioni»

Pecoraro Scanio: «L'avevo previsto». A New York vertice sull'effetto serra

BRUXELLES L'Italia dovrà tagliare del 6,3% il tetto delle emissioni industriali di anidride carbonica fissato dal governo per il quinquennio 2008-2012. Lo ha stabilito la commissione europea riducendo così i previsti 209 milioni di tonnellate annue a 195,8 milioni.

Nel quadro degli accordi di Kyoto, per combattere i mutamenti climatici, l'Italia, come gli altri parter dell'Unione europea, è tenuta a fissare un piano in cui viene stabilita la quantità di anidride carbonica che ogni industria potrà scaricare annualmente nell'atmosfera nel quinquennio 2008-2012, è obbligata a calcolare un tetto massimo nazionale e a presentare il tutto a Bruxelles.

Nell'ambito degli accordi di Kyoto, è previsto anche lo scambio di emissioni tra le varie industrie, vale a dire che se un'impresa non arriva a produrre la quantità di gas serra che le viene assegnata può vendere sul mercato la differenza. Si profila quindi un pesante costo aggiuntivo per il mondo produttivo italiano. Tenendo conto che ogni tonnellata di anidride carbonica ha sul mercato un prezzo di 20 euro, se le imprese del nostro paese vorranno comparare la differenza di 13,2 milioni di tonnellate l'anno che vi è tra quanto stabilito dal piano nazionale e quanto concesso dalla commissione dovranno sborsare nell'arco del quinquennio 2008-2012 un miliardo e 320 milioni di euro. Un aggravio che per molte piccole e medie aziende italiane può tradursi in una vera e propria stangata.

Oltre alla riduzione, la commissione chiede all'Italia anche «maggiore chiarezza sul trattamento che riserverà alle nuove industrie che entreranno nel sistema di scambio di emissioni» per le quali il governo aveva accantonato 16 milioni di tonnellate di emissioni l'anno all'interno del tetto nazionale di 209 milioni. L'esecutivo comunitario chiede inoltre al nostro paese di inserire nel piano anche le emissioni degli impianti di combustione, come hanno fatto tutti gli altri stati.

La sforbiciata al piano dell'Italia, che è stato il 21.Mo paese a presentarlo a Bruxelles, non è comunque un'accezione perché fino ad ora solo le proposte di Francia, Gran Bretagna e Slovenia sono passate indenni dall'esame dell'eurogoverno. Il piano delle emissioni nazionale è stato presentato a Bruxelles dopo un lungo braccio di ferro tra il ministro dell'ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, che giocava al ribasso, e quello dello Sviluppo economico Pierluigi Bersani, che giocava al rialzo. La Commissione, autorizzando un quantitativo di emissioni di 195,8 milioni di tonnellate annue ha in pratica dato ragione a Pecoraro Scanio che aveva proposto una cifra molto vicina.

Nessuna sorpresa quindi per il ministro dell'Ambiente secondo cui il suo staff «aveva fatto una proposta coerente con l'indirizzo dato dall'Unione europea». «Non sono un veggente - ha detto Pecoraro Scanio - ma solo previdente».

«Cosa bisogna fare? - si è chiesto il ministro - Ridurre il piano, lavorare affinché altri settori come trasporti ed edilizia contribuiscano facendo così capire agli industriali che non si chiede solo a loro. E comunque ovvio - ha aggiunto il titolare dell'Ambiente - che bisogna chiedere che il sacrificio maggiore lo faccia il settore del carbone che è quello che contribuisce di più alla produzione di anidride carbonica ed è quello che ha i maggiori profitti ai costi più bassi».

Ha preso il via ieri, intanto, a New York un summit sui cambiamenti climatici, chiamato C40 Large Cities Climate Summit, che si propone di prendere iniziative concrete sulla base di una verità indiscutibile: sono le città, soprattutto le grandi metropoli, a inquinare più di ogni altra parte del mondo ed è logico dunque che siano i sindaci dei più grandi centri urbani al mondo a proporre iniziative per contenere le emissioni di gas nocivi per l'ambiente. Sono arrivati da ogni angolo del mondo. C'è il sindaco di Sao Paulo e quello di Addis Abeba, c'è il primo cittadino di Tokyo e quello di Toronto. Sono ospiti di Michael Bloomberg, il sindaco di New York che si è riproposto di trasformare la Grande Mela nella città più verde d'America.

Cosa bisognerà fare? Il ministro: «Il sacrificio maggiore spetta al settore del carbone che è quello che contribuisce di più alla produzione di Co2»

La situazione in Europa

Le emissioni di gas serra (in CO_2 equivalenti) e gli obiettivi di riduzione stabiliti dal Protocollo di Kyoto

	Anno base 1990 (mln di t)	2004 (mln di t)	Var. % 2002-1990		Obiettivi del Protocollo di Kyoto*
Austria	78,9	91,3	+15,7	▼	-13,0
Belgio	146,9	147,9	+0,7	▼	-7,5
Danimarca	69,3	68,1	– 1,8	△	-21,0
Finlandia	71,1	81,4	+14,5	▼	+0,0
Francia	567,1	562,6	– 0,8	△	+0,0
Germania	1230,0	1 015,3	– 17,5	△	-21,0
Gran Bretagna	767,9	659,3	– 14,1	△	-12,5
Grecia	111,1	137,6	+23,9	▼	+25,0
Irlanda	55,8	68,5	+22,7	▼	+13,0
ITALIA	**518,9**	**582,5**	**+12,3**	▼	**-6,5**
Lussemburgo	12,7	12,7	+0,3	△	-28,0
Olanda	214,3	217,8	+1,6	▼	-6,0
Portogallo	60,0	84,5	+41,0	▼	+27,0
Spagna	289,4	427,9	+47,9	▼	+15,0
Svezia	72,5	69,9	– 3,6	△	+4,0
UE-15	4265,7	4 227,4	– 0,9	△	-8,0

LEGENDA: △ In avvicinamento all'obiettivo; ▼ Allontanamento dall'obiettivo

*da raggiungere nel periodo 2008-2012

Fonte: Agenzia Europea per l'Ambiente

ANSA-CENTIMETRI

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Parla il nuovo amministratore delegato della multiutility: «A Trieste forte vantaggio geopolitico»

Pillon: «AcegasAps per crescere deve puntare su nuove alleanze»

di Giuseppe Palladini

TRIESTE «Parto in salita». Cesare Pillon, da due giorni nuovo amministratore delegato di AcegasAps, commenta così, ma senza particolari patemi, i risultati del primo trimestre, penalizzati da diversi fattori fra cui l'andamento climatico. E si consola almeno in parte sfogliando la rassegna stampa, da cui emergono risultati economici non brillanti per un po' tutte le multiservizi. «Hera vende meno gas per il caldo. Roma perde colpi. È una situazione generale – osserva – e noi abbiamo avuto in più il problema del termovalorizzatore, che ci ha fatto perdere parecchi soldi».

Come state reagendo a questa fase sfavorevole?

L'azienda deve allargare i suoi confini. Trieste ha un grande vantaggio geopolitico. In questo senso gli accordi che abbiamo stretto con due regioni in Bulgaria e Serbia (per la metanizzazione delle aree, ndr) hanno un valore strategico importante. Questi accordi sono altrettante teste di ponte verso quelle zone che hanno tutte le caratteristiche per essere appetibili per aziende come la nostra.

Appetibili in che senso?

AcegasAps ha un enorme vantaggio, quello di avere concentrate in sè tutte le utility, dall'acqua al gas, dai servizi all'ambiente, con la possibilità quindi di operare in tutti i comparti. Sarà un vantaggio incredibile se sapremo cogliere queste opportunità. Gli accordi in Bulgaria e Serbia sono un elemento strategico che stiamo giocando.

Come si sta evolvendo la situazione del termovalorizzatore di Trieste?

Una delle due linee bloccate è stata dissequestrata l'8 maggio. Per l'altra proseguono le analisi. Dai primi test anche qui le concentrazioni di diossina sono molto inferiori ai limiti di legge. Penso che la richiesta di dissequestro per la seconda linea sia questione di giorni.

SCHEDA

Cesare Pillon, nato a Padova 54 anni fa, è coniugato e ha quattro figli. Di professione assicuratore, è agente generale di una nota compagnia con sedi a Padova, Abano Terme e Chioggia. Amministratore del Comune di Abano Terme dal 1975, è stato sindaco della località termale dal 1993 al 2001, e ancora prima (dal 1983 al 1993) vicesindaco. Dal 2001 al 2005 è stato anche assessore alle Terme, turismo e lavori pubblici. Consigliere nazionale dell'Anci, dal 2001 è vicepresidente di Anci Veneto. Fa parte del comitato regionale di indirizzo dell'Arpav e del tavolo di partenariato transfrontaliero Interreg IIIA.

In tema di approvvigionamento di gas, da tempo avete approfondito i discorsi con Endesa e Gas Natural in relazione ai progetti per i rigassificatori. Quale dei due vedete con maggior favore?

Queste scelte spettano alla politica, al territorio. Per quanto ci riguarda, si tratta di impianti strategici, non solo per noi ma per tutto il Nord-Est.

Nell'allargamento dei confini aziendali rientrano le aggregazioni, che vi vedono impegnati in tutte le direzioni. L'assessore comunale di Padova Bortoli ha dichiarato di preferire quella con Verona. Cosa ne pensa?

Anche con Verona ci sono contatti, ma attendiamo le elezioni comunali di fine mese. L'imperativo di fondo è comunque questo: facciamo le cose che servono a rafforzare l'azienda e il risultato economico.

A che punto è il dialogo con Iris e Amga Udine?

Stiamo guardando a tutte le possibilità. Qualcosa si sta delineando nel ramo degli acquedotti a Padova; è un discorso che potrebbe essere chiuso in fretta. Di fronte al fatto che negli ultimi tre anni si è fatto poco in tema di aggregazioni, oggi il tema è un imperativo assoluto. Il presidente Paniccia è fortemente impegnato in questo ambito.

La presenza del colosso tedesco E.On in Amga Udine (ne detiene il 20%) vi preoccupa?

Bisogna vedere come affrontiamo il problema. Se la logica fosse difensiva saremmo preoccupati, sarebbe diverso in una logica di attacco. La situazione, del resto, ci vede deboli rispetto a realtà estere che dispongono anche della materia prima. Anche Gazprom e Gas de France stanno pressando sul nostro mercato. Non ci possiamo fidare della logica di conservazione, oggi bisogna innovare. Nel 2011 scadranno le concessioni per la gestione della rete del gas, e anche i Comuni di Trieste e Padova dovranno bandire una gara. Questi sono anni non decisivi, ma fondamentali.

E con Ascopiave i colloqui come stanno andando?

Vanno avanti anche quelli. Il nodo è: o si fa massa critica o le realtà piccole sono destinate a chiudere. Devono scegliere.

Nel nuovo consiglio di amministrazione siedono cinque consiglieri nominati dalla giunta padovana di centrosinistra. Ciò avrà effetti sulla futura rotta dell'azienda?

Spero che ciò determini effetti positivi. Quando ho assunto la responsabilità di amministratore delegato non mi sono vestito di nessun colore. L'obiettivo è di rafforzare l'azienda e mettere assieme nelle strategie i Comuni di Trieste e Padova (soci di maggioranza di AcegasAps, ndr). È un falso problema quello di chiedersi se comanda Trieste o Padova. Bisogna invece creare le strategie che rafforzino entrambe, in modo che l'azienda operi sul mercato in maniera adeguata. Il presidente Paniccia l'ha ricordato, lunedì scorso, al consiglio di amministrazione: siamo qui per l'azienda.

Quindi solo logiche di mercato?

Dobbiamo rispondere al mercato e non alle spartizioni politiche, che del resto non mi sono congeniali. Punto a lavorare per l'azienda, che è unica, con l'obiettivo di portare beneficio a tutte e due le realtà di Trieste e Padova. I sindaci chiedono certi servizi per le loro città; noi dobbiamo darli nel modo migliore, ed è per questo che siamo pagati, ma allo stesso tempo le amministrazioni devono capire che operiamo sul mercato.

Ha parlato della necessità di innovare, e quindi anche di esplorare nuovi settori. A cosa si riferiva?

Penso anche, ma non solo, alle biomasse. NestEnergia sta lavorando a progetti che saranno pronti entro l'anno e che riguardano il biogas, la produzione di calore e di energia elettrica.

Cesare Pillon, neo amministratore delegato di AcegasAps

Uni-Capitalia, via libera delle Fondazioni. Balzo in Borsa di Generali

MILANO Il progetto di fusione di Unicredit con Capitalia avanza e le parti sono al lavoro per arrivare a una soluzione che appare sempre più vicina. All'aggregazione per dare vita a un nuovo colosso bancario la Borsa crede ormai pienamente e manda sui livelli massimi il titolo della banca romana che si porta sulla soglia degli 8 euro. Gli incontri fra i consulenti dei due schieramenti (Merill Lynch per Unicredit e Costamagna per Capitalia) - riferiscono fonti finanziarie - per studiare le sinergie e gli aspetti legati alla governance si susseguono in queste ore. La strada comunque appare sempre più in discesa anche se difficilmente si dovrebbe arrivare a una soluzione nell'arco di questa settimana.

A oggi non è stato convocato nè un cda straordinario nè il consiglio ordinario di Capitalia che deve convocare l'assemblea sulle modifiche statutarie.

Congelata, per il momento, l'opzione Societe Generale, Unicredit sembra aver imboccata con decisione la strada dell'aggregazione con la banca romana forte anche del sostanziale appoggio da parte delle forze politiche e dei propri azionisti, in primis le fondazioni. Le fondazioni azioniste di Unicredit - Cariverona, Crt e Carimonte - sono infatti pronte a valutare un asse con Capitalia e di certo non considerano il dossier meno interessante di quello con Societe Generale. L'ondata di acquisti a Piazza Affari ha peraltro investito UniCredit (+1,53%). L'ascesa ha coinvolto anche Mediobanca (+1,1% a 18,1) e Generali (+2,71% a 35,25) nella partita e, secondo alcuni, uno dei principali motivi della possibile aggregazione.

Ieri è emerso che i soci di Generali con in mano almeno lo 0,5% del capitale della compagnia potranno presentare una lista di candidati per il consiglio di amministrazione. È la proposta che verrà portata all'assemblea dei soci, convocata il 20 giugno prossimo a Mogliano veneto per modificare lo statuto e introdurre, fra l'altro, il voto di lista per la nomina del cda.

Incontro con Anna Illy e Cosolini

Trieste e Adriano Olivetti: gli industriali lanciano il progetto impresa etica

TRIESTE Un'azienda etica riconosce tutti quei soggetti che, pur non essendo azionisti, hanno legittimi interessi verso il comportamento aziendale (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ecc.). E proprio alcuni esempi di aziende etiche saranno al centro del workshop promosso da Solidarietà Trieste Onlus presieduto da Anna Illy sul tema «La responsabilità sociale: creare valore insieme», che si terrà venerdì nella sede dell'Associazione Industriali di Trieste, al quale parteciperà anche l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini.

Per Solidarietà Trieste un modello ideale di azienda etica è stato lanciato e studiato in Italia da Adriano Olivetti. Di questa personalità simbolo della capacità di muovere solidarietà, cultura e produzione in una importante realtà industriale italiana parlerà al workshop Gabriele Vacis (regista di fama e docente di Narrazione alla scuola Holden di Torino e Istituzioni di Regia all'Università Cattolica di Milano): «Quella di Adriano Olivetti, ad esempio - spiega Anna Illy, presidente di Solidarietà Trieste - fu un'esperienza unica nella storia industriale italiana e internazionale, perché si basò su una concezione del lavoro che metteva al centro gli aspetti sociali in luogo del profitto».

Anche oggi - afferma la presidente Illy - vediamo grandi imprenditori, finanzieri e manager sensibili alle istanze sociali che destinano una parte della loro ricchezza in favore di fondazioni o enti benefici. Adriano Olivetti però pensava e agiva in un modo completamente diverso. Non donava denaro a una fondazione perché facesse "del bene", era lui stesso che si impegnava direttamente nelle iniziative che riteneva utili alla comunità. Così ha fondato e diretto una casa editrice, si è occupato in prima persona dei servizi sociali, dei programmi per costruire alloggi per i dipendenti. Era per certi aspetti un uomo del Rinascimento, un uomo per il quale l'attività imprenditoriale, la cultura e la politica erano una cosa sola».

Dopo gli interventi in programma di Giampaolo Azzoni e Gabriele Vacis, introdotti da Andrea Notarnicola, docente dell' Università del Caffè di Trieste illycaffè e partner di Newton Management Innovation, e dal giornalista Roberto Morelli, che parlerà come responsabile della Direzione Cultura del Caffè e dell'Università del Caffè di illycaffè, è prevista una Tavola rotonda sul tema «Creare valore insieme», condotta da Alessandro Beda, Vicepresidente di Sodalitas Milano, con la presentazione di alcune "storie desiderabili" regionali, con le testimonianze di Gabriele Centazzo per Valcucine (Pordenone), Michela Flaborea per Televita (Trieste) e di Andrea Notarnicola per illycaffè (Trieste).

Ammontano a 1,7 miliardi i ricavi nei nove mesi del colosso siderurgico di Buttrio guidato da Gianpietro Benedetti

Danieli, il boom dell'acciaio trascina l'utile

Un balzo del 68% a quota 51,6 milioni: il portafoglio ordini sale a 2,8 miliardi

L'ad e presidente della Danieli Gianpietro Benedetti

UDINE Continua il momento d'oro del gruppo Danieli di Buttrio, specializzato nella realizzazione di impianti siderurgici e quotato in Borsa a Milano, il cui cda ha approvato ieri i conti sui nove mesi al 31 marzo 2007. Il successo dell'azienda guidata da Gianpietro Benedetti, è trainato dalla forte crescita del mercato siderugico mondiale e dall'eccezionale congiuntura economica mondiale che ha raggiunto un livello di crescita che non si registrava da 30 anni.

Più in dettaglio, nel corso del primo trimestre del 2007, il mercato dell'acciaio sta mantenendo ottimi livelli di produzione con la conferma della Cina quale protagonista principale del settore, essendo allo stesso tempo il più grande importatore e il maggiore esportatore mondiale. La domanda di acciaio rimane, dunque, molto sostenuta, trainata dai settori edilizio, meccanico, energetico e automotive con tassi di sviluppo a due cifre in Asia ed una crescita moderata in Europa.

Grazie a questo contesto complessivo, la relazione approvata dal cda ha potuto elencare risultati di tutto rispetto. Ammonta a 51,6 milioni di euro (+68% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) l'utile netto del gruppo. Decisamente buono anche il risultato dei ricavi che al 31 marzo raggiungono gli 1,7 miliardi di euro (+30% rispetto 31 marzo 2006). Nei primi nove mesi di esercizio sono, inoltre, cresciuti molto sia l'Ebitda, con un +52% a 174,2milioni di euro, sia l'Ebit con un +24% pari a 93,7 mln di euro. Ottime notizie arrivano, poi, dal portafoglio ordini del Gruppo che al 31 marzo è di circa 2.887 milioni di euro, di cui 2.527 nel settore «plant making» (erano 1.866 al 30 giugno 2006) e 360 milioni nel settore steel making (erano 283 al 30 giugno 2006).

Crescono anche i dipendenti del gruppo che al 31 marzo scorso erano 6.002, 5001 dei quali impiegati nel settore «plant making» e gli altri 1001 in quello «steel making» rappresentato dal controllato Gruppo Acciaierie Bertoli Safau. Per il colosso di Buttrio, che è operativo in Italia, Stati Uniti, Olanda, Germania, Svezia, Regno Unito, Francia, Spagna, India, Thailandia e Cina, la redditività della produzione si mantiene buona grazie ad una domanda costante e alla scarsa fluttuazione dei prezzi delle materie prime che permette una pianificazione efficiente a medio-lungo termine della produzione.

Secondo l'analisi svolta dal cda Danieli «le prospettive sostanzialmente favorevoli dell'economia internazionale e le minori tensioni a livello geo -politico stanno spingendo i maggiori gruppi siderurgici mondiali a rafforzare le loro posizioni con integrazioni ed acquisizioni di aziende concorrenti, nonchè a migrare parte della produzione in aree dove ci siano presenza locale di minerale, disponibilità di energia e manodopera a basso costo. Tale situazione – prosegue il Cda del gruppo - ha generato una domanda sostenuta per nuovi impianti con caratteristiche innovative tali da garantire maggiore qualità e produttività in tutte le gamme di prodotto». Inoltre, secondo i dirigenti del gruppo friulano, grazie al processo interno di internazionalizzazione e ai notevoli investimenti fatti in impianti e in ricerca, la Danieli potrà tranquillamente rispettare le previsioni economiche di fine esercizio.

Piano di rilancio della controllata Abs: «Diventerà leader in Italia»

Nel frattempo il gruppo ha annunciato che la propria controllata Abs punta a diventare la prima acciaieria in Italia e tra le migliori tre in Europa nel settore degli acciai speciali, guardando con interesse anche a un'espansione verso Est: «Un obiettivo -affermano a Buttrio- che in un'economia moderna non può prescindere dal miglioramento qualitativo, dallo sviluppo tecnologico, dalla sicurezza sul luogo di lavoro, dall'impatto ambientale e dal rapporto con il territorio. Per questo l'azienda, che fa parte del gruppo Danieli, negli ultimi anni ha avviato impegnativi progetti nel campo dello sviluppo industriale ed innovazione unitamente a sicurezza, compatibilità ambientale e rapporti con le scuole».

L'Abs esporta in Europa il 50% della sua produzione contribuendo in maniera significativa all'export del Gruppo Danieli che, a sua volta, rappresenta il 35-40% delle esportazioni della Provincia di Udine ed il 20% del totale export del Friuli Venezia Giulia.

Carlo Tomaso Parmegiani

PRIMO TRIMESTRE

Intesa Sanpaolo, la vendita di Friuladria sostiene i conti

MILANO Intesa Sanpaolo chiude il primo trimestre 2007 facendo registrare un utile netto consolidato di 4 miliardi di euro rispetto agli 1,3 miliardi del primo trimestre 2006. Il risultato è stato condizionato dalle plusvalenze da cessione di Cariparma e Friuladria alla banca francese Credit Agricole (per 2.957 milioni) avvenute all'indomani della maxi fusione che ha dato origine al gruppo. L'utile netto consolidato normalizzato (ovvero senza le poste straordinarie) del primo trimestre 2007 sale a 1,313 miliardi di euro, rispetto a 1,160 miliardi del primo trimestre 2006 (+13,2%). Il risultato della gestione operativa passa a 2.340 milioni di euro, rispetto ai 2.163 milioni del primo trimestre 2006 (+8,2%, +14% normalizzato).

L'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Corrado Passera, commentando i risultati ha poi ricordato che le prime sinergie della fusione si percepiranno dai conti del quarto trimestre dell'anno. Il gruppo – ha detto l'ad – ha «buone probabilità» di concludere l'acquisto di Carifirenze. «Le trattative con l'Ente Cassa di risparmio di Firenze (la fondazione che controlla la banca toscana, ndr) proseguono e ci sono buone probabilità che si possano concludere in tempi ragionevoli». L'ad non ha sciolto i nodi dell'operazione, relativi al fatto che la transazione tra la fondazione e Intesa avvenga per contanti o con l'ingresso dell'ente nell'azionariato dell'istituto. Passera ha anche smentito che la banca sia interessata a rilevare quote in Mediobanca, anche se rese disponibili dall'eventuale fusione Unicredit-Capitalia. «Guardiamo – ha detto – a banche locali italiane, dove la presenza non è abbastanza estesa», a «incrementare la presenza nei Paesi esteri in cui siamo già presenti». A proposito di nuove acquisizioni, Intesa Sanpaolo guarda con interesse all'Est Europa, in particolare all'Ucraina, dove è sfumata l'operazione Ukrsotsbank solo qualche mese fa.

Il gruppo possiede il più esteso network internazionale stradale in Europa ed è presente in 34 nazioni comprese India e Cina: forte presenza nella logistica

Il colosso delle spedizioni Tnt crea un superpolo a Trieste

di **Giulio Garau**

TRIESTE Cresce la domanda di servizi logistici da parte delle imprese in Friuli Venezia Giulia, decolla pure il business nei paesi del centro Est Europa e anche la Tnt (pochi mesi dopo la Bartolini che ha aperto un suo hub a Palmanova) investe su una nuova struttura strategica sul Carso a pochi passi dalla Slovenia (vicino alla stazione di Prosecco in Comune di Sgonico), dove concentra le forze di Trieste e sposta la sede di Ronchi dei Legionari.

«In Friuli Venezia Giulia il nostro business nazionale e internazionale è aumentato di oltre il 30% rispetto al 2005 e in particolare nell'area di Trieste poi il tasso di crescita si attesta al 35%» conferma il business area-manager della Tnt, Adriano Bragagnolo che annuncia anche nuovi posti di lavoro: «A Trieste avevamo 23 persone (in via Pigafetta, una sede aperta nel 1995) che si spostano a Prosecco assieme ad altre 12-13 di Ronchi, in totale 35 persone a cui se ne aggiungeranno a breve altre con le nuove assunzioni in programma».

Circa 150 le persone che lavorano con la Tnt in Friuli Venezia Giulia nelle varie sedi regionali che ora si arricchiscono di una sorta di hub per l'area dell'Est. La nuova filiale (entrata in funzione da pochi giorni) che ora occupa una superficie complessiva di 2.271 metri quadrati (373 dedicati agli uffici, 1898 al magazzino) su due piani comprende anche un'area di ristoro del personale. L'hub è stato dotato pure di una rulliera automatizzata che velocizza i tempi di lavorazione dei colli. In regione la Tnt smista qualcosa come 12 mila colli al giorno.

Un mezzo della Tnt all'opera

«Abbiamo scelto una sede baricentrica tra Monfalcone e Gorizia – spiega Bragagnolo – a Trieste non era semplice trovare aree idonee. Con questa nuova struttura cerchiamo di essere presenti nel modo più efficace nel servizio logistico a supporto delle imprese anche per rispondere alla domanda che è crescente. Ora come operatori della logistica non guardiamo più solo alla regione, ma grazie alla sede di Trieste puntiamo ad assumere un ruolo importante anche sui mercati dei paesi dell'Est».

La nuova sede, spiega la Tnt, sostituisce la vecchia struttura ormai insufficiente a soddisfare il crescente volume di traffico. «Le aree del triestino e del goriziano – continua il business area-manager – sono molto vaste e per le aziende che offrono servizi logistici alle imprese hanno un forte impatto sui processi operativi». Bisogna puntare su velocità, efficienza e competitività. «La nuova struttura e il nuovo layout – conclude Bragagnolo – consentono di governare il servizio in modo efficiente ed efficace oltre che in condizioni di assoluta sicurezza».

A livello italiano Tnt (Tnt express Italy appartiene alla divisione Express del Gruppo Tnt che possiede il più esteso network internazionale stradale in Europa ed è presente in 34 nazioni oltre che con un network autonomo in India e Cina) che conta 134 filiali, 16 hub, oltre mille punti di raccolta, collega il 97% del territorio italiano, ha nel portafoglio circa 100 mila clienti e nel 2006 ha inaugurato il più grande centro di smistamento italiano, a Piacenza (16 milioni di investimento), completamente automatizzato e capace di lavorare oltre 200 mila colli a giornata. Notevole anche la flotta dell'azienda di logistica: quasi 3 mila furgoni, 700 autotreni, 750 mezzi speciali, 100 pony express e 6 aerei.

Il Gruppo Tnt express nel 2006 ha registrato ricavi per 6,01 miliardi di euro mentre i profitti si attestano a 580 milioni, il 21% in più rispetto al 2005.

Perplessità sulle manifestazioni di interesse di Ital Tbs e Engineering

Sindacati critici sulle offerte per Insiel: «Sono concorrenti»

I dipendenti, come nei piani, si preparano a scendere in campo per una possibile adesione: «Stiamo valutando ancora come procedere»

Pecol Cominotto

TRIESTE «Lo stesso assessore regionale Pecol Cominotto tempo fa aveva avanzato i suoi timori che dei concorrenti diretti di Insiel potessero aggiudicarsi la quota di minoranza. Cosa che potrebbe accadere». I sindacati esprimono forti timori sul futuro dell'azienda informatica triestina dopo la presentazione delle otto manifestazioni di interesse per l'acquisto del 49% della società messa in vendita a privati dalla Regione: «Ci troviamo con una lista di nominativi tra i quali spiccano dei concorrenti diretti di Insiel – spiega Antonio Nucci (Rsu Fiom) – e questa è una conseguenza diretta del tipo di scelta che si è fatto con la messa in vendita della società». I sindacati citano in particolare Engineering Spa, società operante nelle tecnologie e servizi Information technology, e la triestina Ital Tbs Spa (che si presenta in raggruppamento con il gruppo Maggioli specializzato nell'editoria, informatica, formazione e servizi per la pubblica amministrazione).

ItalTbs, spiegano le Rsu, si è trovata in diretta concorrenza rispetto ad Insiel nei bandi verso gli enti locali. «La cosa sarebbe tanto più grave – spiega ancora Nucci – in quanto la società diretta concorrente, come socio di minoranza, verrebbe necessariamente a conoscenza di informazioni finora riservate su Insiel. Una situazione difficilmente sostenibile». I sindacati quindi trovano un motivo in più per criticare questa scelta. «Avevamo sempre ritenuto e ribadito che questo percorso avrebbe portato solo a dei problemi. E l'andamento della vicenda sembra confermarlo».

Sicuramente, non ci sarà nessun accordo tra i dipendenti Insiel e l'eventuale vincitore, nel caso sia un diretto concorrente, per una partecipazione di minima degli stessi tramite l'impegno dei Tfr. Lo confermano i diretti interessati. «Leggendo i nomi del bando siamo rimasti perplessi – spiegano i dipendenti – perché non vi abbiamo trovato neppure una delle società che ci avevano contattato in precedenza per sapere della nostra eventuale partecipazione. Quindi al momento siamo rimasti spiazzati. Comunque, l'intenzione di provare ad arrivare ad un accordo con alcuni dei partecipanti c'è. Una sola è certa: da parte dei dipendenti è stato espresso l'assoluta contrarietà a prendere accordi con società concorrenti. In qualche modo però ci si muoverà. «Adesso valuteremo come procedere, non possiamo negare che ci sono nell'elenco alcune società di nostro interesse – spiegano – ma non si deve dimenticare che la nostra partecipazione è anche legata al fatto che la società principale sia interessata ad un nostro ingresso». I dipendenti di Insiel avevano lanciato tempo fa l'idea di una partecipazione al bando tramite l'uso delle risorse accantonate con Tfr, che sarebbero state pari, nella migliore delle ipotesi, a 13 milioni di euro. Fondi troppo risicati per pensare ad una partecipazione «in solitario» al bando (anche perché lo stesso prevedeva, per i concorrenti, dei requisiti molto rigidi), ma comunque allettanti per costituire, assieme ad un'altra società partecipata, una cordata.

Elena Orsi

FLOTTA COSTA CROCIERE

La Costa Serena, in grado di accogliere 3780 passeggeri, è stata consegnata nello stabilimento del gruppo cantieristico a Sestri Ponente

Made in Fincantieri la più grande nave con bandiera Ue

GENOVA È la più grande nave da crociera battente bandiera italiana ed europea, la Costa Serena, in grado di accogliere 3.780 passeggeri, ed è stata consegnata ieri nello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente.

La dodicesima nave della flotta Costa, 114 mila tonnellate di stazza, meno delle 150 mila tonnellate del transatlantico britannico Queen Mary II che però trasporta «solo» 2.620 passeggeri, sarà inaugurata sabato a Marsiglia con una cerimonia aperta anche ai «residenti» di Second Life: Costa Crociere ha infatti ricreato una nave ed un palacrociere virtuali con tanto di hostess in grado di parlare cinque lingue, animazioni, festa con Dj, caccia al tesoro e spettacoli pirotecnici. Madrina, vera, della cerimonia sarà l'emergente attrice francese Marion Cotillard, protagonista del film La vie en rose dedicato a Edith Piaf.

Costata 450 milioni di euro, Costa Serena ha 1.500 cabine, un'area benessere di oltre duemila metri quadrati e quattro piscine. Gli interni sono stati disegnati dall'architetto di Miami Joseph Farcus che si è ispirato alla mitologia classica.

Alla cerimonia di consegna sono intervenuti i presidenti di Costa Crociere, Pier Luigi Foschi, di Carnival Corporation, il gruppo statunitense di cui fa parte Costa, Michey Arison, e di Fincantieri Corrado Antonini. Sbarca intanto anche nel sempre più affollato mondo virtuale di Second Life la festa di battesimo in programma a Marsiglia,. 114 mila tonnellate di stazza, la nuova ammiraglia della flotta Costa non sa rinunciare ai record: al momento dei controlli tecnici è infatti risultata di duemila tonnellate più grande della gemella Costa Concordia, varata l'anno scorso, alla quale ha strappato la palma di ammiraglia della flotta.

L'architetto di Miami Joseph Farcus, autore dell'arredamento di tutte le ultime navi Costa, anche su Costa Serena ha mantenuto fede al suo impegno di stupire gli ospiti: stavolta si è ispirato alla mitologia classica con tanto di divinità svolazzanti su nuvolette nel grande atrio centrale. Filosofia di Costa Crociere, mutuata dal gruppo statunitense di cui fa parte, Carnival Corporation, è infatti quella di far sentire gli ospiti in un vero e proprio set al momento stesso in cui mettono piede a bordo.

Ora Costa Crociere ha scelto di entrare nel mondo virtuale di Second Life, dove i «residenti» potranno visitare la nave ed un palacrociere con hostess, sempre virtuali, in grado di parlare cinque lingue, animazioni, festa con Dj, caccia al tesoro e spettacoli pirotecnici. Madrina, vera, della cerimonia di Marsiglia sarà l'emergente attrice francese Marion Cotillard, protagonista del film La vie en rose dedicato a Edith Piaf.

Ed è sempre più il Mediterraneo il terreno di scontro delle compagnie crocieristiche per conquistare il ricco mercato europeo.

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Uberto Fortuna Drossi

I numeri del nuovo cementificio

Traffico generato su gomma 128 (64 camion) transiti al giorno nella prima fase 356 transiti al giorno (178 camion) nella seconda fase

Società proponente Cementi Nord Est del gruppo Grigolin

Prima fase produzione annua di 660.000 ton/anno di clincker

Combustibile 70-80% metano 20/30% biomassa (segatura)

Emissione nell'atmosfera di ossido d'azoto 2000 ton

Superficie complessiva 126.702 mq

Produzione Previste 4 linee

Seconda fase produzione annua di 1.200.000 ton/anno

Realizzazione impianto prima fase 1 anno seconda fase 1,5

Emissione nell'atmosfera di polveri sottili 90 ton

Vertice con il direttore generale Viero. La bozza del documento che dovrà approvare l'esecutivo attende ancora il via libera dei funzionari

Regione: cementificio, nuovi dati da Ass e Arpa

Chiesti ulteriori approfondimenti su tutela della salute e ambiente. Moretton: slitta la delibera

di **Roberta Giani**

TRIESTE La Regione convoca l'Azienda sanitaria della Bassa friulana e l'Arpa. E chiede nuovi chiarimenti sul cementificio di Torviscosa che, da settimane, agita sindaci, comitati, ambientalisti e Intesa democratica. I chiarimenti riguardano i pareri già forniti, ma a più voci contestati, sulle eventuali ricadute per l'ambiente e per la salute umana. E possono rivelarsi decisivi per i destini dell'impianto del gruppo Grigolin.

La giunta, dopo il parere favorevole ma consultivo della commissione sulla valutazione d'impatto ambientale, deve infatti dire sì o no all'impianto del gruppo Grigolin. Ma, prima di farlo, attende che la bozza di delibera - quella contro cui si è scagliato il diessino Mauro Travanut o, eventualmente, una riveduta e corretta - superi l'esame tecnico e poi legale. L'istruttoria, però, è tutt'altro che chiusa: lo testimoniano le richieste all'Arpa e all'Azienda sanitaria. Lo conferma il vicepresidente Gianfranco Moretton, spiegando in serata che la direzione centrale all'Ambiente ha chiesto ulteriori approfondimenti, e aggiungendo che «con ogni probabilità» la delibera non andrà in giunta venerdì.

I PRESENTI L'incontro che sancisce la necessità di nuove verifiche tecniche si tiene nella mattinata di ieri a Trieste. La Regione interviene con il direttore generale Andrea Viero, il segretario generale Vittorio Zollia e il direttore centrale ai Lavori pubblici Franco Scubogna; l'Ass della Bassa con il direttore generale Roberto Ferri e l'Arpa con un alto dirigente.

I PARERI Sotto la lente finiscono i pareri che l'Azienda sanitaria e l'Agenzia per l'ambiente hanno già formulato sul cementificio e che sono serviti alla commissione Via per esprimersi a favore, il 28 marzo, con 7 sì e 2 no (quelli degli ambientalisti). Ma, giacché quei pareri vengono letti in maniera opposta, e le audizioni presiedute da Uberto Fortuna Drossi ne hanno dato pubblica riprova, la Regione adesso ne chiede agli estensori l'interpretazione autentica.

L'ASS Nel caso dell'Azienda sanitaria, in particolare, l'interrogativo da sciogliere è apparentemente semplice: il parere di fine dicembre 2006, quello a firma di Carlo Piani e Clara Pinna, è favorevole o sfavorevole al cementificio? Sandro Metz, Mauro Travanut, molti sindaci e il comitato, da giorni, sottolineano che la relazione istruttoria del servizio Via registra testualmente un «parere sfavorevole». Eppure, aggiungono, la commissione dà alla fine parere favorevole: perché? Dario Gasparo, l'esperto del Cai, sollecita un chiarimento già il 28 marzo, come emerge a verbale. E, in risposta, una dei firmatari della relazione del servizio Via osserva che «l'Ass pone delle condizioni per cui il suo parere non può essere considerato in senso sfavorevole», se il servizio recepisce quelle condizioni nelle prescrizioni, come ha fatto.

L'ARPA Nel caso dell'Arpa, invece, i dubbi si concentrano sui dati raccolti da due centraline: dati che registrano uno sforamento dei parametri di legge non per la salute umana, ma per la protezione dell'ecosistema e della vegetazione. L'Agenzia, in un chiarimento successivo fornito alla commissione Via, evidenzia che quei dati non sono scientificamente validi, in quanto le centraline si trovano in una posizione che non rispetta il decreto ministeriale: sono cioè troppo vicine all'area del futuro cementificio. Ancora una volta, però, esplodono le contestazioni, le proteste, gli interrogativi: «Se i dati scientifici sono insufficienti, inconcludenti o incerti, perché non si ricorre al principio di precauzione?» sintetizza, per tutti, Metz. Si arriva a ieri quando la Regione, con i suoi uffici, decide di risolvere la «querelle». Chiedendo risposte univoche tanto all'Arpa quanto all'Ass.

Gianfranco Moretton e Riccardo Illy

Caso Torviscosa, aumenta il rischio di esposti e ricorsi

TRIESTE Anselmo Bertossi, il sindaco di Bagnaria Arsa, ha già preannunciato un ricorso automatico al Tar. Paolo De Toni, a nome del comitato «No al cementificio», ha rilanciato, minacciando anche l'esposto in Procura. La battaglia sul cementificio, tecnica per alcuni, politica per altri, rischia di diventare anche legale: ne è consapevole la giunta regionale cui spetta l'ultimo e decisivo parere. I pericoli potenziali, sulla carta, non arrivano solo dal fronte del «no»: «Chi può impedire che i proponenti del cementificio, a loro volta, impugnino la decisione?» fa notare un assessore.

L'INTERVENTO

Il capogruppo diesse replica

Travanut: «Inutili altri controlli Basta usare la logica»

TRIESTE «Non capisco perché si affannano tanto. Perché rincorrono nuovi pareri o interpretazioni autentiche. C'è già tutto ed è tutto così logico». Mauro Travanut, il capogruppo della Quercia, non condivide il supplemento d'istruttoria che la Regione ha appena chiesto all'Arpa e all'Azienda sanitaria della Bassa. Lo giudica superfluo.

E lo dice apertamente come, da un mese in qua, contrasta apertamente il cementificio, denunciando anomalie e stranezze, checché ne dicano amici e avversari: «Basta applicare il primo principio di Aristotele, quello della non contraddizione che è uno dei pilastri della cultura occidentale, e la conclusione è inevitabile. L'impianto di Torviscosa non si può fare» afferma il diessino. Non temendo smentite, non più.

Prendiamo l'Arpa: «L'Agenzia per l'ambiente - afferma Travanut - dice che non ha i dati utili per l'ecosistema, che non può rilevarli, perché non ha le centraline adatte. E qual è la conclusione? Siccome i dati non esistono, il parere è positivo. Ma scherziamo? Ma come si fa? Ma come si può trasformare il ni-ente, che è niente, in ente?».

Mauro Travanut

Prendiamo l'Ass della Bassa: «In quarta commissione - spiega il diessino - ne abbiamo chiesto l'audizione proprio per evitare che qualcuno si arrampicasse sugli specchi e dicesse che il parere è interpretabile. Non è così, e i verbali di quella seduta già trasmessi alla giunta lo testimoniano: l'Ass ha chiarito che quel parere è sfavorevole, e l'ha fatto con uno degli estensori».

La conclusione? «Se già io ho rilevato grossolane mancanze, non ho dubbi che l'integerrimo e capace Avvocato della Regione, cui spetta il parere legale sulla bozza di delibera, ne troverà ben altre. Basta aspettare: ormai tutti i reagenti sono nella pentola e la reazione che ne scaturirà è già definita per scienza».

Interrogazione di Lega e An sulla bonifica della laguna di Grado e Marano. Gottardo: il governatore ora darà la colpa al suo vice

La Cdl: due sindaci del sì collaborano con Moretton

La replica: decisione del governo. Duz: nominato dopo che avevo dato l'ok al cementificio

TRIESTE La querelle sul cementificio amplia i suoi confini e approda in laguna. Un complicato intreccio che, leggendo tra le righe un'interrogazione presentata da Alessandra Guerra (Ln) e Adriano Ritossa (An), ha come protagonisti l'assessore Gianfranco Moretton e i sindaci di Torviscosa, Roberto Duz, e di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate. I due sindaci, infatti, unici a votare a favore del progetto del cementificio, sono anche componenti del gruppo di lavoro che affianca il Commissario, l'assessore Moretton (come deciso da un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri), per procedere alle operazioni di bonifica che interessano la laguna di Grado e Marano. Il sindaco di Torviscosa è uno dei quattro soggetti attuatori (compenso mensile circa 2500 euro il mese) e quello di San Giorgio fa parte del comitato tecnico scientifico (circa 20 mila euro l'anno più rimborso spese).

L'interrogazione chiede di sapere, dal presidente della giunta «se sia vero o meno che il Commissario della Laguna ha nominato un vicepresidente e se sì, chi sia e a quando risalga la nomina; a quanto ammontino gli eventuali emolumenti percepiti da Commissario e Vicecommissario della Laguna; se sia vera la notizia secondo la quale commissario e vice commissario avrebbero costituito una sorta di organismo interno di supporto, in caso affermativo, quando sia stato costituito, da chi sia composto e se siano previsti compensi per gli appartenenti a detto organismo». Il collegamento a Torviscosa è solo sullo sfondo dell'interrogazione, ma è chiaro che i consiglieri ipotizzino un presunto condizionamento dei sindaci, nel voto al progetto di Torviscosa, dovuto all'incarico a fianco del commissario.

Non raccoglie provocazioni Moretton che, con serenità si limita a confermare i compensi e aggiunge: «Non c'è alcun vicecommissario. Tutti i ruoli e i compensi, il mio è di 2800 euro il mese, sono pubblici visto che la mia nomina – così come avvenuto per quella di Ciani (ex assessore regionale di An, *ndr)* prima di me – è stata determinata con ordinanza del Presidente del Consiglio. Il sindaco di Torviscosa è uno dei quattro soggetti attuatori del progetto di bonifica, in quanto grande conoscitore delle complesse problematiche della laguna. Il sindaco di San Giorgio fa parte del comitato tecnico scientifico (formato da otto persone tra cui due rappresentanti degli enti locali ed esperti in materie ambientali). Ci sono inoltre consulenti del ministero». Non se la prende nemmeno più neanche il sindaco di Torviscosa che evidenzia come «ormai siamo in campagna elettorale. Quello che posso dire – spiega Duz - è che questa nomina è avvenuta ben dopo il parere sul cementificio, e all'epoca della decisione non era nemmeno in prospettiva un mio coinvolgimento nella commissione. Mi occupo dei problemi della laguna da sempre. Il nostro ruolo sarà ora quello di provvedere agli interventi urgenti di bonifica e poi di programmare quelli di mantenimento».

E sul cementificio di Torviscosa non molla la presa nemmeno Forza Italia. Isidoro Gottardo attacca Illy: «Non ci meraviglierebbe affatto vedere che tutte le responsabilità vengano scaricate sull'assessore all'ambiente, Moretton, e magari sull'Arpa. Che Illy voglia salvarsi sulla questione è evidente, ma che ora finga che il suo operato è stato fin qui dettato dal principio di cautela e pervaso da un sostanziale metodo democratico, è inaccettabile».

m.mi.

Isidoro Gottardo e Alessandra Guerra

Alessandro Metz

Kristian Franzil

I capigruppo dei partiti di Intesa democratica si riuniscono per affrontare la questione Torviscosa nella seduta straordinaria del 23 maggio

Legge Carnia, contestazione a Illy e Marsilio. Oggi vertice di maggioranza

TRIESTE Erano stati i primi a lanciare il sasso sottolineando in termini chiari il problema tecnico ma soprattutto quello politico. I Verdi, dopo aver annunciato l'uscita dalla maggioranza nel caso di autorizzazione alla costruzione del cementificio, hanno una posizione che raccoglie sempre più alleati. Anche perché con l'impegno dei Comitati dei cittadini la questione si fa ancor più delicata a poche settimane dalle amministrative. E proprio i comitati della Carnia contrari all'elettrodotto, ai quali si sono uniti gli anti-Tav e cementificio ieri hanno contestato (una ventina di persone) Riccardo Illy e Enzo Marsilio giunti a Tolmezzo per presentare il piano di sviluppo della Carnia.

Sul fronte politico dunque il fronte del no al cementificio non viene solo da Rifondazione comunista e dai Comunisti ma anche da parti di Ds e Margherita. Anche se i due partiti maggiori tentano di tenere le posizioni la sensazione è che, indipendemente dal parere della giunta, si aprirà un capitolo nuovo nella maggioranza. Maggioranza che oggi si ritrova per una riunione dei capigruppo. Sul tavolo anche la questione-cementificio e l'atteggiamento da tenere nel prossimo Consiglio straordinario del 23 maggio. «Ho chiesto che sull'argomento si facesse un vertice di maggioranza ma i partiti maggiori erano contrari - dice Bruna Zorzini Spetic dei Comunisti italiani -. Sarebbe necessaria invece una riflessione a tutto tondo su una questione di democrazia. Comunque presenterò ai capigruppo una mozione nella quale faccio un forte richiamo al programma di Intesa su sviluppo e ambiente. Nella mozione chiedo al presidente di non procedere alla deliberazione ma di approfondire prima tutti gli aspetti».

«Illy è sempre stato pragmatico - spiega il Verde Alessandro Metz - ci auguriamo lo sia anche in questa circostanza. Le criticità sono emerse nelle due audizioni. Il tema centrale, oltre a quello dell'ambiente, è il metodo utilizzato per prendere le decisioni. Dobbiamo lavorare con il territorio e non contro. Se il cementificio passa sarà un problema di tutti. Ma anche se la giunta dice no sulla vicenda dovremo aprire una profonda riflessione politica». «In Consiglio - sottolinea Kristian Franzil di Rifondazione - è emersa l'inadeguatezza della procedura del Via e la necessità di ridare credibilità all'Arpa. L'unica soluzione è che la giunta voti contro e si riveda la richiesta e il progetto dell'impresa attraverso la modalità europea del Vas (valutazione ambientale strategica) che prevede l'analisi di parametri più complessi».

Polemiche in commissione durante l'avvio del dibattito sulla nuova legge che riformerà la contabilità

La Del Piero: sventati i tagli al bilancio Fvg Cdl: atto grave, è in pericolo l'autonomia

TRIESTE Scontro in aula sul federalismo fiscale. Il Friuli Venezia Giulia ha rischiato di vedersi tagliato il 20% del proprio bilancio e scoppia lo scontro politico con il centrodestra, che accusa da una parte il governo Prodi di voler cancellare la specialità della Regione e dall'altra la giunta regionale di dilettantismo. Il governo, nell'ambito della trattativa che porterà alla stesura della legge delega sul federalismo fiscale, aveva infatti proposto di imporre un addebito alle Regioni a statuto speciale (che sarebbero andati a coprire gli interessi sul debito pubblico) escludendo inoltre da ogni riparto quelle che hanno un Pil pro capite superiore alla media nazionale (Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Province di Trento e Bolzano): per la Regione ciò avrebbe comportato, secondo le stime indicate dall'assessore Michela Del Piero, il 20% in meno di risorse, circa un miliardo di euro. «Sarebbe stata una follia - ha commentato la Del Piero nel corso della seduta della I Commissione consiliare - tanto che, insieme ai colleghi di Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, abbiamo deciso di interrompere ogni trattativa se il governo non avesse eliminato questa misura. In effetti poi il provvedimento è stato eliminato». Il disegno di legge, che dovrebbe essere approvato entro fine maggio, ora prevede che per il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario si proceda attraverso intese tra Stato e Regioni a statuto speciale secondo le modalità previste dagli statuti di queste ultime. Ma lo scampato pericolo non impedisce di creare un'aspra polemica politica.

L'opposizione accusa la giunta di aver mantenuto "privata" la questione quando, secondo il consigliere Roberto Asquini, «bisognava subito portarla all'attenzione del Consiglio. Il presidente doveva venire in aula il giorno dopo e chiedere il dibattito consiliare ma lui si muove soltanto per dare gli sconti Irap alle banche o per il cementificio di Torviscosa, non se viene messa in dubbio la vita stessa di questa Regione. Questa è un'operazione politicamente dilettantesca - aggiunge Asquini - Illy non sa quali siano le sue responsabilità nei confronti dei cittadini». «Quanto ha detto l'assessore è gravissimo. - incalza la capogruppo leghista, Alessandra Guerra - Nemmeno i partiti della maggioranza erano a conoscenza che era stata messa in crisi la specialità della Regione. Ancora una volta è chiaro che il presidente vuole ridurre l'aula al ruolo di un Consiglio comunale e i partiti sono in ginocchio, al guinzaglio del governatore». L'assessore Del Piero considera ingiustificato il grido d'allarme sollevato dall'opposizione: «Ci sono dei presupposti costituzionali che mantengono salda la specialità. C'è la volontà da parte del Governo di ridiscuterla ma la cancellazione non è in programma». Ieri si è anche discusso della riforma del bilancio regionale ma è stata una giornata di stallo. L'opposizione ha chiesto uno slittamento dei tempi per un confronto politico sulla questione ma la maggioranza morde il freno perchè i tempi sono stretti. Si verificherà la possibilità di riportare la legge in Commissione nei primi giorni di giugno andando in Consiglio in una nuova sessione a luglio. Se l'ipotesi non fosse praticabile si andrà avanti con la discussione in Commissione in questa settimana portando la legge in Consiglio a fine mese: domani la decisione definitiva sull'iter.

FEDERALISMO

L'assessore: siamo riusciti a bloccare l'iter del governo. Forza Italia: Illy doveva riferire subito in aula. La Lega: partiti in ginocchio

Roberto Urizio

COMUNI

Il provvedimento bloccava le assunzioni di personale

Patto di stabilità, niente sanzioni

TRIESTE Niente sanzioni per i Comuni del Friuli Venezia Giulia che non rispetteranno il patto di stabilità. Lo ha deciso la giunta regionale, adeguando quindi la regolamentazione regionale alla normativa nazionale. La decisione della giunta prevede la sospensione dell'articolo 5 del decreto del presidente della Regione che nel 2006 ha previsto l'applicazione del famoso patto. L'articolo 5 era infatti quello che aveva causato maggiori problemi ai Comuni della Regione, visto che prevedeva, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, che gli enti non potessero «procedere ad assunzioni di personale che comportino incrementi di spesa rispetto all'anno precedente, ad eccezione dei casi di passaggio di funzioni e competenze agli enti locali il cui onere sia coperto da trasferimenti compensativi della mancata assegnazione di unità di personale», e, ancora, non potessero «ricorrere all'indebitamento per gli investimenti, ad eccezione di quegli investimenti i cui oneri siano assistiti da contributi comunitari, statali, regionali o provinciali, nonché di quelli connessi alla normativa in materia di sicurezza di edifici pubblici». La norma aveva creato non poco scompiglio, specie fra le piccole realtà, alle prese con difficoltà legate soprattutto alla mancanza di personale e alla necessità di dover appaltare i servizi a service esterni. Immediate erano arrivate le denunce dei sindacati sul numero di lavoratori che, in Fvg, rischiavano il precariato a vita: si parlava di 400 persone incerte sul loro futuro, dal momento che il blocco delle assunzioni impediva ai Comuni di procedere con l'ampliamento del personale, mentre il limite di spesa ostacolava la riconferma di molti contratti esterni nelle pubbliche amministrazioni. «Questo provvedimento ci permette di sanare la situazione 2006 e ci fa tirare un grande sospiro di sollievo» ha commenta il vicepresidente dell'Anci Paolo Dean. «Rimediato a una situazione paradossale» ha spiegato l'assessore regionale alle Autonomie locali Franco Iacop.

e.o.

Il gruppo consiliare di Forza Italia, in primo piano Roberto Asquini

I consiglieri rispondono in modo positivo alla sollecitazione del ministro Lanzillotta: guadagniamo già il 10% in meno

«Costi della politica, pronti ai risparmi»

Nella manovra estiva la riduzione dei cda delle società partecipate

TRIESTE «Ci abbiamo già pensato». Come Cristiano Degano, capogruppo della Margherita, anche Ds, Rc e Pdci condividono la sollecitazione del ministro Linda Lanzillotta sul contenimento dei costi della politica.

Senza dimenticare, però, che i consiglieri regionali, all'obiettivo del 10% di riduzione della spesa pubblica, hanno già contribuito. Il resto, in particolare il «dimagrimento» dei consigli di amministrazione delle partecipate, verrà, assicurano i capigruppo di Intesa. Lanzillotta, ministro per gli Affari regionali e le Autonomie locali, ha scritto lunedì a tutti i presidenti di Regione ricordando loro che l'obiettivo è di tagliare i costi della politica. E che, per questo, la finanziaria statale 2007 ha disposto, «in coerenza con un generale quadro di razionalizzazione e contenimento delle spese degli apparati pubblici – scrive il ministro –, specifiche disposizioni finalizzate alla riduzione degli oneri e dei compensi dei componenti degli organi rappresentativi, di quelli degli organi di direzione delle società partecipate dagli enti locali, nonché volte alla limitazione del numero dei componenti dei consigli di amministrazione delle società di proprietà degli enti locali».

Alessandro Tesini

In regione l'assessore alle Finanze Michela Del Piero ha spiegato che alcune delibere di giunta hanno già risposto ma ha anche annunciato che, per la riduzione dei cda delle partecipate, l'intenzione è di intervenire nelle variazioni di bilancio. Sul fronte consiliare, intanto, non c'è alcun dubbio: Lanzillotta sollecita su un tema «logico». Ma, sottolinea in particolare Igor Kocijancic, capogruppo di Rc, «il ministro non dimentichi che sulle indennità dei consiglieri siamo stati i primi a muoverci, fin dall'ultima finanziaria Berlusconi». «Il ministro fa bene a fare gli appelli su una questione importante per il Paese – insiste Kocijancic – ma, visto che alcune Regioni "austroungariche" come la nostra hanno già provveduto mentre altre sono inadempienti, sarebbero più utili le sanzioni: le leggi vanno applicate». «È una direzione corretta quella del risparmio – dice anche Mauro Travanut, capogruppo diessino – e quello della Lanzillotta è dunque un sollecito atteso e da estendere proporzionalmente, visto che il Consiglio ha già provveduto, a tutti gli organismi regionali». Bruna Zorzini (Pdci) ricorda l'impegno del suo partito e ammonisce: «Indispensabile che il risparmio ottenuto con i provvedimenti della finanziaria serva a dare più servizi ai cittadini».

m.b.

AIUTI

Approvati dal Fvg 31 progetti

Cooperazione, un milione di euro al Sud del mondo

TRIESTE Il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo del Friuli Venezia Giulia ha espresso parere favorevole alla proposta di graduatoria del bando per il finanziamento di 31 progetti di cooperazione per interventi nei Paesi del Sud del mondo, per un importo totale di 1.027.000 euro. Lo rende noto il Servizio Politiche per la Pace dell'assessorato regionale all'Istruzione, rilevando che con questo atto si chiude l'istruttoria anno 2007. Le aree interessate sono l'Africa con 14 progetti; America Latina con undici; Medio ed Estremo Oriente con cinque; Balcani con uno. Gli enti proponenti i progetti sono Ong (Organizzazioni non governative), enti locali, comunità religiose, università, scuole, sindacati e cooperative. I progetti presentati hanno valenza annuale, ovvero biennale o triennale e vengono finanziati - si precisa nella nota - in base alla legge regionale n. 19 del 2000, che promuove le attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale. I progetti più significativi (sette) - continua la nota - sono stati finanziati al 100% del finanziamento ammesso in base alla legge 19 (tale importo non può comunque superare il 60% del costo totale), mentre i restanti progetti sono stati finanziati all'80%. Gli interventi saranno realizzati nelle aree più povere del mondo, con particolare attenzione all'Africa, dove esistono situazioni di vera emergenza sociale e sanitaria. Situazioni di difficoltà si registrano anche in molte regioni del Centro e Sud America e del Medio Oriente, spesso a causa di conflitti armati.

Roberto Antonaz

I contributi regionali più significativi (45.000 euro ciascuno) andranno ai progetti «Formando para el futuro» proposto dall'Accri per l'Ecuador, «Centro pilota di raccolta e trasformazione del latte a Calamarca» proposto dal Cvcs per la Bolivia, «Casa Rehoboth: un centro per minori orfani, ragazzi di strada e ragazze madri di Kinshasa» proposto dall'Associazione Rehoboth per la Repubblica democratica del Congo e «Supporto al ripristino dei servizi sociali educativi e culturali nelle aree maggiormente colpite dal conflitto» proposto da «Un ponte per...» per il Libano.

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alessandro Marchetti

Lo annunciano la moglie ELISABETTA, la figlia SUSANNA con ROBERTO e il piccolo PIETRO, i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 18 maggio, alle ore 13.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 2007

Partecipano commossi al grande dolore di ELISABETTA e SUSANNA per la perdita del caro

Sandro

- GIORGIO con RINA
- ANDREA con FEDERICA e FEDERICO

Trieste, 16 maggio 2007

Sono vicini a ELISABETTA e SUSANNA, gli amici:
- MARINA e NEREO
- RITA, UGO e MARCO
- ROSY
- ADRIANA e FERRUCCIO
- ARDEA e FRANCO
- MAGDA
- DINA e EDY

Trieste, 16 maggio 2007

Il nitido e gioioso ricordo del tempo passato assieme difficilmente si potrà affievolire.
Vi siamo vicini:
- GIORGIO, GIGLIANA, DAVIDE, AARON, JACOPO

Trieste, 16 maggio 2007

Vicini ad ELISABETTA e SUSANNA con immenso affetto:
- SISI e DENIS

Trieste, 16 maggio 2007

RINALDO e DONATELLA con BENEDETTA, MATTEO e STEFANIA sono vicini con grande affetto a ELISABETTA e SUSANNA nel ricordo del caro e generoso amico

Sandro

Trieste, 16 maggio 2007

Ciao

Sandro

amico, fratello di tanti giorni felici:
- MARCO, MARIA, LUCA, PAOLO, VIRGINIE

Trieste, 16 maggio 2007

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Alessandro

gli amici del CRAL-OGS

Sgonico, 16 maggio 2007

Partecipano con affetto al grande dolore della famiglia:
- FABIO, ISABELLA, ANTONELLA, RICCARDO

Trieste, 16 maggio 2007

Ci uniamo al dolore di ELISABETTA e SUSANNA per la perdita del carissimo

Sandro

- ALFEO e FIORELLA

Trieste, 16 maggio 2007

Partecipano al dolore:
- MAURA e ALIPIO MUGNAIONI

Trieste, 16 maggio 2007

Partecipano al lutto della famiglia con tanto affetto:
- JOSKO e LUISA

Trieste, 16 maggio 2007

Ciao

Sandro

- il tuo "Mozzo" ROBERTO e la sua Tribù

Trieste, 16 maggio 2007

†

È mancato improvvisamente

Licerio Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio il fratello LUCIO, la cognata GIOVANNA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 18, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 2007

XVII ANNIVERSARIO
16-5-1990 16-5-2007
PROFESSORESSA

Paola Rossetti nata Micali

Mamma, tanto tempo è passato, molto è cambiato... ma le rose fioriscono ancora e con esse l'affetto costante e immutato di sempre.

La figlia SERGIA unitamente ai familiari

Trieste, 16 maggio 2007

I ANNIVERSARIO

Marcella Millo Fermo

Mamma, ora e sempre con noi

MARISA, WILLY e famiglia

Trieste, 16 maggio 2007

†

Ci ha lasciato serenamente

Guerino Mancinelli
pensionato Acegat

marito, papà e nonno amatissimo.

Lo ricorderanno sempre con immutato affetto la moglie LILIANA, i figli FREDIANO e DARIO, le nuore ANTONELLA e MARINA, le nipoti CHIARA e DESIREE, la consuocera CARMELA, i cognati RITA e UCCIO con ROSETTA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 18 maggio, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 2007

Partecipano al lutto:
- CRISTINA e famiglia ARRIGONI

Trieste, 16 maggio 2007

Ciao zio.
RITA, LUCIO, GIANNA e famiglie

Trieste, 16 maggio 2007

Un fraterno abbraccio a

Guerino

CARLO, GIULIANA, LUCIANO MAURI.

Trieste, 16 maggio 2007

Il Presidente, i membri di Giunta e del Consiglio della Camera di Commercio partecipano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la perdita di

Gianfranco Rados

Consigliere della Camera di Commercio di Trieste.

Trieste, 16 maggio 2007

†

Si è spenta, dopo breve ed improvvisa malattia

Angela Airoldi ved. Morando

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANA e MASSIMO con ROBERTA e LORENZO.

Ciao nonna

Angela

Un grazie particolare a tutto il personale della Clinica Salus ed alla signora OLGA.

I funerali seguiranno giovedì 17, ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 2007

Partecipano al dolore il cognato OSVALDO con la figlia LORENA e famiglia.

Trieste, 16 maggio 2007

Titolari, collaboratori EL.PAG Sas e CONSULTWAY Srl partecipano addolorati al grande dolore di GIULIANA per la perdita della cara mamma.

Trieste, 16 maggio 2007

Uniti nel dolore.
- Condominio S. Pasquale 107

Trieste, 16 maggio 2007

†

È venuto a mancare

Mario Bracanovic

ne danno il triste annuncio i familiari.

Il funerale si svolgerà sabato 19 maggio, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 16 maggio 2007

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Nerina Corsi

Ricordandone la bontà e la generosità d'animo, la salutano con dolore e rimpianto il fratello LIBERO, i nipoti VIVIANA con CLAUDIO e FABIO, la cognata FRANCA, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alle signore LIVIA e MARIUCCIA per l'attenta e premurosa assistenza.

I funerali seguiranno venerdì 18 maggio, alle ore 11.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 maggio 2007

Porteranno sempre nel cuore il ricordo della loro

Ziane

gli amatissimi ROBERTA, ANDREA e MARCO.

Trieste, 16 maggio 2007

Partecipa al lutto per

Concetta Solimeno

famiglia TERRACCIANO

Napoli, 16 maggio 2007

Partecipi al grande dolore di GINO, FRANCO e LINA per la perdita della loro mamma

Concetta Solimeno

- i dipendenti della Pizzeria Raffaele e Copacabana
- Bar Punto Uno
- Famiglia GERUSINA
- Famiglia RITOSSA
- Famiglia TACCARDI
- SILVIA e MICHELE
- CLAUDIO e GRAZYNA

Trieste, 16 maggio 2007

†

Dopo lunga malattia, il 12 maggio, si è spenta

Maria Coslovich ved. Coslovich

Ne danno il triste annuncio il figlio DINO con NADIA, la nuora ELVIRA, i nipoti FEDERICA con NEDIR, DAVIDE con MONICA, STEFANO con TAMARA, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 18, alle ore 9, nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 16 maggio 2007

ANNIVERSARIO

A tre anni dalla inconsolabile perdita terrena di

Mariella Sinigaglia Serra

che ci ha insegnato bontà, gentilezza d'animo e generosità.

Il marito CORRADO, i figli SILVIA e FRANCESCO, i nipoti GIORGIA e FRANCESCHINO con IVANA annunciano che giovedì 17 maggio, alle ore 19, sarà celebrata una Santa Messa nella Chiesa del Rosario a Monfalcone.

Trieste-Monfalcone, 16 maggio 2007

Oggi l'arrivo del console generale. Oltre 800 i soci e tante attività culturali da valorizzare

Dignano: progetti e richieste della comunità italiana al minivertice con Rustico

POLA Dopo la visita alla Comunità degli italiani di Albona (al seguito dell'Ambasciatore italiano a Zagabria Alessandro Grafini) e a quella di Parenzo, il Console generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico incontra oggi i connazionali di Dignano, una delle comunità storiche sul territorio istro quarnerino alla quale sono iscritti 800 soci effettivi.

Numerose e qualificate le attività sociali di questa comunità che nel corso degli anni non ha mai perso occasione per affermare la sua identità. Si va dal gruppo folkloristico che conta una trentina di membri al gruppo corale misto di 35 voci, alla sezione filodrammatica, al gruppo di ricerca etnografica, al piccolo (per età anagrafica) ma vitalissimo coretto «Pizzichino» formato dai bambini dell'asilo italiano, fino alla banda d'ottoni. Va detto che la Comunità organizza ogni anno l'appuntamento folkloristico più importante nella Regione istriana: il festival internazionale «Leron», dal nome del tipico strumento ad arco che ricorda il violoncello. Finora, alle sei edizioni che si sono succedute, hanno partecipato anche gruppi provenienti da Paesi lontani come Portogallo, Grecia, Bulgaria e da altri Stati europei. Ma nella vita della comunità degli italiani di Dignano c'è anche un altro appuntamento fisso annuale molto atteso. È la «Favela», il concorso di poesia e prosa dialettale con il quale si intende preservare dall' estinzione la tipica parlata locale. Da rilevare a differenza di altre comunità, l'incoraggiante presenza dei giovani sia nei gruppi artistici culturali che a livello di dirigenza. A Dignano esiste anche la scuola elementare italiana, per la precisione la sezione italiana presso la locale scuola dell' obbligo. Vi sono iscritti anche gli alunni provenienti da diverse zone del circondario, come Gallesano, Peroi, Fasana e Valbandon. Al momento sono in corso lavori di ampliamento dell'edificio con il contributo finanziario del governo italiano, onde permettere il solo turno mattutino di lezioni, nel rispetto di una precisa disposizione del Minsitero croato alla pubblica istruzione.

In Comunità il Console sarà ricevuto dalla presidente Carla Rotta, dalla presidente della giunta esecutiva Marta Manzin e da altri dirigenti per sentire i problemi, desideri e aspirazioni di crescita dei connazionali dignanesi. In precedenza avrà un incontro con il sindaco Klaudio Vitasovic. Prima di ripartire per Fiume Fulvio Rustico farà una tappa nella vicina Comunità degli italiani di Gallesano (600) soci, località che dal punto di vista amministrativo dipende dal comune di Dignano.

p.r.

Il console Fulvio Rustico

Il via alle migliorie viarie solo in autunno

A Veglia madre e figlia muoiono sulla statale: è polemica sui lavori

VEGLIA La statale D 102, ossia la spina dorsale della viabilità a Veglia, continua a provocare vittime. A perdere la vita sono state stavolta madre e figlia, di rispettivamente 47 e 17 anni, che erano a bordo di una Mazda cabrio. Probabilmente a causa dell'alta velocità la vettura sportiva è finita fuori strada, ribaltandosi nei pressi di Njivice, la località turistica che si affaccia sul golfo di Fiume. Le due donne, che vivevano proprio a Njivice, sono morte sul colpo.

Il tragico incidente ha riportato a galla i problemi che riguardano un lungo tratto della D 102, troppo stretta, piena di curve e con un manto stradale in molti punti detetoriato. Un quadro che mal si adatta al fatto che resta la strada principale di Veglia, una delle isole a più alto traffico turistico di tutta la Croazia. Ad ogni estate, particolarmente nei mesi di luglio e agosto, a questo nastro d'asfalto è assegnato il compito di smistare da un capo all'altro dell'isola circa trentamila veicoli, nella maggior parte dei casi appartenenti a villeggianti stranieri.

File all'approdo di Valbisca

Secondo Matija Glad, responsabile del dipartimento fiumano dell' impresa pubblica Hrvatske ceste (Strade croate), la situazione è destinata a cambiare nei prossimi mesi: «I lavori di ristrutturazione della statale D102 cominceranno il 15 settembre prossimo – ha detto Glad – si tratta del progetto di rifacimento delle strade statali croate, denominato Betterment II. Investitore del progetto è la nostra impresa, che può fare affidamento sui prestiti della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. L'opera riguarderà 22 chilometri di tratti compresi tra il ponte di Veglia e la località di villeggiatura di Bescanuova (Baska). La larghezza della carreggiata sarà portata a sette metri, consentendo così una guida più sicura e tranquilla».

Secondo la vicepresidente della Regione quarnerino – montana e capo della sezione regionale del Partito popolare, Nada Turina Djuric, quanto sarà fatto non risulterà sufficiente: «Parlano di ristrutturazione a lunga scadenza – ha precisato – ma non basta. Si tratta di un'arteria di eccezionale importanza per veglioti e turisti, come pure per chersini e lussignani che da Veglia, tramite traghetto, raggiungono le loro isole». Il sindaco di Veglia, il regionalista Dario Vasilic, non sposa in pieno quanto dichiarato dalla vicepresidente conteale: «La ristrutturazione della statale giungerà a fagiolo e sarà utilissima. La mia speranza è che venga realizzato il piano di costruzione della strada a scorrimento veloce, che sarebbe allacciata al progettato ponte bis di Veglia».

Andrea Marsanich

Rupel critico: «Gli autori della cartina non sono bene informati». Annunciata la raccolta di 40 mila firme per bloccare l'ingresso della Croazia nella Ue

Il presidente dell'«Alleanza nazionale» di Lubiana riapre il contenzioso con una discussa carta geografica. Sanader: «Buffonata»

Confini, Podobnik provoca Zagabria: «Ecco gli 8 valichi sloveni da rivedere»

PIRANO Rischia di riaprirsi sull'onda della polemica il contenzioso sloveno-croato sulla definizione dei confini. Una discussa carta geografica rischia infatti di portare nuovamente scompiglio nei rapporti tra Lubiana e Zagabria su un tema peraltro raffreddato in attesa di un punto di vista «condiviso» su come risolvere il problema. La carta geografica in questione è una particolare mappa del confine sloveno– croato presentata nei giorni scorsi a Lubiana da Marjan Podobnik, presidente dell'«Alleanza nazionale slovena» (associazione che opera nell'ambito del Partito popolare) e direttore del neocostituito «Istituto 25 giugno».

Marjan Podobnik

Stampata in 5.000 copie (e da oggi in vendita anche nelle librerie) questa cartina raffigura le 8 zone contese tra i due Paesi, dall'Istria a sud al Pomurje a nord, e presenta come «posizioni storicamente» giustificate tutte le rivendicazioni territoriali slovene nel contenzioso con Zagabria. Secondo Marjan Podobnik, la mappa dei «confini storici» tra Slovenia e Croazia, compreso il confine meridionale dell'ex zona B del territorio libero di Trieste, sul fiume Quieto, starebbe a dimostrare una costante pressione dei croati verso nord-ovest a danno dello spazio nazionale sloveno. Partendo da questo presupposto, Marjan Podobnik, fratello del ministro dell'ambiente Janez Podobnik, ha annunciato che l'«Istituto 25 giugno» - lo stesso che ha pubblicato la cartina - si sta preparando per la raccolta delle 40.000 firme necessarie per indire un referendum che blocchi l'entrata della Croazia nell'Unione europea, se Zagabria «continuerà ad avanzare pretese sul territorio e sul mare sloveni».

La sovranità slovena sull'intero golfo di Pirano e l'accesso diretto alle acque internazionali, per Podobnik, sono obiettivi irrinunciabili, e non dovrebbero nemmeno essere oggetto di eventuali arbitrati.

Da parte croata, le prime reazioni sono state lapidarie. «La cartina è una buffonata – ha commentato il premier Ivo Sanader, aggiungendo che Zagabria si aspetta che il governo sloveno si dissoci da simili iniziative». Per il presidente croato Stjepan Mesic, gli sloveni «possono inserire nelle loro cartine anche Reykjavik e Helsinki, ma questo non cambia il fatto che il confine sloveno - croato sia stato confermato dalla commissione Badinter». Si può discutere dei dettagli, insomma, non certo dei desiderata di Podobnik.

Sia per il capo dello stato che per il premier croato, la soluzione migliore per risolvere il contenzioso resta il ricorso alla giustizia internazionale, visto che a livello bilaterale Lubiana e Zagabria non riescono a trovare una soluzione. L'iniziativa di Marjan Podobnik è stata accolta con freddezza nella stessa Slovenia. «Non sono contrario ai tentativi di smuovere le relazioni tra Slovenia e Croazia, ma la via scelta dal governo dà risultati migliori - ha dichiarato il capodiplomazia di Lubiana Dimitrij Rupel, secondo cui gli autori della cartina contesa non sono molto ben informati.

Anche per la stampa slovena, quella di Podobnik non è un'iniziativa molto felice, nè per quanto riguarda la pubblicazione della carta geografica, nè per quanto riguarda le minacce di ricorso al referendum per ostacolare il cammino europeo della Croazia.

DALLA PRIMA PAGINA

L'Europa vista da Sarkozy

A Bruxelles non si sono accesi fuochi di alcun genere, né di inimicizia né di esultanza. Il dibattito sui temi europei non ha certo dominato la campagna presidenziale francese. Tuttavia, nella campagna elettorale si sono viste riaffiorare talune posizioni già espresse nel corso della campagna per il famoso referendum francese del 29 maggio 2005, che ha rifiutato la ratifica del cosiddetto Trattato costituzionale, posizioni che hanno impressionato negativamente i partner della Francia nell'Unione Europea. In effetti, Sarkozy ha insitito sulla necessità di ridurre l'autonomia della Banca Cetrale Europea (BCE), e quindi rallentare la politica delll'euro "forte", che rende difficili le esportazioni francesi.

Quindi lo stesso Sarkozy si è meritato, in piena campagna, un richiamo discreto, ma non abbastanza segreto, da parte della Cancelliera tedesca Angela Merkel, che ha ribadito l'attaccamento indefettibile della Germania alla priorità della lotta all'inflazione, che è seguita dalla BCE e dal suo Presidente (francese) Jean- Claude Trichet.

Ma sembra altresi' che la Merkel se la sia piuttosto risentita a proposito dei limiti proposti da Sarkozy al nuovo Trattato che la Germania vuole rilanciare al prossimo Consiglio europeo di giugno.

Quel che molti osservatori europei si attendevano da queste elezioni, e cioè un raffreddamento dei rapporti franco-tedeschi in seno all'UE sebra dunque abbastanza probabile. E non vi è chi non preveda un allungamento del periodo di crisi che l'integrazione europea sta vivendo ormai da due anni, dal giorno appunto del "no" francese al referendum.

Angela Merkel sa bene che il suo avvenire politico, anche all'interno del suo Paese, si giocherà nei prossimi mesi, forse persino nelle prossime settimane. La Merkel deve bilanciare il suo nuovo programma "interno" con un successo "europeo", per poter far fronte ad una certa resistenza dei socialdemocratici della sua coalizione di governo, che le rimproverano appunto certe proposte troppo "liberali" nel programma in corso di discussione in seno al suo partito in queste settimane.

Peraltro,il programma di Sarkozy non è del tutto accettabile da parte dei tedeschi. Del resto, (com'é spesso successo nella destra "di governo" in Francia) i programmi elettorali sono stati quasi sempre abbastanza generici per poter sopportare modifiche in corso d'opera. Ma il Presidente eletto sembra davvero essere più "di destra" dei suoi predecessori della sstessa fede, anche se la sua ambiguità permette tutti i dubbi e tutte le attese.

In ogni modo, la crisi europea resta davvero grave, e le sue prospettive molto incerte. Nicolas Sarkozy non puo' permettersi di emulare i gemelli polacchi Kaczynski, che minacciano apertamente di ricorrere al veto sul nuovo Trattato, se non saranno accolte talune proposte polacche, e questo anche (e forse soprattutto) chiaramente contro le posizioni tedesche. La Polonia di oggi, con una destra "forte" e populista al potere, sopporta difficilmente una Germania potente e influente ai suoi fianchi (i Polacchi – sia detto tra noi – sembrano davvero gli "euroscettici" dell'Est).

Ma prima o dopo l'accordo tra Parigi e Berlino sarà indispensabile, se si vuole che l'integrazione europea riprenda davvero il suo faticoso cammino.

Bino Olivi

I CAMBI

CROAZIA

Kuna 1,00	0,1361 €
BENZINA SUPER	
kune/litro 7,40	1,007 €/litro
BENZINA VERDE	
kune/litro 7,65	1,041 €/litro

SLOVENIA

EUROSUPER	euro 1,007
SUPERPLUS	euro 1,015
PRIMADIESEL	euro 0,923

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

AIELLO 2 rifinitissime ville in bifamiliare separate dai garages. Cucina abitabile, salone, tricamere, biservizi, terrazzo, giardino. 205.000 euro! Cod. 16/P Gallery Cervignano 043135986.

AIELLO nuova bifamiliare con 2 ricercatissimi bicamere cucina abitabile, soggiorno, bagno, posto auto coperto, giardino, 135.000 euro! Cod. 45/P Gallery Cervignano 043135986.

AQUILINIA-MONTEDORO «Complesso alle querce» prossima costruzione palazzina a schiera appartamenti con mansarda e/o giardino. Taverne e/o terrazze. Posti macchina. Esente mediazione. Cheni & Tutta 040767270.
(A00)

AQUILINIA in zona residenziale vendesi villa singola con vista aperta di 280 mq, ampio garage, 600 mq giardino euro 420.000 Altipiano Immobiliare 0402528049.

ARTES Altipiano euro 310.000, nella quiete più totale proponiamo villetta accostata di ca. 130 mq con terrazza abitabile, porticato anche per uso invernale, poggiolo e due p.m. coperti 0402158112.

ARTES Kozina villette a schiera in fase di ultimazione con giardino, composte da cucina, soggiorno con angolo cottura, tre stanze, due bagni, ripostiglio e p.m. coperto 0402158112.

ARTES Senozece centro proponiamo casa da ristrutturare con giardino di proprietà 0402158112.

ARTES Sezana «Centro solare del Carso» appartamenti in fase di costruzione di diverse metrature con giardino di proprietà e posti macchina in garage 0402158112.

ARTES Stanjel (San Daniele) vicinanze castello, vendesi casa carsica di 150 mq, disposta su due piani, composta da cucina, soggiorno, due bagni, due stanze, taverna e cantina 0402158112.

ARTES Trieste centro appartamento di ca. 90 mq con poggiolo, da ristrutturare, euro 93.000. 0402158112.

ARTES Università zona adatti anche per investimento proponiamo posti auto di recente costruzione 0402158112.

A euro 105.000 Padovan in palazzo d'epoca alloggio al piano alto di cottura con saloncino 2 camere bagno terrazzo adatto per famiglia. Spaziocasa 040369950.

A euro 117.000 Carpineto in palazzina signorile e recente alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino. Spaziocasa 040369960.

A euro 140.000 Burlo in palazzo recente alloggio all'ultimo piano di cucinotto saloncino 2 camere bagno autometano / condizionamento. Spaziocasa 040369950.

A euro 140.000 Campi Elisi (zona) in piccola palazzina recente alloggio con vista aperta di cucinotto tinello 2 camere bagno terrazzino. Spaziocasa 040369960.

A euro 145.000 osp. Militare in palazzina signorile e recente alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio terrazzini. Spaziocasa 040369950.

A euro 178.000 casetta nel centro di Servols su 2 piani di angolo cottura saloncino 2 vani bagno e piccola dépendance con cortile. Spaziocasa 040369960.

A euro 65.000 Istria in palazzo recente validissimo alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno. Spaziocasa 040369960.

BAIARDI casa padronale su 3 livelli con splendida vista golfo. Salone, cucina abitabile, 6 stanze, bagni, giardino, parcheggio. Tutto in ottime condizioni. Info presso nostri uffici. Tre 040774779.

CAMPANELLE vendesi splendido appartamento con giardino composto da: atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, cantina, box auto, termoautonomo euro 220.000 Altipiano Immobiliare 0402528049.

CERVIGNANO frazione. Casa bifamiliare con 2 ampi appartamenti indipendenti, 2 garage doppi, tettoia, cantine, sala termica, giardino. 300.000 euro. Cod. 41/P Gallery Cervignano 043135986.

COMMERCIALE vendesi appartamento signorile vista mare. Salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazzo abitabile, tavernetta, posto auto coperto euro 300.000 Altipiano Immobiliare 0402528049.

COSTALUNGA nuovo villino schiera tre piani abitativi più pianoterra. Ottime finiture. 330.000 Studio Gortan 040366300.

D'ANNUNZIO recente panoramico. Soggiorno due matrimoniali cameretta cucina abitabile bagno cantina. 158.000 Studio Gortan 040366300.

DE Amicis camera cameretta cucina bagno. In buono stato riscaldamento autonomo. 75.000. Studio Gortan 040366300.

FABIO Severo sesto piano con ascensore. Ampia metratura composta da atrio, salone, cucina abitabile, 2 matrimoniali, stanzino, 2 bagni, 2 ripostigli, 2 poggioli e soffitta. Tre 040774779.

FIORINI Immobiliare 040639600 Campanelle ristrutturato appartamento su 2 livelli soggiorno cucina 2 camere doppi servizi cantina riscaldamento autonomo euro 160.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 centrale mansarda primo ingresso finiture lussuose saloncino zona cottura camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo euro 189.000 possibilità box.

FIORINI Immobiliare 040639600 Gretta totale vista golfo città ottimo appartamento soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli box auto euro 239.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Rozzol vista mare luminosissimo soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggiolo cantina posto auto proprietà euro 200.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 San Giovanni vista aperta soggiorno cucinotto 2 camere bagno terrazzo cantina posto auto giardino condominiale euro 110.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 San Giusto ristrutturato soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno servizio separato poggiolo riscaldamento autonomo euro 130.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 viale Miramare stabile signorile appartamento luminoso soggiorno cucina 2 camere bagno studio terrazzo riscaldamento autonomo euro 199.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 via dei Porta appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo vista aperta euro 75.000.

FOSCOLO alta in stabile epoca ristrutturato appartamento ampia cucina soggiorno matrimoniale bagno termoautonomo euro 115.000. Casaimmedia 0405705709.

GABETTI 040763325 San Luigi, terzo piano con ascensore composto da atrio, cucinotto, soggiorno, due stanze, bagno, balcone e cantina. Euro 170.000. (C00)

GABETTI 040763325 San Luigi, villetta su due piani con splendida vista mare, giardino, ampia terrazza e garage. Possibilità bifamiliare. (C00)

GALLERY Aurisina centro realizzazione di 8 appartamenti: soggiorno, zona cottura, 2 camere, bagno, giardino/balcone e box auto. A partire da euro 240.000. Cod. 187/P tel. 0402908343 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Commerciale casa singola bilivello in ottime condizioni con giardino di proprietà. Cod. 760/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Grado in posizione tranquilla, appartamento con soggiorno, terrazzo, cucina, bicamere, posto auto. Cod. 295/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY S. Giacomo appartamentino ca. 46 mq con vista aperta, soggiorno, camera con soppalco, angolo cottura, euro 90.000. Cod. 744/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Sales terreno agricolo, circa 8000 mq, ottima esposizione al sole e accesso auto. Euro 65.000. Cod. 17/P tel. 0402908343 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Sistiana casa singola su due livelli, circa 230 mq, giardino di 1300 mq, ambio box, 2 cantina, terrazza di 50 mq. Da ristrutturare. Cod. 165/P tel. 0402908343 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Sistiana vicino al centro, box auto 2,60x4,40 adatto per posto auto o rimessaggio imbarcazione. Euro 20.000. Cod. 190/P tel. 0402908343 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Strada del Friuli scorcio mare, ottimo, soggiorno, cucina, due camere, servizi, taverna, p. auto, giardino. Cod. 478/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY via dell'Istria piccolo appartamento con cucina abitabile, camera. bagno, euro 55.000. Cod. 780/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY via Filzi 4 piano: saloncino, cucina, balcone, due stanze, stanzetta, servizi, cantina. Euro 230.000. Cod. 783/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY via Giulia appartamento ca. 68 mq, ultimo piano senza ascensore, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, euro 85.000. Cod. 762/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY via Piccolomini appartamento completamente da ristrutturare, bicamere, cucina abitabile, servizio, soffitta, euro 70.000. Cod. 781/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Villaggio del Pescatore appartamento, due livelli in fase di ristrutturazione/ampliamento, soggiorno con cucina all'americana, camera, cameretta, taverna e bagno. Giardino di proprietà. Cod. 145/P tel. 0402908343 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY zona Rive, appartamento ca. 65 mq con cucina, bicamere, cantina. Da ristrutturare, euro 53.000. Cod. 707. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY zona S. Giacomo appartamento primingresso in stabile ristrutturato, ca. 49 mq soggiorno-cottura, camera, bagno, euro 89.000. Cod. 647/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GHIRLANDAIO piano alto, ascensore: soggiorno, poggioli, cucinino, tre matrimoniali, bagno, cantina, buone condizioni. Norbedo Imm 040368036.

GINNASTICA luminoso: saloncino, cucina, tre stanze, servizi. Norbedo Imm 040368036.

IL Caminetto Giardino pubblico ottimo appartamento pari a un primo ingresso, mq 80, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, termoautonomo, aria condizionata. 040639425.

IL Caminetto S. Giovanni appartamento di mq 50 parzialmente arredato soggiorno, cucinino, stanza, bagno, ripostiglio, veranda. 040639425.

IL Caminetto via del Bosco alta appartamento mansardato con finestre e abbaini, molto particolare, pietre e travi a vista, doppie altezze, salone con caminetto, cucinino, 2 stanze, bagno, 2 ripostigli, cantina, aria condizionata, termoautonomo. Box auto 040639425.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze via Giulia ultimo piano soleggiato e tranquillo: soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi separati, poggioli.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Borgo Teresiano settimo piano panoramico da ristrutturare: saloncino, tre stanze, stanzino, cucina, servizi separati, poggiolo.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 centralissimo appartamento parzialmente mansardato in ottime condizioni: saloncino con caminetto, matrimoniale, stanza guardaroba, cucina, doppi servizi.

Continua in 35.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

Foto di Andrea Lasorte

SOCIETA' *Ha tenuto una conferenza a Giurisprudenza nell'ambito dei «Seminari di diritto comparato»*

Cassese: i nazionalismi sono fuori tempo

Il docente di Diritto amministrativo ed ex ministro era ieri all'Università di Trieste

di Elisabetta D'Erme

TRIESTE Nell'ambito dei «Seminari triestini di diritto comparato», il professor Sabino Cassese ha tenuto ieri una conferenza all'Università di Trieste, alla facoltà di Giurisprudenza, su diverse tematiche connesse al diritto transnazionale.

Sabino Cassese, classe 1935, è ordinario di Diritto amministrativo alla «Sapienza» di Roma. La sua carriera, iniziata con studi in Inghilterra e in Germania, lo ha visto ministro della funzione pubblica del governo Ciampi, presidente di diverse istituzioni bancarie, e membro del consiglio di amministrazione di società come Autostrade, Generali e Lottomatica e ora giudice costituzionale. Editorialista del «Corriere della Sera», Cassese è autore di un'ampia produzione saggistica, tra i suoi ultimi libri ricordiamo «Oltre lo Stato» (2006), «Lo spazio giuridico globale» (2003), «La crisi dello Stato» (2002).

Abbiamo incontrato Cassese che ha risposto alle nostre domande.

Una moltitudine di comunità transnazionali sembra aver messo in crisi l'«invenzione» della nazione. Quali problemi giudici comporta questa crisi?

«Mi consenta di contestare la sua premessa. È per la nostra scarsa memoria che assumiamo la nazione (e lo Stato) come esclusivo punto di riferimento. In realtà, innanzitutto sul territorio europeo, abbiamo esperienze di imperi. Visto che siamo a Trieste - ad esempio - l'impero austroungarico era composto da regni e la Cacania, di cui parlava Musil, era Koeniglich e Kaiserlich. Nella Germania, all'interno dell'impero tedesco, vi erano dei ducati e dei reami. Abbiamo dunque cancellato dal nostro passato una varietà d'esperienze dei poteri pubblici che erano collegati a una varietà d'esperienze di società, che erano più aperte di quelle che sono state costituite dagli eventi successivi, in particolare dopo l'affermazione dei nazionalismi. Il nazionalismo, rafforzando i confini nazionali, ha creato quell'immagine mitica dello stato nazione e la conseguente chiusura di una nazione rispetto a un'altra. Pensiamo per un momento alla "comunità globale dei fisici". Nel mondo i fisici parlano e scrivono una sola lingua, l'inglese, vivono in una comunità che va al di là delle nazioni. Lo stesso accade per i grandi economisti internazionali. E come se vivessero in un piccolo villaggio chiamato mondo. Sono prove del fatto che abbiamo vissuto un'esperienza statal-nazionale chiusa da frontiere, ma è solo una pagina d'una storia molto più lunga e ricca».

Quanto è importante l'apertura delle scienze del diritto alla comparatistica, allo studio del diritto transanazionale?

«Direi che è tanto importante quanto la stessa sopravvivenza delle scienze giuridiche. Ho citato nella mia lezione qui a Trieste, una frase di Toqueville, in cui lo storico dichiara che "non capirà mai nulla della rivoluzione francese colui che studi solo la rivoluzione francese". Studiare una sola cosa è più o meno come vedere una foto di un oggetto senza poterlo paragonare alle dimensioni di qualcosaltro. La comparazione non è utile ma essenziale, senza non esiste la scienza giuridica, che - messa sul piano nazionale - diventa roba da ragionieri, da agrimensori. Ritengo che la comparazione giuridica faccia parte del diritto».

Cosa pensa delle difese dell'italianità di industrie, banche e imprese dai tentativi di scalate di operatori stranieri?

«Mi fanno sorridere. Penso che in un mondo che si globalizza questa difesa territoriale non abbia alcun significato. Così come il famoso "ritorno dei cervelli"... Se abbiamo tanti bravi studiosi italiani che vanno negli Usa o in Giappone, perchè dobbiamo farli ritornare? Questi ultimi barlumi del nazionalismo rappresentati dalla preoccupazione della proprietà dell'impresa, o dell'origine territoriale di uno studioso, sono in fondo la prova della nostra incapacità di metterci al passo con i tempi».

I poteri ultra-statali (non ultimi i media) hanno «de-territorializzato» gli stati nazionali. Quali le ripercussioni sui tradizionali concetti di politica, partito, sovranità dello stato?

«Che il fenomeno della deterritorializzazione sia un fatto ormai dominante in tutti i campi e' evidente. Trovo invece significativa l'assenza di simultaneita', nel senso che questo fenomeno accade piu' velocemente in alcuni settori e meno velocemente in altri. Ciò produce degli squilibri, come quello che deriva dalla velocità di sviluppo della globalizzazione economica rispetto alla globalizzazione politica, o se preferisce alla globalizzazione giuridica. Un treno particolarmente lento è quello della politica. Perchè la politica è ancora legata alla Polis, al territorio, al Demos o meglio ai Demoi, ovvero alla varietà delle popolazioni, e c'à chi ha proposto di recente di passare dall' espressione democrazia a "demoicrazia" per sottolineare la varietà dei popoli che possono dare luogo a dei poteri pubblici rappresentativi. Il Premio Nobel Stegliz ha sottolineato la presenza di una asimmetria tra la globalizzazione economica quasi pienamente raggiuta e la globalizzazione politico-giuridica che tarda a camminare. Quindi procediamo a fatica, come se costretti a zoppicare».

Viceversa la globalizzazione giuririca è particolarmente importante.

«Al mondo esistono circa 200 stati contro 2000 organizzazioni internazionali con poteri derogatori. Quindi 10 volte il numero degli stati. Basti questo per capire le dimensioni del fronte che si sta movendo».

Lo Stato italiano con la sua burocrazia faraonica, moltitudine delle leggi, farraginosità delle procedure e arretratezza delle istituzioni non rischia di uscire dal novero degli stati moderni?

«Si e no. Nel senso che essere costretti a cimentarsi con altri poteri pubblici (stranieri) può costituire un fattore di incentivo e di paragone Quando agli inizi del 1900 i comuni italiani decisero che dovevano controllare i prezzi dei farmaci crearono delle aziende municipalizzate che furono chiamate "aziende di paragone". Servivano non solo a vendere farmaci e a produrli, ma a fornire strumenti conoscitivi per sapere a che livello il comune poteva fissare il prezzo dei farmaci. Quindi - ad esempio - il paragone tra i nostri funzionari sessantenni e quelli di altri paesi, quarantenni, dovrebbe suggerire che è ora di svecchiare la burocrazia e di far andare avanti i più giovani. Il paragone può spingere a interiorizzare un modello migliore».

COLLANA *Da domani in vendita nelle edicole abbinato al «Piccolo» l'ultimo libro uscito dopo la morte dello scrittore*

«Il sogno dalmata» di Tomizza nella Biblioteca dell'Adriatico

Le storie degli avi s'intrecciano con quelle della terra istriana in un viaggio sofferto e intenso

di Elvio Guagnini

«Il sogno dalmata» è una delle opere di cui Tomizza aveva disposto la pubblicazione, dopo averla messa a punto negli ultimi tempi della sua vita. Il dattiloscritto della versione definitiva di questo romanzo portava in calce, manoscritta, l'indicazione «aprile-giugno 1997» (poi ripresa nel testo a stampa). Il libro, che Tomizza «osava» - così aveva scritto nel 1999 - ritenere il proprio «capolavoro», venne pubblicato postumo nel 2001 e ha - per più versi - la fisionomia di un bilancio, di una sintesi, di un riepilogo della sua attività di scrittore, di documento testamentario. Il titolo indicato - in origine - era «Il sogno dalmata» oppure «Gli avi dalmati». Nella nota nella quale lo scrittore disponeva la sequenza delle opere ancora da pubblicare, questo romanzo veniva indicato come «Il sogno dalmata».

«Il sogno dalmata», secondo volume della collana «La biblioteca dell'Adriatico», sarà in vendita da domani nelle edicole, abbinato al «Piccolo», al prezzo di 5,90 euro in più

I titoli hanno sempre valore di indice, quando siano frutto di scelte dell'autore e non della redazione di una casa editrice. Il titolo «Gli avi dalmati» voleva indicare i termini di una ricerca, di cui si parla nel libro, relativa alla terra d'origine della famiglia, nel periodo in cui (nel Seicento) lo spopolamento del territorio istriano (in seguito al colera e alla peste) aveva fatto sì che Venezia provvedesse a una compensazione demografica con popolazioni provenienti da territori meridionali dell' Adriatico orientale, soggette alla pressione ottomana. Un avo dalmata, dunque, Jure (e poi Zorzi) Jurcan - già combattente per la Repubblica di Venezia - si era trasferito in Istria dalla terra di origine - la Dalmazia - ed era diventato capo di un territorio. Il titolo «Il sogno dalmata» è l'indice di una problematica più articolata: il desiderio che un uomo - arrivato al punto della vita che esige bilanci - ha di sapere ciò che ha alle spalle in termini di retroterra familiare, di dati relativi alla propria provenienza da lasciare ai figli, di possibili ritrovamenti di radici sulle quali ragionare per ritrovare (forse) se stesso, o almeno una parte della propria identità. Soprattutto quando questa identità viene avvertita nella sua complessità, come nel caso di Tomizza.

«Sogno» è quello di tutti coloro che ripercorrono la genealogia magari scoprendo l'avventurosità dei precedenti della propria famiglia, le peripezie che forse spiegano scelte anche della propria vita. E che possono dire qualcosa della propria identità. Talvolta, anche a romanzare, immaginare, approfondire pure nella fantasia i propri precedenti reali o presunti.

Il «sogno», per Tomizza, non è solo dalmata ma anche istriano. È un ragionamento intorno alle vicende dei propri «avi» (dalmati e istriani), insediati in un contesto naturalmente plurietnico, pluriculturale, anche plurilinguistico. Ma è anche un ragionamento sul carattere di un territorio - quello istriano - che ha conosciuto fasi successive e diverse di avvicendamenti (e di ricerca di rifugio) di popolazioni che venivano trasferite o spinte verso il Nord dalla pressione e dal giogo degli Ottomani.

Alcuni viaggi Tomizza li compie verso il Sud dei Balcani, per conoscere la costa dalmata ma anche «l'ambiente musulmano incuneatosi e sopravvissuto in Jugoslavia»; altri viaggi li effettua per tenere conferenze all'università di Zara, approfondire il proprio interesse per gli avi, la sua curiosità relativa al rapporto tra Istria e Dalmazia. E, poi, c'è di mezzo un'indagine (nata da un incartamento giudiziario) relativa a una figura curiosa: medico, bandito dal regno di Napoli (era nativo di Caserta), stabilitosi a Lesina e improvvisatosi prete, poi tornato alla prima professione, più tardi sposato a Venezia.

Il romanzo diventa anche un libro di viaggi, di esplorazione di luoghi, di fantasie sulle corrispondenze tra paesaggi dalmati e paesaggi istriani, e di confronti: «Scorgevo mille angoli conosciuti e amati, penetrati nel dominio del sangue, che mai avevo sperato possedessero un riscontro : spiazzi con il gelso e l'oleandro davanti la casa, orti con le stesse verdure allineate con criterio previdente[...]. Nei tratti dell'isola esposti al mare e riparati dai venti, la Dalmazia aveva avuto modo di mitigare le sue asprezze, di riunire le sue componenti, di farsi un po' Istria o imparentarsi con tutto il mondo». Un libro di viaggi, dunque (anche di viaggi), che rivela in Tomizza un paesaggista tanto preciso quanto partecipe del «carattere», dell'anima di quel paesaggio. Un libro di viaggio attento agli ambienti, al carattere della gente, al lavoro, agli atteggiamenti, ai rapporti interpersonali: «Mi colpiva - scrive il narratore, in viaggio con la moglie verso l'interno (un ambiente musulmano) della Jugoslavia - la devozione degli uomini impegnati in un lavoro edile - la loro mitezza impacciata nel rispondere alle nostre domande dopo il raccoglimento impensabile in altra gente di fatica; la timidezza trepida dei bambini; il riserbo austero e oltremodo pudico delle donne. Al contrario dei dalmati, chiassosi, dinamici, scaltri, portati a manifestare disinvoltamente il loro carattere...».

Come ogni esperienza di viaggio, anche quelle di Tomizza servono ad approfondire esplorazioni dentro di sé, a recuperare segmenti della propria autobiografia, sollecitati dalle nuove esperienze di confronto e di conoscenza. E, dai capitoli di una storia familiare e della propria terra dal Seicento dell'avo Jure o Zorzi, il narratore arriva poi all'Otto-Novecento, poi al periodo della rottura degli equilibri e alla lotta delle fazioni contrapposte per «darsi un'identità nazionale»; poi agli anni del fascismo e, quindi, al «regime di rivincita slava fiancheggiata dal comunismo», con i suoi tempi più duri («A questa baldoria da terra rivoltata quando i solchi debordano ai margini e ogni sorta di uccello scorrazza per l'arato, seguirono tempi rigorosi e poi durissimi»). Una storia ufficiale che , nella lettura di Tomizza, si intreccia con quella della famiglia e con quella personale, seguita anche nella propria sofferta volontà di partecipare alle due esperienze in posizione comunque critica verso ambedue: «La duplicità che mi portavo addosso non credo si chiamasse doppiezza. Era un instabile e sofferto coesistere di due modi di essere e di sentire contrapposti, due appartenenze che non riuscivano a conciliarsi e s'incolpavano a vicenda».

La ricerca degli «avi dalmati», il «sogno dalmata», diventa così il tentativo di trovare radici più profonde a questa volontà di condividere, di unire anziché di rompere (e di approfondire le distanze). Anche nella considerazione di ciò che la storia rappresenta, in termini di esuli (come gli «avi dalmati») che arrivano dal Sud per sfuggire al giogo ottomano , di famiglie venete carniche friulane immigrate in Istria per ragioni di lavoro, di nuovi arrivati dalla Croazia, dalla Bosnia, dalla Serbia e dal Montenegro, approdati in quei territori nel periodo dell'esodo degli istriani verso le città e l'Italia, fino all' arrivo di «decine di migliaia di profughi croati e bosniaci» in séguito alla guerra nel sud della Jugoslavia e in Bosnia.

Lo scrittore Fulvio Tomizza in un ritratto di Massimo Jatosti

Il sogno dalmata - che è anche il racconto di una delicata vicenda sentimentale arrestata sul nascere, con una giovane dalmata, e di una crisi interiore del narratore alle prese con i propri «sogni» di recupero di sé e delle proprie diverse «anime» - ha anche la fisionomia di grande affresco di quel mondo in movimento con tutti i tratti di incertezza sul futuro, e di tragica e sofferta precarietà del presente. E diventa anche una sorta di reportage sui nuovi esiti della situazione politica, dopo lo sfaldamento della Repubblica Federativa, sugli indirizzi dei governi dei nuovi Stati, su problemi tragicamente sospesi.

E un libro incisivo e forte, quest'ultimo romanzo di Tomizza, ricco di riflessioni sui comportamenti, sulle contraddizioni, sui fatti linguistici, sulla carica di violenza talvolta presente negli attori di quegli scenari, sull'amicizia, sulla dolcezza degli affetti, sul valore protettivo della famiglia e dell'amore coniugale, sul senso stesso dell'esistenza. Ciò che appare in evidenza in pagine come quelle finali, nelle quali il narratore parla della propria inquietudine, nelle quali parla anche della propria stanchezza («Ma il mio spirito si sentiva [...]stanco della doppia e nessuna appartenenza, con l'estenuante pendolarismo che ne derivava»), per concludere - infine - con accenti di trepida gratitudine: «Questo è un bell'invecchiare e un bel finire, e io lo sottoscrivo con non pochi tremori per la mia costanza, al fine di corrispondere al misterioso privilegio di essere nato e vissuto senza consultazione né preavviso su questo pianeta dove tutte le cose affidate alla natura sono congegnate con miracolosa precisione; di gravarvi ancora con tutto il peso del mio corpo e l'arbitrio delle mie proiezioni, mentre di tanti miei simili infinitamente più dotati di me, che nutrono le mie ore migliori e forse abdicherebbero alla loro fama per rivedere una margherita, da innumerevoli anni è svanita anche la polvere».

FESTIVAL *Lo scienziato arriverà a Trieste domenica da Città del Messico*

Lazcano: a Fest porto il mistero legato all'origine della vita

TRIESTE Antonio Lazcano ha accettato subito, con entusiasmo, l'invito di venire a Fest da Città del Messico. Non solo perché ama della stessa intensità l'arte e la cucina del nostro Paese, ma anche perché per lui – uno dei maggiori studiosi dell'origine della vita sulla Terra – è l'occasione di tornare a Trieste, una città alla quale si sente legato da vincoli umani e scientifici. Il suo intervento a Fest (nell'auditorium del Salone degli Incanti, l'antica Pescheria) si terrà domenica alle 15.30.

«Torno a Trieste molto volentieri», conferma Lazcano nel suo inimitabile italo-spagnolo. «Ci sono stato più volte in occasione delle conferenze di astrobiologia organizzate al Centro di fisica teorica dal mio caro amico Julian Chela-Flores. E venerdì, prima di venire a Trieste, mi fermerò a Firenze da altri due amici e colleghi, Enzo Gallori e Renato Fani, con i quali stiamo organizzando per l'anno prossimo, ad agosto, la grande conferenza della Issol, la Società internazionale per lo studio dell'origine della vita. Per la prima volta in Italia».

Lazcano è presidente della Issol dal 2003. La sua età è un segreto gelosamente custodito, ma quel che è certo è che conserva l'entusiasmo d'un ragazzo continuando a girare il mondo e raccontando la storia della vita sul nostro pianeta. Professore di biochimica alla Unam, l'Universidad Nacional Autonoma de México, il più grande e importante ateneo dell' America Latina (con tre premi Nobel nel suo palmarés), Antonio Lazcano oggi si occupa di genomica comparata quale chiave per la comprensione degli stadi metabolici primitivi che caratterizzarono le prime forme biologiche apparse sulla Terra. Ma dedica almeno altrettanto tempo alla divulgazione: articoli, conferenze e libri. «El origen de la vida», pubblicato nel 1984, è un best seller da 650 mila copie.

Professor Lazcano: quando ha cominciato a occuparsi di questi argomenti?

«Il merito è anche della mia famiglia. Io ero affascinato dalla scienza fin da ragazzo e a sei o sette anni ricordo di aver ricevuto in regalo un libro di astronomia che era appartenuto a una mia bisnonna. Un paio d'anni dopo ricevetti da mio zio un famoso libro di Paul de Kruif, 'Cacciatori di microbi', che raccontava tra l'altro di come Spallanzani avesse demolito lidea della generazione spontanea degli organismi. E questo mi ha aperto le porte dell'evoluzione delle forme di vita. Insomma: a casa nostra è come se avessimo sempre avuto a pranzo Charles Darwin!».

L'interesse per la biologia è quindi andato a braccetto con quello per l'astronomia...

«Sì, anche perché avevo capito che studiare l'origine della vita era un modo per combinare il mio interesse per la biologia, per la chimica e per l'astronomia. E fin da giovanissimo ho avuto la fortuna di conoscere da vicino alcuni dei pionieri di queste ricerche: Alexander Oparin, Juan Orò, Stanley Miller... Negli ultimi anni, poi, mi sono via via interessato al significato dell'origine della vita anche in relazione a temi sociali e filosofici: l'aborto e l'eutanasia da una parte, lo studio dei sistemi complessi dall'altra. E ho sempre cercato di mettere la scienza in relazione con altri miei interessi: la letteratura, la musica, la religione. L'origine della vita, per me, non è solo materia di lavoro. E' piuttosto un progetto di vita».

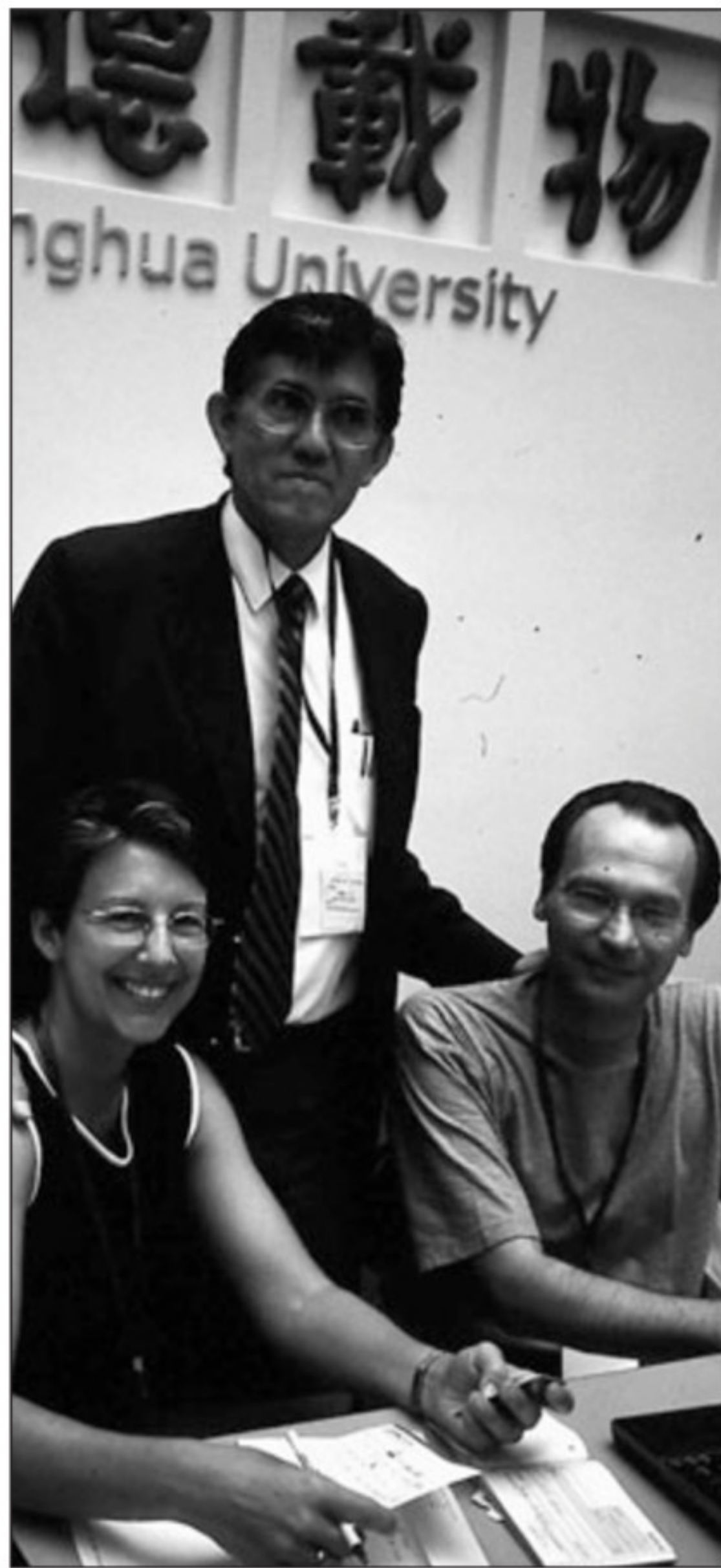
Lei ha citato Stanley Miller, al quale è sempre rimasto vicino. E proprio a Stanley Miller, nel 1953, si deve un esperimento diventato poi un classico. Tanto è vero che quattro anni fa, proprio qui a Trieste, abbiamo festeggiato con Miller i 50 anni da quell'esperimento...

«Certo. Stanley aveva appena 23 anni quando, all' Università di Chicago riuscì a ottenere un gran numero di amminoacidi, i mattoni delle proteine, facendo passare scariche elettriche in una miscela di metano, ammoniaca, idrogeno e vapor acqueo. Era la conferma che le molecole organiche si possono formare spontaneamente in quella che allora si riteneva fosse la composizione della primitiva atmosfera terrestre».

Un esperimento di sintesi prebiotica che però ha ricevuto anche delle critiche...

«Perché oggi si crede piuttosto che le prime molecole organiche si siano formate in un'atmosfera neutra, e non così ricca di idrogeno. E così, qualche anno fa, abbiamo rifatto l'esperimento di Miller utilizzando una miscela ricca di anidride carbonica e vapor acqueo. E abbiamo trovato che si può formare ugualmente un'importante quantità di amminoacidi. Anche se, in questo caso, la sintesi è meno semplice e più lenta».

E allora?

«Allora preferisco pensare che il brodo primordiale (la "sopa primitiva", come diciamo noi in spagnolo, con un termine che fa sorridere i miei amici italiani) in cui si formarono le prime molecole d'importanza biologica abbia avuto molti contributi esterni: comete, meteoriti e polvere interplanetaria hanno portato sulla Terra un gran numero di molecole organiche complesse, e poi aggiungiamo le reazioni di sintesi avvenute nelle zone vulcaniche, o nelle sorgenti idrotermali sul fondo degli oceani, o ancora all'interfaccia tra il mare e l'atmosfera anossica, priva di ossigeno. Molti 'cuochi' diversi hanno contribuito alla formazione delle prime molecole organiche. Quel che è certo, comunque, è che le prime semplicissime cellule risalgono ad almeno 3 miliardi e mezzo di anni fa: lo testimoniano i reperti fossili trovati soprattutto in Australia».

Il suo intervento a Fest s'intitola «L'origine primordiale della vita: evoluzionismo contro creazionismo?». C'è una continuità tra origine della vita ed evoluzione...

«Assolutamente sì. Per quanto Darwin fosse riluttante ad affrontare il problema dell'origine dei viventi, la sua teoria dell'evoluzione ha offerto la cornice entro cui affrontare il problema della comparsa della vita. Al tempo stesso, ogni teoria sull'origine della vita deve saper spiegare la continuità tra le forme di vita primitive e gli organismi oggi esistenti».

E che dire della possibilità che la vita si sia formata anche altrove nel nostro sistema solare, per esempio su Marte?

«Vorrei tanto sbagliarmi, ma credo che la vita non sia mai apparsa su Marte. La superficie marziana era (ed è) troppo acida, e questo inibisce la sintesi dei composti organici. Per quanto riguarda la presenza di acqua, va ribadito che l'acqua liquida è condizione necessaria ma non sufficiente per la comparsa della vita. Come dice il premio Nobel David Baltimore, la presenza della vita implica l'esistenza di acqua, ma il contrario non è necessariamente vero».

Dunque, niente extraterrestri all'orizzonte?

«Per ora no, purtroppo. Io amo dire che la vita extraterrestre è un po' come la democrazia: tutti ne parlano e la vorrebbero, ma nessuno l'ha ancora vista davvero!».

Fabio Pagan

DOMANI MATTINA L'INAUGURAZIONE

TRIESTE Alza il sipario domani Fest, il Festival dell'editorioa scientifica, alle 10 in Stazione Marittima a Trieste. Alle 12 prenderà il via il ricco programma di conferenze, tra cui la tavola rotonda (in Stazione Marittima) dedicata al rapporto «Science & Media: Download, la comunicazione ai tempi di internet» con Edith Ackermann, Jean Paul Dubacq, Fernando Folini e Derrick De Kerckhove, erede del mostro sacro della comunicazione Marshall Macluhan.

Al Museo Revoltella Jhon Nicholls parlerà, invece, del cervello. Alle 14.30 nella Libreria In der tat Cristiana Pulcinelli presenta il suo libro «Clima e globalizzazione. Il ritorno delle malattie infettive» (Muzzio Editore). A seguire, alle 16.30, l'incontro con Paolo Budinich e Pietro Greco, autore del libro «Buongiorno prof. Budinich» (Bompiani). Alle 15 l'Auditorium del Museo Revoltella ospita il convegno «Le città illuminate» a cura del «Sole24Ore "Nova24"». Alle 16 al Salone degli Incanti Marcello Cini presenta il suo libro «Il supermarket di Prometeo» (Codice Edizione).

Alle 17 Trieste passa il testimone alla «Terra del Dragone» con Dongong Cheng, direttrice generale della Chinese Association for Science and Technology. Alle 17.30 al Cinema Fellini proiezione del documentario «Ludwing Boltzmann: il genio del disordine». La storia per immagini di una delle personalità più affascinanti del mondo della scienza a cui si deve la scoperta del concetto di entropia e la comprensione dello scorrere irreversibile del tempo. Alle 18.30, tra musica e letteratura, al Caffè Tommaseo si esplora il mondo attraverso il tatto con il primo appuntamento degli «science cafè», «Baffi e mani: il mondo percepito attraverso il tatto». Il Salone degli Incanti ospita il ciclo «Meet the scientist» (con Alfonso Franciosi, Guido Barbiellini) e l'incontro «Divulgazione scientifica: istruzioni per il futuro» curato dalla Regione per conoscere quali sono le strategie regionali per diffondere la cultura scientifica (ore 17). Alle 18.45 Eleonora De Sabata spiega «Cosa fanno gli squali tutto il giorno nel mare?» (De Agostini). Alle 19 in Stazione Marittima è possibile scoprire i segreti dell'Era del «tag» con Derrick De Kerckhove e Michele Fabbri.

Derrick De Kerckhove

Antonio Lazcano in piedi, fotografato a Pechino nel 2005

RASSEGNA *Lunedì 21 al Teatro Miela*

Nei «Maestri contemporanei» il cinema di Werner Herzog a Trieste, Udine e Pordenone

UDINE È diventata ormai un appuntamento tradizionale la rassegna intitolata «I maestri contemporanei», che il Centro Espressioni Cinematografiche di Udine e Cinemazero di Pordenone organizzano da nove anni in collaborazione con Bonawentura/Teatro Miela di Trieste, Ripley's Film e con il supporto della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Crup. Dopo il cinema di Nanni Moretti, che tanto successo ha ottenuto l'anno scorso, quest'anno è la volta di un altro grande autore del cinema mondiale: Werner Herzog.

Herzog fa parte di quel gruppo di registi (Reiner Werner Fassbinder, Margarethe Von Trotta, Wim Wenders) che nella Germania a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta è stato l'artefice del Nuovo Cinema Tedesco. Questo «Nuovo Cinema», nato nel 1962 con il «Manifesto di Oberhausen» e che con il motto «Papas Kino ist Tot» prendeva decisamente spunto dalla «Nouvelle Vague» francese, propose un modello in grado di cogliere e di riflettere la società e i mutamenti dell'epoca.

Ma il cinema di Herzog si spingerà, molto presto, oltre questi confini, tutto proteso, com'era, a cogliere gli «attimi sublimi» nel rapporto tra uomo e natura, in una tensione quasi fisica che lo porterà a girare molti dei suoi film più belli, nei luoghi più impervi e affascinanti del globo. Ma la ricerca di questo grande maestro non si esprime solo attraverso una fisicità avventurosa, la sua è soprattutto una ricerca intellettuale non privo di un tormento spirituale, oltre a voler cogliere, come ha dichiarato, sul piano prettamente cinematografico «una nuova grammatica delle immagini, immagini del nostro tempo fino ad ora inedite».

Il documentario herzoghiano è costruito su immagini di una natura allo stesso tempo impressionante e fascinosa (ghiacciai, savane, deserti e giungle), o su quelle apocalittiche legate all'intervento umano troppo spesso irrazionale e distruttivo (vedi il fuoco appiccato ai pozzi di petrolio durante la guerra del Kuwait o la ferocia cannibalesca del dittatore Bokassa).

Il regista Werner Herzog

La rassegna, intitolata «Gli enigmi di Werner Herzog», prende il via oggi e domani, rispettivamente a Udine e Pordenone, e lunedì 21 a Trieste con «L'enigma di Kaspar Hauser», il film che nel 1974 lo pone all'attenzione del grande pubblico internazionale. Al film seguirà la proiezione del documentario «Il mondo contemplativo di Werner Herzog» di Peter Buchka (in versione originale con sottotitoli in italiano).

Nato a Monaco nel 1942, Herzog gira il suo primo cortometraggio nel 1962 a soli 19 anni. Da allora non si fermerà più, girando più di 40 pellicole, oltre a pubblicare una dozzina di libri Il 1968 sarà un anno molto importante per il regista: vince infatti l'Orso d'oro al Festival di Berlino con Segni di vita (quale miglior opera prima).

Versatile, visionario, curioso, Herzog realizza con la stessa passione sia corti che lungometraggi, sia documentari che fiction, indossa le vesti dell'attore per recitare in alcuni film non suoi (uno diretto da Edgar Reitz, un altro di Paul Cox). Dall'enorme produzione cinematografica di questo autore, l'edizione de «I maestri contemporanei» ha voluto attingere i lavori più significativi.

La manifestazione si concluderà il 12-13-14 di giugno (rispettivamente a Trieste, Pordenone e Udine) con «Il diamante bianco» (The White Diamond) e «Lebenszeichen», entrambi in versione originale con sottotitoli in italiano.

RASSEGNA *Venerdì, sabato e domenica il fitto calendario del Festival dedicato alle rivoluzioni*

«èStoria»: a Gorizia il delitto Rosselli si legge come un noir insieme allo storico Franzinelli e al giudice Davigo

GORIZIA «èStoria», terzo Festival internazionale della Storia dedicato quest'anno al tema delle rivoluzioni, in programma ai Giardini pubblici di Gorizia venerdì sabato e domenica, si presenta gremito di appuntamenti, una cinquantina, a riempire ogni ora della giornata con dibattiti, incontri con l'autore, presentazioni librarie, mostre, concerti, spettacoli. E in più la Bibliotenda, con l'esposizione di libri in commercio e d'epoca, e la Ludotenda dedicata ai bambini.

Il tema delle rivoluzioni, la cui parola spesso assume connotazioni cruente, viene affrontato non solo dal punto di vista della storia, dalla Cina a Cuba, dal Messico alla Spagna, ma perviene anche ai campi dell'arte e della medicina, dell'urbanistica e della medicina. Largo spazio viene lasciato alle novità editoriali. Da segnalare l'appuntamento con un recentissimo volume che, come del resto gli altri del suo autore, ha già suscitato polemiche. Si tratta di **«Il delitto Rosselli»** scritto da **Mimmo Franzinelli** (Mondadori, pagg. 292, euro 18.50).

Il dibattito su «Il delitto Rosselli, 9 giugno 1937, anatomia di un omicidio politico» si terrà sabato alle 11.30 nella tenda Apih: a confronto su un delitto internazionale i cui mandanti sono scivolati fra le pieghe della giustizia uno storico, Mimmo Franzinelli, e un magistrato, Piercamillo Davigo.

Professor Franzinelli si può leggere la storia come un romanzo noir?

«In questo caso sì. Siamo davanti a un giallo. I manovali del crimine, i killer sono stati individuati da sempre nei "cagoulards" francesi, una setta nazionalista. Resta da vedere chi sia il mandante, capire da chi partì l'ordine dell'assassinio in Francia di Carlo e Nello Rosselli. Le ricerche effettuate confermano che l'ordine partì dal Ministero degli Esteri fascista guidato da Costanzo Ciano e dal suo segretario Filippo Anfuso; poi attraverso il Sim, il servizio segreto militare, l'ordine arriva in Francia. C'è una lunga preparazione all'omicidio che avviene in maniera efferata, con inaudita crudeltà. La prima parte del libro ricostruisce tutta la storia sino all'episodio finale. Sono tutti dati appresi dagli atti istruttori della giustizia francese che allega numerosi documenti provenienti dal Sim. La seconda parte del libro è dedicata al dopo, alla storia processuale italiana, che presenta un iter tipico con i legami di tipo omertoso fra Ciano e Anfuso e i quadri militari. Ad ogni passo delle procedura viene posta in atto una gran quantità di depistaggi. E' una storia emblematica di giustizia negata. Un processo comincia nel 1944, con intenti di finta severità, e si giunge sino all'autunno del '49 con ricorsi e cancellazioni della Cassazione e amnistie togliattiane. Anfuso dalla condanna alla fucilazione passa al proscioglimento con formula piena».

I fratelli Rosselli fotografati con Ernesto Rossi

La drammaturgia del noir politico, indipendentemente dai tempi, è sempre la stessa?

«Qui siamo di fronte a un noir internazionale, con svariati rapporti di scambio. In cambio di due vite i servizi hanno offerto armi, protezione e assistenza. Certo che nel delitto Rosselli si assiste a un'opera di depistaggio da manuale. I servizi riescono a far credere che i colpevoli possano essere individuati in esponenti di faide interne alla sinistra. La stessa sentenza del 1949 avvalora l'ipotesi che il fratello Nello si sia recato in Francia per convincere il fratello a rientrare in Italia. Carlo Rosselli era un innovatore politico ed era insofferente nei riguardi di molti atteggiamenti degli esuli, ormai da anni adagiati al tran tran quotidiano. Carlo Rosselli rifiuta il concetto di sconfitta e trova consenso sempre più ampio dopo lo scoppio della guerra civile in Spagna; è a questo punto che il Governo si decide per il lavoro sporco, che peraltro svolge a livello altamente professionale. Gaetano Salvemini fu l'unico che al tempo cercò di capirci qualcosa; nel dopoguerra invece c'è l'abbandono generale del tema. Anche la giustizia alza bandiera bianca e il mio libro è il primo che cerca di fare i conti su una giustizia mancata».

Sandro Scandolara

CONCORSO Dalla prossima settimana la decima edizione alla Tripcovich

Oltre cento musicisti si sfideranno a Trieste nel Premio del «Trio»

TRIESTE Il concorso internazionale di musica da camera «Premio Trio di Trieste» è alle porte. Le prove dei candidati inizieranno la prossima settimana alla Tripcovich, dove si concluderanno sabato 26 maggio con la cerimonia della consegna dei premi e l'esibizione dei premiati.

Ne ha fatto il punto, incontrando la stampa, lo staff della «Chamber Music», Ettore Campailla, presidente, e Fedra Florit, direttore artistico. Preceduto da brevi parole dell'assessore Massimo Greco per il Comune e di Cristiano Degano per la Regione, l'intervento del presidente ha posto l'accento su qualche pigrizia nella risposta delle istituzioni, private e pubbliche, proprio dalla città il cui nome e il cui richiamo raggiungono tutti gli angoli del mondo grazie alla manifestazione.

Il duo giapponese Giun-Haruka

Il prestigio del Concorso intitolato al Trio di Trieste è stato riconosciuto da subito per la sua serietà, per il rigore della conduzione e l'eccellenza dei giurati, con l'ammissione nella Federazione dei Concorsi internazionali con sede a Ginevra.

Il via alla manifestazione venne data nel 1996 ma il Concorso assunse dal 2003 cadenza biennale e quella che sta per aprirsi è la decima edizione: non ancora un giubileo ma un traguardo di tutto rispetto.

Si sa già tutto della prossima tornata, centoundici il totale dei concorrenti provenienti da oltre venti Nazioni, con un numero particolarmente nutrito dalla vicina Francia: numerosissimi i Duo, trenta in tutto fra violino, viola e violoncello con la costante del pianoforte, diciassette le formazioni di trio, ovvero pianoforte, violino e violoncello.

L'unica incognita è rappresentata dal livello qualitativo, ma ci sono buoni motivi per ritenerlo alto, in linea con le edizioni migliori. Tre le prove, tutte pubbliche: una prima eliminatoria, una seconda della durata di quasi un'ora, e infine le prove finali, previste nelle giornate di venerdì 25 e sabato 26 maggio.

Alla selezione è preposta una commissione giudicatrice composta da nove membri: la russa Natalia Gutman, il finlandese Arto Noras, lo spagnolo Miguel Barò Bo, i tedeschi Edith Peinemann e Friedemann Weigle, il polacco Krzysztof Wegrzyn, il francese Pierre Hommage e gli italiani Marcello Abbado e Dario De Rosa.

Alla manifestazione sono state introdotte poche novità, illustrate dal direttore Florit. Una camera acustica, predisposta dalla ditta padovana «Suono Vivo», disporrà al meglio l'ascolto alla Tripcovich, la serata di gala con il concerto dei premiati si varrà della presentazione di Andro Merkù e il suo intero incasso sarà devoluto alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

Incrementato il pacchetto dei concerti premio, con una partenza inedita prevista già per lunedì 28 maggio (ore 18) con l'esibizione del complesso primo classificato nel salone della Prefettura, nel corso del quale verrà comunicato anche l'assegnatario del Premio del pubblico, un incentivo promosso dal quotidiano «Il Piccolo».

Claudio Gherbitz

L'Ars Trio, che ha vinto il Premio «Trio di Trieste» nel 2001; i giapponesi nel 2005

APPUNTAMENTI

A Buie in scena «Locanda granda» con il Gruppo teatrale per il dialetto

Udine, aria di flamenco con Amigo

TRIESTE Al Cristallo, la Contrada offre gratuitamente agli abbonati «Le ire di Giuliano» di Italo Svevo con Ariella Reggio. Repliche, fino al 20 maggio, serali alle 20.30, e domenica alle 16.30.

Oggi alle 18, alla libreria Minerva, presentazione dei volumi «Culture planetarie? - Prospettive e limiti della teoria e della critica culturale» a cura di Sergia Adamo, e «Umanesimo e critica democratica» a cura di Edward W. Said. Ne discuteranno entrambi i curatori.

Domani, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret con Siora Jolanda, Gianfry e Sandro.

GORIZIA Domani, alle 21, al Teatro Verdi concerto dei Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone, con la partecipazione solistica del violinista Uto Ughi. Musiche di Albinoni, Bach, Ciaikovski, Mendelssohn.

UDINE Oggi sera al Nuovo, concerto di Vicente Amigo, straordinario talento della chitarra flamenca, che proporrà al pubblico il suo nuovo album «Un momento en el sonido».

Oggi, alle 18, al Castello, presentazione del cd rom «Obiettivo Friuli. 1860-1960 fotografie di un secolo» a cura di Cristina Donazzola Cristante e Alvise Rampini.

VENETO Dal 10 giugno al 21 novembre a Venezia la 52.ma Esposizione internazionale d'arte «Pensa con i sensi - senti con la mente».

CROAZIA Oggi, alle 20, al teatro di Buie e giovedì, alle 19, al teatro della Comunità degli italiani di Pola, in scena «Locanda granda» di Carpinteri e Faraguna con il Gruppo Teatrale per il dialetto di Gianfranco Saletta.

Il calendario di Controtempo al «Verdi»

La chitarra di Towner fa tappa oggi a Muggia sulle «rotte del jazz»

TRIESTE Sarà una leggenda della chitarra a 6 e 12 corde, Ralph Towner, a fare tappa al Teatro Verdi di Muggia stasera alle 21 nell'ambito della rassegna «Le Nuove Rotte del Jazz» promossa da Circolo Controtempo e Provincia in collaborazione con il Comune di Muggia. Towner, forse il maggior interprete mondiale della chitarra acustica, musicista colto, fine compositore e fondatore degli Oregon si esibirà da solo con la chitarra in quello che si annuncia come uno spettacolo irripetibile.

Towner, nato a Washington nel 1940 prima di trasferirsi a cinque anni nell'Oregon, ha sposato un'attrice italiana e oggi vive a Roma. La sua formazione da pianista lo ha condotto a un approccio unico sotto il profilo della tecnica chitarristica, espandendo le possibilità timbriche dello strumento. Nel corso della sua eccezionale carriera, Towner ha suonato con alcuni tra i più grandi jazzisti contemporanei, da Gary Burton a Keith Jarrett a Wayne Shorter.

Con chi ancora avrebbe voluto suonare?

«Senza dubbio Miles Davis, il sogno di molti, ma ora vorrei esibirmi nuovamente con il trio di chitarra con cui ero in tour in Australia nel 2005, assieme al kazako Slava Grigoryan e l'austriaco Wolfgang Muthspiel».

L'attività con gli Oregon prosegue?

«Siamo sempre stati attivi come band, abbiamo inciso praticamente ogni anno e fondato una nuova etichetta, la CamJazz».

La dimensione migliore per lei è quella del gruppo o da solista?

«E' più facile suonare in un gruppo perché c'è meno pressione, ma mi sento a mio agio in entrambe le situazioni».

Ralph Towner

Preferisce scrivere partiture jazz, orchestrali o temi da film?

«Da film a essere sincero non troppo, l'orchestra è molto soddisfacente ma in generale creo molta musica per chitarra classica: è quella che prediligo».

Quanto si dedica giornalmente alla pratica con lo strumento?

«Lo scorso mese 1 o 2 ore al giorno altrimenti poi devo lavorare molto per prepararmi a un tour: è facile perdere delle capacità nella chitarra classica, basta mollare per 2-3 giorni e poi ce ne vogliono altrettanti per recuperare».

Ha studiato a Vienna. Trieste per certi versi è molto simile alla capitale austriaca: ha avuto modo di visitarla?

«Sì, ci sono stato. È curioso come qui lo spirito austroungarico sia così vivo e così differente da quello, ad esempio, romano; c'è questo collegamento, questo legame est-ovest, e anche la musica ne risente».

Gianfranco Terzoli

Apre il Festival di Cannes attesi Clooney e Brad Pitt

PARIGI Saranno dodici giorni di feste, di eccessi, di follie a Cannes, dove oggi apre il Festival del cinema. La Croisette si coprirà di fiori: 150 nuovi bouquet al giorno. Al porto hanno già attraccato circa 150 yacht di lusso del jet set internazionale.

Il Festival compie 60 anni ma non si direbbe. Resta ambito e giovane, sopravvissuto agli scandali e alle critiche dei giornalisti, che qui si fanno più spietate. Sono 4.500 quelli attesi dal mondo intero. Al di là del prestigio della selezione, Cannes è anche uno dei più grandi mercati del film, quello che manca a Venezia. Circa 10 mila professionisti di 91 paesi arriveranno per vendere o acquistare 4 mila opere inedite.

Attesa la sfilata di grossi nomi, come i fratelli Coen e Quentin Tarantino. Ma anche l'inglese Stephen Frears, ineccepibile presidente di giuria, il cinese Wonk Kar-Wai, il cui solo nome già fa sognare, lo spumeggiante Emir Kusturika e il ribelle Michael Moore. Un tappeto rosso di 60 metri, che sarà cambiato tre volte al giorno, attende già Matt Demon, Brad Pitt, Al Pacino, George Clooney, Catherine Zeta-Jones. Ma quest'anno il festival non promette solo glamour. Molti divi di Hollywood verranno a Cannes per sensibilizzare il pubblico sulla guerra del Darfur.

CONCERTI *Due giorni di concerti al Miela per festeggiare il compleanno del compositore*

Azoulay, Scodanibbio e Ottaviucci per «Satie»

TRIESTE Oggi alle 21, al Miela, la vigilia del compleanno di Satie verrà festeggiata con il concerto di Helios Azoulay and l'Ensemble de Musique Incidentale. Un concerto stravagante e bizzarro secondo lo «spirito» di Satie, comprendente musiche di Satie, composizioni di Azoulay direttamente ispirate a lui, piccoli happening «fluxus» di George Brecht. Un'interpretazione musicale di un genere indescrivibile, scandalosa, crudele ed esilarante. Hélios Azoulay, compositore, clarinettista e artista, ama far confluire musica, pittura e architettura nelle sue numerose esposizioni, concerti e installazioni. Sarà accompagnato dal mezzosoprano Marielle Rubens, dal baritono Arnaud Kientz e dal pianista François Lambret.

Domani, nel giorno del compleanno (ore 21), due importanti autori ed esecutori nel panorama della musica contemporanea chiuderanno la manifestazione: Stefano Scodanibbio, contrabbassista e compositore, e Fabrizio Ottaviucci al pianoforte regalano a Satie un programma che lui avrebbe senz'altro gradito: un percorso che parte dagli «Embryons desseches» di Satie per arrivare a Terry Riley, passando per Jacob Druckman, Stefano Scodanibbio e John Cage.

Il nome di Scodanibbio è legato alla rinascita del contrabbasso negli anni '80 e '90. L'artista ha infatti suonato nei maggiori festival di musica contemporanea numerosi pezzi scritti appositamente per lui da compositori quali Bussotti, Donatoni, Estrada, Ferneyhough, Frith, Globokar, Sciarrino, Xenakis.

Il compositore Erik Satie

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI e NAZIONALE 1

I due più grandi cinema della città.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO. Anteprima martedì 22 alle 20.30 all'Ambasciatori e alle 22.00 al Nazionale 1.

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

SPIDERMAN 3 17.30, 20.00, 22.15

■ ARISTON

Sala riservata.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

L'UOMO DELL'ANNO 16.30, 19.15, 21.30
con Robin Williams.

SPIDERMAN 3 16.30, 17.30, 18.10, 19.15, 20.10, 21.30
con Tobey Maguire, Kirsten Dunst, Bryce Dallas Howard.

LE COLLINE HANNO GLI OCCHI 2 16.00, 17.50, 19.40, 21.30

EPIC MOVIE 16.00, 17.50, 19.40, 21.30
con Carmen Electra.

THE NUMBER 23 19.20, 21.30
con Jim Carrey.

THE GOOD SHEPHERD L'OMBRA DEL POTERE 16.10
di (e con) Robert De Niro, con Angelina Jolie e Matt Damon.

DOPPIA IPOTESI PER UN DELITTO 16.10

Martedì 22 maggio Anteprima Nazionale PIRATI DEI CARAIBI AI CONFINI DEL MONDO ore 20.30, 21.30, 22.00. Con Johnny Depp, Orlando Bloom e Keira Knightley. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.
Da venerdì ZODIAC dal regista di «Seven» con Jake Gyllenhaal e Prey, LA CACCIA È APERTA.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino: domenica 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6. Ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

LA VIE EN ROSE 16.20, 19.00, 21.40
di Olivier Dahan con Marion Cotillard, Emmanuelle Seigner, Gerard Depardieu e Clotilde Courau. In concorso al 57° Festival di Berlino.

MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
di Daniele Luchetti, con Elio Germano, Riccardo Scamarcio, Angela Finocchiaro e Luca Zingaretti.

■ FELLINI

Sala riservata.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

L'UOMO DELL'ANNO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Robin Williams.

LE VITE DEGLI ALTRI 17.30, 19.50, 22.10
Oscar miglior film straniero. Da vedere e applaudire.

■ NAZIONALE MULTISALA

SPIDERMAN 3 16.30, 19.00, 22.15

NOTTURNO BUS 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Giovanna Mezzogiorno e Valerio Mastandrea.

NUMBER 23 22.15
di Joel Schumacher con Jim Carrey.

LE COLLINE HANNO GLI OCCHI 2 16.30, 20.30, 22.15

7 KM DA GERUSALEMME 18.15
con Luca Ward, Rosalinda Celentano e Alessandro Haber.

EPIC MOVIE 16.30, 20.40

L'OMBRA DEL POTERE THE GOOD SHEPHERD 18.00, 22.00
di Robert De Niro.

■ SUPER

ORIENTALI SI NASCE 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18. Domani: DOG, IL NOSTRO CANE.

■ ALCIONE ESSAI

Sala riservata.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 18-21, dalle ore 19.30 solo biglietti last minute per lo spettacolo odierno.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «MANON LESCAUT» di Giacomo Puccini: oggi ore 20.30 turno B durata dello spettacolo 3 ore ca. Repliche: 17 maggio, ore 20.30 turno E, 19 maggio ore 17 turno S; 23 maggio ore 20.30 turno F; 25 maggio ore 20.30 turno C.
«LA VOIX HUMAINE» di Francis Poulenc - Suor Angelica di Giacomo Puccini 18 maggio ore 20.30 turno F, replica: 20 maggio ore 16 turno D.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 20.30 fuori abbonamento «LE IRE DI GIULIANO» di Italo Svevo, con Ariella Reggio, Maurizio Zacchigna e Marzia Postogna. Regia Francesco Macedonio. Atto unico 1 ora. Gratuito per gli abbonati della Contrada e per i possessori di tessera IL TEATRO E LA ROSA. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

■ AMICI DELLA CONTRADA

Venerdì 18 maggio ore 17.30 Teatro a leggio presenta «STE PICE PAROLE VOIO DIRTE STASERA» di Claudio Grisancich. Teatro Cristallo. Ingresso riservato agli Amici della Contrada. 040/390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO MIELA - ERIK.COM

Festeggiamenti per il compleanno di Erik Satie. Oggi, ore 21: «HELIOS AZOULAY ET L'ENSEMBLE DE MUSIQUE INCIDENTALE» un concerto stravagante e bizzarro secondo lo «spirito» di Satie, comprendente musiche di Satie, composizioni di Azoulay ispirate a Satie, piccoli happening «fluxus» di George Brecht. Un'interpretazione musicale de la Musique Incidentale scandalosa, crudele ed esilirante. Ingresso € 5.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi).

16 maggio 2007 ore 17.30 Teatro aperto: aperitivo con musica. «ENSEMBLE DRAMSAM» musica inglese al tempo di Shakespeare. 16 maggio ore 20.45 (fuori abb.): Vicente Amigo «UN MOMENTO EN EL SONIDO». 17 maggio ore 17.30 Teatro aperto: aperitivo con musica. «MOCAMBO SWING» Matteo Sgobino (voce e chitarra acustica), Alan Malusà Magno (chitarra acustica), Flavio Davanzo (tromba). 18 maggio ore 17.30 Teatro aperto: aperitivo con musica. Barbara Errico (voce), Paolo Dal Sacco (chitarra) e Maurizio De Marchi (contrabbasso). 19 maggio ore 17.30 Teatro aperto: aperitivo con musica. «SUINGANDO» concerto-spettacolo con Barbara Errico (voce), Arno Barzan (pianoforte) e Rocco Burtone (chitarra).

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

SPIDERMAN 3 17.40, 19.40, 20.30, 22.15

L'UOMO DELL'ANNO 17.45, 20.00, 22.00

LA VIE EN ROSE 17.30, 19.50, 22.15

LE VITE DEGLI ALTRI 17.30, 19.50
Oscar miglior film straniero:

DOPPIA IPOTESI PER UN DELITTO 22.10

Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

GORIZIA

■ CORSO

Sala Rossa
SPIDERMAN 3 17.45, 20.30

Sala Blu
LA VIE EN ROSE 17.20, 19.50, 22.20

Sala Gialla
SPIDERMAN 3 18.45, 22.00

■ KINEMAX

Sala 1
L'UOMO DELL'ANNO 17.45, 20.00, 22.10

Sala 2
LE COLLINE HANNO GLI OCCHI 2 18.00, 20.15, 22.15

Sala 3
NOTTURNO BUS 17.50, 20.00, 22.00

Chiude «Uno, due, tre... stalla!» Retrocessa la coppia Sandrelli

ROMA Chiude oggi in prima serata su Canale 5« Uno, due, tre... stalla», il real show di pupe e contadini condotto da Barbara D'Urso e partito con ambizioni educational per spingere l'acceleratore, strada facendo, sugli ingredienti di reality.

I finalisti Bastiano, Imma, Luca, Muschen, Rosaria e Sabrina si sfideranno in tre fasi, affrontando numerose prove: canzoni, balli popolari, cultura, corsa, pigiatura dell' uva, sumo e altro, prima in squadra, poi individualmente. La sorpresa della serata sarà il coinvolgimento di parenti e vecchi compagni di gioco presenti in studio: il montepremi potrebbe essere condiviso anche con chi era già stato eliminato. In tutte le fasi sarà il televoto del pubblico a decidere.

Partito due mesi fa al 20.45% di share, il programma era calato al 17.64%, aveva cambiato collocazione, spostandosi al mercoledì e subendo anche qualche cambiamento nella squadra, con l'addio del capoprogetto Simona Ercolani. Fra una polemica del Codacons e i consigli - in via amichevole - di Maria De Filippi, «Uno, due, tre... stalla» è riuscito comunque a risalire la china degli ascolti, superando il 18% nella serata di Bayern-Milan e assestandosi sul 20% nonostante la concorrenza della Champions League.

Amanda e Stefania Sandrelli

Viene invece retrocessa al pomeriggio la fiction «Io e mamma», con Amanda e Stefania Sandrelli. Canale 5 annuncia che le ultime due puntate «andranno in onda domenica 20 e 27 maggio a partire dalle 13.40».

Partita con riscontri positivi, intorno al 22% di share, la fiction ha visto poi diminuire i suoi ascolti: lunedì scorso «Io e mamma» è scesa al 13.53%.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.40
IL VENTENNIO FASCISTA

Seconda puntata del ciclo di «Correva l'anno» sul ventennio fascista. Il programma racconta gli anni delle trattative, quelli della diplomazia impotente, quelli delle campagne in Africa e in Russia, quelli della repubblica sociale e della guerra civile.

RAIDUE ORE 21.00
TRA NUORE E SUOCERE

A «La Sposa Perfetta», dopo l'uscita di Angy e l'entrata della coppia Giovanna (mamma/suocera) e Marco (figlio)m gli equilibri formati in queste settimane si stanno sgretolando. In studio Manuel Casella, Maria Giovanna Maglie, Sabina Negri e Francesco Facchinetti.

RAITRE ORE 9.15
INTERVISTA ALLA VALERI

«Cominciamo Bene Prima» ospita una grande protagonista del teatro italiano: Franca Valeri, impegnata in questi giorni insieme ad Annamaria Guarnieri, altro mito del teatro italiano, nello spettacolo «Les Bonnes» diretto da Giuseppe Marini.

RAITRE ORE 12.45
GLI ANNI DI PIOMBO

Corrado Augias proporrà a «Le storie» gli anni di piombo e le vittime del terrorismo. Ospite Mario Calabresi, figlio del commissario Luigi Calabresi assassinato nel '62, che presenterà il libro che ha scritto sulla sua vita dopo la morte del padre.

I FILM DI OGGI

MATO GROSSO
Regia di John McTiernan, con Sean Connery (nella foto) e Lorraine Bracco.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1992)

RETEQUATTRO 16.30

Un Connery d'annata, in attesa di rivederlo sugli schermi come «papà Bond» (l'ha chiesto lui ai produttori). Qui è uno scienziato che fa ricerche in Amazzonia. Ma è troppo ribelle e i capi spediscono la bella Bracco a sorvegliarlo.

X-MEN
Regia di Bryan Singer, con Hugh Jackman (nella foto) e Ian McKellen.
GENERE: FANTASTICO (Usa, 2000)

ITALIA 1 23.25

In un futuro prossimo, sulla Terra vivono gruppi di mutanti dai poteri soprannaturali. Emarginati e temuti dalla società civile, si dividono tra chi, come Wolverine, cerca l'integrazione, e chi, come Magneto, vuole la supremazia.

FERDINANDO E CAROLINA
Regia di Lina Wertmüller, con Sergio Assisi e Gabriella Pession (entrambi nella foto).
GENERE: STORICO (Italia/Francia, 1999)

RETEQUATTRO 23.15

Sul letto di morte, l'anziano Ferdinando di Borbone, re delle Due Sicilie, ripensa alla sua giovinezza, divisa tra caccia e avventure galanti. Una biografia tra storia e qualche superficialità di troppo.

PRESAGIO DI MORTE
Regia di Paul Mones, con Jeff Goldblum (nella foto) e Rory Cochrane.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1992)

SKY CINEMA MAX 21.00

La vita di un regista in crisi si incrocia con quella di un serial killer che compone romanzi in cui descrive i propri prossimi omicidi. Conflitti generazionali, misteri e delitti un una pellicola un po' confusa.

SFIDA A WHITE BUFFALO
Regia di Jack Lee Thompson,con Charles Bronson (nella foto) e Jack Warden.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1977)

RETEQUATTRO 3.20

Un enorme bisonte bianco terrorizza le popolazioni del Dakota. Un pistolero e un capo indiano si allenano per eliminarlo. L'eterna lotta tra l'uomo e la natura in una vicenda suggestiva.

DRACULA - MORTO E CONTENTO
Regia di Mel Brooks, con Leslie Nielsen (nella foto) e Peter MacNicol.
GENERE: COMICO (Usa, 1995)

SKY CINEMA 3 21.00

Trasferitosi in Inghilterra, Dracula deve guardarsi dal direttore di un manicomio e da un cacciatore di vampiri. Intanto seduce un'affascinante infermiera. Allegra parodia delle avventure del vampiro.

RAIUNO

06.30 Tg 1
06.45 Unomattina. Con Luca Giurato.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
09.35 Linea verde - Meteo verde
10.45 Tg Parlamento
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
14.45 Incantesimo 9.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
18.50 L'Eredità..
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 FILM TV

> Uragano
Robert Carlyle è un ingegnere marino in una Londra minacciata dalla tempesta.

23.55 Tg 1
00.00 Porta a porta. Con Bruno Vespa.
01.35 Tg 1 - Notte
02.00 Tg 1 Cinema
02.10 Appuntamento al cinema
02.15 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.45 Magazzini Einstein - Appunti sul documentario d'arte
03.15 Prigioniero della Seconda Strada. Film (drammatico '75). Di Melvin Frank.

RAIDUE

06.00 Tg 2 Eat Parade
06.15 La sposa perfetta
06.55 Quasi le sette
07.00 Random. Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.45 Un mondo a colori
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L' Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.00 Question Time - Interrogazioni con risposta immediata
16.25 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
17.10 Streghe. Con Holly Marie Combs e Alyssa Milano e Rose McGowan e Brian Krause e Dorian Gregory.
17.50 Andata e ritorno.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 La sposa perfetta
19.50 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora
20.10 Tom & Jerry
20.30 Tg 2 20.30

21.05 REALITY

> La sposa perfetta
Roberta Lanfranchi tra coppie in via di formazione, con suocere ingombranti.

23.45 Tg 2
23.55 Balls of Steel. Con Marco Mazzocchi e Maddalena Corvaglia.
01.15 Tg Parlamento
01.25 Reparto corse
01.55 Almanacco. Con Chiara Sgarbossa.
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema
02.15 Il furto del tesoro. Con Luca Zingaretti e Meret Becker.
03.00 Eros Salute. Con Stefania Quattrone.

RAITRE

06.00 Rai News 24
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
08.05 Cult Book.
08.10 La storia siamo noi.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene-Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi.
12.00 Tg 3
12.25 Si gira
12.45 Le storie.
13.10 Moonlighting.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 90° Giro d'Italia 4ª tappa: Salerno - Montevergine di Mercogliano (Av) 4ª tappa: Salerno - Montevergine di Mercogliano (Av)
18.10 Cose dell'altro Geo.
18.20 Geo & Geo.
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.05 TGiro.
20.20 Blob
20.30 Un posto al sole..

21.05 FICTION

> La squadra
«Relazioni pericolose» con Massimo Bonetti e Renato Carpentieri.

23.05 Tg 3
23.10 Tg Regione
23.20 Tg 3 Primo piano
23.40 Correva l'anno - Speciale fascismo
00.30 Tg 3
00.50 Giro notte

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.20 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
06.25 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.30 Kojak. Con Telly Savalas.
07.10 Casa Mediashopping
07.40 Nash Bridges. Con Don Johnson.
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
09.40 Saint Tropez.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff - Un poliziotto a Berlino. Con Jurgen Heinrich e Steven Merting.
16.00 Sentieri
16.30 Mato Grosso. Film (avventura '91). Di John McTiernan. Con Sean Connery e Lorraine Bracco.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
19.55 Sipario del Tg 4
20.20 Segreti e passioni..

21.05 FICTION

> Il commissario Cordier
Pierre Mondy in «Sangue freddo».

23.10 I bellissimi di Rete 4
23.15 Ferdinando e Carolina. Film (commedia '99). Di Lina Wertmuller. Con Sergio Assisi e Gabriella Pession e Nicole Grimaudo.
01.25 Tg 4 Rassegna stampa
01.50 Le canzoni di Marcella Bella
03.20 Sfida a White Buffalo. Film (avventura '77). Di Jack Lee Thompson. Con Charles Bronson.
05.00 Vivere meglio.
05.40 Peste e corna e gocce di storia.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
08.55 Una vita per la libertà. Film Tv (drammatico '00). Di James Keach.
10.50 Segreti e passioni. Con Angela Roy e Gerry Hungbauer e Kim - Sarah Brandts e Lena Claas.
11.50 Uno, due, tre... stalla!
12.25 Vivere. Con Sara Ricci e Fabio Mazzari e Edoardo Siravo e Mavi Felli
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful..
14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini e Pietro Genuardi.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.10 Cuori tra le nuvole.
17.00 Tg5 minuti
17.05 Tempesta d'amore..
18.10 Uno, due, tre... stalla!
18.45 1 contro 100. Con Amadeus.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ficarra e Picone.

21.10 REALITY

> Uno, due, tre...stalla!
Sfida finale tra contadini e vallette con Barbara D'Urso.

00.00 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ficarra e Picone.
02.20 Mediashopping
02.30 Uno, due, tre... stalla!
03.15 Mediashopping
03.25 Spin City. Con Michael J. Fox e Barry Bostwick.
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.30 Miami Vice. Con Don Johnson.

ITALIA 1

06.50 Foxbusters
07.00 I Puffi
07.25 A scuola di magie
07.55 Scooby Doo, dove sei tu?
08.20 Picchiarello
08.25 Bernard
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips.
10.05 Supercar.
11.10 Hazzard.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Detective Conan
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Primi baci - Quando l'amore fa sognare. Film Tv (commedia '03). Di Annette Ernst.
17.00 Yu - gi - oh GX
17.35 Mermaid Melody - Principesse sirene
18.00 Zack & Cody al Grand Hotel.
18.30 Studio Aperto
19.05 Love Bugs 3. Con Emilio Solfrizzi e Giorgia Surina.
19.40 La vita secondo Jim.
20.10 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.00 FILM

> The punisher
Travolta è un potente uomo d'affari coinvolto in una tragica storia di vendette.

23.25 X - Men. Film (fantascienza '00). Di Bryan Singer. Con Patrick Stewart.
01.25 Studio Sport
01.50 Tre minuti con Mediashopping
01.55 Studio Aperto - La giornata
02.05 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
02.20 Tre minuti con Mediashopping
02.25 Shopping By Night
02.50 Buffy.
03.50 Talk Radio.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Living Famously
10.25 Alla corte di Alice. Con Cara Pifko e Michael Healey e Michael Murphy e Tom Rooney.
11.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Le inchieste di Padre Dowling. Con Tom Bosley e Tracy Nelson e James Stephens e Mary Wickes e Regina Krueger.
14.00 Louis Vuitton Cup: Semifinali, 3ª giornata Semifinali, 3ª giornata
17.00 I cacciatori del mare
18.00 Star Trek Enterprise. Con Scott Bakula e Jolene Blalock e John Billingsley e Dominic Keating e Linda Park.
19.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott e Catherine Bell.
20.00 Tg La7

20.30 CALCIO

> Finale Uefa
Espanyol contro Sevilla trasmessa in esclusiva da Glasgow.

22.40 David Beckham: A Footballer's Story
23.35 Markette - Tutto fa brodo in Tv. Con Piero Chiambretti.
01.05 Tg La7
01.30 Louis Vuitton Cup: Semifinali, 3ª giornata Semifinali, 3ª giornata
04.25 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
04.30 CNN News

SKY 1

07.40 Spanglish. Film (commedia '04). Di James L. Brooks. Con Adam Sandler e Téa Leoni e Paz Vega e Cloris Leachman.
10.30 Campus Confidential. Film Tv (commedia '05). Di Melanie Mayron. Con Christy Carlson Romano e Keri Lynn Pratt e Katey Sagal e Teddy Dunn.
12.05 The Pusher. Film (thriller '04). Di Matthew Vaughn. Con Daniel Craig e Colm Meaney e Michael Gambon e Sienna Miller e Jamie Foreman e George Harris.
14.00 Milly, il coraggio di una donna. Film Tv (drammatico '05). Di Dan Curtis. Con Bruce Greenwood e Madeleine Stowe e Robert Wisden e Claudia Ferri.
15.40 Hazzard. Film (azione '05). Di Jay Chandrasekhar. Con Seann William Scott e Johnny Knoxvill.
18.25 North Country - Storia di Josey. Film (drammatico '05). Di Niki Caro. Con Charlize Theron.

21.00 FILM

> La tigre e la neve
Roberto Benigni e Nicoletta Braschi in una storia d'amore in Iraq.

23.05 Tsunami. Film Tv (azione '05). Di Winfried Oelsner. Con Kristian Kiehling.
00.45 Extra Large
01.05 Species III. Film (thriller '04). Di Brad Turner. Con Robin Dunne.
03.05 Extra Large
03.25 Lady Henderson presenta. Film (commedia '05). Di Stephen Frears. Con Judi Dench e Bob Hoskins.
05.10 Speciale: Febbre da cavallo

SKY 3

09.10 I Love Huckabees - Le strane coincidenze della vita. Film (commedia '05).
11.00 Valiant. Film (animazione '05). Di Gary Chapman
12.45 Bastardo dentro. Film (commedia '04). Di Patrick Alessandrin.
14.35 Save the Last Dance. Film (musicale '01). Di Thomas Carter.
17.00 Shark Tale. Film (animazione '04). Di Vicky Jenson e Bibo Bergeron
18.50 La neve nel cuore. Film (commedia '05). Di Thomas Bezucha.
21.00 Dracula morto e contento. Film (comico '96). Di Mel Brooks. Con Leslie Nielsen e Peter MacNicol.
22.40 Aeon Flux. Film (azione '05). Di Karyn Kusama.
00.45 Appuntamento col ponte. Film (sentimentale '95). Di Eric Shaeffer.

SKY MAX

09.00 Sex Crimes 3. Film Tv (azione '05). Di Jay Lowi.
10.30 Spiriti nelle tenebre. Film (avventura '96). Di Stephen Hopkins.
12.25 Drowning Ghost - Oscure presenze. Film (horror '04). Di Mikael Hafstrom.
14.30 Kung Fusion. Film (azione '04). Di Stephen Chow.
16.30 Backflash - Doppio gioco. Film (drammatico '01). Di Philip J. Jones.
18.05 Mimic 3: Sentinel. Film (horror '03). Di J.T. Petty.
19.30 Red Eye. Film (thriller '05). Di Wes Craven.
21.00 Presagio di morte. Film (drammatico '92). Di Paul Mones. Con Jeff Goldblum e Rory Cochrane.
23.00 Boogeyman. Film (horror '05). Di Stephen T. Kay.
00.50 Sex Crimes 3. Film Tv (azione '05). Di Jay Lowi.
02.20 Mimic 3: Sentinel. Film (horror '03). Di J.T. Petty.

SKY SPORT

13.00 Mondo Gol.
14.00 Sport Time
14.25 Atene 2007 V per Vendetta
14.45 Torneo Fondazione Milan
15.00 100% Roma: Catania - Roma Catania - Roma
16.00 100% Juventus: Juventus - Piacenza Juventus - Piacenza
17.00 100% Milan: Milan - Anderlecht Milan - Anderlecht
18.00 100% Inter: Inter - Empoli Inter - Empoli
19.00 Futbol Mundial
19.30 Sport Time
19.55 Atene 2007 V per Vendetta
20.15 Prepartita Primavera
20.30 Campionato italiano Primavera - Trofeo Giacinto Facchetti Semifinale: Sampdoria - Atalanta Semifinale: Sampdoria - Atalanta

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
13.00 Why Can't I Be You
14.00 Parental Control
14.30 School in Action.
15.00 TRL - Tour.16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 MTV 10 of the best
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise. Con Carlo Pastore.
19.00 Flash
19.05 Yu Yu
19.30 Wolf's Rain
20.00 Flash
20.05 Roswell.
21.00 Lolle.
22.00 So noTORIous.
22.30 Flash
22.35 Italo francese.
00.00 Brand: New.
01.00 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland.
13.30 The Club
14.00 Community.
15.30 Classifica ufficiale download.
16.30 Inbox 2.0
16.55 All News
17.00 Inbox 2.0
17.30 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road.
19.30 Carico e scarico
19.45 Inbox 2.0
21.00 Classifica ufficiale di....
22.00 Deejay chiama Italia.
23.30 I Love Rock'n'Roll.
00.30 Tutti nudi.
00.45 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
01.15 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.35 Buongiorno con Tele4
09.50 Lassie
10.30 Marina
11.00 Formato famiglia
12.00 TG 2000 Flash
12.05 Programma di musica
12.35 Sportisontino
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Documentario sulla natura
14.30 Visti da vicino
15.05 La Grande Vallata
16.05 Lassie
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Qui Tolmezzo
20.30 Il notiziario regione
21.00 Stoà
22.00 Documentario sulla natura
22.40 Automobilissima
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Ritmo in tour - Latvdeiviaggi

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Mappamondo
15.00 Casablanca Passage. Film
16.35 Trofeo internazionale
17.30 Passeggiando per Lubiana antica
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Eco
20.00 Parliamo di...
20.40 Coppa Uefa
22.15 Hockey: Campionati mondiai
22.30 Tuttoggi
22.45 L'appuntamento
23.15 Rispolverando Palinsesti
00.00 Tuttoggi

Tvm - Odeon

12.30 Italia oh!. Con Roberta Pedrieri.
12.45 Lotto in salotto. Con Lorena Vedovato.
13.20 Volley
13.55 Odeon News
14.00 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Basket
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.10 Virus
22.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
00.00 Odeon News
00.05 Sky On Line - Codice d'Angiò - Cortocircuito
01.30 Odeon News
02.00 Programmazione in tecnica digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.06: Questione di Borsa; 10.16: Il Baco del Millennio; 10.30: GR 1 Titoli; 11.00: GR 1; 11.05: Italian Express; 11.30: GR 1 Titoli; 11.45: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radioeuropa News; 18.32: GR 1 Radioeuropa News; 18.38: A tavola; 18.49: Medicina e società; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Camera obscura; 3.50: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.18: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Catersport; 21.30: GR 2; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: La Via di Sigerico; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: L'archivio della canzone napoletana "Oi Mari - Storia e storie della canzone napoletana"; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il tema della settimana; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Brina Svit: Un cuore di troppo, interpretazione di Minu Kjuder; 18.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Prima fila; 18: Per una comunicazione di qualità; 18.40: Rubrica linguistica; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera, 19.15: Tribuna elettorale; segue: Lettura programmi; 19.35: Chisura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Soulsista; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Radiosveglia - Almanacco; 06.15: Notizie - Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino - Lo sport; 08.00-10.00: Calle degli orti grandi - quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Almanacco - programmi; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie - prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Oggi parliamo di...; 09.00: Prosa: Il castello di vetro; 09.15: Parolando... ovvero, parliamo l'italiano?; 09.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 09.33: A ruota libera - intervista; 09.58: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.00 Replay - le interviste e la musica di pomeriggio ore 4; 10.30: Notizie - Il tempo sull'Adriatico; 10.45: Anticipazione Spazio aperto; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie - tempo e viabilità; 12.10: Anticipazione GR - in collegamento con la redazione; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: I giorni - Santo del giorno - onomastico - compleanni famosi; Buon compleanno; 13.15: Il salvagente - i consigli della nutrizionista; 13.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 13.40: L'angolo del benessere; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.10: Speciale economia; 14.30: Notizie - Il tempo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35-14.40: Euro notes; Sigla single; 14.45: Italo heroes; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: 5x5 le più gettonate del momento; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: Folk studio; 18.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 19.00: Liricamente; 19.30: Il giornale della sera - Lo sport; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Album charts; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: A ruota libera - intervista; 22.30: Speciale economia; 22.50: La canzone della settimana; 23.00: Prosa: Racconto italiano; 23.30: Italo heroes; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16: In orbita; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Auto in coda sulle Rive

I lavori di asfaltatura sulle rive

TRATTO: 1 — Compreso tra piazza Tommaseo e via dell'Annunziata. Istituito il doppio senso di marcia sulle due corsie della semicarreggiata "interna" (tra l'aiuola spartitraffico centrale e il lato dei palazzi)

TRATTO: 2 — Da via dell'Annunziata e piazza Venezia con contestuale spostamento del traffico sulla semicarreggiata "lato mare"

TRATTO: 3 — Tra la piazza Venezia e la via di Campo Marzio, prima sul "lato mare" poi sul "lato città", per concludere nell'area antistante la Sacchetta attorno alla palazzina Rogers

DURANTE I LAVORI SONO PREVISTE:

1) la messa in lampeggio di tutti gli impianti semaforici nel tratto delle Rive compreso tra Piazza N. Tommaseo e Piazza Venezia;

2) la soppressione di 2 corsie di marcia lungo il tratto delle Rive compreso tra Piazza N. Tommaseo e Piazza Venezia, con il mantenimento di una sola corsia per senso di marcia;

3) l'istituzione del divieto di svolta a sinistra per tutti i veicoli nel tratto delle Rive sopra indicato e nel tratto di Riva Tommaso Gulli antistante il piazzale dell'ex Piscina B. Bianchi, ad eccezione delle svolte da Piazza Venezia e da via F. Venezian verso le rispettive corsie del controviale;

4) l'istituzione di un senso unico di marcia nel tratto di Riva Tre Novembre, lato civ. n.ri dal 5 al 7 e compreso tra Piazza N. Tommaseo e via G. Mazzini con direzione obbligatoria verso Piazza N. Tommaseo;

5) l'istituzione, dell'obbligo di svolta a destra per tutti i veicoli provenienti da via Felice Venezian e che si immettono nella viabilità principale delle Rive;

6) la chiusura del varco tra le Rive esterne e la Rive interne (fronte via San Carlo) e istituzione del doppio senso di marcia nel varco in Riva Tre Novembre fronte Palazzo Carciotti;

7) la chiusura alternata dei varchi tra le Rive interne e le Rive esterne nel tratto compreso tra Piazza Unità d'Italia e Piazza Venezia, con il mantenimento di almeno 1 varco avente entrambe le direzioni;

8) la soppressione delle fermate del trasporto pubblico locale nel tratto delle Rive interessato dai lavori (da applicarsi progressivamente con l'avanzare dei lavori);

9) l'istituzione del divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli laddove non già esistente, per tratti di 10 m. in ogni lato degli incroci di via Armando Diaz con le vie San Giorgio e Felice Venezian e di via Luigi Cadorna con via San Giorgio

Vigili urbani impegnati a regolare il traffico (Foto Lasorte)

Ieri la prima fase con la copertura del tratto tra piazza Tommaseo e Campo Marzio. Bandelli: «Non si poteva farlo di notte»

Rive riasfaltate, disagi fino a metà giugno

Iniziati i lavori, code e traffico in tilt. Preoccupazione per il debutto di «Fest»

di **Tiziana Carpinelli**

Sono iniziati ieri i lavori di riasfaltatura sulle Rive e triestini e pendolari hanno subito dovuto subire forti disagi, con traffico a singhizzo specialmente nelle ore di punta. Il Comune spiega che non era possibile trovare altre date per i lavori di rifinitura, nè operare di notte, e annuncia che i lavori dureranno quattro o al massimo cinque settimane.

È stato un traumatico inizio di giornata quello di ieri per migliaia di persone, che hanno rischiato fino all'ultimo di non arrivare puntuali in ufficio. Nonostante l'ingente dispiegamento di vigili urbani, infatti, il percorso che è oggetto in questi giorni di asfaltatura è apparso particolarmente accidentato, con code che da Miramare e Gretta si sono protratte fino a un'ora, un'ora e mezza, almeno per i conducenti in movimento tra le 8 e le 9 e tra le 17 e le 19, all'attraversamento della lunga arteria di collegamento viario.

«Quando i lavori possono avere ripercussioni significative - ha commentato Franco Rigutti, presidente dell'associazione commercianti al dettaglio - sarebbe bene pianificare alcuni interventi di sera. D'altro canto, se si vuole avere un bel risultato bisogna un po' soffrire. Certo che il problema dei parcheggi è diventato ineludibile e rischia di far perdere alla città potenziali acquirenti esterni».

Ma la preoccupazione si è estesa pure all'imminente inaugurazione di Fest. «Speriamo che i lavori vengano bloccati - ha auspicato il presidente della Fiera internazionale dell'editoria scientifica, Stefano Fantoni - perché altrimenti sarà particolarmente difficile raggiungere le varie sedi della manifestazione. Lasciare macchinari e operai davanti alla fiera potrebbe comportare gravi ricadute sull'immagine di Trieste. Sono preoccupato ma fiducioso che tutto si possa risolvere, perché il sindaco Dipiazza si è dimostrato molto sensibile».

Circondata dai cantieri, Fest rischia di perdere potere di attrazione non solo agli occhi dei residenti ma anche dei visitatori provenienti da fuori Provincia. Tant'è che l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Franco Bandelli, s'è trovato sulla scrivania la lettera di un assessore regionale - «Non faccio il nome dell'autore ma non si tratta di Antonaz», ha precisato - che, senza troppi giri di parole, raccomanda lo sgombero tassativo dei mezzi di lavoro nei pressi della Stazione marittima. «Ho già disposto - ha comunque rassicurato ieri l'assessore - un ordine di servizio nel quale si vietano tali mezzi da via San Giorgio fino alla Pescheria, durante la giornata d'inaugurazione di giovedì (domani, *ndr*). Il Comune non intende assolutamente disturbare l'iniziativa ma l'asfaltatura non può essere sospesa perché ci sono diverse scadenze incombenti da rispettare, tra cui l'arrivo della Costa Marina (domenica 27 maggio, *ndr*), che segnerà l'avvio della stagione crocieristica. Garantisco, comunque, che gli operai non lavoreranno nè sabato nè domenica e che il varco davanti all'ex Pescheria sarà libero. Mi rendo conto della situazione difficile, ma esorto tutti i cittadini a collaborare, magari adottando sistemi alternativi di trasporto come i motorini, la bicicletta o l'autobus».

I disagi alla circolazione si sono sentiti, a partire dalla Stazione ferroviaria, fino a Roiano, per un prevedibile effetto «fisarmonica». «E' vero - ammette il comandante della Polizia municipale, Sergio Abbate - infatti abbiamo praticamente concentrato gran parte del personale sulle Rive, rinforzando le periferie, poiché gli ingorghi si sono presentati pure in punti distanti dai luoghi di cantierazione». L'area interessata dall'asfaltatura è quella della semicarreggiata esterna (tra l'aiuola spartitraffico centrale e il lato mare), nel tratto compreso tra piazza Tommaseo e via dell'Annunziata.

«Per evitare eccessivi rallentamenti al traffico - ha aggiunto Bandelli - abbiamo pure posizionato i semafori sul "giallo lampeggiante", predisponendo anche un ingente dispiegamento di polizia municipale e un adeguato supporto in termini di segnaletica. Potevamo fare l'operazione di notte? Allora avrebbe protestato qualcun altro per via dei rumori molesti...Comunque, al di là della critica, non era materialmente possibile, perchè il posizionamento dell'ultimo tappeto d'asfalto costituisce un intervento delicato: in primis perchè i fornitori del bitume operano solo di giorno e poi perchè il livellamento degli stalli necessita d'una luce adeguata, onde evitare errori. I costi, attualmente compresi nell'intervento globale, sarebbero per di più lievitati. Infine, a chi dice che potevamo eseguire l'intervento in un altro periodo dell'anno replico che per ottenere un risultato ottimale ci vogliono determinate temperature e condizioni ambientali. Tra l'altro, sono sicuro che rimandare oltre l'asfaltatura avrebbe certamente fatto innervosire diverse persone, tra cui i disabili, i quali già l'altro giorno mi hanno tirato le orecchie per i dislivelli attualmente presenti sulla strada».

«Cittadini - ha quindi concluso Bandelli - riconosco il disagio fisiologico ma pazientate ancora un pochino, siamo ormai al rush finale: entro quattro settimane, cinque al massimo, tutto sarà ultimato e chi ora brontola per le code durante le ore di punta sarà contento per come si saranno frattanto trasformate le Rive». Intanto, però, i disagi continuano e si ripercuotono pure sulle vie immediatamente a ridosso dell'arteria. «Chiaro che col restringimento delle carreggiate i problemi si sono puntualmente verificati - ha commentato Alberto Polacco, presidente della IV circoscrizione - ma siamo fiduciosi, secondo quanto riferito dal Comune, che le difficoltà rientreranno rapidamente».

Rinviato l'incontro tra il sindaco Dipiazza e il presidente di Fondazione CrTrieste Paniccia mentre il mondo politico si divide

Pescheria, incertezza e polemiche sul «raddoppio»

Mariani (Marina San Giusto): le chiusure impediscono i soccorsi sul Molo Venezia

L'ex Pescheria oggi Salone degli incanti (Foto Lasorte)

Sasco (Udc): non ci vuole un soppalco fisso ma vetro e acciaio con strutture mobili. Lupieri (Margherita): adesso però presentino un progetto definitivo per i congressi

Appuntamento rinviato tra Roberto Dipiazza e Massimo Paniccia. Senza fretta, perché l'abbinamento ex Pescheria-Magazzino Vini al momento sembra l'unica soluzione destinata ad ospitare il nuovo polo congressuale di Trieste. Almeno quella più veloce e, che di certo non guasta, coperta economicamente mettendo attorno a un tavolo proprio il sindaco e il presidente della Fondazione CRTrieste.

Incontro rimandato di qualche giorno, ma dibattito sempre rovente. Non solo sulla destinazione d'uso dell'ex Pescheria, tra soppalchi da realizzare e autorizzazioni da ottenere, perché tutta l'area delle Rive è interessata al futuro del waterfront. È il caso, ad esempio, dell'accesso al Molo Venezia attiguo al Salone degli incanti. Non bastavano la mancanza di un varco e i clienti sul piede di guerra. Adesso l'accesso al Marina San Giusto è diventato una «questione di sicurezza». Ne è convinto il suo presidente, **Italo Mariani** che, dopo aver puntato il dito contro il Comune per la mancata realizzazione dell'accesso diretto al Molo Venezia (a seguito della riqualificazione del weterfront, separato dalle corsie stradali da un alto marciapiede), torna a ribadire le sue ragioni.

Italo Mariani

«Se dovesse disgraziatamente succedere qualcosa sul Molo Venezia, i mezzi di soccorso non potrebbero accedervi - sbotta il presidente della società - Stiamo ancora aspettando la nuova ordinanza dell'Autorità portuale per la sistemazione della segnaletica stradale, che oggi non c'è e che non ci permette di difenderci dal parcheggio abusivo». E aggiunge: «Sul Molo Venezia la sosta non è libera, ma senza un cartello che indichi il divieto le macchine continuano a piazzarsi dappertutto. Dobbiamo subire una situazione forzata di caos totale, che non solo ha spinto 50 dei nostri clienti a scrivere lettere di protesta, ma ora sta creando pure il panico. Ci si è infatti resi conto - dice Mariani - che in caso di incendio o incidente, i mezzi di soccorso avrebbero molta difficoltà a raggiungere la Marina San Giusto».

Un problema nel problema, con l'attenzione della politica tutta concentrata a capire gli sviluppi dell'ex Pescheria. Il futuro del contenitore e il suo contenuto. «Sono assolutamente contrario a un impalcato pesante, che svilisce l'architettura del luogo», dice **Roberto Sasco**. Il consigliere comunale dell'Udc propone di realizzare all'interno del Salone degli incanti una struttura modulare in acciaio e vetro, formata di elementi facilmente smontabili a seconda delle esigenze. «Esistono dei brevetti tedeschi e americani che, grazie all'utilizzo di pannelli fonoassorbenti, andrebbero a migliorare - dice Sasco - anche l'acustica dell'ambiente». Sull'ex Magazzino Vini, invece, l'esponente dell'Udc auspica l conservazione degli esterni «simili Molo IV», ma allo stesso tempo lo «svuotamento degli interni, in modo da utilizzare elementi innovativi con pareti flessibili». Una risposta insomma deve essere data al turismo congressuale: tutti d'accordo, a destra come a sinistra. La contesa semmai riguarda il progetto, ma senza dimenticare il contesto delle Rive. «Quello che ancora una volta manca è una scelta articolata, nel senso che i contenitori sono diversi - spiega **Fabio Omero**, capogruppo e segretario provinciale dei Ds - dalla Stazione centrale all'area della Sacchetta. Basterebbe tirare fuori dal cassetto il piano particolareggiato del centro storico».

Rimane sulla questione soppalco, invece, **Sergio Lupieri**: «Che l'ex Pescheria diventi il Centro congressi può essere interessante se vediamo un progetto convincente, altrimenti siamo nel campo delle "sparate". Il rischio è che sia modesta la parte espositiva - sostiene il capogruppo della Margherita - e non perfetta la parte congressuale. Più interessante è l'utilizzo del Magazzino Vini, che risulterebbe così essere poco invasivo e più accettabile per la città».

Una posizione per altro ripreso anche da **Alessandro Carmi**, consigliere regionale della Margherita, che chiede però di avere delle risposte precise sulla cultura. «Non è possibile trattare da cenerentola una materia che a Trieste dovrebbe essere regina. Mi aspetterei anche da certi esponenti della maggioranza di centrodestra, a cui riconosco attenzione e sensibilità sull'argomento, delle precise prese di posizione». L'ex «cittadino» passato alla Margherita pone inoltre alcuni quesiti: «Quali saranno oltre il 2007 ed in quale sito ospiteremo le mostre del futuro? Cosa si intende fare di palazzo Carciotti e dell'ex gasometro?».

Dopo la precedente bocciatura al Tar, la giunta approva il documento che fissa i parametri per l'installazione dei tralicci

Antenne vietate su scuole e uffici pubblici

Avviato l'iter del nuovo piano comunale sulla telefonia mobile: gestori possibilisti

di Pietro Comelli

Sulla delicata questione degli impianti di telefonia il Comune ci riprova. Nell'ultima seduta la giunta Dipiazza, su proposta dell'assessore all'Urbanistica Maurizio Bucci, ha approvato all'unanimità il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile. Norme tecniche di attuazione e allo stesso tempo indirizzi politici che, dopo il passaggio nelle sette circoscrizioni e in sesta commissione, per entrare in vigore dovrà essere approvato dal Consiglio comunale.

«Entro la fine del mese il Piano sarà presentato ufficialmente ai rappresentanti dei parlamentini rionali nella sede del Mib al Ferdinandeo», racconta Bucci. Non nascondendo il documento, ma aspettando la conclusione dell'iter prima di cantare vittoria. «Ricordo come la precedente delibera, dopo aver riscosso parere favorevole, venne bocciata dal Tar - dice l'assessore all'Urbanistica - da un ricorso presentato dai gestori di telefonia mobile...».

Quello delle antenne per la ricezione dei telefonini, insomma, è una questione molto delicata: da una parte i gestori, dall'altra i residenti e in mezzo le amministrazioni locali chiamate a rilasciare i permessi. Nel rispetto della leggi, nazionali e regionali, ma un domani anche delle norme tecniche di attuazione indicate proprio dal Comune. Un regolamento chiamato a tutelare la salute del cittadino dagli effetti dei campi elettromagnetici, allo stesso tempo salvaguardando i beni di interesse storico-culturale, paesaggistico e ambientale cercando di minimizzare l'impatto delle antenne sul territorio.

«Il Comune rinuncerà a posizionare antenne radiomobili sulle aree di sua proprietà», mette le mani avanti Bucci. Le aree incompatibili, recependo la legge regionale 28 del 2004, sono quelle degli asili nido, delle scuole di ogni ordine e grado, degli ospedali e strutture adibite alla degenza nonché quelle che ospitano attrezzature destinate all'assistenza di disabili, anziani e l'infanzia.

«Sarà inoltre rispettata la norma nazionale, più restrittiva di quella europea, che rispetto ai 50 microvolt per metro - spiega l'assessore all'Urbanistica - stabilisce le limitazioni dei valori di campo in 6 microvolt per metro. Una garanzia per la salute dei cittadini». All'interno del piano è riportata la mappatura delle antenne sull'intero territorio - «dove non è emerso, dopo i controlli dell'Arpa, alcun sforamento», dice Bucci - destinate a proliferare nei prossimi anni per supportare le nuove tecnologia.

Accanto alle aree incompatibili, le limitazioni riguarderanno anche i cimiteri, le chiese, le zone archeologiche e le zone di tutela ambientale individuate dal piano regolatore. «Rispetto al passato, dove le strutture erano molto invadenti, sarà calcolato anche l'impatto visivo in un contesto paesaggistico», ricorda Bucci. Spetterà alle commissioni competenti prescrivere azioni di mitigazione, fino al diniego dell'autorizzazione. «È un lavoro portato avanti da una commissione amplissima, incluso il rappresentante dei numerosi Comitati sorti in città per contrastare il proliferare delle antenne per telefonia mobile», dice Bucci non mancando di sottolineare come il Piano sia stato sottoscritto da tutti i componenti tranne l'astensione dei gestori.

Un parere favorevole incassato anche dal piano precedente, da parte delle sette circoscrizioni, che andranno presto ad analizzare tutte le disposizioni in materia. Senza una perimetrazione della città, salvo in un caso: il sito di Conconello-Monte Belvedere. Un'area che presenta già numerosi superamenti dei limiti di legge per la presenza di impianti di telecomunicazione. Fino alla rimozione delle antenne radio e tv, infatti, in quella zona non potrà essere rilasciata alcuna autorizzazione per l'installazione di impianti per la telefonia mobile.

Camera con vista su un'antenna in via Franca (Foto Lasorte)

CARTE D'IDENTITA'

Minisini (Trasparenza): «Troppo care». Lippi: «Ci adeguiamo al governo»

Card elettroniche, polemica sui costi

E' vibrante polemica sul costo delle carte d'identità elettroniche. Ne sono attori il presidente della Commissione comunale della Trasparenza, Alessandro Minisini, e l'assessore comunale e vice sindaco Paris Lippi. L'emissione di tale documento costa attualmente 20 euro in più rispetto a quello tradizionale cartaceo: il primo costa 25,42 euro, diritti compresi, il secondo 5,42.

La netta differenza sta determinando una inevitabile caduta nella richiesta delle elettroniche rispetto a quelle classiche. In pochi sono disposti a spendere di più, pur di avere nel portafoglio un documento realizzato in base ai più moderni principi dell'informatica. I dati parlano chiaro: su quasi 12mila carte emesse nel primo quadrimestre di quest'anno nel territorio comunale, 7578 sono tradizionali, 4.296 elettroniche e la tendenza a scegliere quelle che costano meno si sta accentuando. «La situazione è molto grave – afferma Minisini – perché con il suo atteggiamento, la giunta comunale sta manifestando scarso interesse all'innovazione tecnologica, obbligando di fatto le fasce più deboli della popolazione a rinunciare alle nuove carte d'identità, il cui utilizzo, in futuro, dovrebbe essere importante per una serie di servizi. Ci faremo sostenitori, come Commissione trasparenza, cioè l'organo preposto alla tutela dei diritti dei cittadini – aggiunge il presidente Minisini – di tutte le azioni utili, per ottenere una correzione di rotta da parte della maggioranza, perché è giusto che tutti possano beneficiare della nuova tecnologia e non solo le fasce economicamente forti».

Alessandro Minisini

«Invece di rivolgersi a noi – replica secco il vice sindaco, Paris Lippi, che fra le sue competenze annovera anche quella per i Servizi demografici – Minisini farebbe bene a girare la richiesta all'attuale governo nazionale di centrosinistra. E' in base a un decreto dello scorso febbraio, emesso dal ministero dell'Economia e delle Finanze, che abbiamo dovuto applicare questo costo. Trieste, che inizialmente era stata inserita nell'elenco delle città italiane che potevano effettuare una fase sperimentale a livello di Anagrafe, con emissione gratuita delle carte d'identità elettroniche – precisa il vice sindaco – è stata esclusa con tale decreto, perciò, come amministrazione comunale non abbiamo potuto fare altro che applicare il costo per la produzione del documento elettronico, che fra l'altro è imposto a livello nazionale. Non capisco la polemica creata dal presidente della Commissione trasparenza – conclude Lippi – che queste cose le dovrebbe conoscere».

Anche nel 2006 la maggior parte delle carte d'identità emesse sono state quelle tradizionali, ma il divario non è stato così netto. Su un totale di 39.187 documenti rilasciati, 22.841, pari al 58,29 per cento, sono state quelle classiche, le restanti 16.346, cioè il 41,71 per cento, sono state elettroniche. La differenza è aumentata con l'entrata in vigore del decreto menzionato da Lippi. Da questa situazione la vibrante polemica politica.

u. s.

IN BREVE

Precisazioni da Palazzo Galatti

Bassa Poropat: con l'Enpa rifaremo la convenzione

Sulle polemiche dei giorni scorsi sul mancato rinnovo della convenzione con l'Enpa di Trieste, interviene la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, «per rassicurare l'Enpa di Trieste e tutti i cittadini che si sono rivolti in questi giorni alla Provincia per sollecitare un tempestivo rinnovo della convenzione». Lo fa precisando che «sono in corso di adozione tutti gli atti che permetteranno all'ente di usufruire del supporto economico necessario al sostegno dell'attività di recupero della fauna selvatica». Inoltre viene aggiunto che «lo spiacevole ritardo nel rinnovo della convenzione è stato determinato da un disguido nelle procedure burocratico-amministrative».

Celiachia, test in Parlamento con un kit tutto triestino

Sarà realizzato con kit forniti dalla triestina Eurospital il test sulla celiachia cui saranno sottoposti oggi a Roma oltre duecento parlamentari, per contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla malattia. Facile, veloce e affidabile, il test permette in pochi minuti con una goccia di sangue di individuare la malattia, che nella nostra regione interessa almeno 8.000 persone anche se appena 2000 sono al corrente di soffrirla. Ogni anno il numero dei celiaci accertati cresce del 10%.

Cooperative sociali, stasera incontro sulle novità del Tfr

La nuova normativa sul Tfr. I diversi fondi di pensioni. Gli obblighi e le opportunità per i lavoratori. Questi i temi al centro dell'assemblea che oggi, dalle 18, vedrà riuniti al cinema Alcione in via Madonizza 4 i soci delle cooperative sociali. L'incontro, organizzato dalla Clu, vedrà la partecipazione di Renzo Marinig, presidente di Legacoop del Friuli Venezia Giulia; di Massimo Bassi, responsabile del progetto previdenza delle Assicurazione Generali e di Anna Cellante, responsabile dei prodotti di tutela di Friulicassa.

IL CASO

Hanno vinto il concorso 2003 ma restano fuori

Appello di venti aspiranti vigili in attesa d'assunzione: «Sindaco, mantenga l'impegno»

«Signor sindaco, quando ci assume?». Lo avevano già chiesto a fine ottobre, allorché avevano bussato alla sua porta senza ricevere risposta. Ma oggi, davanti alla centralità che il tema della sicurezza ha assunto nell'assetto politico cittadino, i vigili urbani risultati idonei al concorso del 2003 - e ancora non assunti - tornano alla carica. «Si chiede all'attuale corpo di polizia municipale di garantire, nel prossimo futuro, una copertura 24 ore su 24 del servizio e di prendere la pistola per presidiare il territorio - afferma il comitato dei "residui" della graduatoria, composto da oltre una ventina di persone - ma intanto, a conti fatti, la verità è che permane una situazione di sott'organico. Perché, dunque, non assumere "forze fresche", senz'altro disposte a coprire i turni notturni e, se necessario, ad armarsi? Ognuno di noi è infatti fortemente motivato a ricoprire l'incarico e di sicuro garantirebbe un lavoro eccellente».

Fra gli «aspiranti» vigili c'è anche qualche padre di famiglia, un paio di disoccupati, alcuni giovani impiegati in altre aziende o pubbliche amministrazioni con contratti a termine e pure chi è costretto, per via di un'occupazione trovata fuori Provincia, al pendolarismo, mentre invece preferirebbe tranquillamente vedersi assegnato un posto nella città di residenza.

«E da quasi quattro anni - prosegue il comitato dei "residui" - che viviamo con l'ansia, in attesa di una telefonata che mai non arriva...E intanto, anche il termine di validità del concorso, prorogato al 31 dicembre a causa del blocco nelle assunzioni, è ormai agli sgoccioli. Il primo cittadino Dipiazza aveva pubblicamente promesso la nostra assunzione, ma ancora non abbiamo visto seguire alle parole i fatti».

Non solo, stando al gruppo, è «la prima volta che una graduatoria non viene esaurita». «Non è dunque giusto - aggiungono gli "aspiranti" vigili - dare stabilità a chi ha vinto un regolare concorso? Tanto più che iniettare una nuova cerchia di persone potrebbe certamente servire a consentire ai vigili in ruolo di beneficiare con tranquillità e senza traumatiche staffette delle ferie estive o, comunque, di supplire alle malattie professionali».

> Sono padri di famiglia, disoccupati, alcuni anche pendolari

E, soprattutto, di coprire i «ventilati» turni notturni o il servizio di pattugliamento armato: «Sì - conferma il comitato - premettiamo che non ci schieriamo né a favore né contro la proposta di dotare il corpo della pistola, ma avendo bisogno di un lavoro stabile, con una paga in grado di assicurare una sopravvivenza adeguata alla propria famiglia, siamo disponibili anche a questo incarico. O, quanto meno, ad affiancare chi dovrà uscire, sulle strade, armato. Si parla tanto di precariato, ma i posti fissi ci sarebbero, eccome. Alcuni di noi lavorano in fabbrica a 800 euro al mese, mentre avrebbero diritto a questo pubblico impiego, che potrebbe garantire un salario decisamente più consistente».

ti.ca.

Approvata dal consiglio comunale la nuova variazione di bilancio

Bandelli: «Slataper e Filzi-Grego, entro l'anno le gare d'appalto»

Via libera dal consiglio comunale con i voti della maggioranza, l'altra sera, alla quarta variazione al bilancio di previsione 2007 del Comune, nella parte delle spese correnti ma soprattutto degli investimenti, con una consistente revisione in materia di opere pubbliche: nel bilancio entrano gli oltre 15 milioni realizzati dall'amministrazione con la vendita di Palazzo Modello, e ora impiegati per una serie di lavori «che spaziano dalla cultura allo sport», precisa l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli elencando le voci.

Con i fondi di Palazzo Modello dunque saranno finanziati il rifacimento di via Colleoni e la riqualificazione di via Nathan, e verranno restaurate le scuole Filzi-Grego e Slataper: «Il tempo di varare la progettazione definitiva, entro quest'anno partiremo con le gare d'appalto», dice Bandelli. Confermato l'acquisto del ricreatorio Lucchini l'amministrazione ha deciso di chiedere un finanziamento alla Regione per il nido di via Tigor, per la materna statale di Altura e per il polo scolastico di via delle Cave.

Garantiti i 700 mila euro che il Comune dovrà stornare alla Regione che si occuperà della rettifica della curva in Strada del Friuli, in corrispondenza del terreno franato. Tra le opere per le quali si è raggiunto il finanziamento totale ci sono la sistemazione dell'incrocio tra via Ponziana e via dell'Istria, nella parte posta del nuovo parcheggio di San Giacomo, e la riqualificazione di piazza Venezia che richiederà 550 mila euro. E se proprio in base alle nuove stime il parcheggio e la piazza a San Giacomo verranno consegnati al Comune entro il 20 luglio, partiranno invece nel giro di «una trentina di giorni» i lavori complementari alla riqualificazione delle Rive. Si tratta delle strade laterali all'arteria principale - salita al Promontorio, via Belpoggio, via del Burlo e via degli Argento - di cui si prevede la risistemazione in termini di parcheggi (che saranno regolarizzati) e marciapiedi. Questi ultimi saranno allargati e ristretti: via dei Burlo verrà destinata a parcheggio per soli motorini, in via degli Argento posteggeranno solo auto.

La scuola Slataper nel rione di San Giacomo

Sarà rifatto il manto erboso del Rocco. Strade laterali delle Rive, tra un mese al via la risistemazione: regolarizzati i parcheggi per auto e motorini

Tra le altre opere, la sistemazione delle strutture dei campi di calcio per Opicina, Montebello e Costalunga. Con oltre due milioni in più si andrà avanti con le opere del Grezar arrivando così a metà dell'operazione totale, per la quale comunque servono altri 6 milioni (per i quali «mi auguro che dalla Regione arriverà un segnale», dice Bandelli). Un emendamento dei capigruppo della maggioranza ha fatto in modo che saltino fuori 250 mila euro con i quali sarà rifatto il manto erboso del Rocco. Tra le altre voci, anche i cinque milioni stanziati per l'ampliamento del cimitero di Sant'Anna.

Rimandati al prossimo anno, invece, il secondo lotto del rifacimento radicale di via dei Moreri e la realizzazione dei dispositivi di chiusura degli scaricatori a mare del collettore fognario sulle Rive. Anticipato di un anno - dal previsto 2008 al 2007 - l'avvio del quarto lotto della ristrutturazione della Biblioteca Civica.

p.b.

MOZIONE

Sicurezza, l'aula chiede più telecamere in città

Le forze politiche si sono ricompattate in consiglio comunale sul tema sicurezza, tralasciando il nodo contestato - l'armamento dei vigili - per indicare alcuni obiettivi condivisi. L'altra sera la mozione della Cdl è passata a larghissima maggioranza (non hanno votato solo Rc e Verdi). Accogliendo la richiesta dell'opposizione, la Cdl ha cancellato le righe che si riferivano alla possibilità di armare i vigili. Così il consiglio ha detto sì a un coordinamento delle forze di polizia e dei vigilantes, per «coprire» meglio il territorio soprattutto di notte. Sì all'aumento di telecamere in città; e allo sviluppo della figura del vigile di quartiere.

Lunghissima la discussione su una mozione dell'Udc di Sasco firmata da vari esponenti del consiglio (anche dell'opposizione) in solidarietà a mons. Angelo Bagnasco, presidente della Cei «oggetto di inammissibili atti intimidatori e vili minacce». Oltre a Rc e Verdi non hanno aderito parte dei Ds. Il capogruppo Fabio Omero ha notato come la mozione «mettesse in un unico calderone gli imbecilli cui si devono le minacce a Bagnasco, e chi legittimamente critica la Cei».

Provincia: Grizon e De Gavardo interrogano la presidente sull'assessore, consigliere di Fiera Spa

L'opposizione: «Tommasini incompatibile in Fiera»

Mauro Tommasini

Verificare una «eventuale incompatibilità» per Mauro Tommasini tra la sua carica di assessore provinciale e quella di consigliere d'amministrazione della Fiera Trieste spa. A chiederlo in una interrogazione presentata alla presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat sono due capigruppo dell'opposizione, Claudio Grizon per Forza Italia e Paolo de Gavardo per la Lista Dipiazza. I due consiglieri ricordano che la legge vieta di «ricoprire la carica di sindaco, presidente della provincia, consigliere comunale, provinciale o circoscrizionale» a chi sia amministratore di un ente partecipato per almeno il 20% dal Comune o dalla Provincia in questione. Poiché Palazzo Galatti detiene un terzo delle quote di Fiera spa, Tommasini - recita l'interrogazione - «potrebbe trovarsi in condizione di incompatibilità». Di qui la richiesta di approfondimenti da parte di Grizon e De Gavardo.

Tommasini però risponde picche: «Credo che il problema sollevato non esista. Io - non certo per questo, ma per principio - ho rinunciato al compenso» di consigliere di amministrazione della Fiera. Di qui il decadere della questione secondo Tommasini, che precisa comunque di avere fatto fare delle verifiche i materia nei mesi scorsi.

Non è la prima volta che da Grizon parte un attacco a Tommasini in tema di incompatibilità. Alcuni mesi fa il capogruppo di Fi a Palazzo Galatti aveva evidenziato una possibile incompatibilità tra l'incarico di assessore e quello di consigliere di amministrazione dell'Insiel. «Con Insiel peraltro la Provincia non c'entra nulla», ricorda Tommasini, e a scartare la tesi di una incompatibilità è stato «il parere del segretario generale della Provincia, che a quanto mi risulta non è stato contestato da nessuno».

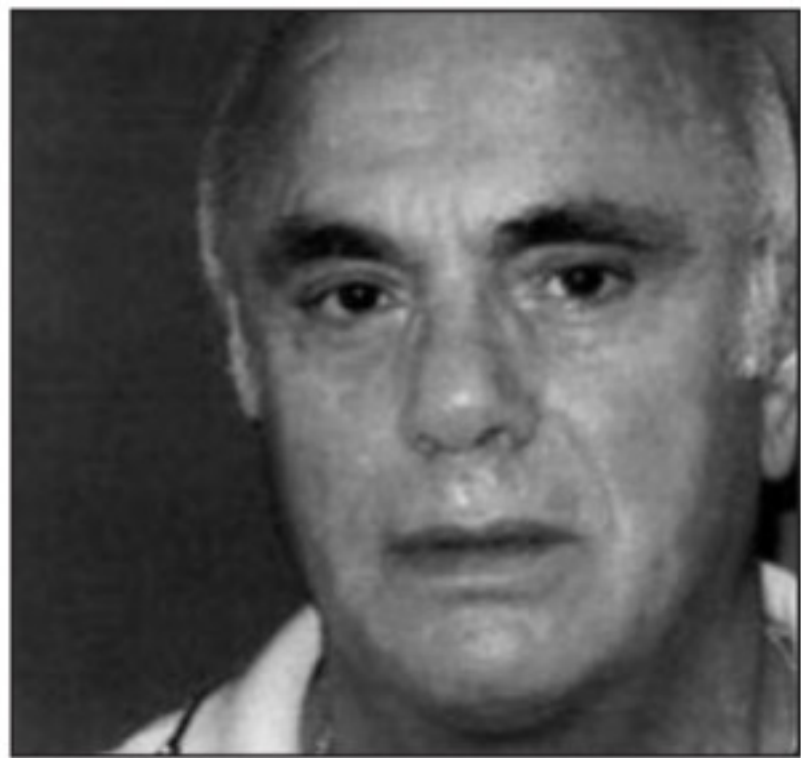
Umberto Pitino abitava in via Carpineto. All'origine del delitto un debito per droga non pagato

Da Trieste a Genova per uccidere il cognato Arrestato un ex collaboratore di giustizia

di **Corrado Barbacini**

Un ex collaboratore di giustizia residente a Trieste che viveva sotto protezione, è stato arrestato a Genova perchè ritenuto l'autore dell'omicidio del cognato.

È Umberto Pitino, 62 anni, originario di Pozzallo in provincia di Ragusa. Narcotrafficante di rango è stato coinvolto anche nell'indagine della «Pizza connection» coordinata negli anni '80 negli Stati Uniti dall'allora procuratore di New York, Rudolph Giuliani. La vittima è Giuseppe Pino Alessi, 44 anni, spedizioniere di Genova, fratello della moglie di Pitino. All'origine dell'omicidio ci sarebbe stato secondo i carabinieri di Genova un grosso debito per droga, eroina bianca non pagata nonostante i vari solleciti.

Dal 1998 Umberto Pitino risiede a Trieste in un appartamento nella zona di via del Carpineto, non lontano dalla Risiera e collabora saltuariamente con i figli nella gestione di un'attività commerciale in città. Adesso si trova rinchiuso nelle carceri di Genova.

Umberto Pitino è stato accusato a Genova di aver ucciso il cognato

I PARENTI

«Non sapevamo nulla, siamo persone oneste e non abbiamo niente a che fare con questi fatti»

La famiglia è incredula. «Non sapevamo nulla. E nemmeno potevamo immaginare. Siamo disperati», ha detto sgomento un parente. E ha aggiunto: «Siamo persone oneste e non abbiamo nulla a che fare con lui».

Ieri mattina Pitino è stato interrogato dal pm genovese Alberto Lari e si è avvalso della facoltà di non rispondere. Le indagini sull'omicidio di Pino Alessi non sono ancora concluse. Non è infatti escluso che l'assassino avesse un complice, forse uno dei pregiudicati con cui trafficava droga ad alti livelli.

Ad inchiodare Pitino è stato il dna ricavato dalle copiose macchie di sangue rinvenute dai carabinieri sul luogo del delitto, avvenuto in un'abitazione di vico Posta Vecchia nella zona del porto di Genova.

Il movente del delitto, come hanno sinteticamente raccontato i carabinieri è «economico». Più precisamente si tratterebbe di un regolamento di conti che ruota intorno al traffico di eroina bianca, lo stesso tipo di stupefacente immesso nel mercato dalla mafia siciliana di «Pizza Connection» negli anni Ottanta, e poi esportato in quantità industriali dalla Sicilia agli States.

L'omicidio porta la data del 20 aprile. L'assassino, o gli assassini, dopo avere massacrato a coltellate la vittima avevano apparentemente rimesso in ordine l'abitazione. Lo scopo, secondo i carabinieri, era quello di risistemare le camere dell'appartamento messe a soqquadro per cercare i soldi e una valigetta piena di droga.

Gli unici particolari che erano subito saltati agli occhi degli inquirenti erano stati la scomparsa delle lenzuola del letto e la sparizione dei pantaloni della vittima. Anomalie comprensibili solo con il fatto che l'assassino era stato ferito e aveva macchiato con il proprio sangue i pantaloni e lenzuola, forse poi usate per ripulire l'appartamento di ogni altra macchia di sangue. Le indagini hanno puntato al dna. E così una volta trovato il dna il lavoro dei carabinieri è stato in discesa.

L'altra sera i militari del reparto operativo di Genova si sono presentati in un albergo della zona della Foce dove alloggiava Pitino. Gli hanno chiesto conferma della sua identità. E senza batter ciglio l'uomo ha risposto: «Assolutamente».

Tra i suoi precedenti un'avventurosa fuga in elicottero

Era scappato da un carcere Usa

Umberto Pitino negli anni Ottanta finì su tutti i giornali del mondo perchè fuggì da un carcere di massima sicurezza americano a bordo di un elicottero blindato che atterrò nel piazzale del penitenziario della North Carolina.

Quella era stata una clamorosa fuga deglia di un film. Era era costata la vita a un agente penitenziario ed era stata organizzata da un esponente di primo piano di una famigerata banda di narcotrafficanti sudamericani, e a cui Pitino si aggregò all'ultimo minuto grazie al rapporto di amicizia instaurato in cella proprio con il trafficante.

Dopo la fuga Umberto Pitino era sparito nel nulla per qualche anno per ricomparire in Italia a Genova sotto falso nome, usando le generalità di un anziano commerciante di automobili. È è stato lì che era diventato l'uomo di fiducia dei trafficanti colombiani, il garante in Italia del «cartello di Calì».

Ma la sua carriera di latitante era stata interrotta dai poliziotti della squadra mobile di Genova durante un banale controllo di documenti. Un bravo sovrintendente che in passato lo aveva arrestato lo aveva riconosciuto a colpo d'occhio.

Qui sopra, carabinieri davanti alla casa di Genova in cui è stato ucciso Alessi. In alto a destra, il corpo di Alessi viene portato via: è il 21 aprile

È il 1993. Lui aveva capito che doveva confessare. Ma non si era svenduto anzi. Le cronache dell'epoca riportano una sua frase eloquente: «Non sono il signor nessuno, chiedete a Giuliani chi sono io».

Nei mesi seguenti, Umberto Pitino avrebbe dovuto essere rimandato nelle carceri americane ma lui ha fatto di tutto per rimanere in Italia. Così per riuscire nel suo intento ha scelto la via del collaboratore di giustizia. Diventando un pentito e con questo suo ruolo ha aiutato gli inquirenti a capire i meccanismi con cui i narcos importavano droga in ogni parte del mondo.

Ha spiegato nei dettagli una delle tecniche più consolidate usate dai trafficanti. Quella di nascondere ingenti quantitativi di droga sotto la chiglia delle navi e poi una volta a destinazione ci pensavano i sub a recuperare l'eroina o la cocaina.

Un metodo questo che era stato messo a punto dal boss Marino Francesco Mannoia e che era stato usato centinaia di volte dall'associazione «Pizza connection» che riforniva lo stato di New York di eroina bianca raffinata in Sicilia.

L'associazione venne smantellata dai magistrati che hanno fatto la storia della lotta ai narcos, il procuratore di New York Rudolph Giuliani e il giudice Giovanni Falcone.

Pitino aveva raccontato queste e altro ai giudici convincendoli di essere passato dall'altra parte. E ottenendo così i benefici di collaboratore di giustizia e per questo motivo dopo cinque anni dall'arresto a Genova si è trasferito a Trieste in regime di protezione e di amssima sicurezza. In gran segreto.

Ieri uno che lo conosce bene ha detto: «È una persona simpatica. L'ho visto tante volte. Mi pare impossibile che sia proprio lui».

c.b.

Il triestino non si presenterà

Doping, Kalc diserta il confronto a Roma con la procura del Coni

Non si presenterà davanti alla procura antidoping del Coni dove era stato convocato per oggi e rimarrà nella sua casa di Gropada Alessandro Kalc, 49 anni, triestino, ritenuto il corriere italiano del doping di Emiliano Fuentes, il medico spagnolo al centro dell «Operation puerto».

L'altra sera dallo studio del difensore Guido Fabbretti è partito un fax indirizzato alla procura sportiva in cui si annuncia che Kalc oggi non si presenterà a Roma perchè si avvale della facoltà di non rispondere. Un diritto previsto per ogni indagato sia da parte della giustizia penale che sportiva.

In pratica l'ex direttore sportivo del Devin coinvolto nella clamorosa inchiesta che portò all'esclusione dal Tour de France di Ivan Basso e di Jan Urlich ha deciso di rinunciare al momento a qualsiasi confronto e come ha spiegato ieri il suo legale «aspetta che la procura sportiva formalizzi e circostanzi le accuse» anche perchè c'è una situazione di «fluidità dell'incolpazione»

Kalc accompagnato dal suo legale si era presentato a Roma lo scorso 10 maggio. In quell'occasione il capo della procura del Coni Ettore Torri e il suo vice Franco Cosenza avevano contestato la violazione degli articoli 2.7 (traffico illegale di sostanze vietate e metodi proibiti) e 2.8 (somministrazione o tentata somministrazione di sostanza e di un metodo proibito ad un'atleta) del codice della Wada, l'agenzia mondiale per la lotta al doping.

c.b.

Francesco Ciliberto minacciava di non farle vedere il nipote: denunciato dai familiari

Estorce i risparmi alla madre: 3 anni

In totale l'uomo si era fatto consegnare 55mila euro

LA SORELLA

«Avevamo paura, vivevamo barricati in casa»

Raffaele Morvay

di **Claudio Ernè**

Tre anni e otto mesi di carcere. Li ha inflitti ieri con rito abbreviato il presidente del gip Raffaele Morvay a Francesco Ciliberto, 34 anni, accusato di estorsione, lesioni e minacce..

Secondo l'inchiesta diretta dal pm Lucia Baldovin l'imputato ha tormentato i genitori per mesi e mesi, costringendoli con minacce e violenza a consegnargli i risparmi di una vita. In totale 55 mila euro che secondo il giovane avrebbe dovuto essere usati per l'acquisto di un locale in Slovenia.

PROCESSO

I congiunti: «Siamo pronti al perdono. Gli davamo i soldi in buona fede»

«Noi gli davamo il denaro in buona fede - aveva raccontato la madre. Lui diceva che ne aveva realmente bisogno per avviare la nuova attività. Quel progetto però non decollava mai e così ho deciso di dire basta. Se avessimo continuato a dargli dei soldi saremmo finiti in rovina. Di fronte al rifiuto Francesco ha avuto una reazione esagerata e io ho dovuto correre ai ripari. Per una madre denunciare ai carabinieri il proprio figlio è una cosa terribile: lui però mi ha costretto a farlo: non avevo più scelta, la nostra vita era diventata un incubo».

Secondo i familiari Francesco Ciliberto minacciava i genitori, affermando che non avrebbe consentito che loro vedessero suo figlio: inoltre già in passato aveva alzato le mani sulla ex moglie.

L'imputato, secondo l'inchiesta, da tempo minacciava anche la sorella e il cognato Marco Veliach contro cui si era avventato con un manganello dopo averlo stordito con uno spray. «Vivevamo barricati in casa. Per paura che sfondasse la porta- aveva spiegato la sorella- avevamo sistemato una panca davanti all'ingresso. Mio fratello non ha mai accettato il mio matrimonio e aveva giurato di rovinare la vita alla mia famiglia. «Riteneva che mio marito avesse tramato per rovinarlo».

Nel processo di ieri il difensore, l'avvocato Sergio Mameli ha cercato di ridimensionare la portata delle accuse e in questo è stato agevolato dalle dichiarazioni dei parenti che hanno smussato molti punti critici delle loro precedenti affermazioni.

Ma questa parziale retromarcia è servita poco. Gli atti e i rapporti degli investigatori erano chiarissimi, circostanziati, supportati da perizie medico legali. «Speriamo che non lo facciano uscire dal carcere nel giro di uno o due anni» avevano affermato in precedenza. Ieri hanno aggiunto di essere pronti a perdonare. «Credo sia malato e abbia bisogno di aiuto. Possiamo dargliela, a patto che smetta di tormentarci».

Viaggia a 130 a Banne: patente ritirata

Patente ritirata e punti dimezzati per un triestino che lo scorso weekend, a bordo di una Chrysler, viaggiava a 129 chilometri all'ora sulla strada provinciale numero 35, in località Banne. Un'arteria in cui il limite di velocità e di 50 chilometri orari. Il conducente della vettura, inchiodato dall'autovelox, è stato fermato dagli uomini della Polstrada, che gli hanno notificato l'infrazione, ritirandogli la patente.

È stata questa, tra le violazioni del codice della strada contestate nella provincia di Trieste nell'ultimo weekend dagli agenti della polizia stradale, la più rilevante.

In totale le patenti ritirate tra sabato e domenica su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia sono state 35. E il «record» spetta proprio al conducente triestino della Chrysler, che con la sua automobile ha superato di 79 chilometri orari il limite massimo di velocità.

FURTO

Ha colpito anche in via Timignano

Ladro di S. Giovanni di nuovo arrestato

Un altro arresto per furto per Franco De Giorgi, 45 anni, finito in carcere qualche giorno fa dopo il colpo in un'abitazione di via San Felice, a San Giovanni, in corte Fedrigovec. De Giorgi è stato raggiunto in carcere da un'ordinanza di custodia cautelare del gip Paolo Vascotto perchè ritenuto anche l'autore di un furto messo a segno lo scorso 25 aprile in via Timignano 29. A riconoscerlo dalle foto mostrate dai carabinieri sono stati i due derubati, Cataldo Balzano e Sara Scarpa.

Nel pomeriggio di quel giorno i due si trovavano a casa della cugina della donna, appunto in via Timignano. L'uomo aveva sentito dei rumori sospetti provenienti dal piano sottostante ed era andato a controllare sorprendendo uno sconosciuto che teneva in mano la borsetta della donna. Il ladro era fuggito e aveva abbandonato la borsa sul tavolo della cucina. Ma Cataldo Balsamo e Sara Scarpa non si erano persi d'animo e si erano messi all'inseguimento del malvivente che avevano fermato nei pressi di via delle Linfe. Ma poi l'uomo si era liberato ed era scappato facendo perdere le tracce.

Dopo pochi minuti i due si erano presentati alla stazione dei carabinieri di Guardiella e avevano descritto il ladro: un uomo di bassa statura, capelli corti brizzolati, corporatura normale che indossava un paio di jeans e una maglietta bianca. I carabinieri avevano mostrato loro una serie di fotografie e i due avevano riconosciuto il ladro, appunto Franco Degiorgi.

c.b.

Feriti cinque fra poliziotti e carabinieri

Violenze e danni, 15 no global a giudizio per gli incidenti del 2004 alla Stazione centrale

Un poliziotto preso a calci, un altro spinto violentemente dai dimostranti «no global» nel mezzo dei binari, un carabiniere colpito alle spalle, una ricetrasmittente sottratta a un agente della «Polfer» e poi fatta a pezzi sul marciapiede della stazione. Cinque uomini in divisa medicati all'ospedale.

Di questi serie di episodi di violenza accaduti nel giugno del 2004 sotto le pensiline della Stazione Centrale, sono stati ieri chiamati a rispondere nell'aula del Tribunale una quindicina di giovani, tutti appartenenti al gruppo dei «disubbidienti» che fa riferimento alla Casa delle culture di Ponziana. Sono accusati di violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale, nonché del danneggiamento della ricetrasmittente.

Il gruppo, secondo quando è emerso ieri in aula nel corso del processo, era guidato da Andrea Olivieri e vi facevano parte, tra gli altri, Andrea Covacich, Sergio Comelli, Andrea Russignan, Manuel Skabar, Simone Zucca, Carlo Visentini, Alfredo Raccovelli, Andrea Sangermano, Matteo Bovenzi, Marco Zorzenon, Igor Giuliano, David e Caterina Fisher, Gianluca Biancamano.

Sono stati individuati grazie alle riprese video effettuate dalla Digos nel corso dello scontro innescato dalla volontà di una cinquantina di no global di raggiungere comunque Roma in treno per manifestare contro la visita del presidente Usa George W. Bush. Nessuno era disposto a pagare più di tre euro per il biglietto, mentre le Ferrovie dopo una lunga trattativa avevano offerto per il viaggio di andata e il ritorno da Trieste alla capitale, il prezzo stracciato di trenta euro.

GLI IMPUTATI

I giovani della Casa delle culture di Ponziana furono individuati grazie alle riprese effettuate dalla Digos durante gli scontri. Dovevano raggiungere Roma per manifestare contro Bush

«Un viaggiatore normale per lo stesso percorso doveva sborsare 80 euro» ha spiegato un dirigente di Trenitalia chiamato a testimoniare dal pm Maurizio De Marco. Il treno era stato preso d'assalto, il cordone di poliziotti aveva dovuto ripiegare, ma la partenza era stata ritardata per motivi di sicurezza di circa mezz'ora. Poi l'Intercity Night 772 si era messo in movimento e aveva raggiunto Mestre. Qui erano sorti altri problemi con i no global veneti. La corsa del convoglio sarebbe finita lì se l'assessore alla cultura del Comune di Venezia Beppe Caccia, non avesse garantito con la sua firma il pagamento di seimila euro richiesti dai funzionari di Trenitalia. L'Intercity si era mosso dopo tre ore di trattativa e aveva raggiunto la capitale nella tarda mattinata. Prossima udienza ad ottobre.

c.e.

La presidente Perla Lusa replica alle dichiarazioni del difensore civico Caterina Dolcher

Ater: «Reddito sui componenti»

«Secondo le attuali leggi regionali, il reddito di un nucleo familiare viene calcolato sulla base dei suoi componenti. Ed è uno degli aspetti presi in considerazione nell'assegnazione di alloggi pubblici. Sostenere il contrario significa dire una falsità». Replica così Perla Lusa, presidente dell'Ater, alle dichiarazioni del difensore civico regionale Caterina Dolcher, che ieri aveva affermato, appunto, che «il reddito familiare non viene quantificato tenendo conto dei componenti».

Perla Lusa, presidente dell'Ater di Trieste

Considerazioni con cui Caterina Dolcher aveva commentato il caso di un triestino, Maurizio P., cinquantadue anni, una moglie e 5 figli minorenni a carico, 23 mila euro lordi all'anno, che non è riuscito a ottenere una casa Ater, arrivando solamente al 2.069esimo posto nell'ultima graduatoria. «Il requisito fissato dalla normativa regionale per vedersi accettata la domanda di alloggio è un reddito di 20 mila euro al massimo; limite superato nel caso di Maurizio P. - spiega Perla Lusa -. La sua domanda quindi non sarebbe stata accolta se il reddito non fosse stato abbattuto in proporzione all'elevato numero di componenti della sua famiglia».

Nel caso di Maurizio P., secondo l'ente per l'edilizia pubblica, sono stati presi in considerazione: il reddito (2,5 punti), il numero dei figli minorenni (più di tre; 2 punti), il monoreddito (1 punto), la residenza in Regione (3 punti). Mentre non sono stati contemplati aspetti come il sovraffollamento e il fitto elevato, poichè «in entrambi i casi il richiedente non superava gli indici minimi stabiliti nel bando, che molte altre famiglie, invece, hanno ampiamente superato». «Gli aspetti che si considerano per l'assegnazione degli appartamenti sono il reddito, la condizione abitativa e altre di carattere sociale - afferma ancora il presidente dell'Ater -. Attraverso queste ultime la Regione intende tutelare anche le famiglie con un solo genitore che alleva uno o più figli, i diversamente abili, gli anziani e le giovani coppie».

e.c.

Speciale

I CAPELLI

PRODOTTI • TRATTAMENTI • NOVITÀ

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

I nostri capelli sono un indice del nostro stile di vita

Morbidi, setosi, sempre perfetti

Courtesy Wella

Numerosi i prodotti mirati alla cura, alla protezione e allo styling dei capelli nei mesi estivi

Morbidi, setosi, sempre in piega: è questo il sogno che tutte le donne inseguono con trattamenti e lunghe sedute dal parrucchiere. Soprattutto d'estate i capelli diventano protagonisti: devono essere belli, con un taglio perfetto, ma possibilmente poco impegnativo e di facile manutenzione. Numerosi i prodotti mirati alla cura, alla protezione e allo styling dei capelli nei mesi estivi, a partire da Control Tape di Aveda. Si tratta di un gel a tenuta forte, in un pratico formato in strisce ultraleggere che, a contatto con l'acqua e con i capelli umidi, diventa liquido, permettendo così di creare qualsiasi look, raccolto o liscio. Praticissimo, può essere tenuto nella borsetta o, addirittura nel portafoglio e utilizzato in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento. La Collistarpropone un olio spray protettivo rinforzante che avvolge i capelli con una pellicola resistente all'acqua. Ricco di vitamine C ed E, con filtri Uv-A/Uv-B, protegge i capelli contro tutte le aggressioni esterne. Per un trattamento intensivo di riparazione dei capelli stressati dal sole, sale e salsedine è disponibile della stessa casa anche la maschera intensiva ristrutturante. Su (la paroletta viene dal sanscrito e significa colui che ha i capelli splendenti) propone Davines Essential Haircare, una linea di prodotti solari anti-age, caratterizzata da formulazioni antiossidanti per garantire salute e bellezza ai capelli esposti a sole, salsedine e cloro: crema, gel a effetto bagnato, olio, shampoo, conditioner senza risciacquo per capelli fini e sottili, maschera idratante. Grazie alla sua formulazione specifica Options Summer Time – Framesi risolve due problemi importanti: Sunlight Oil protegge i capelli durante l'esposizione al sole, mentre Regenerate Shampoo, Silky Mask e Instant Repair restituiscono tutti gli elementi di cui necessitano per mantenersi in buona salute. Un jolly per la cura dei capelli è la Gel Mousse, Lifetex Nutri-Care Sun Protection– Wella: sotto il sole offre una duplice azione protettiva e fissativa, mentre l'applicazione dopo l'esposizione ristruttura i capelli, regala loro più volume e conferisce una maggiore definizione all'acconciatura.

Da sempre simbolo di bellezza e forza

www.fashionblog.it

I capelli sono la spia della buona salute di una persona. Occhio al sole e alla salsedine: servono protezione, giusta idratazione, trattamenti antiossidanti, reintegrazione e ristrutturazione di tutti gli elementi utili

I capelli sono una parte del corpo particolarmente significativa dell'aspetto di una persona, e oltretutto sono una parte sempre in vista. praticamente sempre visibile. Da Importante è conoscere almeno sommariamente la loro struttura per poter intervenire adeguatamente in caso di possibili problemi. La parte esterna, cheratinizzata costituisce il fusto del capello, sostanzialmente formato da tre strati: il midollo, la corteccia, e la cuticola, che in pratica costituisce la superficie esterna del capello. Quest'ultima è composta da 6-8 strati di cellule appiattite e sovrapposte le une sulle altre, come le tegole di un tetto, con il bordo libero rivolto verso l'estremità. I capelli non si trovano mai tutti nella stessa fase di crescita. Ogni giorno ne muoiono dai 10 ai 30 e in condizioni normali vengono immediatamente sostituiti da nuovi elementi. La crescita del capello e la sua durata, come si legge sul sito www.benessere.com, sono quindi da mettere in relazione con una buona condizione del cuoio capelluto, ma anche con la condizione psico-fisica generale dell'individuo. Una qualsiasi disfunzione ormonale, metabolica, psichica può avere effetti negativi sulla vita del capello; quindi una sua qualsiasi alterazione risulta una spia della salute generale di una persona.

Novità per aumentare il volume

Una delle ultime novità della ricerca nel campo delle chiome folte e corpose è Adenogen Hair Energing Formula, creato nei laboratori della Shiseido. Si tratta di una lozione che non solo previene e frena la caduta, ma soprattutto aiuta i capelli a crescere più corposi, forti e resistenti. Il segreto sta nell'Adenosina, una sostanza naturalmente presente nel corpo umano, che va a stimolare l'FGF-7, il naturale fattore di crescita dei capelli. Tale sostanza è stata riprodotta biotecnologicamente in laboratorio e agisce direttamente sulle cellule della matrice in modo da prolungare la fase di crescita (anagen) mantenendo inalterata la dimensione del bulbo rendendo il fusto più forte e robusto. In più Adenogen idrata la cute, nutre le radici e stimola la microcircolazione con un apporto quotidiano di ossigeno. Un prodotto ideale per dare spessore alla capigliatura. Bastano poche gocce applicate direttamente sul cuoio capelluto due volte al giorno.

EULIGHT : LUCE POLICROMATICA AD ALTA INTENSITÀ

Epilazione, fotroringiovanimento, rosacea, acne, foto modulazione led-collagene, smagliature, purificazione, tonificazione sono solo alcuni dei trattamenti possibili

La biostimolazione non invasiva, la fotobiomodulazionecon led sono attualmente molto apprezzate in quanto poggiano sul presupposto che uno stimolo termico per la rigenerazione cutanea provoca una risposta riparativa, che "richiama" neo-collagene nella matrice extracellulare, con formazione di elastina. La Luce Pulsata Intensa agisce con attenuazione o scomparsa di pigmentazioni superficiali e della couperose, con la distensione delle piccole rughe, e il miglioramento della tonicità cutanea nel foto-aging superficiale. Lo sviluppo e la ricerca di Eufoton nel campo delle luci laser pulsate terapeutiche e medicali sono in continuo aggiornamento. Il sensore di riconoscimento del fototipo ad esempio è un esame essenziale per gli operatori che si occupano di fototrattamenti. Eulight è un ausilio indispensabile per valutare la quantità di melanina presente sull'epidermide: grazie a questa analisi il software coordina automaticamente i parametri per ogni tipo di trattamento, il tipo di filtro da usare e l'energia necessaria. Con la garanzia della massima sicurezza in tutta la vasta gamma di applicazioni estetiche.

Quasi ultimato il recupero della struttura gestita dallo skipper Stopani

Da fine mese alla Diga stabilimento balneare con wellness e Jacuzzi

di **Maddalena Rebecca**

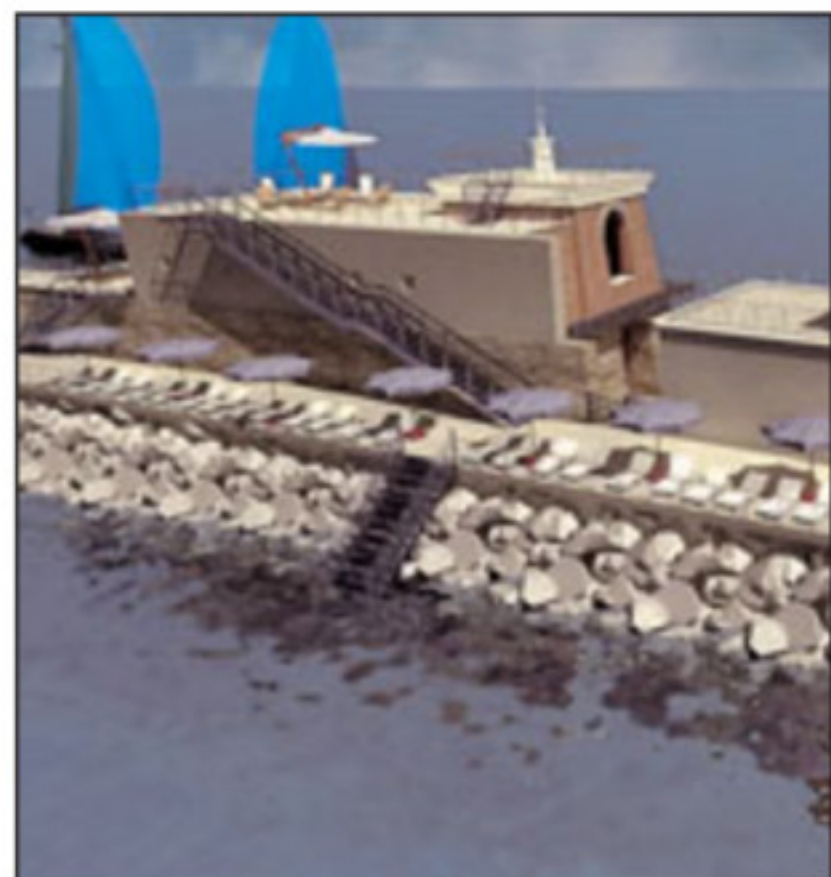
I 360 lettini color ecru a disposizione degli ospiti sono già arrivati. Nei prossimi giorni saranno consegnati anche gli ombrelloni, i tappeti in erba sintetica con cui rivestire il pavimento in cemento, le attrezzature per la spaziosissima cucina, i macchinari e la Jacuzzi da otto persone che arricchiranno l'area fitness. L'attesa, insomma, sta per finire: nel giro di un paio di settimane il volto del rinnovato bagno alla diga o, più correttamente, dello stabilmento «Antica diga di Trieste», verrà defitivamente svelato.

Per intuire quali sorprese riserverà il progetto della Sailing people, l'associazione presieduta da Federico Stopani che ha ottenuto in concessione la struttura posta a protezione del Porto vecchio, bisogna al momento lavorare un po' di immaginazione. La diga è ancora invasa da cumuli di pietre e calcinacci. Materiali che però, assicura il velista, spariranno del tutto nel giro di quindici giorni. Per fine mese è infatti prevista l'inaugurazione ufficiale del bagno a cui seguirà, più o meno una settimana dopo, una festa-evento per salutare il ritorno in attività di un pezzo di storia di Trieste.

Già da adesso, comunque, è facile intuire quale sarà il vero punto di forza dello stabilimento: la spettacolare vista sulla città. Vista che si godrà in particolar modo dall'area riservata al beach bar nel lembo più vicino al molo Audace, proprio sotto il faro. Altrettanto suggestivo il panorama offerto dalla terrazza, dove sarà possibile anche prendere il sole stesi sul lettino, ricavata sopra l'antico castelletto, ricostruito utilizzando tutti i mattoni originali. Il piano terra dell'edificio, a cui si accede attraverso due antichi portali in legno, ospita una moderna cucina con isola centrale, in grado di soddisfare le esigenze di clienti dei due ristoranti all'aperto, ciascuno con una cinquantina di coperti, allestiti alla destra e alla sinistra del castelletto. Al piano superiore della piccola costruzione, inoltre, è stata ricavata una saletta dal soffitto in legno chiaro con travi a vista, pensata per ospitare convegni, eventi e mostre.

> Non ci sarà la sabbia ma dei tappeti di erba sintetica. Già acquistati 360 lettini

Lasciato il castelletto e superati i tavolini dell'area ristorazione si incontrano poi, sul lato che guarda verso il Porto vecchio, la zona fitness con macchinari di ultima generazione da utilizzare sotto l'occhio dei personal trainer, e il baby parking messo gratuitamente a disposizione delle famiglie. Infine una zona adibita a «spiaggia» e l'ingresso allo stabilimento, sistemato proprio di fronte all'ormeggio protetto da due piccoli pontili. Al mare si accederà invece dal lato opposto. Si potrà entrare in acqua o utilizzando le due scalette in metallo oltre i grossi massi posti a protezione della diga o dalla spiaggetta con i piccoli sassi tondi davanti alle cabine- spogliatoio. Contrariamente a quanto ipotizzato inizialmente dal progetto, invece, non ci sarà la sabbia. Le onde, infatti, ne avrebbero messo a rischio la «sopravvivenza».

Nei circa 400 metri di diga recuperati in questa prima fase di lavori, infine, trova posto un altro piccolo edificio di color giallo tenue. «Per il momento lì saranno ospitati solo gli uffici della Sailing people - spiega Federico Stopani -. In prospettiva, però, il desiderio è riuscire a ricavare anche una scuola di vela».

Elaborazione al computer del progetto

Le rinnovate palazzine del bagno Alla Diga viste dal mare

L'apertura del punto vendita è prevista a metà giugno: in uno dei piani troverà posto anche Ricordi, che fa parte dello stesso gruppo

Al posto di «Tommasini» sbarca la Libreria Feltrinelli

Apre a Trieste la libreria Feltrinelli. L'apertura in via Mazzini 39, nei locali che per anni ospitarono Tommasini Sport, è prevista per la metà del mese prossimo. Lo stesso edificio accoglierà anche Ricordi, il negozio di musica di via San Lazzaro che dal 1995 è diventato del Gruppo Feltrinelli.

Lo spazio espositivo della Libreria Feltrinelli Libri e Musica - questo il format che il gruppo ha deciso di aprire a Trieste - si articolerà su tre piani, oltre a contare su una parte interrata e su un soppalco per un totale di circa 400 metri quadrati. Quattro le vetrine che esporranno di settimana in settimana i libri appena pubblicati e le hit musicali del momento.

Il piano d'ingresso ospiterà un reparto di cartoleria e un'area dedicata a tutte le ultime novità in campo editoriale e musicale. Home video e prodotti multimediali saranno invece esposti nel piano rialzato mentre in quello interrato si potrà trovare un fornito reparto musicale.

Gli ultimi due piani saranno poi dedicati ai libri, il fiore all'occhiello del Gruppo Feltrinelli: dai gialli ai classici, dalla letteratura italiana e straniera ai libri fotografici, dai libri di cucina ai saggi e così via.

Feltrinelli ha sempre avuto un'occhio di riguardo nei confronti dei libri per bambini e, anche nel nuovo punto vendita di Trieste, allestirà dunque un'area con libri e giocattoli dedicata appunto ai più piccoli. Uno spazio concepito in modo diverso, a misura di bambino, con un pavimento particolare per attutire i colpi, molto colorato e divertente affinché il rapporto con la libreria sia fin dai primi anni costruttivo, appassionante e stimolante.

Gli interni dell'edificio hanno subito nel corso degli ultimi mesi una ristrutturazione completa. I muri saranno tinti di bianco, il pavimento sarà color legno con delle particolari rifiniture mentre l'arredamento sarà metallico. Il tutto in linea con i progetti adottati per gli atri negozi Feltrinelli Libri e Musica di medie dimensioni.

«Naturalmente - sottolinea Alberto Inzoli, l'architetto dello studio Alarda che ha curato il progetto per il nuovo punto vendita triestino - abbiamo riservato una particolare attenzione alle persone diversamente abili. Per permettere loro di accedere a tutti i piani abbiamo installato dei montascale e abbiamo mantenuto l'ascensore»

Infine, la questione dell'impatto che il nuovo punto vendita potrebbe avere su quelli già esistenti. La Feltrinelli aprirà in una zona della città già ricca di librerie ma, secondo Paolo Deganutti, membro del consiglio nazionale dell'Associazione nazionale Librai, quelle di qualità non ne risentiranno particolarmente.

Laura Tonero

LA POLEMICA

Il «congelamento» della facoltà

Interculturalità, studenti sconcertati Peroni: scelta regolare

Il caso «Interculturalità», finito ieri sulla scrivania del ministro per la Ricerca e l'Università, Fabio Mussi, preoccupa non solo i docenti ma anche gli studenti. All'incontro indetto ieri dalla presidente del corso di laurea, professoressa Silvana Monti, non a caso hanno preso parte anche alcuni ragazzi che attualmente frequentano le lezioni. «Diciamo che lungo i corridoi circola parecchia disinformazione - afferma Edo Dermit, iscritto al terzo anno - la maggior parte degli studenti, specialmente i più giovani, è spaurita perché non sa bene quale sarà il suo futuro, quali esami potrà dare e come proseguirà il percorso formativo. Nessuno, a quanto mi risulta, ha infatti spiegato in maniera chiara e precisa come si articolerà il nostro corso di studi».

Che tutta la questione potesse in qualche modo ripercuotersi sugli studenti universitari, lo aveva del resto paventato anche il consiglio comunale, il quale aveva votato a maggioranza trasversale la mozione presentata dalla consigliera dei Ds, Maria Grazia Cogliati Dezza. Nel documento infatti si legge: «Si tratta di una decisione non solo ingiusta nei confronti degli studenti e docenti impegnati nel corso e di tutti quelli che potrebbero iscriversi nel 2007/2008, ma anche di un vero e proprio atto autolesionistico ai danni della facoltà di Lettere, dell'ateneo e di tutta la città». E questo, tra le altre circostanze, perchè «non è chiaro se sia stato disattivato l'intero corso o solo il primo anno» e perchè «rischia di non garantire, ai frequentanti, di avere tutte le materie dei loro piani di studio».

Ma già l'altro giorno il rettore dell'Università Francesco Peroni - che aveva a suo tempo bocciato la mozione della consigliera diessina per le «numerose imprecisioni contenute» - aveva sottolineato come la decisione di «congelare» le immatricolazioni per il prossimo anno fosse stata avallata dal Senato accademico e dal consiglio di amministrazione «in piena conformità alle vigenti disposizioni». «La procedura adottata - ha dichiarato il rettore di Trieste - è stata perfezionata attraverso un iter trasparente e democratico. Non solo, è stata recepita e sostenuta dagli organi di governo all'unanimità, tenendo conto dei pareri dei docenti e del corpo studentesco. Le opinioni avverse e dissenzienti sono chiaramente accettate ma in alcun modo possono oscurare un percorso legale e, ripeto, democratico. Non voglio aggiungere altro su questa vicenda: il corso non è cancellato ma oggetto di ristrutturazione attraverso il tavolo tecnico che ora vede riuniti al lavoro i presidi di diverse facoltà».

ti.ca.

Al debutto il nuovo direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera, già al vertice del settore Programmazione e controllo

Lattuada: «Sempre più pazienti al Pronto soccorso»

Sul tavolo anche l'emergenza-estate, il piano dipende dal numero di infermieri

Luca Lattuada, neodirettore sanitario (Sterle)

Gli ospedali triestini hanno un nuovo direttore sanitario dopo che la Regione ha nominato direttore generale a Pordenone Nicola Delli Quadri: sostituzione immediata e già pronta, a Delli Quadri è subentrato Luca Lattuada, finora direttore della Programmazione e controllo, un altro asse strategico per i vertici della sanità ospedaliera.

«Mi tremano i polsi - dice -, dove le cose vanno male è facile dire che ci si impegna affinché migliorino, ma se vanno bene, e con Delli Quadri andavano molto bene, è più complicato». Lattuada è prossimo a compiere 50 anni, è nato a Milano nel dicembre 1957 e a Milano si è laureato in Medicina. Ma tutta la sua carriera professionale si è svolta nella nostra regione: «Dopo il servizio militare in Carnia - racconta il neodirettore - mi sono innamorato di quella terra, e ho fatto una scelta di vita, ci sono andato a stare». Ha lavorato dapprima all'ospedale di Tolmezzo, poi è diventato responsabile dei distretti di San Daniele, quindi fino al 2001 è stato all'Agenzia regionale della sanità, da dove è ripartito per Tolmezzo e Gemona come direttore sanitario. Quindi l'ultimo approdo all'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste: responsabile della Programmazione e controllo, un ruolo di stretta contiguità operativa con la direzione sanitaria.

«La scelta - afferma il direttore generale Franco Zigrino che ha siglato la nomina - era nelle cose, Lattuada era già il più stretto collaboratore di Delli Quadri, e inoltre ha un magnifico carattere, è simpaticamente disponibile, anche con i primari...».

I problemi comunque sono subito pressanti: Lattuada deve ora organizzare l'ospedale per le ferie estive, evento che annualmente comporta accorpamenti di reparti e calo di attività perché gli organici sono troppo scarsi: i piani non sono ancora redatti, si attende la fine di un concorso per l'assunzione di 39 infermieri. Dal loro immediato o differito ingresso dipende l'intero castello dei reparti di Cattinara e del Maggiore. Un altro problema grave, per i cittadini e per l'assistenza, è che d'estate molti anziani vengono ricoverati per semplice disidratazione, ma Lattuada lo dice chiaramente: «E' vero che un ospedale per malati acuti non dovrebbe curare la disidratazione, è un posto "eccessivo", ma è logico che i parenti preoccupati si fidino dell'ospedale ed è anche vero che uno dei valori della sanità regionale sta nel fatto che non c'è un solo paziente costretto a girare il territorio in ambulanza alla ricerca di un letto libero, l'ospedale accoglie tutti, casomai si crea un disagio interno, però l'assistenza è garantita».

E in questo periodo la richiesta cresce: «Di solito al Pronto soccorso di Cattinara e del Maggiore ci sono 220 accessi nelle 24 ore, da un po' di tempo siamo arrivati a 260-270 persone al giorno».

g. z.

L'attuale comitato si allarga e presenta un piano di interventi per migliorare la zona

Sicurezza in viale XX Settembre duecento commercianti fondano il Consorzio Rossetti

Per tutelare la sicurezza e la pulizia del viale XX settembre nasce il Consorzio Centro Rossetti, dalle radici dell'omonimo comitato, che sarà presentato a breve al pubblico e alla stampa. La realtà cittadina raggruppa gli oltre duecento esercizi commerciali che già hanno aderito al comitato ed è pronto ad accogliere anche tutti i triestini che vorranno unirsi nel volere un viale migliore. Le prime richieste del Consorzio saranno il potenziamento della pulizia in tutta la zona e più controlli da parte delle forze dell'ordine, se necessario con l'impiego di guardie giurate.

«Ci presenteremo ufficialmente tra qualche giorno – spiega Giorgio Barbariol, attuale presidente del Comitato e futuro direttore del Consorzio – l'obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo economico della zona, cercando di risolvere le problematiche esistenti. Sul fronte della sporcizia ho sollecitato recentemente, nel corso di alcune riunioni con i commercianti, che i singoli esercenti si occupino di pulire la strada davanti ai propri punti vendita ma – precisa – è necessario comunque per tutti gli altri spazi un passaggio più frequente da parte dell'Acegas Aps, con mezzi adeguati alla pavimentazione. Il problema è sentito, il viale è poco pulito. Certo vuole dire che siamo davanti ad una presenza massiccia di gente che passeggia e frequenta la zona, e questo ci rende contenti, ma allo stesso tempo deve spingere chi di dovere a predisporre un'opera di lavaggio e raccolta dei rifiuti più costante».

Idee chiare da portare avanti, da parte del Consorzio, anche sul fronte del monitoraggio del viale. «La sicurezza è un altro problema della zona – prosegue Barbariol – abbiamo già avuto contatti con gli agenti, in particolare con i carabinieri, vogliamo controlli costanti e continui. In più stiamo pensando all'aggiunto dell' intervento di una guardia privata».

Fra le ipotesi l'impiego di guardie giurate e una serie di iniziative per garantire la pulizia

Il degrado del viale è stato portato alla luce da numerosi cittadini, lamentele che riguardano rifiuti gettati a terra, fuori dai cestini, mozziconi di sigarette ovunque e, alle volte, resti di cibo e bevande consumate sulle panchine di largo Bonifacio, attorno alla fontana.

Alle lamentele dei residenti e di chi frequenta abitualmente la zona, si aggiungono alcune osservazioni da parte dei commercianti, proprietari dei negozi in viale. «Ci occupiamo di pulire il tratto davanti ai nostri locali – puntualizza un esercente – ma sulla restante parte pedonale manca la pulizia. Un altro problema – aggiunge – riguarda la segnaletica, manca il divieto di sosta davanti alle colonnine a scomparsa, quindi c'è una sosta selvaggia di auto e scooter, che impedisce l'eventuale arrivo di mezzi di soccorso. Alcune colonnine inoltre sono sprovviste di segnale luminoso e sono rischiose per chi passeggia lungo il viale e non si accorge del movimento di salita o discesa, un pericolo soprattutto per gli anziani. In più – conclude – la sistemazione dei panettoni di cemento deve essere rivista, con più attenzione anche qui alle soste dei veicoli».

La circoscrizione, che già qualche mese fa aveva segnalato i disagi riguardanti largo Bonifacio soprattutto, annuncia che l'amministrazione comunale sta valutando concretamente l'inserimento delle telecamere nella zona. «Dopo la nostra proposta so che il Comune sta pensando di installare un impianto di videosorveglianza – racconta il presidente della Quarta Alberto Polacco – sul fronte della tutela della sicurezza credo sia fondamentale, sicuramente un deterrente. Per quanto riguarda invece la pulizia – aggiunge – l'appello è rivolto a tutti. Ci sono indubbiamente cittadini che rispettano il bene pubblico e si servono dei bottini delle immondizie, altri invece non se ne preoccupano. Ci appelliamo al senso civico di tutti».

Micol Brusaferro

Viale XX Settembre. Nasce un consorzio per la sua tutela e valorizzazione

San Vito, riasfaltata via Santa Giustina

Il Comune ha ripristinato l'asfalto in via Santa Giustina, tra via Franca e salita al Promontorio, dopo numerose segnalazioni da parte dei cittadini, che lamentavano da tempo buche, dislivelli e danneggiamenti al manto stradale, trascurato e rovinato.

Gli interventi, realizzati grazie all'interessamento dell'assessore comunale ai lavori pubblici Franco Bandelli, hanno portato all'eliminazione di fessure dell'asfalto e avvallamenti del terreno. Residenti e cittadini che abitualmente passano nella via, erano preoccupati dalla pericolosità della strada, che metteva a rischio l'incolumità soprattutto degli scooteristi.

Menia (An) critica Giorgi (Fi)

Gretta, polemica sulla nuova sede della circoscrizione

Si alza il tono della polemica, che diventa squisitamente politica, sulla nuova sede del Consiglio della Terza circoscrizione, quella che comprende i rioni di Gretta, Roiano, Barcola, Cologna e Scorcola. In quella attuale, situata nella prestigiosa Villa Prinz di Salita di Gretta, la Circoscrizione è un'ospite, perché la storica costruzione è il luogo deputato alle attività dell'Istituto regionale per la Storia del Movimento di Liberazione, con il quale i consiglieri convivono da anni.

A Lorenzo Giorgi, consigliere comunale di Forza Italia e in precedenza per anni presidente del Consiglio della Terza circoscrizione, che ha annunciato la presentazione, in consiglio comunale, di un'interrogazione sul tema, ha replicato Sandro Menia, attuale presidente del parlamentino rionale. «È meglio che Giorgi si occupi di ciò che è di sua competenza, vista la sua attuale veste di consigliere comunale – scrive in una nota l'esponente di Alleanza nazionale – lasciando perdere fontanelle, lavatoi e altro. L'ex presidente deve lasciare a me e agli altri capigruppo circoscrizionali – prosegue Menia – la soluzione del problema. Se ne stanno occupando, di concerto con noi – conclude – anche gli assessori Piero Tononi, Michele Lobianco e Paolo Rovis». A schierarsi al fianco di Menia, in questa polemica, è anche il capogruppo della Margherita in Consiglio circoscrizionale, Andrea Brandolisio. «È vero – conferma quest'ultimo – stiamo studiando la situazione da tempo, tutti assieme e senza distinzioni di colore politico o di appartenenza a una delle due coalizioni, perché il tema della convivenza a Villa Prinz ci è noto. La soluzione ottimale, come accennato da Giorgi, è quella del trasferimento dell'Istituto – continua Brandolisio - ma per poter arrivare a questo risultato è necessario aver individuato per loro una nuova sede adeguata e dignitosa». L'esponente del centrosinistra incalza alla pari di Menia sul rispetto delle competenze: «Giorgi deve occuparsi delle problematiche della città quale consigliere comunale – sottolinea – lasciando a noi componenti del parlamentino rionale l'incarico di provvedere alle necessità dei rioni che fanno parte della Terza circoscrizione».

u. s.

Elvio Vascotto

Bruno Brait

Mario Zorn

Ornella Vesselizza

Daniela Zanco

Lucio Cernitz

La strada che congiunge viale Ippodromo a via Settefontane bloccata a causa degli edifici fatiscenti

I residenti: «Riaprite via Pollaiuolo»

Proteste a Montebello per la piccola via chiusa da anni

C'è chi vorrebbe vedere abbattute tutte le vecchie casette per allargare la strada. Chi vorrebbe veder sorgere, al posto delle attuali fatiscenti costruzioni, garage e abitazioni «purché non troppo alte». Chi auspica invece un'imponente operazione di bonifica «perché c'è il rischio che, sotto le macerie, ci sia l'amianto». I progetti e le idee sono molteplici; un dato è comune a tutti: in via del Pollaiuolo bisogna intervenire, e presto. È questo il parere dei residenti e di chi lavora nei pressi di questa antica e piccola strada, che congiunge il viale dell'Ippodromo a via Settefontane. Una via lunga poco più di un centinaio di metri, stretta, di scarso interesse per il traffico, ma abbandonata, al punto da diventare un piccolo caso cittadino. La via è chiusa da più di una decina d'anni, perché alcune transenne, poste dal Comune, impediscono il transito. Il motivo è di garantire la sicurezza ai passanti. Incombono vecchie e pericolanti mura di case, che nessuno vuole sistemare e che potrebbero crollare da un momento all'altro.

«Alla morte dei proprietari, nel '97 – spiega l'assessore comunale **Franco Bandelli** - gli eredi rifiutarono l'eredità, anche perché sembra vivano in Australia e non abbiamo interesse a occuparsi delle vecchie case di famiglia. In questi casi – aggiunge – la proprietà passa allo Stato. Il problema è che la formalizzazione del passaggio non si è mai completata, anche a causa di una complicata burocrazia, che in questi casi deve essere rigorosamente rispettata. Il risultato – conclude il responsabile dei Lavori pubblici – è che sulla proprietà non c'è ancora certezza, perciò nessuno è titolato a intervenire e il blocco della strada deve rimanere, perché il primo compito dell'amministrazione è quello di garantire l'incolumità delle persone».

Via del Pollaiuolo chiusa (foto Sterle)

«È uno schifo – esordisce **Mario Zorn**, che vive in via del Pollaiuolo dal lontano '61 – perché questa strada versa in condizioni precarie da un incredibile numero di anni. Anche quando queste casette erano abitate – ricorda – non erano abitazioni di lusso, ma questo non è un buon motivo per lasciarle così. Lungo la via del Pollaiuolo c'erano anche stalle ben tenute – aggiunge – oggi vediamo una serie di muri pericolanti e brutti». **Ornella Vesselizza**, anche lei residente in via del Pollaiuolo, è preoccupata: «Al vecchio problema della casette diroccate si è aggiunto quello della ex fabbrica Sadoch. Al suo posto l'ex presidente della Triestina, Tonellotto – prosegue – ha lasciato un cantiere abbandonato, che a mio avviso potrebbe contenere residui di amianto, con il rischio che ne consegue per chi vive e lavora in questa zona».

Per **Elvio Vascotto** la soluzione deve essere solo una: «Bisogna buttare giù tutte le vecchia casette – precisa – allargando la via, in modo che il transito veicolare possa riprendere. Ci sarebbe così lo spazio per creare anche parcheggi, utili per tutti». **Lucio Cernitz** definisce la via del Pollaiuolo «un'area colpevolmente abbandonata e degradata, perché qualcuno che ne avrebbe avuto la possibilità non ha provveduto. Questo, con gli opportuni interventi urbanistici, potrebbe trasformarsi in un polmone per l'intero rione. Non bisogna dimenticare – sottolinea – che questa stradina è situata tra l'ippodromo e la Fiera, due punti di riferimento per la vita sociale della città. Non si può rimanere inerti». **Bruno Brait** auspica che «quanto prima la via del Pollaiuolo possa tornate agibile – afferma – perché questa è una zona degradata alla pari di via dell'Agro, che conosco perché ci abito vicino. Credo che la soluzione migliore – continua – sia quella di abbattere tutte le vecchie casette, per sostituirle con una strada più larga, lungo la quale le automobili possano transitare nuovamente».

Maurizio Godnic

Vittorio Garofalo

Anche per **Vittorio Garofalo** «bisogna abbattere le vecchie casette per fare parcheggi e nuove abitazioni. Anche il transito alle vetture dovrebbe essere garantito, a senso unico. Così è un disastro». Per **Daniela Zanco** «la via del Pollaiuolo è meglio rimanga chiusa, perché oramai la gente si è abituata a farne a meno. Certo che lasciare così quelle vecchie casette è una vergogna». **Maurizio Godnic** sostiene che «per qualche residente la situazione attuale è la migliore, perché alla sera si trova facilmente parcheggio in questa via chiusa. Ricordo che quando si poteva transitare con le automobili, molti anni fa, la via del Pollaiuolo era molto frequentata, perciò la soluzione migliore è riaprirla al traffico». Per il momento però gli automobilisti che da viale Ippodromo devono andare in via Settefontane, dove è aperto fra l'altro un ufficio postale molto frequentato, dovranno continuare a fare un lungo giro, raggiungendo piazzale De Gasperi. E i problemi ci sono anche per i pedoni, perché le transenne sono difficilmente superabili e comunque, vicino a muri pericolanti, nessuno passa volentieri.

Ugo Salvini

VISTO DA MARANI

Negli stabilimenti di via Veronese il prezzo della sauna è passato da 11 a 15 euro

San Giacomo, rincari nei bagni pubblici

Costa troppo il bagno Veronese e il cliente fugge a gambe levate. Secondo il consigliere comunale della Margherita, Roberto Damiani, i rincari eccessivi, evidenziatisi di recente nei servizi offerti dallo stabilimento pubblico, sarebbero all'origine della disaffezione manifestata dall'utenza, in prevalenza composta da anziani. È per questo particolarmente attenta a ogni ulteriore aggravio sulle tariffe. «Nelle scorse settimane - esordisce - il prezzo del biglietto per l'accesso al bagno turco ha subito un aumento, passando da 11 a 15 euro, senza che vi fosse alcun ampliamento nei servizi offerti, mentre l'accesso alle docce ha segnato una riduzione: da 1,40 a 1 euro». «Alcuni clienti - rileva - hanno rinunciato a usufruire delle prestazioni, in quanto impossibilitati a far fronte a un così sensibile aumento dei costi, mentre altri hanno sollevato forti lamentele». Damiani aggiunge: «Una lunghissima tradizione di civile igiene e decoro ha indotto gli amministratori di Trieste a offrire alla popolazione la possibilità di usufruire di bagni pubblici, garantendo un servizio utile al benessere collettivo».

Va ricordato, infatti, che l'unica sede ancora in funzione di bagni pubblici comunali è per l'appunto lo stabilimento di via Veronese, fondato nel 1912. Questa situazione è stata però minacciata - come rileva in un'interrogazione Damiani - dalla «ventilata privatizzazione del servizio, attraverso una gara d'appalto che avrebbe dovuto coinvolgere anche il bagno della Lanterna». Perciò, Damiani interroga il sindaco Dipiazza per sapere se tali aumenti e riduzioni abbiano fatto seguito a un'accurata analisi dei flussi della clientela e, in caso positivo, con quali criteri siano state condotte. Stando al consigliere diellino, «non è chiaro se all' aumento possa accompagnarsi un rilancio della struttura o se l'incremento serva piuttosto a disincentivarne l'uso per poi facilitare la chiusura». Ci sarebbe, in pratica, il timore che si intenda appianare la strada a società esterne.

ti.ca.

I cittadini hanno espresso le loro osservazioni sul testo che prevede una più ampia edificabilità nel Comune

Duino, 170 obiezioni alla Variante

Modifiche, critiche, osservazioni su dove si possono costruire nuovi edifici

DUINO AURISINA E alla fine, dopo due mesi di battaglia politica, sono 170 le osservazioni e opposizioni presentate dai cittadini e dai politici di Duino Aurisina relative alla variante 24/25 del piano regolatore. Un numero altissimo, contando che si tratta di una «variante», e non un piano regolatore vero e proprio. Lo scorso 4 maggio era l'ultimo giorno per presentare tale documentazione: note tecniche per chiedere di cambiare in singole parti il testo adottato oltre due mesi fa in consiglio comunale dalla sola maggioranza, con grande polemica dell'opposizione.

Spetterà alla prossima amministrazione comunale, quella uscente dalle elezioni del 27 e 28 maggio, analizzare nel dettaglio ogni singola osservazione e opposizione, valutarla, votarla in maniera espressa e quindi aggiornare il testo adottato con le varie modifiche, prima di arrivare all'approvazione finale del documento. Sono 170 «dettagli» da analizzare puntualmente, che rischiano di diventare un lavoro non poco impegnativo. È stata la stessa maggioranza di centrodestra, compreso il sindaco, ad apportare una serie di correttivi; ci hanno poi pensato singoli cittadini direttamente interessati, o riuniti in gruppo, come gli abitanti di Medeazza, che hanno sottoscritto assieme una serie di richieste di modifica volte a limitare l'edificabilità, e poi ci ha pensato, come già annunciato nelle scorse settimane, l'opposizione di centrosinistra, che ha presentato una cinquantina tra osservazioni e opposizioni, con l'obiettivo di limitare in maniera drastica l'edificabilità rispetto a quanto previsto dall'attuale testo adottato due mesi or sono in consiglio comunale.

Andrea Humar

Sul peso e sul ruolo delle osservazioni indirizzate in comune c'è visione diametralmente opposta tra maggioranza e opposizione: «Diverse osservazioni - ha dichiarato il consigliere comunale di An Andrea Humar, responsabile per le tematiche ambientali - sono state presentate proprio dall'amministrazione comunale per il miglioramento o il chiarimento di situazioni particolari. Sia chiaro che molte sono le richieste puntuali, e non vi è alcuna richiesta di annullamento o stravolgimento del piano. Non ci risulta alcun maxi emendamento o osservazione presentata dal centro sinistra che spara alto sui generali, ma quando devono produrre documenti sono assenti».

Diametralmente opposta l'interpretazione del centrosinistra: «Si tratta di atti - si legge in una nota del centrosinistra - che consentiranno alla nuova amministrazione di porre rimedio ai guasti che la Giunta Ret si accingeva ad autorizzare in tutti i borghi e le frazioni di Duino Aurisina. Per giungere al deposito delle "osservazioni" è stato seguito un percorso molto impegnativo. In una trentina di assemblee pubbliche, alle quali hanno partecipato complessivamente oltre settecento persone, è stata discussa la deliberazione sulle varianti e sono state decise le osservazioni da presentare per bloccare le proposte più pericolose».

Tornando all'aspetto procedurale, i tempi per l'approvazione non sono brevissimi: la prossima amministrazione, infatti, dovrà analizzare tutte le osservazioni (molte probabilmente risulteranno anche doppie o sovrapponibili) e per farlo dovrà prima nominare le commissioni consiliari.

fr.c.

■ LA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE DI DUINO AURISINA

FEBBRAIO 2006

IL CONSIGLIO COMUNALE DI DUINO AURISINA (CON I SOLI VOTI DELLA MAGGIORANZA) VOTA L'ADOZIONE DELLA VARIANTE 24/25 AL PIANO REGOLATORE.
IL DOCUMENTO PREVEDE UN AMPLIAMENTO CONSIDEREVOLE DELLA SUPERFICIE EDIFICABILE: LE CRITICHE DELLA SINISTRA RIGUARDANO L'ECCESSIVA COSTRUIBILITÀ SUL TERRITORIO.

MARZO 2006

INIZIA IL PERIODO DI PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO URBANISTICO NEL QUALE I CITTADINI POSSONO VISIONARE E PROPORRE MODIFICHE, NONCHÉ OPPORSI ALLE MODIFICHE PREVISTE SE SONO DIRETTAMENTE COINVOLTI DALLE MODIFICHE STESSE.

MAGGIO 2006

L'OPPOSIZIONE DI CENTROSINISTRA ANNUNCIA DI AVER PROPOSTO OLTRE CINQUANTA OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO AL FINE DI LIMITARE L'EDIFICABILITÀ.

12 MAGGIO 2006

TERMINA IL PERIODO IN CUI SI POSSONO PRESENTARE LE OSSERVAZIONI: ALLA FINE LE RICHIESTE DI MODIFICA SONO BEN 170, ALCUNE DELLE QUALI PRESENTATE DAL SINDACO E DALLA MAGGIORANZA.
SPETTERÀ ALLA NUOVA AMMINISTRAZIONE COMUNALE VALUTARLE TUTTE (UNA A UNA CON VOTO ESPRESSO) E QUINDI INSERIRLE O MENO NEL TESTO PRIMA DELL'APPROVAZIONE FINALE DELLA VARIANTE.

Polemiche elettorali

Duino, l'assessore Pallotta: «L'Ici l'abbiamo già abbassata noi»

DUINO AURISINA Prosegue a Duino Aurisina la polemica sulla Comunità montana del Carso. Dopo le dichiarazioni di Giorgio Cecco per Forza Italia (che sostiene l'inutilità dell'istituto a fronte di un ruolo primario della provincia) replica Igor Gabrovec, candidato della Lista Insieme a Duino Aurisina, a sostegno di Veronese: «È curiosa - scrive in una nota Gabrovec - ma non stupisce affatto la presa di posizione di Giorgio Cecco, responsabile provinciale per l'Ambiente di Forza Italia, che non fa che confermare l'avversione della destra locale e rionale nei confronti dell'ipotesi di ricostituire la Comunità montana del Carso. La posizione di Cecco dovrebbe tuttavia creare qualche difficoltà o almeno imbarazzo al sindaco uscente Giorgio Ret, anch'egli di Forza Italia, che solo qualche settimana fa appoggiava senza riserve la ricostituzione della Comunità montana del Carso. La destra triestina non si smentisce mai, sempre pronta nell'eterno gioco delle parti a sostenere tutto ed il contrario di tutto», conclude Igor Gabrovec.

Gabrovec (Lista Insieme): «Destra divisa sulla Comunità montana»

E restando in tema di polemiche, l'assessore Daniela Pallotta di Alleanza nazionale risponde a Massimo Veronese sul tema del taglio dell'Ici: «Rispondo con estrema serenità alle affermazioni del sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze che ieri l'altro ha affermato a Duino Aurisina che i Comuni ben amministrati e virtuosi riescono a far quadrare i conti e a garantire i servizi essenziali ai cittadini. Rispondo - prosegue in una nota la Pallotta - che il Comune di Duino-Aurisina oltre a garantire ai cittadini i servizi essenziali li ha migliorati e potenziati. Se non ricordo male quando abbiamo diminuito l'Ici di mezzo punto qualcuno la chiamò «mossa elettorale», ora mi chiedo che cosa è questa uscita di Veronese che, come Prodi, promette di abbassare le tasse». Infine, gli appuntamenti di oggi: alle 20.30 alla Casa della pietra di Aurisina i Verdi Carso, con Maurizio Rozza, illustreranno le direttive europee di protezione ambientale (zone Sic, Zps e Natura 2000) estese dopo un contenzioso ventennale anche al Carso, e parleranno dei finanziamenti a disposizione.

La mozione dei consiglieri di Oltre il Polo

San Dorligo, l'opposizione sulla bocciatura del Corridoio 5: «Voto contro l'interesse di tutti»

SAN DORLIGO «La maggioranza di centrosinistra del Comune di San Dorligo della Valle, bocciando la nostra mozione contro il Corridoio 5 in questo territorio, ha perso un'occasione, votando contro gli interessi della popolazione, che non vuole altri scempi di queste terre». I consiglieri di opposizione di centrodestra traggono amare considerazioni dall'esito della seduta consiliare di venerdì scorso, convocata su richiesta propria della minoranza. Al voto una mozione dei consiglieri di «Oltre il Polo» (condivisa dai colleghi) per «negare qualsiasi opera – così nella mozione - che venisse intrapresa per la realizzazione dell'alta velocità che porterebbe alla devastazione dei nostri territori». E il dibattito è stato lungo (cinque ore) ed acceso. La maggioranza aveva presentato un emendamento in cui si toglieva la contrarietà e si chiedeva, invece, che il progetto fosse sottoposto, preliminarmente, all'attenzione della popolazione.

Emendamento respinto, e alla fine, mozione bocciata. In una conferenza stampa, ieri gli esponenti delle opposizioni hanno sottolineato: «L'argomento non è chiuso - così Giorgio Jercog, capogruppo di «Oltre il Polo» - Come poter pensare di avere vent'anni di cantieri e un'opera faraonica in un territorio già provato da insediamenti e superstrade?».

Il collega di «Rinnovamento di centro», Franco Majcen, ha aggiunto: «In aula ci sono state tensioni in maggioranza. Ma alla fine, i rappresentanti del Prc, votando assieme ai colleghi e bocciando la mozione, non hanno rispettato le idee del loro stesso partito, che pochi giorni fa a Bagnoli aveva organizzato un convegno per dire "no" al Corridoio 5 a San Dorligo». Dal capogruppo di «Uniti nelle tradizioni», Boris Gombac, una considerazione: «Davanti ad un'opinione pubblica molto sensibile su questo argomento, la maggioranza è in difficoltà. L'opposizione invece si è dimostrata compatta».

s.re.

Qui sopra, il sindaco Nesladek. Si è incontrato con il sindaco di Capodistria per studiare assieme progetti transfrontalieri

Nasce un tavolo tecnico e politico fra i due Comuni per mettere a punto nuove forme di collaborazione

Muggia e Capodistria: litorale unico

Progetti transfrontalieri per viabilità, servizi, cultura e sanità

MUGGIA I Comuni di Muggia e Capodistria stringono i rapporti, e valutano con possibilità di collaborazioni che vanno dalla viabilità ai servizi, dalla cultura alla sanità. Iniziative comuni che possono rendere i due territori e le due amministrazioni utili l'una all'altra.

Ne hanno parlato a lungo nei giorni scorsi i sindaci dei due Comuni, Nerio Nesladek e Boris Popovic, accompagnati da alcuni assessori. Una collaborazione intavolata già negli anni scorsi, e che ora la nuova amministrazione muggesana intende portare avanti e concretizzare. Così Nesladek: «È stata espressa reciproca soddisfazione per aver approfondito il dialogo, che aveva già portato anche a lodevoli iniziative come il progetto transfrontaliero "Arco" che ha fatto conoscere meglio le due amministrazioni. Poi però i contatti si erano diradati e intendiamo riprenderli su basi concrete». Il colloquio tra i sindaci porterà presto alla nascita di un gruppo di lavoro politico e tecnico, che potrà discutere delle varie questioni che potrebbero essere affrontate assieme. Qualcosa è già stato proposto: «Oltre che concentrarci su iniziative comuni, si è parlato anche di come essere utili l'un l'altro, ovvero dove Muggia o Capodistria possono sopperire alle carenze del vicino. E gli ambiti sono tanti». Ad esempio la viabilità e la sentieristica. All'incontro, i sindaci hanno già prospettato l'avvio di uno studio della viabilità circolare a cavallo del confine, dei sentieri che si possono riaprire lungo la frontiera, soprattutto dopo la caduta definitiva dei confini.

Un primo atto potrebbe essere la riapertura della strada di Cerei, il vecchio valico agricolo chiuso da anni: «Sarebbe quasi un gesto simbolico, di cui si parla da anni», così Nesladek. Già avviato, invece, ad esempio, il progetto di «Parco della Concordia», vicino a Santa Barbara che dovrebbe ospitare specie animali e vegetali tipiche dell'Istria, in un'ottica anche didattica per le scuole di tutto il territorio istriano. Ma la vicinanza territoriale potrebbe essere la base per un utilizzo comune delle reti e dei servizi pubblici: «Faremo da intermediari – afferma il sindaco di Muggia - con le società municipalizzate per razionalizzare le risorse. Già ci sono possibilità riguardo fognature ed acquedotti. Ma si è pensato anche ad un progetto di sanità transfrontaliera». Tema affrontato già da altri enti locali, che per ora a Muggia è solo un'idea, ma che vede concordi i due sindaci affinché diventi, prima o poi, realtà, contando sui servizi offerti dal distretto muggesano e dall'ospedale di Isola e i servizi sanitari a Capodistria. Altra prospettiva potrebbe essere anche la collaborazione in campo economico. Nesladek si sofferma in particolare sul settore cantieristico: «Spazi e risorse per rimessaggi, riparazioni, ormeggi o simili possono essere condivisi, magari in convenzione, in modo da offrire ciascuno ciò che ha in ottica collaborativa». Immancabile l'accenno all'utilizzo del territorio: «Con la caduta del confine, è possibile utilizzare tratti di territorio in comune. A Punta Grossa si parla già da tempo di un eco-parco. Ma si può pensare anche ad una spiaggia unica e un lungomare che collega i due territori». «Con il collega Popovic – conclude Nesladek – abbiamo trovato una concordanza di vedute ed entrambi vogliamo, da ora in poi, meno chiacchiere e più fatti concreti».

s.re.

IN VIA RIO STORTO

Muggia, crolla il tetto di un magazzino

MUGGIA Crolla il tetto di un capannone destinato a magazzino di derrate alimentari, riescono a mettersi in salvo tre operai che stavano facendo pulizie all'interno.

È accaduto ieri mattina verso le 11 in via Rio Storto 15, poco sotto la zona di Cattinara dove si trova il magazzino della ditta Carso catering. Una struttura destinata ad ospitare le derrate alimentari e fornito di numerose celle frigo. Inspiegabili sinora anche a detta dei Vigili del fuoco del distaccamento di Muggia, intervenuti con una squadra, le ragioni del crollo della struttura di circa 30 metri di lunghezza realizzata in cemento armato. «Sembrerebbe un crollo strutturale» hanno detto i vigili. Crollati almeno una ventina di metri di tetto. Tre operai stavano facendo pulizie all'interno quando si sono sentiti scricchioli. Poco dopo sono caduti alcuni quadroni di cartongesso. È stato allora che uno degli operai ha preso di corsa gli altri due per le braccia e sono usciti. Pochi secondi dopo il crollo di travi, cemento armato e coppi. Avvertiti i carabinieri, oggi la demolizione della struttura.

I residenti possono prendere visione del progetto e proporre modifiche e osservazioni

Acquedotto agricolo di S. Dorligo, delibera all'albo

SAN DORLIGO È stata depositata al comune di San Dorligo, e quindi è consultabile dai cittadini, la variante 22 del Piano regolatore comunale relativa al secondo stralcio del progetto di realizzazione di opere irrigue con acqua di falda nell'area di Dolga Krona. Il progetto, avviato un paio di anni fa, ha un costo complessivo di oltre tre milioni di euro (finanziato in parte dalla Regione) ed è stato presentato dal Consorzio di bonifica Pianura isontina di Ronchi dei Legionari.

Il Comune, in questo, si è occupato solo della necessaria variante urbanistica. Si tratta del primo progetto del genere in queste zone, appoggiato dalla Provincia proprio per risolvere il problema del rifornimento idrico dei terreni ad uso agricolo più isolati e non servibili dalle reti esistenti, e può essere utile anche alla Protezione civile, in caso di incendi boschivi. Si tratta di un impianto che attingerà l'acqua da tre pozzi, individuati a valle vicino ai depositi Siot, che con un sistema di condutture sarà portata a monte, fino ad un'altezza di 154 metri e convogliata in una vasca da tremila metri cubi, in cima al colle, a Dolga Krona. Da qui irrigherà per caduta i terreni (uliveti e vigneti) posti più a valle. L'utilizzo di questo sistema di irrigazione autonomo sarà poi regolamentato dalla nascita di un consorzio apposito tra gli agricoltori della zona, i quali poi concorderanno tariffe e metri cubi d'acqua da consumare a seconda della superficie da irrigare. Il primo stralcio del progetto è già stato approvato e riguardava solo la parte più a valle con il collegamento dei pozzi. Il secondo stralcio, che rientra in questa variante del Prg adottata dal Comune, si riferisce invece alle tubature fino a monte. Il Comune rende noto che la variante 22 (adottata dal consiglio comunale nel novembre scorso), completa di tutti gli elaborati, è depositata presso l'ufficio urbanistica comunale dal 16 maggio e fino al 26 giugno, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle ore 12.15, affinché chiunque possa prenderne visione in ogni suo elemento. Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nello stesso periodo i proprietari ed i possessori di immobili vincolati dalla variante stessa possono presentare opposizioni.

s.re.

Una veduta di San Dorligo della Valle

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Stefano Scrobogna si è imposto nella finale italiana svoltasi a Trieste

Astronomia, triestino nella squadra nazionale che va alle Olimpiadi

Pr diventare grandi scienziati un talento o predisposizione, ottimi insegnanti, e la ferrea volontà di diventare i migliori.

L'esempio di tutto ciò è il giovane triestino appena ammesso nella squadra nazionale che rappresenta quest'anno l'Italia alle Olimpiadi Internazionali dell'Astronomia. L'annuncio della sua partecipazione è stato fatto ieri all' Osservatorio Astronomico di Trieste, durante la cerimonia di premiazione dei vincitori della gara nazionale di astronomia ospitata la settimana scorsa al liceo Oberdan di Trieste.

Stefano Scrobogna, il piccolo Enstein triestino ha 16 anni e studia al liceo Galilei. Si considera un ragazzo normale che ha solo una sana passione per le galassie lontane. Assieme a lui rappresenteranno l'Italia altri quattro scienziati in erba: Fabio Gualaldi di Ferrara (categoria senior,nati nel 1990/91) e tre giovani di Reggio Calabria, Giovanni Aricò, Francesca Panzera, Simone Polimeri (categoria junior, nati nel 1992-93).

Gli altri partecipanti alla gara di Trieste hanno ricevuto diplomi di partecipazione e un premio simbolico (Aldo Oreste Calipari, Daniele Doris, Fares Essebei, Michele Giampaglione, Leonardo Minati, Leonardo Petrillo, Cristina Pinneri; Emanuela Anechoum, Matteo Bernardi, Alessandro Castiglione, Alessandro Cotronei, Roberto Mauceri, David Novel, Grazia Pia Palmiotti, Gianpaolo Pitruzzello, Marco Potok, Giuseppe Michele Riggi).

«La passione dei partecipanti alle olimpiadi costituisce la prova vivente che i casi di bullismo e di disinteresse per le materie scolastiche che si sentono spesso sui giornali non sono rappresentativi per le nostre scuole - ha commentato Franco Codega, preside del Liceo Oberdan che ha ospitato la gara nazionale - Le nostre scuole sono piene di ragazzi normali come loro, che si divertono ma che studiano pure nello stesso tempo».

In altre parole, siamo lontani anni luci dalla vecchia immagine dei piccoli scienziati che hanno magari occhiali con lenti spesse, schiena un po' curva, solitari e taciturni. Si tratta solo di uno stereotipo a cui forse qualcuno, ossessionato da neutrini e antimateria, assomigliava davvero. Ma gli altri, assicurano i 20 giovani di tutt'Italia che hanno partecipato alle olimpiadi di Trieste, sono giovani «normali», appassionati di scienza. In Italia le Olimpiadi di Astronomia hanno una cadenza annuale e sono promosse e organizzate dall'Istituto Nazionale di Astrofisica con i suoi Osservatori di Trieste, Teramo e Catania, sotto l'egida del Comitato Internazionale di Coordinamento.

«Con il pretesto della competizione - ha notato Conrad Böhm dell'Osservatorio Astronomico cittadino, rappresentante italiano al Comitato Internazionale di Coordinamento - le Olimpiadi di astronomia offrono agli studenti italiani un'opportunità di incontro, un ampio orizzonte intellettuale, uno scenario internazionale per confrontarsi con altri ragazzi nell'assoluto rispetto delle loro qualità morali e cognitive».

La fase di preselezione ha previsto l'organizzazione di tre gare regionali a Trieste, Teramo e Catania. I primi 5 studenti classificati alla fase nazionale organizzata a Trieste parteciperanno come squadra nazionale, alla fase internazionale che si svolgerà quest'autunno a Crimea (Ucraina). L'Osservatorio di Trieste provvederà alle spese del viaggio. Gli eventuali sponsor che vorranno sostenere la partecipazione dei giovani alla gara si possono rivolgere al numero 0403199111.

Gabriela Preda

I finalisti alla selezione nazionale svoltasi a Trieste: il secondo da destra è il triestino Stefano Scrobogna

Il liceo cittadino ha mietuto successi sia individuali che di squadra a Cesenatico

L'Oberdan s'impone nelle gare di matematica

Non soltanto in astronomia si stanno distinguendo gli studenti triestini (leggere l'articolo di apertura di questa pagina), ma anche nelle altre scienze esatte.

Si sono concluse infatti le fasi nazionali delle varie manifestazioni riguardanti le gare di matematica per gli studenti di scuola superiore organizzate dall'Umi (Unione matematica italiana) in collaborazione con la Scuola superiore Normale di Pisa. Le gare si sono svolte a Cesenatico dal 10 al 13 maggio. Nel confronto individuale tutti e tre gli studenti selezionati per la provincia di Trieste hanno meritato una medaglia d'argento, si tratta degli studenti Francesco Presel del terzo anno del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», Andrea Seppi del quindo anno sempre dell'Oberdan e di Mike Wong che frequenta il quarto anno del Collegio del Mondo Unito di Duino.

Buono anche il risultato raggiunto dalla squadra del liceo scientifico triestino, di cui è preside Franco Codega, nella fase nazionale della gara a squadre delle Olimpiadi della matimatica, tenutasi pure a Cesenatico in concomitanza con le gare individuali.

Franco Codega, preside Oberdan

La squadra del liceo Oberdan, unica compagine presente per la provincia di Trieste, si è classificata ottava alla fase nazionale, su un totale di 64 squadre provenienti da tutta il Paese. Ricordiamo che la formidabile squadra dei ragazzi dell'Oberdan si era aggiudicata il terzo posto nella competizione locale, denominata «Coppa Aurea», e organizzata dal Dipartimento di Matematica e Informatica della nostra Università. I magnifici sette componenti del team triestino che si è spiritosamente intitolato «Squadra e martello» sono: Francesco Presel, Alex Ronci, Elisaveta Dubrovina, Emanuela Panizon, Andrea Seppi, SergioKeller e Ian Bobinac.

Restando in tema di confronti culturali, però questa volta sul versante umanistico, ricordiamo che si svolgerà domani al liceo Dante il «certamen latinum» organizzato come ogni anno dal Rotary Club Trieste Nord e che quest'anno giunga alla settima edizione.

L'EVENTO

Calcio a cinque: vince il Pitteri Ricreatori in festa al «Rocco»

Lo stadio «Rocco» si è aperto ieri ai giovanissimi dei ricreatori della città, che hanno potuto vivere la festa conclusiva del torneo di calcio, che li ha visti impegnati per tutto l'anno, sul campo che ospita le gesta dei loro beniamini, i giocatori della Triestina. La festa si è poi trasformata in una piccola apoteosi quando, alla fine delle partite di calcio a cinque svoltesi sul tappeto del «Rocco», opportunamente ridisegnato con i birilli colorati, per consegnare medaglie, gagliardetti, spillini e bandiere della Triestina, quale premio conclusivo, sono usciti dal sottopassaggio che porta agli spogliatoi Gegè Rossi e Mauro Briano. Per i piccoli calciatori dei ricreatori è stato un momento emozionante e in tanti si sono rapidamente attrezzati, con tanto di carta e penna, per strappare autografi ai due giocatori dell'Unione. Al fianco dei due rossoalabardati il factotum della Triestina, Marco Cernaz, che si è adoperato per mettere a disposizione i gadget della squadra.

Complessivamente, alla finale del torneo dei ricreatori hanno partecipato un centinaio di ragazzi, che si sono contesti il trofeo. L'hanno spuntata quelli del «Pitteri» **(4)**, davanti a «Ricceri» **(5)** «Anna Frank» **(1)**, «Gentilli **(2)** e Stuparich **(3)**.

«Il prossimo anno ripeteremo l'esperienza, visti i risultati – ha spiegato il responsabile per il calcio dei ricreatori triestini, Alessandro D'Alto – anche perché il trofeo sarà assegnato a titolo definitivo solo dopo che un ricreatorio l'avrà vinto per almeno tre volte, anche non consecutive». Per arricchire il pomeriggio, si è svolto anche un mini torneo di calci di rigore sulle porte regolamentari.

u. s.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.33
	tramonta alle	20.30
LA LUNA:	si leva alle	4.47
	cala alle	20.40

20.a settimana dell'anno, 136 giorni trascorsi, ne rimangono 229.

IL SANTO
Ubaldo

IL PROVERBIO
Col denaro si fa ogni cosa.

■ FARMACIE

Dal 14 al 19 maggio 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Baiamonti 50 tel. 812325
piazzale Gioberti 3 (S. Giovanni) tel. 54393
via Mazzini 1/a Muggia tel. 271124
Sistiana tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Baiamonti 50
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni)
piazza Oberdan 2
via Mazzini 1/a Muggia
Sistiana tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Oberdan 2 tel. 364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	112
Via Carpineto	µg/m³	63
Via Svevo	µg/m³	111

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	28
Via Carpineto	µg/m³	26
Via Svevo	µg/m³	32

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	92
Monte San Pantaleone	µg/m³	134

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 ALLEGRO da Gioia Tauro a molo VII; ore 10 DOMUS AUREA da Tartous a rada; ore 11 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 14 ARAN da mare ad Arsenale S. Marco; ore 15 DESTRIERO PRIMO da Novigrad a orm. 33; ore 15 ULISSE PRIMO da Novigrad a orm. 33; ore 17 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 OGS EXPLORA da Catania ad Arsenale S. Marco.

PARTENZE
Ore 6 MSC GIOVANNA da molo VII per Ravenna; ore 6 ADRIA BLU da molo VII per Venezia; ore 6 BUXSTAR da molo VII per Rijeka; ore 14 NORDMARK da orm. Siot 4 per ordini; ore 17 MSC ADRIANA da molo VII per Ravenna; ore 18 DESTRIERO PRIMO da orm. 33 per Novigrad; ore 18 ULISSE PRIMO da orm. 33 per Novigrad; ore 20 UND EGE da orm. 39 per Ambarli; ore 20 ZRINSKI da orm. Siot 1 per ordini; ore 21 UN MARMARA da orm. 31 per Istanbul; ore 21 ALLEGRO da molo VII per Ravenna.

LOTTO

BARI	23	66	3	6	86
CAGLIARI	32	64	77	72	73
FIRENZE	79	48	16	63	68
GENOVA	83	39	86	22	25
MILANO	87	26	64	48	75
NAPOLI	78	13	52	60	74
PALERMO	88	14	46	52	70
ROMA	33	57	29	32	87
TORINO	36	81	33	62	67
VENEZIA	56	84	80	59	38
NAZIONALE	90	55	76	85	19

SuperEnalotto **(Concorso n. 58 del 15/5/2007)**

23 33 78 79 87 88 Jolly **56**

Montepremi €	71.944.350,91
Nessun vincitore con 6 punti	
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 16 vincitori con 5 punti €	50.960,00
Ai 1.773 vincitori con 4 punti €	459,87
Ai 66.095 vincitori con 3 punti €	12,33

Superstar (N. Superstar 90)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1. Nessun vincitore con punti 5 - Ai 6 vincitori con 4 punti € **45.987,00.** Ai 180 vincitori con 3 punti € **1.233,00.** Ai 2.972 con 2 punti € **100,00.** Ai 20.542 vincitori con 1 punto € **10,00.** Ai 47.982 vincitori con 0 punti € **5,00.**

Per il prossimo concorso il Jackpot a disposizione per il 6 sale a 70.500.000 euro.

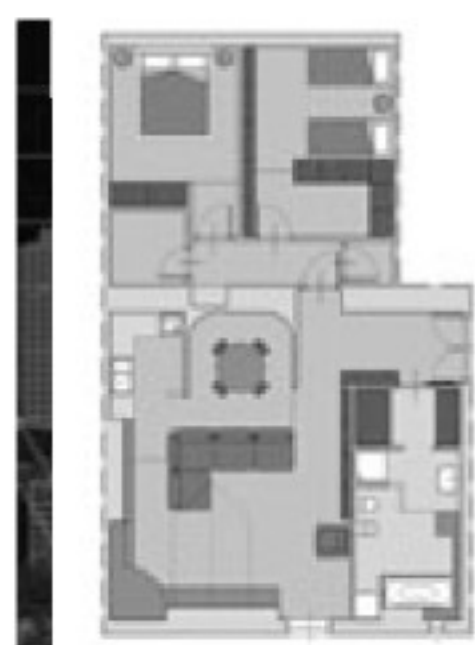
CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La tua casa in mani sicure

PER INFORMAZIONI SUL CONSORZIO:

Trieste - Via San Nicolò 7
tel./fax. 040.638103 - info@cmt.ts.it

PRESSO LA CONFCOMMERCIO: orario 10.00 - 12.00 lunedì, mercoledì, venerdì

OPICINA VILLA su tre livelli di circa mq.370, immersa in un giardino alberato di mq.450, accesso auto, possibilità frazionamento in due unità abitative. Prezzo richiesto € 650.000,00.
CIVICA & PARTNERS 040.9278761.

GIARDINO PUBBLICO MANSARDA in palazzo d'epoca con ascensore: ampia zona giorno composta da salotto, zona pranzo, angolo cottura separato, due camere matrimoniali, grande bagno finestrato, guardaroba, ripostiglio, molto luminosa e in buone condizioni, € 198.000,00.
CIVICA & PARTNERS 040.9278761.

Splendida MANSARDA centralissima. Rifatta veramente bene e con gusto! Cucina,soggiorno,camera,stanzino,bagno e atrio. Molto confortevole e intrigante. Travi a vista, finestre, lucernai (anche grandi),risc. autonomo ecc. 60 mq rarissimi in mini condominio RIFATTO anch'esso. Manca solo l'ascensore!
Geom.MARCOLIN 040-366901

NUOVI ALLOGGI pressi teatro CRISTALLO. Bellissima e interessante realizzazione appartamenti da 45/50 mq per single o coppiette.- 80/95 mq sfiziosissimi su 2 LIVELLI (MANSARDA) con TERRAZZINO e travi a vista spettacolari.- 90 mq tradizionali con TERRAZZO 25 mq (o poggiolo).- 100 mq ATTICO su 2 livelli (MANSARDA)con TERRAZZO. Uno spettacolo!
Geom. MARCOLIN 040-366901

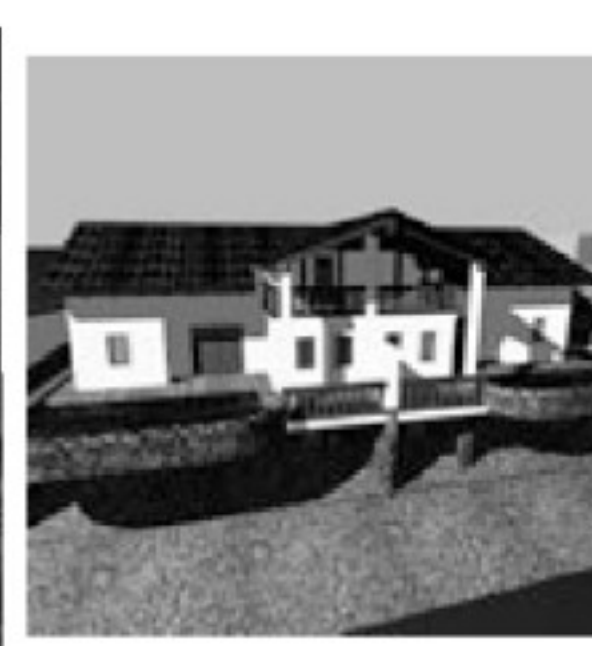
VIA COMMERCIALE, in palazzina recentissima panoramica nel verde, appartamento al piano terra con terrazzo abitabile e giardino di proprietà, oltre a posto auto scoperto ed area condominiale.
GEOM. GERZEL 040310990.

SAN LUIGI, Via Aldegardi, in palazzina moderna, appartamento luminosissimo e panoramicissimo con vista sul golfo composto da corridoio, cucina, due stanze, bagno w.c., terrazzo abitabile, cantina, oltre a posto auto scoperto ed area condominiale.
GEOM. GERZEL 040310990.

SEVERO/CASTAGNETO, ottimo appartamento in stabile con ascensore. Si compone di cucina abitabile con poggiolo, soggiorno, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio e due cantine € 140.000,00, possibilità posto auto
GIR 040-367682

AFFITTASI A BARCOLA, particolarissimo appartamento con accesso diretto al mare, arredato con gusto, ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno e porticato.
GIR – 040-367682

Zona via FORLANINI piccola casetta accostata, ristrutturata a primingresso, adatta coppia, soggiorno con zona cottura, una camera, bagno, cantina con lavanderia, cortile terrazzato con accesso auto
Tel. 040630174 Il Quadrifoglio

VIA DELL'AGRO luminosissimo quarto piano in buone condizioni, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale,bagno, soffitta, riscaldamento autonomo
Tel. 040630174 Il Quadrifoglio

TERRENO EDIFICABILE 1100 MQ CON PROGETTO APPROVATO PER AMPIA VILLA BIFAMILIARE (2 UNITA' INDIPENDENTI), LOCALITA' SALES, posizione panoramica, soleggiatissima, € 280.000,00 oneri urbanizzazione già compresi. Possibilità appalto della costruzione. Visione planimetrie ed immagini ville in ufficio su appuntamento. **(immagini www.pizzarello.it)**

VIA SCHMIDL - adiacenze via C. Rossi CASA BIFAMILIARE anni '60 con 2 appartamenti, composti ciascuno da: cucina, saloncino, 2 stanze, bagno-wc + 80 mq cantina/taverna e 400 mq giardino + box auto, posizione tranquilla e soleggiatissima, vista aperta € 350.000,00. **(immagini www.pizzarello.it)**

VIA GIULIA adiacenze 2 stanze soggiorno, cucina, bagno, poggioli, cantina.
GRATTACIELO 040 635583

VIA ROSSETTI in stabile recente ascensore appartamentino luminoso tranquillo poggiolo verandato.
GRATTACIELO 040 635583

CON BOX PROPRIO E NEL VERDE appartamento perfetto e tranquillissimo, in stabile recente con ascensore , zona via Del Roncheto, soggiorno, 2 stanze vista mare, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, parcheggio scoperto condominiale, € 185.000.
CENTROSERVIZI 040/3480925.

CASETTA CON GIARDINO accesso auto, soleggiatissima, ristrutturatissima, salone con caminetto ed angolo cottura, 2 stanze matrimoniali, 1 stanza singola, doppi servizi,terrazzone, poggiolo, ripostigli, con vano indipendente uso taverna,Bagnoli, € 430.000.
CENTROSERVIZI 040/3480925.

Visita il nostro sito

troverai molti altri annunci continuamente aggiornati

www.cmt.ts.it

Metti in mostra il tuo immobile!

Rivolgiti a noi e vedrai pubblicato il tuo annuncio nella nostra vetrina

tel. 040 9278761

tel. 040 366901

tel. 040 310990

tel. 040 367682

tel. 040 630174

tel. 040 766676

GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE

tel. 040 635583

CS centroservizi

tel. 040 3480925

Ogni domenica trovi gli annunci delle nostre 8 agenzie nell'inserto immobiliare del Piccolo "Casa Mia"

Continua l'iniziativa del Gruppo-Skupina 85 per far conoscere i Paesi appena entrati nell'Unione europea

La cultura slovacca si presenta a Trieste

Tavola rotonda sul tema dell'informazione con docenti degli atenei dell'Est

Il Gruppo-Skupina 85 organizza per oggi, alle 16.30, presieduta da Patrizia Vascotto, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti (via Filzi 14), un altro appuntamento del ciclo «Suggestioni allargate», realizzato in collaborazione con la Regione e il patrocinio della rappresentanza a Milano della Commissione Europea, dedicato ai nuovi paesi entrati recentemente nella Ue. Dopo la Cekia, protagonista è la «Slovacchia, nel cuore dell'unione europea», cui viene dedicata una tavola rotonda dedicata a "Cultura e informazione nell'Europa mediatica e globalizzata".

Dopo la caduta del Muro, i Paesi dell'Europa orientale hanno imboccato la strada della democrazia di tipo occidentale, sia pure con velocità, tempi e modi diversi. Anche le società di questi Paesi hanno sviluppato processi di cambiamento che le ha portate ad essere più simili a quelle occidentali. Questi processi si riverberano sulla cultura di queste società che deve far coesistere tradizione e rinnovamento; influiscono poi sull'informazione, che deve soddisfare la necessità di conoscere in tempo reale quanto accade, e nel contempo deve liberarsi di vecchi e nuovi condizionamenti.

Esibizione a Gorizia di costumi tipici slovacchi

Su questi temi si confronteranno Andrei Rozman, docente di lingua e letteratura slovacca all'Università di Lubiana che ha pubblicato nel 2005 il volume «Storia della Slovacchia»; Stefano Lusa, giornalista di Radio Capodistria, storico, autore di numerosi saggi sui rapporti tra Italia e Slovenia; Sanja Roic, docente di letteratura italiana all'Università di Zagabria e di Lingua serba e croata nel nostro ateneo; Primus Heinz Kucher, docente di letteratura tedesca contemporanea all'Università di Klagenfurt, esperto di letteratura italiana classica e moderna; Melita Richter, sociologa, autrice di vari testi sull'integrazione culturale, collabora con la facoltà di Scienze della formazione del nostro ateneo.

Patrizia Vascotto, presidente Gruppo 85

MATTINA

Marionette al Burlo

Oggi, alle 10.30, nel parco dell'ospedale Burlo Garofolo, si terrà la manifestazione «Il mondo magico delle marionette di Podrecca», organizzata dall'associazione Petra con il sostegno della Regione e in collaborazione con lo Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Fameia cittanovese

La Fameia cittanovese comunica che la mostra di Franco Ciach (Zanca) allestita nella sede di via Silvio Pellico 2, visto il successo ottenuto, proseguirà fino al 19 maggio con orario di apertura dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 18.30 e il sabato dalle 9.30 alle 12. Ingresso libero.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in via Ponchielli, accanto alla chiesa di Sant'Antonio da oggi a sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni climatici a Bibione, Auronzo, Grado e Arta Terme. Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle ore 16.30, pomeriggio insieme in allegria.

POMERIGGIO

Amici della lirica

Oggi, nella sede di via Trento 15, alle 17.30, gli Amici della lirica ricorderanno il grande tenore pisano Mario Filippeschi. Artista dalla voce smagliante e dagli acuti leggendari per potenza o durata. A cura di Amedeo Badiali verranno presentate le più famose interpretazioni del tenore. Ingresso libero.

In memoria di Claudia Dolzani

L'assessorato comunale alla Cultura e i Civici musei di storia e arte, in collaborazione con il Centro culturale egittologico «Claudia Dolzani», organizzano alle 16, nella sala «Giorgio Costantinides» del Civico museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII, 1) un incontro in memoria di Claudia Dolzani, a dieci anni dalla scomparsa. Sono previsti interventi di: Massimo Greco (assessore alla Cultura), Adriano Dugulin (direttore Civici musei), Susanna Lena (presidente del Centro Dolzani), Stefano de Martino (preside della facoltà di Lettere e filosofia), Paola Guida Cassola (docente all'Università di Udine) ed Euro Ponte (docente all'Università di Trieste).

Vuskovic Rojo al San Marco

Oggi, al Caffè San Marco, alle 18.30, incontro con Sergio Vuskovic Rojo e presentazione de «Il breviario di Platone» edizioni del Leone, Venezia.

Museo teatrale

Oggi, alle 17, al Civico museo teatrale «Carlo Schmidl» (via Rossini 4), visita guidata illustrata dal conservatore Stefano Bianchi. Ingresso e visita gratuiti.

Teatro Romano

Continuano per tutta la settimana le visite gratuite al Teatro Romano guidate dai ragazzi delle scuole superiori, coordinati nell'ambito della collaborazione tra la Provincia e la delegazione di Trieste del Fai. Tutti i giorni fino al 20 maggio, con orario dalle 15 alle 18.

La scelta del Tfr

L'Ada (Associazione per i diritti degli anziani e dei disabili) organizza un incontro pubblico sulla scelta Tfr con i responsabili dell'Ital, Luigi Rosa Teio nella sala Fabricci della sede Uil in via Polonio 5 oggi, alle 17.30.

Problemi di postura

«La complessità della postura: ricerca della causa del dolore»: nel parlerà Daniele Manzutto, fisioterapista osteopata, oggi, alla farmacia Alla Borsa (piazza della Borsa 12) alle 17.45.

Filologia classica

Oggi, alle 16, nella sala conferenze della Biblioteca statale (largo Papa Giovanni 6) Manuela Bergamin (Università di Padova) terrà un seminario su «Eucherio di Lione e la letteratura rpigrammatica».

Società Dante Alighieri

Oggi, alle 18, nella Sala Baroncini di via Trento 8, il professor Paolo Marsich terrà, a cura del Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri, una conferenza sul tema «La figura e l'opera di Giosuè Carducci».

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18.30, al Circolo ufficiali, Domenico Romeo, docente dell'ateneo triestino e presidente del Nucleo di valutazione dell'Università di Padova, terrà una conferenza sul tema «Trieste nel mondo, il mondo a Trieste». Ingresso libero.

Alcolisti anonimi

Oggi, alle 18, il gruppo di viale D'Annunzio 47 terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040 577 388, 333 3665 862; 040 398 700, 333 9636 852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

CERCASI

ORECCHINO. Trovato lunedì 14 maggio orecchino d'argento con pietra via Martiri della Libertà. Tel. allo 040/53192.

SERA

«Viaggio alla Mecca»

Alla Casa del popolo di Ponziana (via di Ponziana 14) a cura dell'Associazione Tina Modotti - Ficc, per la rassegna cinematografica «La Strada. Otto film on the road» oggi, alle 20.30, proiezione del film «Viaggio alla Mecca – Le grand voyage» di Ismael Ferroukhl (Marocco/Francia, 2004).

Mercoledì del Conservatorio

Oggi, alle 20.30, nell'aula magna del Conservatorio Tartini, avrà luogo il secondo appuntamento della stagione primavera-estate de «I mercoledì del conservatorio». L'ingresso è gratuito, ma è necessario prenotare, anche telefonicamente, alla portineria del Tartini, data la ridotta disponibilità dei posti.

Rotary club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale oggi, alle 20.30, all'Hotel Lido. Interverrà Paolo Valenti sul tema «Il cantiere di San Rocco a Muggia prima del porto nautico».

Movimento Arte intuitiva

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede dell'Avi di via Lorenzetti 60, il Movimento Arte intuitiva invita a partecipare alla consueta serata con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Per informazioni: segreteria del Mai, tel. 338/4826277.

Camminare per l'acqua

Oggi, alle ore 20.30, al New Age Center di via Nordio, il comitato promotore di «Camminare per l'acqua – Walk for Water» illustrerà il significato ed esporrà i dettagli della camminata che, partendo dal Monte Fumaiolo, seguirà il corso del Tevere fino a Roma. Ingresso libero.

Cinema a Servola

Oggi, alle 20, al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il Circolo del cinema Lumière presenta il film di Johnnie To «Breaking News», con Richie Chen, Kelly Chen, Nick Cheung. Disponibile scheda filmografica; al termine previsto dibattito. Ingresso riservato ai soci; tesseramento all'entrata.

CORSI

MINISUB. Sono aperte le iscrizioni ai corsi Minisub della stagione estiva 2007, ortganizzati dal Circolo sommozzatori Trieste. I corsi sono aperti a ragazzi/e dagli 8 ai 13 anni che, oltre a imparare a vivere il mare in sicurezza, vogliono conoscerne le bellezze. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del Cst in via Mascagni 1/3, oppure telefonare allo 040/826576, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

ANIMALI

GATTO. Venerdì 11 maggio, verso le 14, in via delle Querce 3, si è allontanato da casa un gatto bello grosso di nome Vasco. Ha il mantello nero, la pancia bianca e una macchia sul muso, vicino alla bocca, tutta bianca. È un gatto di casa, quindi sarà spaurito e si nasconderà, ma è molto docile. Chi lo vedesse per favore chiami il numero 040/43375 oppure il 328/5393148.

Il vicedirettore generale del Lloyd Adriatico ha illustrato le nuove regole ai soci del Rotary Club Trieste

Rc auto, il nuovo regime dei risarcimenti diretti

Si è svolta nell'auditorium del Lloyd Adriatico la relazione a margine della conviviale del Rotary Club dal titolo «Risarcimento diretto, nuova realtà assicurativa» di Roberto Pallini, vice direttore generale della società. Fino al primo febbraio di quest'anno, data che ha introdotto il risarcimento diretto, in caso d'incidente ci si rivolgeva per l'indennizzo alla compagnia di chi aveva procurato il danno. Oggi, invece, la nuova normativa prevede che chi ha subito un incidente tra due veicoli, e non si ritiene in tutto o in parte responsabile del sinistro, rivolge la richiesta d'indennizzo direttamente al proprio assicuratore. Questo sistema si applica anche in caso di danni alla persona di lieve entità, il cui parametro è stato fissato dal legislatore a 9% di invalidità, e di danni a cose trasportate. Quali i benefici auspicabili?

Al primo posto sicuramente dei tempi più snelli per incassare l'assegno d'indennizzo e, in secondo luogo, una maggiore trasparenza e un aumento del rapporto fiduciario con il «proprio» assicuratore. Uno strumento dunque, per valutare e verificare in prima persona l'efficienza dei servizi della compagnia del cuore, che è altresi tenuta a fornire assistenza tecnica. «È un sistema che è ancora in rodaggio - ha detto Pallini - ci sono sicuramente delle criticità da sistemare e dei punti da ottimizzare, però, il risarcimento diretto, nelle intenzioni del legislatore si prefigge in un futuro prossimo la diminuzione dei premi assicurativi».

La pinacoteca, all'ultimo piano della sede del Lloyd Adriatico

Per usufruire del risarcimento diretto Rc Auto, il presupposto è che ci sia una collisione tra due veicoli a motore. A questo punto va compilato il «modulo blu», che identifica i veicoli, le reciproche compagnie e la data del sinistro. Nel caso in cui il modulo venga sottoscritto congiuntamente da ambedue i guidatori, la compagnia ha 30 giorni di tempo per un'offerta di risarcimento, mentre in presenza di una sola firma i giorni diventano 60, per i danni alle cose, e 90, per danni al conducente. Al termine colazione offerta dal Lloyd Adriatico nei saloni della pinacoteca della compagnia.

Patrizia Piccione

GLI AUGURI

Giorgio ed Elena: 50

Giorgio ed Elena festeggiano le nozze d'oro con i figli Corrado e Marina, il genero Claudio, la nipote Irene e tutti i familiari

Rado e Santina: 50 anni

Le più vive congratulazioni a Rado e Santina per il traguardo raggiunto da sorelle, fratello, nipoti e parenti tutti

CIRCOLO DELLA STAMPA

Oggi Marta Finzi illustrerà la figura del compositore e direttore d'orchestra norvegese

La musica di Grieg, conferenza e audizione

Edvard Hagerup Grieg, compositore raffinato e innovativo, ottimo pianista e direttore d'orchestra, il più interessante esponente della scuola nazionale scandinava ottocentesca, verrà ricordato (con audizioni) oggi, alle 16.45, al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala Paolo Alessi, primo piano) dalla dottoressa Marta Finzi. Nato a Bergen nel 1813, in una famiglia di forte tradizione musicale, ricevette i primi insegnamenti dalla madre, pianista, e proseguì gli studi al Conservatorio di Lipsia. Viaggiò in Europa tutta la vita tenendo concerti in vari Paesi, fra cui Danimarca, Germania, Inghilterra, Italia, acquisendo velocemente notorietà con le proprie musiche. Le grandi forme obbligate della tradizione accademica tedesca, apprese negli anni di formazione, non gli si addicevano. Nel suo catalogo si trova un'unica «Sinfonia» di epoca giovanile (da non dover «mai essere eseguita» come impone con spietata autocritica lo stesso autore sul frontespizio del manoscritto), una «Sonata» per pianoforte, un «Quartetto» per archi, una «Sonata» scritta per il violoncello e tre dedicate al violino, il celeberrimo «Concerto in la minore» per pianoforte e orchestra. Per natura, egli propendeva piuttosto verso pezzi di breve respiro nei quali concentrava intensi stati d'animo: i 130 «Lieder» di cui la moglie Nina, eccellente cantante, fu sempre la prima interprete, i 66 «Pezzi lirici» per pianoforte, suddivisi in dieci serie, le «Melodie popolari norvegesi», le tipiche danze folkloristiche norvegesi, alcune di tono prettamente salottiero, altri carichi di lirismo fresco e elegiaco. Si tratta di pezzi che rivelano l'interesse di Grieg nei confronti delal musica popolare intesa come fonte d'ispirazione. Il desiderio di comporre un'opera lirica nazionale norvegese restò invece sempre irrealizzato. Forse, proprio la sua ispirazione irresistibilmente contenuta nella misura del frammento, gli impedì di portare a compimento un progetto di ampio respiro e lo tattenne in una soluzione di compromesso.

f. cos.

ELARGIZIONI

- In memoria di mamma Maria Strancar per il compleanno (15/5) dalla figlia Paola e famiglia 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Rita Lippi (15/5) da Iaia Tevin 50 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Marno Tommasini per il IV anniv. (10/5) dalla moglie Silvana e famiglia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Stefania Russo nel XXXI anniv. (13/5) e Teodoro Russo dalla figlia Odetta Russo 20 pro Istituto Rittemeyer, 20 pro Centro tumori Lovenati, 10 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Franca Bellato nel IX anniv. (16/5) dalla sorella 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di papà Ferruccio (16/5) da Romana, Patrizia e Michele 30 pro La Via di Natale - Aviano.
- In memoria di Giuseppe Rossi (16/5) dalla moglie 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Andri Sessi Elda nel V anniv. (16/5) da Moris 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Francesco Sinopoli nel VIII anniv. (16/5) dalla moglie Chiara, dai figli Cinzia e Alessandro e dalla nipote Alice 30 pro Cro di Aviano.
- In memoria di Marcella Triglau dalle famiglie Bratina, Genevieve, Magali, Mirelle 150 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Vettor Pisani dai colleghi di Ingrid 137 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Giorgio Vidulli dagli amici di piazza Carlo Alberto 260 pro acquisto software cardiologico.
- In memoria di mamma Libera dai figli Giorio e Annalia 60 pro Suore di carità dell'Assunzione.
- In memoria dei propri cari 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- Per Pronto soccorso animali da Gaia Gherzei 20 pro Enpa.
- Da Stefano e Maria Damiani 50 pro Unione degli istriani (pro giornale); 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- Da N.N. 50 pro parrocchia S. Teresa del Bambin Gesù.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

16 maggio 1957

➤ Si è riunito ieri sera ilnuovo Comitato provinciale della Democrazia cristiana eletto al recente congresso, che ha visto prevalere la corrente di «Iniziativa» nei confronti di quella di «Centro». Il comitato ha designato nuovo segretario provinciale Corrado Belci, che succede al prof. Redento Romano.

➤ Ora comincia la bella stagione e la gente si dà a frequentare giardini e parchi pubblici, ma c'è un problema: i gabinetti. Ecco così che c'è chi chiede: «Non si potrebbe revisionarli, rimetterli in opera? Molte volte un visitatore che non abbia un... "palo", non sa bene se trattenere la porta o cantare a squarciagola per dare l'allarme a eventuali altri clienti...»

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi.

Per i prenotati visita al Laboratorio della dottoressa Bernardi in via San Nicolò, alle ore 16 e rispettivamente alle ore 17.

Aula A, 9.15-12.15, Fregonese - Pianoforte: III e IV corso (conclusione corso); aula C, 9-11.30, Fabbro e Crevatin - Pittura su stoffa e laboratorio della creatività (conclusione corso); aula «16», 9-11, Gentile - Disegno con china (conclusione corso); aula professori, 9-11, Tommasini - Uncinetto (conclusione corso); aula A, 16.35-17.25, Baxa - Il concetto di spazio tempo: da Newton a oggi (conclusione corso); aula A, 17.40-18.30, Verzier - Canto corale (conclusione corso); aula B, 15.30-17.10, Deola - Lingua inglese: I corso; aula B, 17.20-19, Deola - Lingua inglese: I corso avanzato; aula C, 15.45-17.40, Colini - Recitazione dialettale (conclusione corso).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Per il corso di disegno e pittura dei maestri Flego, Girolomini e Rozmann, tempo permettendo, verrà effettuata un'uscita didattica «en plein air». Ritrovo mercoledì 16 maggio, ore 15.30, a Villa Sartorio (strada di Fiume).

Liceo «Oberdan», via Veronese 1.

Ore 15-17, Barbo - Creazioni primaverili; 15.30-17.30, Hermala, Laboratorio maglia (ultima lezione); 16-17, Fusco - Poesia italiana e straniera dal 1800 a oggi: «Mango»; 17.30-19, Serena - Inglese I corso «B» (ultima lezione).

Itct «Da Vinci» - Ip «Sandrinelli».

Ore 15-18, De Cecco - Tombolo corso «B».

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3.

Ore 19.30-21, Tominich - Yoga (ultima lezione).

Sfruttamento minorile

● Siamo gli studenti della IA della scuola media Brunner di Roiano. Qualche settimana fa una volontaria di Mani Tese è venuta in classe a parlarci dello sfruttamento minorile. Abbiamo appreso che si tratta di una realtà davvero disumana che riguarda milioni di bambini costretti a una vita di schiavitù, umiliazione e violenza, privati fin da molto piccoli dei diritti fondamentali: famiglia, istruzione, gioco. La situazione è particolarmente grave in Asia, Africa, America Latina ma è presente anche in Europa. Loro e le loro famiglie però non possono fare nulla per ribellarsi: troppa povertà, troppa ignoranza, troppa paura. Così la tragedia continua.

Noi però possiamo fare molto. Come? Semplicemente parlandone perché, se l'opinione pubblica sarà mobilitata, i governi e le organizzazioni internazionali potranno intervenire con più efficacia e questa vergognosa ingiustizia avrà fine. Ma bisogna parlarne.

Ecco perché abbiamo pensato di scrivere al Piccolo: per invitare quante più persone possibili, insegnanti, educatori, gruppi, parrocchie, e parlare dell'argomento in modo che sempre più persone ne siano a conoscenza.

E vorremmo anche chiedere al Piccolo stesso che ha già ospitato bellissimi reportage come quelli di Silvio Maranzana, di commissionare uno sullo sfruttamento minorile, in modo che anche i suoi lettori possano esserne informati.

prof.ssa M. Del Fabro
classe I A
Scola media Brunner

Rondone salvato dai volontari

● Vorrei segnalare che la mattina del giorno 5 maggio 2007, sotto una pioggia battente, ho raccolto un rondone finito in terra e non più in grado di decollare. Mi sono rivolta a un negozio di animali che gentilmente mi ha dato del cibo per l'uccellino, ma mi ha ben spiegato che non potevo accoglierla trattandosi di fauna selvatica e, pertanto, una specie protetta. Dopo numerosi e vani tentativi di contattare i numeri di reperibilità dei guardiacaccia provinciali in mio possesso (ben 4!) e stufa di sentire messaggi di non reperibilità e segreterie varie, nel primo pomeriggio ho chiamato l'Enpa che, per fortuna del rondone, è intervenuta con il suo volontario per recuperare la povera bestiola.

Zenaida Maranzana

Maratona d'Europa

● Ottava Maratona d'Europa. Grazie, Valentino, mitico giudice di gara, unica autorità cittadina presente sul dopio a vestire i Campioni italiani Master di maratona con la mitica maglia iridata, domenica pomeriggio alle ore 16, tra il fastidioso battere dei martelli di chi stava smontando tutto attorno. Già perché domenica si correva la maratona valevole quale campionato italiano, anche se gli organizzatori l'hanno saputo dire solo sul modulino di iscrizione, per garantirsi un numero adeguato di concorrenti.

Domenica non c'era solo la «gara spettacolare decisa negli ultimi chilometri». Oltre al gruppetto di testa preceduto dalla macchina e da qualche bici/moto, c'erano più di 900 altri atleti completamente snobbati che hanno dovuto affrontare un percorso assurdo sotto il sole cocente, soli, con la gente che tutt'al più tagliava loro la strada, camminando o in bicicletta, approfittando della chiusura al traffico. C'erano anche due prime donne che quanto meno dal 25.o chilometro hanno corso completamente isolate, applaudite solo da qualche tifoso come me appostato sul percorso per seguire la gara. Ma almeno hanno incassato il congruo assegno previsto. Nessuna colpa per il pubblico triestino: non c'era alcun spettacolo ma solo qualche sporadico passaggio di singoli atleti distanti parecchi minuti, per non parlare poi di chi – bravissimo – arrivava stanchissimo dopo le 13 vincendo almeno la sfida con se stesso. C'erano persone arrivate da molto lontano per il campionato italiano, che avrebbero dovuto aspettare le 16 per non ricevere alcun premio. Bella vetrina per Trieste. C'erano le riprese trasmesse da Rai2 della superstrada. Desolanti. C'erano altre 7 gli autobus messi a disposizione dall'organizzazione che hanno portato gli atleti alla partenza in modo «fantozziano», in piedi e non per la Costiera chiusa al traffico, ma facendo il giro del mondo! Tanto lo spettacolo erano i top runners andati con il pulmino riservato. E anche se il ragù è arrivato in ritardo, non penso che i maratoneti se ne siano accorti. Complimenti ancora ai 663 atleti arrivati.

Silvia Tampieri Michelis

Gli scacchi a Trieste

● Con molta curiosità ho rilevato la segnalazione del lettore Gian Giacomo Zucchi, pubblicata il 5 maggio col titolo «Scacchisti senza sede», per lamentare la ridotta presenza a Trieste di posti per giocare a scacchi, che ha ravvivato una mia antica passione per l'ineguagliabile gioco, rimasta però a un livello modesto ma con molti ricordi giovanili. Primo fra tutti quello della sezione scacchistica del dopolavoro Acegat, situato in via Battisti, che negli anni Trenta, oltre a organizzare qualche torneo, gestiva pure una scuola di scacchi per principianti, frequentata con entusiasmo dai ragazzi di allora.

Qui purtroppo si deve rammentare che la sede di via Battisti dello stesso dopolavoro, venne distrutta il 10 giugno 1944, durante un bombardamento aereo degli Anglo-americani.

L'attività scacchistica è stata sempre molto diffusa a Trieste, forse più in passato che attualmente, per la scomparsa quasi totale degli antichi caffè di tipo viennese, nel quali il gioco degli scacchi era praticato in maniera abituale, creando persino la sede di qualche antico circolo, come quella dismessa del caffè San Marco. Si può quindi comprendere la nostalgia che prova un anziano pensionato, non ritrovando più l'occasione di praticare con assiduità l'ambito gioco.

Nella mia dichiarata condizione di vecchio e poco esperto giocatore, oso dire tuttavia che dopo aver conosciuto una scacchiera elettronica, dotata di una notevole graduazione di livelli, riesco lo stesso a raggiungere dei risultati soddisfacenti e divertenti, tanto da poter fare a meno di frequentare luoghi pubblici, poco adatti ormai all'atmosfera di silenzio, prescritta dalle regole dello stesso gioco.

Guido Placido

Le foto sul legno

● Riferendomi all'articolo apparso su «Il Piccolo» di lunedì 30 aprile riguardo a «Storie triestine: foto d'epoca fissate nel legno» è doveroso che intervenga sull'argomento specificando quanto segue: fermo restando che un artigiano non inventa ma sostanzialmente costruisce, tanti complimenti a tutti coloro che sanno mettere a frutto la loro creatività, che è sempre unica e originale, perché unico e originale è l'istinto del vero artista che materializza la sua idea.

Sicuramente il lavoro artigianale di Bruno Vusio è unico e originale e apprezzato è il suo modo di riprodurre le immagini da un pubblico attento alla storia e alle tradizioni triestine ma non me ne voglia se la invito a essere più cauto a sostenere di essere l'unico a fissare le foto sul legno, perché già dai primi anni '90 in parecchi hanno acquistato presso il mio negozio tavolette di legno con foto mie, ovvero scattate da me, in qualità di professionista, o con foto d'epoca o con foto richieste espressamente dal cliente, create e confezionate da me medesimo, secondo una mia unica e originale tecnica, inoltre con una semplice ricerca in Internet si scopre quanto questo «fissare le foto sul legno» sia adottato in diverse parti d'Italia da vari operatori commerciali.

Fabio Balbi
Muggia

La Comunella di Medeazza

● Nei giorni scorsi si è riunito il consiglio direttivo della jus comunella di Medeazza. Tra i vari temi all'ordine del giorno, ha dovuto a malincuore trattare l'argomento sulla rimozione della bandiera del Primo Maggio posta dagli abitanti di Medeazza e S. Giovanni di Duino sulla proprietà collettiva. In piena campagna elettorale non sembra opportuno risvegliare altre tensioni e disordini, ma come dice l'antico detto popolare sloveno «non serve suonare le campane quando la tempesta è già passata».

Non possiamo sorvolare sul fatto che l'azione illecita, compiuta dal presidente della Consulta giovani del comune di Duino Aurisina, Giuliano De Vita, è fortemente antidemocratica ed è quindi necessario prendere decise disposizioni in merito. De Vita, con la rimozione della bandiera (e non è la prima volta) ha colpito l'intera nostra comunità, che invece celebra il Primo Maggio (festa del lavoro) in modo degno essendo un'importante ricorrenza ormai radicata nella nostra comunità. Oltre a ciò ha violato la proprietà collettiva della jus comunella di Medjavas - Medeazza. La nostra comunella s'impegna per creare una stretta collaborazione tra le varie organizzazioni e circoli sul territorio al fine di conservare e valorizzare le tradizioni storico-culturali che consentono il reciproco rispetto e una pacifica convivenza. Ma la vita in comune e la tolleranza non possono esistere senza un interlocutore e se l'interlocutore, nella persona del presidente della Consulta giovani del nostro comune, non riconosce i suddetti valori sicuramente non occupa il posto giusto trasmettendo un cattivo esempio ai nostri giovani. Sembra chiara l'urgenza di richiedere un'immediata cessazione dalla carica di presidente, che tuttora riveste, dopo un fatto gravissimo che svela il suo vero volto. Riteniamo che le pubbliche scuse da parte del partito che lo rappresenta e per il quale si è candidato alle elezioni comunali debbano essere doverosamente rivolte alla comunità di Medeazza e di S. Giovanni di Duino.

Boris Pernarcic
presidente
Jus Medjavas

Vivibilità a Roiano

● In merito al servizio su il Piccolo 8 maggio, «Roiano: serve l'asfalto anti scivolo in via Moreri?» non si comprende la richiesta di non utilizzare i cubetti di porfido per la carreggiata da parte dei residenti, quali? Da anni conduciamo una civile battaglia per dare a Roiano più vivibilità e più diritti a pedoni e utenti bus, per avere servizi potenziati e marciapiedi liberi, per il prolungamento delle linee 5 e 8 della Trieste Trasporti in via Moreri alta.

Tali nostre richieste non ci sono mai state rifiutate, perché sempre ritenute necessarie, ma non ci sono mai nemmeno state approvate, perché messe da parte in attesa del nuovo piano del traffico, ma questo quando avverrà?

Il nostro sodalizio in merito ai gravi problemi esistenti da tantissimo tempo nel rione e tenendo conto della necessità obiettiva di parcheggi, indica alle autorità competenti l'assoluta necessità di una mobilità urbana possibile e limitata a contenimento dell'uso del mezzo privato per favorire quello pubblico, in modo da superare l'attuale grave situazione esistente nel rione ma anche nella città intera. Intendiamo cioè, il problema dello smog, della rumorosità eccessiva, della sosta selvaggia anche sopra i marciapiedi, del traffico in generale troppo caotico. Noi non siamo contrari ai cubetti di porfido in se, siamo però contrarissimi all'eccessivo traffico di mezzi privati.

Sergio Tremul
presidente
di Coped
Camminatrieste
Camminacittà

IL CASO

Nell'attesa che arrivi il bollino non si può guidare all'estero

Rinnovo patenti, lungaggini e disagi

Per una serie di circostanze nel marzo del 2006 mi trovavo a dover rinnovare la patente previo accertamento medico a opera della commissione medica di Trieste. Effettuati gli esami del caso (costo oltre 200 euro), la commissione medica locale rinnova la patente e la fa valida altri tre anni rilasciandomi un certificato medico, in attesa dell'invio da parte della Motorizzazione centrale di Roma, dell'adesivo da applicare sulla patente indicante la nuova scadenza. Nota bene: con quel certificato, a detta della commissione medica locale, non è possibile guidare all'estero.

Ora io mi ritrovo con il problema che a causa di un nuovo futuro lavoro (che significa denaro, economia, soldi per il funzionamento del paese alla fin fine) dovrei, e uso il condizionale..., recarmi nella vicina e nuova comunitaria Slovenia. Con la prospettiva di questo nuovo lavoro cerco notizie di questo fantomatico bollino per la patente; chiamo la Motorizzazione centrale di Roma la quale mi comunica che l'invio del bollino è bloccato a causa della commissione medica di Trieste. Benissimo, cerco di mettermi in contatto con la commissione medica nell'unico giorno di informazioni telefoniche (il venerdì dalle 8 alle 12...), ci riesco e mi viene comunicato da una voce femminile che il mio problema verrà preso in carico e che sarei stato chiamato il lunedì successivo. Questo accadeva il giorno 4 maggio.

A tutt'oggi il mio cellulare non ha suonato il che mi fa pensare o che alla commissione medica regna il caos e il mio appunto sia stato smarrito; o che ci sia talmente tanto lavoro lì che il mio problema (in sospeso da più di un anno) non trovi spazio, oppure che sia stato preso in giro. Tutte le supposizioni di cui sopra non danno proprio l'idea della serietà che dovrebbe dimostrare un ente pubblico come una commissione medica cittadina, anche se però tutto questo spiegherebbe tutti i pericoli che si corrono in strada ogni giorno. Ma non è questo il punto.

Ora gradirei avere un contatto dalla commissione medica di Trieste (il mio numero di telefono non è cambiato) il prima possibile, perché è ora di finirla di prendere in giro la gente, ignorando i problemi causati da azioni di competenza dell'ente e che dovrebbero risolvere i problemi e non crearli.

Luca Lunardis

Gatti sterilizzati

● Basta! È veramente vergognoso veder morire un sacco di gatti dopo la sterilizzazione all'interno del gattile.

Queste povere bestioline sono costrette a stare tutte assieme nel gattile, i gatti malati quindi vivono malati con quelli sani e di conseguenza questi ultimi corrono il rischio di ammalarsi.

Dopo un giorno o due di degenza in qualche struttura anche un gatto sano è pieno di moccoli. Un gatto rosso del cimitero, nutrito da più persone, è stato portato nel gattile dove è sopravvissuto solo alcuni giorni.

Non ne parliamo delle sterilizzazioni praticate nel gattile. le gattare di moltissime colonie di Trieste si sono trovate con pochissimi gatti da accudire perché dopo tre giorni dl loro ritorno sono morti. Crediamo che la logica di questo signore non possa certo piacere a quanti sono dalla parte degli animali e non solo. Ci meravigliamo molto che i veterinari di via Rossetti (direttore del gattile) e che il responsabile del canile non siano mai intervenuti in questa situazione che non solo è evidente ma anche estremamente precaria.

In fin dei conti i veterinari sono consapevoli che se un gatto è affetto da una malattia e viene portato in gattile, automaticamente può contagiare gli altri.

Anche le volontarie che lavorano all'interno del gattile assistono ogni giorno alla morte di molti gatti che prima godevano di ottima salute.

Il nostro Comune ha dato il suo aiuto e la sua disponibilità per praticare la sterilizzazione. Allora è importante che noi prima di ricorrere al gattile ci mettiamo una mano sulla coscienza e cerchiamo di capire che la soluzione migliore è lasciare queste povere bestie nelle loro colonie.

Inoltre sarebbe necessario trovare un accordo con la dottoressa Cicognani dell'ufficio zoofilo affinché ogni gattara faccia sterilizzare da veterinari di fiducia i gatti che accudisce attraverso le sovvenzioni del Comune. Questa proposta rappresenterebbe un grosso risparmio per il Comune.

Seguono 12 firme

Campionati di calcio

● Care Segnalazioni, in occasione dell'assegnazione dei campionati europei di calcio 2012 alla Polonia e all'Ukraina, sul giornale è stata pubblicata una cartina geografica «sistemando» Wroclaw ad Est di Poznan mentre fin dalle medie di una volta si studiava che l'antica Breslavia (Wroclaw) sta sulla linea dell' Oder e quindi tra Praga e Poznan. Oggi parlando del prossimo giro d'Italia che farà tappa anche in Austria, lo fate arrivare a Linz, a nord di Salisburgo e non come giusto a Lienz (al di là di Cortina).

Sergio Bussani

L'ALBUM

Incontro a Trieste tra associazioni antifasciste tedesche e italiane

Una delegazione dell'associazione «Fur das Erinnern» («Per ricordare») di Mühldorf. guidata dal presidente Franz Langstein ha effettuato una visita all'Adppia (Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti) di Trieste, guidata da Giovanni Talleri. Le due associazioni hanno compiuto visite al Sacrario di Redipuglia, alla Risiera di San Sabba alla Foiba di Basovizza, al Castello di Miramare e ad Aquileia. Langstein ha ricordato i tanti italiani e triestini deportati in Germania e a Mühldorf dove sarà eretto un monumento alle vittime del nazismo. Nella foto le due delegazioni al Yatch Club Adriaco.

LA PSICOLOGA

Spesso il bullismo è frutto dell'insicurezza

di **Maddalena Berlino**

Il bullismo: come capire, affrontare e sradicare la cultura della violenza?

Prepotenti, spacconi, «bulli» che esercitano il potere e il dominio, puntano qualcuno da colpire, da ferire, da far sentire una nullità.

Bambini e ragazzi che, provando o avendo provato, un elevato senso di insopportabile impotenza e di paura, assumono atteggiamenti di difesa maniacale, di pseudopotenza al punto da raggiungere ogni sorta di spacconeria, spesso convivono con l'odio verso se stessi, si odiano perché non riescono a essere più assertivi e coraggiosi, tendono a odiare ogni traccia di inettitudine negli altri, perché la detestano in loro stessi. Si aggregano in gang per difendersi dalla sensazione di essere terribilmente isolati e spaventati. Alcuni bambini e ragazzi aggrediscono verbalmente e/o fisicamente i loro coetanei perché in tal modo sopportano meglio la loro sofferenza. Si sentono «grandi» facendo sentire qualcun altro molto piccolo. Scaricano su altri il proprio insopportabile senso di impotenza, degrado e vergogna (Jung ha sostenuto: "Tutto ciò che è inconscio viene proiettato»). Fare i conti con la propria bassa autostima in molti di loro genera il bisogno di entrare in qualche banda di tipi da temere e da «ossequiare»: i bulli. Appartenere a un simile gruppo li fa sentire grandi e importanti, li tiene lontani dal senso di nullità e di esclusione da tutto. È in qualche modo una fuga nel potere. Dall'altra parte vi sono i bambini «signorsì»: quei bambini privi di autostima, spaventati e remissivi, più facilmente bersagli privilegiati dei bulli.

Il compito di noi adulti consiste proprio nella comprensione che bulli e vittime rappresentano due facce della stessa medaglia. Che aiuto offrire? Favorire occasioni per nutrire l'autostima anche affrontando e superando le paure. Il primo passo? Apriamo la comunicazione: ascoltiamo le paure e parliamone! Aiutiamo un bambino spaventato a trovare i suoi «no» e a essere assertivo. «Fino a quando un bambino non ha nel suo repertorio un «no» forte, non può avere neanche un forte «sì». Quando ha un forte «no» è salvo e quindi è in grado anche di dire «sì» (Resnick). Il bambino che non ha pienamente sperimentato il potere del «no» non possiede ancora il suo senso di sé. In realtà il bullo riserva alla sua vittima la stessa crudeltà che infligge a se stesso, nel proprio mondo interno. Solo che nei propri confronti la critica è muta, sono aggressioni silenziose, auto critiche e umiliazioni, che nutrono, ogni giorno, la scarsa considerazione che ha di se stesso.

REPLICA

Convenzione con l'Enpa: tempi brevi per la soluzione

Ho letto le lettere sul mancato rinnovo, da parte dell' Amministrazione provinciale, della convenzione con l'Enpa per il recupero e cura della fauna selvatica in difficoltà. A più organi di stampa, televisioni e radio, nonché in aula, ho già spiegato, con dovizia di particolari, i vari aspetti della questione e li ripeto per riportare il problema dentro i binari della logica, razionalità e correttezza amministrativa, metodi utili per affrontare e risolvere il problema.

All'atto dell'insediamento della nuova amministrazione e in sede di predisposizione del bilancio 2007, gli uffici competenti non mi avevano segnalato il 30 aprile quale data di scadenza della convenzione in questione, né spetta all'assessore essere, a priori, a conoscenza di tutti i rapporti in essere fra la Provincia e soggetti terzi. Per tale motivo nessuna specifica posta venne prevista a bilancio. Il problema è venuto parzialmente in luce solo nel corso del corrente anno, a fondi già stanziati e progetti avviati. Quindi ho dato disposizioni agli uffici competenti, ai quali va riconosciuto l'impegno per proporre possibili vie d'uscita, di verificare le possibili soluzioni per il reperimento dei fondi senza mettere a rischio altri programmi; ora stiamo vagliando le strade da percorrere e a breve, sono convinto, verrà individuata una soluzione per dare adeguata copertura al problema del soccorso alla fauna selvatica.

Tanto nel merito. Per quanto concerne poi le affermazioni sulla «barbarie»... in cui sarebbe arrivata la nostra amministrazione, la poca conoscenza di quanti a Trieste amano gli animali, il Carso, e l'Enpa.... ancora una volta credo che per dialogare bisogna conoscere e soprattutto essere lontani da preconcetti, interessi di parte o atteggiamenti pregiudiziali rispetto ai problemi che si vanno ad affrontare ed argomentare.

L'attuale amministrazione provinciale è la prima che ha istituito una specifica delega, esercitata dal sottoscritto, alle politiche per il Carso in ordine al quale esiste uno specifico progetto di promozione e tutela; gli animali sono, accanto ad altre, una delle componenti che caratterizzano il nostro territorio e sono ben presenti alla nostra attenzione: non più tardi di sabato scorso, ad esempio, un gruppo di scout ha potuto osservare la fauna selvatica su iniziativa della Provincia di Trieste; in ordine all'operato dell'Enpa, non c'è mai stata, da parte mia, alcuna dichiarazione negativa né atteggiamento di contrarietà o, peggio, di ostracismo; anzi, ho avuto modo di esprimere, direttamente alla presidente nazionale, l'apprezzamento per l'operato dell' Ente.

La semplice verità è che non siamo disponibili ad operare, come ahimè abbiamo dovuto apparire si faceva nella precedente Amministrazione, con debiti fuori bilancio, variazioni di bilancio ad ogni piè sospinto, delibere di spesa per manifestazioni che puntavano più all'immagine esterna che al concreto interesse dei cittadini, ecc...

Ricordo che amministriamo denaro pubblico e, come giustamente sottolinea la lettrice, i cittadini pagano le tasse per qualcosa di utile; affinché l'utilità si coniughi con la correttezza e trasparenza amministrativa è bene approfondire gli argomenti ed operare affinché il contributo dei cittadini trovi utilizzo in atti legittimi, coerenti e con adeguata copertura finanziaria.

Walter Godina
vicepresidente
Provincia di Trieste

IL PICCOLO

SCUOLA

IN COLLABORAZIONE CON
Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 2007

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi possono essere inviati a:

► REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA» VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
► TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
► E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

DOPO YOUTUBE LA RASSEGNA DEI BLOG NEL FVG

Gioie, dolori, commenti: esplode nella grande rete la blogmania dei giovani

Studenti del liceo Oberdan in sala computer

Un mese fa (Il Piccolo del 18 aprile) il Piccolo Scuola ha scoperto come Trieste sia puntualmente presente e rappresentata su YouTube, il popolare sito di video prodotti dalla gente che "abita" in rete. Può essere dunque interessante compiere la stessa operazione con un altro media più che affermato, il blog.

Il blog nasce negli Stati Uniti nel 1997, e si inizia ad affermare in Italia nel 2001, anche se l'anno del boom è il 2005. In breve un'escalation mediatica rende possibile la contaminazione dei blog in molti strati della società. Il blog è diretto e semplice: chiunque può pubblicare. È un prodotto editoriale (pur incosapevolmente, lo è) completamente diverso dagli altri media. Non si legge per auctoritas, per il nome dell' autore, ma per la validità del contenuto. Altra novità: il lettore può commentare ciò che viene scritto.

Eppure, il viaggio nei blog triestini compone un mosaico meno rappresentativo di quello disegnato dai video di YouTube. Il blog è un mezzo nettamente personale, e le dita che corrono sulla tastiera spesso dipingono la propria vita, le passioni, le impressioni, mentre riuscire a modellare l'inquadratura sgranata di un videofonino al proprio sentimento è cosa ben più difficile.

Se cerchiamo "Trieste" e "blog", non c'è scampo: si inizia da Morbìn.it, con Enrico Milic, che abbiamo intervistato. Sul suo blog ha lavorato per piegare la dimensione web a quella locale del dialetto triestino. Così, tra commenti personali ed articoli, i "comandi" del blog sono in triestino. Milic non si è però limitato a Morbìn, e nell'ottobre 2006 è nato Bora.La, un blog collettivo di approfondimento sull'Euroregione.

Il viaggio è appena cominciato, e nuovamente il nostro Virgilio sono i motori di ricerca specializzati in blog (BlogBabel, Technorati, BlogItalia). Numericamente i più attivi sono certamente i giovanissimi. Dai 10 anni in su commenti e foto condivise sono i diari dei disegni di dieci anni fa, mentre i pomeriggi si passano a chattare tra gli emoticons.

L'aspetto diaristico dei blog è molto importante. Le pagine web sono come camerette. Cariche di poster e scritte fosforescenti: "Il bacio" di Klimt in bella vista vicino alle "5 che cose che amo" e le "5 cose che odio". La foto del cellulare, le foto delle feste.

Ma è solo la cornice. Il piatto forte sono testi: goie e dolori d'amore, racconti artistici e personali, riflessioni profondissime e improbabili, ma ugualmente meritevoli "di essere". È la generazione del diritto ad essere, ed apparire, poco ascoltati da tutto il resto. La rock-Beatrice, triestina, sfondo nero e musica rock in sottofondo, racconta la sua giornata tra scuola e teatro, e chiude: «Sorrido ripensando malinconicamente al gg prima e sorrido alla mia stupidità.. LET'S ROCK-GOOD LUCK-BEAROCK». "gg" vuol dire giorno. Beatrice ha 17 anni. Sweety86ts si lamenta dei ragazzi troppo invadenti: «Se sei sprovvista di cavaliere e quindi te ne stai la tranquilla magari con un' amica a bere ecco che sicuramente qualcuno ti inquadra come possibile PREDA».

Blog come diari pubblici, dunque, ma anche come spazi di condivisione di interessi. E' il caso dei blog che ruotano attorno ai vari movimenti musicali triestini, GruppoTetris su tutti.

Ci sono anche le blogstar, oltre a Milic, come il goriziano Paolo Valdemarin, esperto di web o Enrico Marchetto con il suo "popcritico" Edtv. it. E ci sono (come potrebbero mancare?) i giornalisti, come Andrea Buoso (conosciuto in rete come Cips).

E poi, non meno importante, tutta una marea di blog, e dunque di persone, che commentano il loro mondo (e che, va detto, da questa settimana hanno spazio anche sul nuovo sito del Piccolo: www.ilpiccolo.it).

Il blog è troppo personale per una città? Semplicemente il blog è troppo lontano dall'ufficiale, abbastanza lontano dalle tronfie apparenze e dunque inadatto a rappresentare la Trieste d'oggi. Ci "salva" il solito triestamante, con il suo blog TriesteNelCuore. (Niente liste di indirizzi: basta cercare su Google, la nostra grande memoria condivisa, per ritrovare tutto. Ma soprattutto, per trovare altro.)

Beniamino Pagliaro
www.coseinfila.it
(Liceo Ginnasio "D.Alighieri" - Trieste)

PARLA ENRICO MARIA MILIC

Grazie ai blog si riscoprono i legami sociali

Morbìn.it è uno dei blog triestini, e non solo, tra i più frequentati. Vi si trovano commenti, ma anche notizie di cronaca, indicazioni utili e riflessioni.

È il diario elettronico di Enrico Maria Milic, internauta trentenne, fra i fondatori, nel 2000, dell' azienda che oggi pubblica i visitatissimi Studenti. it e Giovani.it.

Dal 2006 è consulente per lo sviluppo dei servizi telematici di Swg ed è impegnato in questo periodo in un master in Antropologia a Belfast. Il vocabolo Morbìn, secondo il dizionario triestino-italiano significa "allegria, buon umore". Ma Milic lo traduce piuttosto con "argento vivo", chiosando: «Fin che dura la gioventù, dura el morbìn».

Enrico Maria Milic

Su «Morbìn» si possono condividere storie con persone di altre città

Quando e come le è venuta l' idea di creare "Morbìn"?

Bella domanda. L' idea di creare "Morbìn" l' ho avuta per due motivi. Il primo è legato al fatto che in quel periodo lavoravo alla realizzazione di un nuovo servizio che mi ha dato la possibilità di creare un blog personale. Mi incuriosiva, mi interessava capire il fenomeno. Così ho cominciato a scrivere su quello che adesso è Morbìn. Il secondo motivo è legato al lavoro, ovviamente.

Che cos' è "Morbìn"?

È un blog personale dove si condividono storie con persone di diverse città. È un blog nato anche per motivi di lavoro, infatti mi capita di pubblicare fatti riguardanti l' attualità, così come mi capita che io esprima il mio punto di vista su un qualcosa.

Cosa pensa del fenomeno dei blog fra i giovani?

I giovani usano i blog per condividere i propri sentimenti, per raccontare la loro vita. Grazie ai blog si riscoprono i legami sociali che la televisione ha oscurato. Nei testi dei blog capita a volte di trovare più umanità che in un articolo privo di emozioni di un giornale.

Ritiene utile, necessaria l' adozione di un codice deontologico personale che regoli il modo di esprimersi dei blogger?

Non serve un codice deontologico perché ritengo la libertà un valore fondamentale. Quindi deve essere la rete ad autoregolamentarsi. Gli stessi blogger devono autoregolamentarsi da soli. Teniamo conto che, comunque, tutto ciò che va in rete può essere controllato dalla polizia.

Carlotta Argenti
(Liceo classico "F. Petrarca" - Trieste)

PUBBLICO DI STUDENTI AL MONOLOGO DI ROBERTA BIAGIARELLI

«Srebrenica» per non dimenticare

Il genocidio più grave dopo la seconda guerra mondiale

Noi studenti dei licei Galilei e Petrarca abbiamo partecipato, come ogni anno, ad un progetto di Amnesty International sulla violazione dei diritti umani. A conclusione del lavoro abbiamo avuto la fortuna di poter assistere all'orazione civile "A come Srebrenica", tanto suggestiva da farci rivivere gli orrori accaduti in Bosnia nell'ultimo decennio del secolo scorso.

Ore 10.30, lunedì sette maggio, teatro Silvio Pellico. Siamo tutti impazienti che inizi lo spettacolo.

Roberta Biagiarelli reciterà da sola per tutta la durata dello spettacolo. Gia in passato aveva scritto e interpretato altri monologhi, trattando temi come la Resistenza e la tragedia di Chernobyl. "A come Srebrenica" è nato nel 1998 e fino ad oggi conta più di 400 rappresentazioni in diversi paesi europei: in Italia, in Spagna e nei paesi balcanici teatro del massacro. È stato scritto a sei mani dalla stessa Biagiarelli e da Giovanna Giovannozzi e Simona Gonnella per la regia. Lo spunto per il monologo è stato preso da un capitolo del libro "La guerra in casa" di Luca Rastello.

Roberta Biagiarelli recita «A come Srebrenica»

Dopo una breve presentazione-testimonianza della giornalista Azra Nuhefendic di Sarajevo, ecco finalmente apparire l'attrice: vestita di nero con una sciarpa bianca legata in vita, si avvicina lentamente al centro del palco, illuminata da una debole luce. Una sedia e un tavolino costituiscono la scena essenziale per tutto il monologo. La Biagiarelli si esprime con una capacità di interpretazione fuori dal comune. Accompagna con gesti efficaci, che inizialmente possono apparire bizzarri, ma che poi riescono a coinvolgere: ricrea davanti ai nostri occhi le tragedie avvenute a Srebrenica. La rappresentazione è in parte racconto, in parte recitazione di dialoghi tra protagonisti della tragedia.

Armata serbo-bosniaca, Assedio, Attacchi, Aiuti mai arrivati, Atto d'Accusa…A come Srebrenica.

La cittadina della Bosnia orientale, delimitata come zona protetta il 6 maggio 1993 dal consiglio di sicurezza dell'ONU e sotto tutela dei Caschi Blu, diventa presto l'unico luogo sicuro per 40.000 profughi musulmani, in fuga dagli attacchi sempre più violenti dei serbi.

Il 9 luglio 1995 ha inizio l'assedio dell'esercito serbo-bosniaco. La popolazione fronteggia l'attacco per alcuni giorni, ma poi i Caschi Blu convincono la gente a deporre le armi, garantendo l'intervento delle forze NATO. Ma le attese vengono tradite. L'esercito serbo ha campo libero ed inizia il massacro. I morti sono 7.800 e risulta come il più grave genocidio dopo la seconda guerra mondiale.

Per le forti emozioni che suscita, il monologo riesce ad essere una denuncia che produce l'effetto desiderato: è rimasto impresso in tutti noi l'ardore con cui si è espressa Roberta Biagiarelli, ma soprattutto ci è servito da lezione. La popolazione europea sta continuando a commettere enormi sbagli: l'indifferenza verso situazioni del genere, la scarsa collaborazione interna saranno la causa di una degenerazione del nostro continente. Tutti i politici dovrebbero tenere presenti massacri come quello di Srebrenica, più terribile dei disastri di Guernica o Marzabotto, in modo da non commettere più errori simili.

Ludovica Buri
(Liceo scientifico "G.Galilei" - Trieste)

PARLANO I PARTECIPANTI ALLA MANIFESTAZIONE CONTRO IL G8

«Questo sviluppo è insostenibile»

Dalla regione e dal Veneto contro il cementificio e la Tav

Sabato 12 maggio si è svolto a Trieste un corteo di protesta contro i rappresentanti del G8. La manifestazione è stata organizzata da svariati centri sociali, provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia e dal Veneto. Ma perché protestavano? A poco più di mezz'ora dall'inizio della sfilata per le vie cittadine in Piazza della Libertà, incontriamo **Sara**, 25 anni: «Siamo qui per protestare contro la giunta regionale e per salvaguardare l'ambiente della nostra regione. In particolare a Trieste vi sono parecchi progetti che siamo venuti a contestare, a partire dai rigassificatori, proseguendo con il corridoio 5 e la Tav, un progetto che comporta la devastazione dell'ambiente, il peggioramento della qualità della vita di chi abita accanto a questo ecomostro, che è anche svantaggioso dal punto di vista economico».

Davanti alla stazione vediamo molti adulti, ma pochi giovani. Per questo il nostro sguardo è attirato da due ragazzini, che hanno uno striscione con scritto "- cemento = + salute". Si chiamano Giovanni e Riccardo, vengono da Castions delle Mura, e hanno 13 e 16 anni. Protestano contro il cementificio, che andrebbe a influire sul loro futuro, spiegano, togliendo loro la possibilità di coltivare i campi.

Alle 15,50 con un ritardo notevole rispetto al programma, parte il corteo. Ad aprirlo uno striscione che recita «Questo sviluppo non è sostenibile». Dietro i ragazzi più giovani, i pochi triestini intervenuti alla manifestazione, e poi a seguire: il comitato contro il cementificio, la delegazione venuta da Vicenza contro la base Nato, il gruppo No Tav, il gruppo contro le bombe atomiche della base americana di Aviano, gli anarchici, e a ruota tutti gli altri.

Molti gli slogan recitati e cantati, gli striscioni e i cartelli dei singoli cittadini che hanno voluto manifestare la propria presenza con anagrammi come: Tav, Tragedia Ambientale Vandalica. Mentre i partecipanti si snodano per le vie Valdirivo e Roma, chiediamo in giro se si pensa che la manifestazione avrà esito positivo, e troviamo pareri discordanti. **Riccardo**: «Credo che otterremo qualche risultato, anche perché abbiamo dimostrato alla Regione che d'ora in poi agiremo tutti insieme, e non divisi. E poi, l'unica battaglia persa è quella non combattuta». Molto più pessimista è invece **David**: «La protesta fallirà, in piazza è scesa solo una minoranza: gli altri o sono al mare o davanti alla televisione».

All'arrivo in Piazza Goldoni iniziano gli sberleffi ai Carabinieri e alla Finanza che aprono e chiudono il corteo in assetto antisommossa. La manifestazione rischia di diventare violenta? **Federico**, 29 anni, del gruppo anarchico, risponde: «Ovunque ci sia un movimento popolare di massa, le forze dell'ordine sono intervenute. Basta vedere quello che è successo con il presidio in Val Susa, o con quello contro la discarica in provincia di Salerno, che proprio questa mattina è stato caricato più volte».

Dal corteo sono partiti slogan molto critici ma non ci sono state tensioni

Si prosegue quindi verso via Carducci, e una volta arrivati in piazza Oberdan, alle 17.15, tutti i manifestanti vengono disposti al centro della strada, gli striscioni appoggiati a terra, a formare quasi un cerchio. A questo punto al microfono si alternano i rappresentanti di tutti i movimenti che sono intervenuti a questa giornata, che alla fine della manifestazione depositeranno dei barattoli di caffè Illy riempiti di cemento davanti al palazzo della Regione. Ma, per fortuna, tutto è andato bene e la protesta non si è trasformata in guerriglia.

Nicòle Torriero
(Istituto tecnico "L. da Vinci" - Trieste)
Chiara Bravi
(Istituto "G. Deledda" - Trieste)

Le otto studentesse con la direttrice del carcere di Saluzzo

GRUPPO DEL MONDO UNITO IN VISITA NEI PENITENZIARI PIEMONTESI

Otto ragazze a contatto con la realtà del carcere

Parte delle attività promosse dal Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico è la cosiddetta "Settimana Progettuale". Una delle esperienze condotte quest'anno è stata quella di un gruppo di otto ragazze che si sono recate in tre carceri piemontesi, nell'intento di comprendere meglio il sistema che le regola. Il progetto ha incluso la partecipazione dei direttori degli istituti, numerosi esponenti del corpo di polizia penitenziaria e di alcuni detenuti. L'istituto a cui il gruppo ha avuto più largo accesso è stata la Casa Circondariale "La Felicina" di Saluzzo (Cn). Gli altri due istituti visitati, il carcere maschile e femminile "Lorusso e Cutugno" e quello minorile "Ferrante Aporti" entrambi di Torino, hanno offerto un tipo di esperienza diversa per il limitato periodo di tempo disponibile.

In tre giorni il sistema sul quale la casa circondariale "La Felicina" di Saluzzo si basa sono state esposte alla curiosità delle otto giovani. «Le nostre paure di trovare apatia da parte del personale amministrativo e dei detenuti eranop infondate» è il commento di una delle ragazze partecipanti, interrotta da una sua compagna che aggiunge: «Entrare in una prigione per la prima volta ha avuto un effetto molto forte. Dietro le sbarre e le mille porte di sicurezza, costantemente controllate dagli agenti di sicurezza, siamo state accompagnate in una visita guidata alle strutture del carcere. All'interno abbiamo trovato un mondo a parte, con le sue regole e ritmi, quasi slegato dalla realtà esterna».

Durante la visita, il gruppo ha assistito ad una serie di laboratori, tra cui alcuni di cucina, falegnameria, teatro e giornalismo, risultati della lungimiranza della direttrice dell'istituto Marta Costantino che promuove, per quanto possibile, le iniziative personali dei detenuti. Sia la direttrice che i detenuti sono poi stati intervistati sul ruolo rieducativo di tali attività. Concordemente, essi hanno trasmesso il senso di precarietà che vige in un carcere, e la necessità istituzionale di cercare di ri-formare l'individuo colpevole. «L'aspetto più impressionante è stato il rispetto e la disponibilità dei detenuti a raccontarci le loro occupazioni, opinioni e stralci di vita privata. Tutto ciò, così, ci ha intensamente fatto andare oltre l'apparenza e il giudizio affrettato, rischi molto facili nell'oblio dell'ignoranza che dilaga nella società in merito alla realtà carceraria, nonostante essa coinvolga indirettamente ognuno di noi».

Da un incontro in separata sede con la direttrice e i vari membri dello staff professionale, che include educatori professionali, psicologi e agenti di sicurezza, sono poi emersi i limiti burocratici e istituzionali per il raggiungimento dell'obbiettivo comune, quello della rieducazione appunto: prima fra tutti, la mancanza di fondi e di strutture.

Due in modo particolare sono i concetti che le ragazze hanno recepito: le pericolose conseguenze della mancanza di libertà in carcere che genera l'impossibilità di assumere responsabilità personale (evento che tuttavia non si verifica soltanto all'interno di istituti penitenziari) e la dicotomia tra il ruolo punitivo e rieducativo del carcere.

Xana Rodriguez Puente
Sara Avanzino
(Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico - Duino)

SFIDA IN PALCOSCENICO FRA SCUOLE PROVENIENTI ANCHE DALLA SLOVENIA

Applausi e bis per la Lisistrata degli attori del classico di Gorizia

È giunto alla dodicesima edizione il "Palio Teatrale Studentesco", la manifestazione che ogni anno coinvolge le scuole di Gorizia e quelle della vicina Slovenia in un'originale sfida che premia il talento ma soprattutto la creatività degli studenti.

L'evento prevede la realizzazione di uno spettacolo, curato in ogni minimo dettaglio dai ragazzi e della durata massima di un'ora, in cui viene proposta e spesso rivisitata in chiave moderna una commedia del passato.

Il Liceo classico "Dante Alighieri" di Gorizia ha partecipato rappresentando "Lisistrata", commedia scritta dal greco Aristofane ed ambientata nell'antica Grecia.

Lisistrata è una donna ateniese che riunisce tutte le donne del Peloponneso, dell'Attica e della Beozia proponendo loro un modo per fermare la violenza degli uomini e quindi le guerre in corso: il metodo consiste in un ricatto, e cioè nel privare i mariti del sesso i quali, alla fine, cederanno e porranno fine ai conflitti di comune accordo, subendo pure l'ira delle consorti nella famosa "battaglia dei bastoni e dei secchi".

I ragazzi delle varie classi, coadiuvati e seguiti passo dopo passo dalle professoresse Rosa Tucci e Cristina Rumich che hanno fornito loro il copione, sono stati in grado di creare da soli l'imponente scenografia da cui entravano ed uscivano i vari personaggi, le coreografie dei balletti, gli abiti di scena e, in più, di dare un tocco frizzante alla storia, fondendo il classicismo dell'opera con la fantasia tipicamente anni 60 dei vestiti e rivelando in tal modo una creatività a dir poco lodevole.

Naturalmente la rappresentazione ha richiesto ore ed ore di prove, il pomeriggio, nell'Aula Magna dell'istituto: prove intense, lunghe e frequenti che hanno stancato gli studenti senza però spegnere in loro la volontà di presentare al pubblico presente giovedì 10 maggio all'Auditorium "Biagio Marin" di Grado, un progetto in cui tutti hanno creduto sin dall'inizio, che ha reso attori e professoresse orgogliosi ed affiatati come in poche altre occasioni.

La serata a Grado è stata un vero e proprio successone, nonostante i piccoli problemi tecnici ai microfoni avvenuti durante la prova generale del mattino avessero destato qualche scaramantica preoccupazione per la perfetta riuscita della commedia. Il pubblico non è affatto mancato, anzi ha registrato il massimo delle presenze proprio durante la messa in scena di "Lisistrata", dimostrando di aver sinceramente apprezzato la commedia con lunghi applausi anche a scena aperta e con vive risate quando sono saliti sul palco alcuni attori recitando ruoli femminili. Oltre che per dare un ulteriore tocco di vivacità, la scelta di far interpretare la parte delle donne ai ragazzi è stata quasi obbligata: i personaggi erano tantissimi e questo ha anche comportato innumerevoli cambi d'abito e di trucco per tutti.

Sia il pubblico, come già detto, che la giuria hanno premiato la bravura dei ragazzi e delle ragazze del Classico, chiedendo perfino il bis per un balletto. Ottimi anche i lavori delle altre scuole intervenute, che hanno brillantemente allestito altri 5 spettacoli.

Tuttavia, senza rancore e sicuri di non poter essere smentiti, non ci sono dubbi circa il fatto che il classico di Gorizia si è assolutamente meritato tre premi (miglior attore, premio per la pace e premio speciale della giuria) di questa entusiasmante edizione del "Palio Teatrale Studentesco".

David Bonini
(Liceo Linguistico Europeo "Paolino d'Aquileia" - Gorizia)

«Lisistrata»: la scena finale con l'applaudito corpo di ballo

Giovani volontari ciceroni del Fai ci fanno scoprire la Trieste romana

Fino a domenica 20 maggio, siete tutti invitati alla settimana dei beni culturali. La Provincia di Trieste ha infatti chiesto una speciale collaborazione ai giovani volontari ciceroni preparati dal F.A.I (Fondo Ambiente Italiano).

Dopo lo straordinario successo riscontrato dal progetto delle "Giornate di Primavera" in città, e la partecipazione in massa alle visite guidate dei vari edifici di pregio, purtroppo spesso inaccessibili, i ragazzi ciceroni guideranno i visitatori questa volta alla scoperta della suggestiva Trieste romana. Accompagneranno così il pubblico in un immaginario viaggio nel tempo illustrando il preziosissimo Teatro Romano custodito proprio nel cuore della città.

Le visite, che si terranno nei pomeriggi delle diverse giornate dalle ore 15 alle 18, saranno guidate dai ragazzi delle scuole superiori del Galilei, del Da Vinci e del Dante. Tutti si dimostrano già da adesso entusiasti per l'opportunità. «Dietro tutto questo c'è un lavoro grandissimo - dice **Giulia**, anche lei alunna impegnata nella manifestazione - ma poi si viene ripagati da una maggior soddisfazione, che (quasi) fa dimenticare i pesanti pomeriggi dedicati allo studio.» «Ovviamente è un'attività in più, e noi stessi abbiamo aderito alla partecipazione, quindi non possiamo lamentarci del lavoro», aggiunge un altro cicerone, **Elena**. «E poi - continua - c'è anche l'orgoglio di mostrare ai triestini parti della loro città che magari nemmeno conoscevano. E questo è una grande soddisfazione».

Già altre volte tutti questi studenti sono stati impegnati in progetti organizzati dalla responsabile F.A.I. Mirella Pipani, che afferma soddisfatta di essere contenta di questa gran partecipazione da parte dei giovani, e della gente, alle Giornate di Primavera e spera di ottenere lo stesso successo con la settimana dei beni culturali. «Inoltre - dice - il tema relativo al Teatro Romano è molto interessante.»

Basti pensare che i resti del Teatro Romano, oggetto di questa settimana culturale, furono portati alla luce tra il 1937 e il 1938 e i lavori di consolidamento e restauro hanno restituito un aspetto monumentale all'edificio. Con la sua ampiezza fu in grado di accogliere una massa di spettatori valutabile attorno alle 3.500 per la sua fase costruttiva originale dell'epoca augustea, ovvero verso la fine del primo secolo a.C., anche se un primo intervento ricostruttivo è ipotizzabile già in età giulio-claudia, durante il regno di Nerone, e un secondo, che riguardò probabilmente l'apparato scultoreo, è testimoniato per l'inizio del secondo secolo d.C. ad opera di Quinto Petronio Modesto. Ma queste sono solo alcune anticipazioni della moltitudine di curiosità che vi stupiranno. Vi aspettiamo in tanti.

Alessia Sbroiavacca
Muriel Doz
(Liceo Scientifico "G. Galilei"- Trieste)

Una serata diversa rapiti dalla maestria della pianista Jones

Una serata diversa al Salotto cameristico con l'esecuzione del gruppo d'archi con pianoforte di "Maureen Jones and her friends". Il concerto si è aperto con i quattro tempi del Quartetto in sol minore op. 25 di Johannes Brahms, la cui naturale potenza armonica è stata brillantemente messa in risalto dalla maestria tecnica e dalla grande intesa espressiva degli esecutori, prima fra tutti la stessa Maureen Jones. Pianista di grande talento fin da giovane, ha rivelato la sua lunga esperienza cameristica nel catalizzare attorno al suo suono pianistico di rara eleganza gli altri musicisti e nell'emergere con discrezione, ma con una presenza ricca di significato anche nelle sonorità più rarefatte. La sua grande passione e dedizione per la musica è stata ed è tuttora un faro per aspiranti musicisti ed offre ottimi spunti ai giovani per avvicinarsi a questo affascinante mondo.

Accanto alla Jones - che festeggiava 60 anni di carriera - hanno suonato i bravissimi violinisti Ivan Rabaglia e Valentino Dentesani (quest'ultimo coinvolto solo nella seconda parte del concerto), il raffinato violista Giorgio Selvaggio e l'intenso violoncellista Enrico Bronzi, tutti artisti dal notevole curriculum e vicini alla Jones in quanto allievi, negli anni passati, del Trio di Trieste. Quindi l'affiatamento derivava anche dalla radice comune sotto il profilo dell'interpretazione.

Chiara è emersa la capacità della musica classica di smuovere le corde dell'animo umano in maniera molto varia, lirica e popolareggiante, anche nella seconda parte dell'esecuzione, ovvero il Quintetto in la maggiore op. 81 di Antonìn Dvoràk, pagina evocativa e toccante nella sua maestosità. L'intrecciarsi e il rincorrersi dei temi ha giocato un ruolo importante nella resa espressiva del pezzo, che si è presentato a noi giovani in modo assai accattivante.

Ancora una volta ci siamo immersi in una realtà senza tempo,dove riscoprire valori assoluti e sensazioni ed emozioni sempre nuovi. Tanti gli applausi e due bis hanno coronato una serata davvero festosa.

Chiara Bonifacio
Jeremy Scoltok
(Liceo classico "D. Alighieri" - Trieste)

SCAMBIO CULTURALE FRA LA MEDIA JULIA E UNA SCUOLA DI NANTES

In famiglia per imparare il francese

Un'esperienza che aiuta a studiare una lingua e crea nuove amicizie

«E adesso come chiedo lo zucchero? Il latte?» Niente da fare ragazzi. Il vero modo per imparare una lingua è vivere un'esperienza in una famiglia straniera. O ti butti o soccombi.

Sono ormai 12 anni che la scuola Media Divisione Julia organizza uno scambio culturale con la scuola media di Basse Goulaine, nei pressi di Nantes, in Francia. C'è l'opportunità di scegliere se alloggiare nelle strutture di una società sportiva o vivere alla francese, ospitati in una famiglia. Siamo gemellati con questa cittadina: un paesetto tranquillo, verde, con delle villette piccole e graziose e dei giardini colmi di fiori.

Gli studenti delle terze C e D della «Divisione Julia» con i loro compagni francesi

L'esperienza in famiglia aiuta parecchio a parlare la lingua. È lì, nel momento del bisogno, che superi le difficoltà: quella parola pronunciata in un'aula con venti banchi, una lavagna e quattro mani alzate non ha lo stesso peso. È fredda e vuota, serve soltanto a ricevere un voto; ma quando sei lì, sul posto, quella parolina deciderà se riuscirai ad avere lo zucchero nel latte o a stringere amicizia con quella ragazza con i capelli scuri.

Si viene a contatto con una nuova cucina, per esempio le abbondanti colazioni mattiniere, le mitiche baguettes giornaliere che decorano il tavolo o la ricca presenza di tartine spalmate di burro a pranzo, cena e colazione. Si frequenta una scuola nuova: è strano fare lezione di scienze o di matematica in francese. Prendere lo scuola-bus con i ragazzi del quartiere sembra una cosa semplice e comune eppure si scopre tanto emozionante.

Certo, non siamo andati lì impreparati. Durante l'hanno scolastico abbiamo inviato delle lettere ai nostri corrispondenti per conoscerci e abbiamo scritto dei testi da recitare in francese insieme ai partner sul tema dell'interculturalità.

E certo non ci siamo presentati neppure a mani vuote. Orecchiette pugliesi, pesto alla genovese, fave, pinze triestine e addirittura un prosciuttino cotto nel pane: ognuno cercava di portare con sé un po' d'Italia. Al ritorno le valigie sono state generosamente riempite con le galettes bretoni al burro, le moutarde de Dijon, le caramelle tipiche e un profumo all'eau de vanille: i pensierini che le nostre famiglie così premurose ci avevano regalato.

Ma l'esperienza non finisce qui: la sera siamo tutti impegnati a chattare con i nuovi amici... e se non ci capiamo a parole, c'è sempre la webcam.

Silvia Sciancalepore
Michela Pallini
(III D Scuola media "Divisione Julia" - Trieste)

GRANDE PARTECIPAZIONE ALLA GIORNATA DELL'ARTE STUDENTESCA

Gasp, vetrina della realtà giovanile cittadina

Alla Fiera gli stand allestiti dalle scuole e le esibizioni dei gruppi musicali

Il GASP (Giornata dell'Arte Studentesca Provinciale), l'ormai tradizionale appuntamento organizzato dalla Consulta Provinciale degli Studenti di Trieste, ha avuto luogo anche quest'anno nonostante i problemi che gli organizzatori hanno dovuto fronteggiare. Al mattino presto del 12 maggio gli studenti si sono dati appuntamento all'Ente Fiera di Trieste. L'evento, iniziato alle ore otto e trenta e conclusosi intorno alle 14,30, ha visto coinvolti una decina di gruppi musicali e numerosi studenti provenienti da tutte le scuole di Trieste.

A tutte le scuole è stata offerta la possibilità di avere uno stand espositivo dove hanno avuto l'occasione di presentare i loro progetti ad un vasto pubblico facendo conoscere ciascuna la sua propria realtà. Particolare successo ha avuto lo stand del Nordio che ha esposto le opere artistiche realizzate dagli studenti. Molto frequentati sono stati anche gli stand dell'Oberdan e del Carducci.

Le esibizioni dei gruppi selezionati da un'apposita commissione della Consulta sono iniziate con le canzoni dei Frozen Joghurt, purtroppo ascoltate da poche persone a causa dell'orario. Il concerto è proseguito sulle note dei 2 trip e su quelle dei Watashiwa Cactus, di cui è stata particolarmente gradita la voce della cantante. La mattinata ha poi proposto la musica degli Old Plugs, dei Blind Vision e degli Shangrila applauditi da un pubblico caloroso. Molto successo hanno riscosso i Van Flames of Evil Flipper con un repertorio di pezzi cult, come Final Countdown e Ken Il Guerriero. Tutt'altro genere ha proposto la Galilei Jazz Band con il suo ritmo ricercato ma forse non troppo adatto alla situazione. La folla ha poi iniziato ad ondeggiare seguendo il coinvolgente reggae di Dr. Dega + Gimma spliffa (ex Reggae Radio Station) che ha trasportato tutti nella lontana isola della Jamaica. Alcuni giurano di aver visto lo spirito di Bob Marley aleggiare sopra al palco in atto benedicente, moltiplicare miracolosamente gli spettatori e le canne.

Prima del "gran" finale sono stati premiati i vincitori dell'edizione 2006. Primi si sono classificati gli Under House inoltre sono state assegnate delle menzioni speciali: per la miglior voce a Francesca Hagenskamp, per l'originalità ai Reggae Radio Station. I vincitori dello scorso anno hanno poi dimostrato la loro abilità eseguendo i loro pezzi migliori. Si sono poi succeduti sul palco i giovanissimi Area 51 e gli Flowers of the Evil che hanno chiuso il concerto all'insegna dell'energia.

«All'inizio ero un po' dubbioso a causa dell'orario, ma mi sono divertito lo stesso» commenta Martino alla fine della mattinata. «I gruppi si sono impegnati tantissimo e sono stati fantastici anche se avrei preferito il GASP alla sera» aggiunge Giulia. «Il concerto mi è piaciuto tanto», racconta Tommaso.

Nel corso della mattinata gli studenti hanno anche potuto cimentarsi nello svolgimento di una produzione scritta sul tema dello sviluppo sostenibile. I lavori prodotti saranno giudicati da un'apposita commissione della Consulta e il testo migliore sarà pubblicato sulle pagine del Piccolo Scuola. Il GASP, in conclusione, ha riscosso un grande successo e si è rivelata una stimolante vetrina della realtà giovanile della città.

Lorenzo Tommasini
Francesca Gandini
(Liceo Scientifico "G.Galilei" - Trieste)

STRANIERI

Sono aperte le preiscrizioni per gli studenti non comunitari residenti all'estero. La scadenza per la presentazione delle domande presso l'Ambasciata o il Consolato d'Italia competente nel proprio Paese è il 4 giugno. I candidati ammessi, muniti di visto d'ingresso per studio, dovranno superare una prova orale di lingua italiana che si terrà il 3 settembre. Per i corsi di studio a numero chiuso dovranno inoltre sostenere un esame di ammissione.

UNIVERSITÀ

ELEZIONI

Oggi e domani si vota all'Università per il rinnovo delle seguenti componenti del Consiglio nazionale degli studenti (Cnsu): 28 componenti eletti iscritti ai corsi di diploma, di laurea e laurea specialistica; un componente eletto dagli iscritti ai corsi di specializzazione; un componente eletto dagli iscritti ai corsi di dottorato. Si vota in questi orari: oggi dalle 8.30 alle 19 e domani dalle 8.30 alle 14. Info su www.units.it al link "elezioni".

Ideato nel 2001, il lavoro di aggiornamento continuo di questo spazio virtuale è portato avanti dai dottorandi dell'ateneo

Neuroscienze, la comunità è on-line

Ricercatori del Centro «Brain» si scambiano informazioni attraverso il portale informatico «Tacs»

Ormai grazie a internet si può fare quasi tutto. Ma il suo scopo primario e, tuttora principale è quello di raggiungere velocemente più persone possibili, per riuscire a scambiare informazioni, discutere, interagire in uno stesso spazio sugli argomenti più svariati. Questa funzione basilare della rete ha dato il via al lavoro di un gruppo di studenti del Dipartimento di Psicologia che fa parte del centro «Brain», ovvero la creazione di una vera e propria bacheca virtuale. Si tratta di un portale informatico, il «Tacs» (Trieste area cognitive science - http://tacs.psico.units.it/) che riporta in modo estremamente funzionale il calendario di tutte le attività seminariali che si tengono presso i vari centri dell'area triestina, inviando puntualmente un email di avviso per ogni seminario a tutti gli interessati. Il direttore del «Brain», Enrico Tongiorgi, spiega da dove è partita l'esigenza di questa iniziativa. «A Trieste si concentra una delle maggiori comunità scientifiche italiane con competenze multidisciplinari nel campo delle neuroscienze, che vanno dalla neurobiologia cellulare e molecolare alla neurologia e psicologia clinica. I neuroscienziati di Trieste si trovano tuttavia sparsi in diversi centri sul territorio, a cominciare dal centro "Brain", che raccoglie venti gruppi di ricerca, suddivisi in sei dipartimenti dell'Università dove lavorano più di un centinaio tra studenti e assegnisti di ricerca e un numero equivalente si trova presso i due centri della Sissa - continua Tongiorgi -. Nei vari centri vengono in visita periodicamente scienziati che propongono dei seminari specialistici, di grande interesse per chi studia il cervello, ma di questi incontri spesso non si aveva notizia». Ecco quindi la soluzione, nata nel 2001 in seguito ad un'idea di Ennio Mingolla, professore di Scienze cognitive alla Boston University, in visita a Trieste in qualità di «invited speaker» per la Kanizsa Lecture. «Fu lui - spiega Paolo Bernardis, primo webmaster del sito - che ci diede l'idea di mettere in piedi una mailing list di questo tipo ispirandosi alla "bostonneurotalks", appunto di Boston, che si appoggia al sito di Yahoo». L'intero lavoro è portato avanti da dottorandi che, con molta dedizione, hanno saputo tener viva questa utile iniziativa. «Il funzionamento è semplice - aggiunge Tommaso Pecchia, l'attuale webmaster -. Un unico amministratore aggiorna le pagine web, tutti gli iscritti ricevono regolarmente gli avvisi appena compaiono e possono decidere di ricevere dei reminder quando si avvicina la scadenza degli avvisi. Per iscriversi a "Tacs" è sufficiente mandare una e-mail a tacs-request@psico.univ.trieste.it e mettere nell'oggetto la parola "subscribe". Inoltre chiunque può segnalare a tacs@psico.units.it gli eventi di cui è a conoscenza». Gli iscritti a "Tacs" sono più di 90, il numero d'accessi è superiore a 4000, e fino ad oggi sono stati pubblicati 255 eventi, con una media annuale superiore ai 30 eventi. In particolare nel corso dell'ultimo anno, il centro "Brain", grazie al sostegno del Consorzio per lo sviluppo internazionale dell'Università di Trieste, ha potuto invitare studiosi del cervello da importanti centri di ricerca come la Rockefeller Universit di New York, lo University College di Londra e il Technion di Haifa in Israele. Per poter crescere servono però adeguate risorse. «Ci auspichiamo uno sviluppo nel futuro - aggiunge Nicola Bruno del Dipartimento di Psicologia -. Oltre agli appuntamenti, il sito potrebbe diventare il luogo di riferimento per reperire il materiale dei convegni sotto forma di videoconferenza o "slide" o addirittura ospitare seminari virtuali a scopo didattico».

Uno studente al computer

Cristina Polselli

Lunedì pomeriggio al liceo Oberdan

Scuola e territorio incontro dedicato ai percorsi comuni

La conoscenza degli aspetti fisici e naturalistici del territorio rappresenta uno degli elementi fondamentali su cui si fonda l'educazione ambientale. Per questo la Direzione generale dell'Uffico scolastico regionale nell'ambito delle azioni di promozione della cultura scientifica di livello nazionale sta portando avanti il "Piano Iss" (Insegnare scienze sperimentali) anche sul nostro territorio. Il piano prevede azioni di formazione degli insegnanti delle scuole con l'obiettivo di sviluppare professionalità nei docenti di area scientifica, cambiamenti duraturi nella didattica delle scienze sperimentali, nonché azioni di diffusione dei saperi fin dai primi anni di scolarità. In questo ambito l'Università di Trieste e l'Ufficio scolastico regionale, hanno organizzato l'incontro "Dalla scuola al territorio: prospettive di percorsi comuni" in programma lunedì alle 16.30 nell'Aula magna del liceo scientifico "Oberdan". Nel corso del pomeriggio l'Università porterà un esempio di guida multimediale: il computer palmare realizzato da un pool di ricercatori e coordinato dal Sistema museale di Ateneo, mentre i responsabili dell'Ufficio scolastico regionale spiegheranno le nuove opportunità fornite dal "Piano Iss" che prevede l'istituzione di un presidio territoriale per provincia, un laboratorio in cui si sperimentano metodologie didattiche innovative.

Si tratta di un settore innovativo e in forte espansione anche in una città come Trieste con poche industrie

Ingegneria dei materiali piace al mercato

Sono undici i laureati di piazzale Europa impiegati alla Wärtsilä. Fra questi anche una ragazza

La trasformazione delle materie prime in prodotti finiti è il risultato di un processo ricco e variegato. I fondamenti si trovano nella chimica inorganica e organica, nella scienza dei materiali e nella metallurgia, solo per citarne alcune. Le applicazioni riguardano, tra gli altri, i campi: chimico, meccanico, elettrico, elettronico, delle telecomunicazioni, dell'energia, biomedico, ambientale. Gli ambiti professionali sono quelli dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della progettazione avanzata, della ricerca, della gestione di sistemi complessi, dell'analisi avaria e della qualificazione dei materiali. Tutto questo e molto altro è l'ingegneria dei materiali, branca dell'ingegneria che si occupa di studiare e caratterizzare le proprietà dei materiali in modo da ottimizzarne l'impiego in vari campi tecnologici, migliorarne le prestazioni e studiare materiali innovativi. Ne parliamo con Paola Machetta, laureata in Ingegneria dei materiali all'Università di Trieste e «material expert» alla Wärtsilä Italia, società triestina che è parte del gruppo finlandese Wärtsilä corporation, uno dei più grandi produttori di motori diesel al mondo. «L'ingegneria dei materiali - dice - è una nicchia particolare dell'ingegneria e costituisce un settore in espansione anche in una città non prevalentemente industriale come Trieste. Qui in Wärtsilä abbiamo undici ingegneri dei materiali laureati all'Università di Trieste e siamo una realtà in crescita». Definisce la sua esperienza molto positiva, avendo trovato il suo impiego attuale in Wärtsilä subito dopo la laurea nel 2001, un impiego che, specifica «mi sta dando molte soddisfazioni permettendomi di applicare ampia parte di ciò che mi è stato insegnato nel campo dell'ingegneria dei materiali, proprio nella mia città». Ma le esperienze positive sono numerose. Paola Machetta sottolinea infatti come la metà delle donne ingegnere impiegate in Wärtsilä siano collocate in reparti spiccatamente tecnici; nel caso di figure professionali ad alta specializzazione, può essere infatti vantaggiosa l'originalità di un approccio femminile. Un campo interessante è ad esempio la diagnostica, tematica tipica dell'ingegneria dei materiali, che trova applicazione nell'assistenza dopo la vendita. Il motore diesel vede l'impiego di ghise, acciai, superleghe di nichel, gomme, inserti ceramici, e viene seguito per tutto l'arco della sua vita operativa. La diagnostica punta a risolvere problemi tecnici con un approccio investigativo che, tramite prove sui materiali e tecniche della microscopia cerca di individuarne le cause.

Il classico «lavoro subito e qualificato», quindi, può non essere solo un sogno per ragazze con un interesse approfondito per la scienza e la tecnica che sappiano mettere da parte stereotipi di genere ormai superati che vogliono ancora l'ingegnere come una professione maschile, soprattutto oggi che i modelli si iniziano a vedere e sono molto qualificati. Che le donne nel campo dell'ingegneria siano ampiamente sottorappresentate rimane vero, ma di passi avanti ne sono stati fatti parecchi da quando nelle aule di ingegneria la presenza femminile era un evento più unico che raro, e le donne ingegnere di oggi, anche se in minoranza si distinguono per capacità e risultati.

Paola Machetta in uno dei laboratori della Wärtsilä

Le donne spiccano nella diagnostica: risolvono i problemi con un approccio investigativo

Chiara Morassut

CONVEGNO

Rischi transfrontalieri convegno in Regione

Comunicare i rischi umani nei territori di confine è il tema del convegno organizzato dall'Università di Trieste in collaborazione con la Regione nell'ambito del progetto interreg "Risk&Innovation". L'evento, che si svolgerà lunedì alle 9 presso la Sala Tessitori in Piazza Oberdan 1, vedrà la partecipazione di rappresentanti italiani, sloveni, spagnoli e greci. Aprirà l'incontro il consigliere regionale Igor Dolenc, sensibile alla cooperazione transfrontaliera, seguito dagli interventi del sottosegretario di Stato al commercio internazionale Milos Budin, dell'assessore regionale Franco Iacop e del preside della Facoltà di Scienze della formazione Giuseppe Battelli. Le tematiche legate all'immigrazione e alla sicurezza saranno affrontate dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste Franco Frezza, mentre il direttore del Villaggio del Fanciullo Pier Giorgio Ragazzoni e il direttore della Caritas di Trieste Mario Ravalico analizzeranno i problemi dell'accoglienza. Seguirà una tavola rotonda composta da alcuni sindaci italiani e sloveni, dalla presidente della Provincia di Trieste Maria Bassa Poropat e dal direttore dell'azienda slovena "Mk-projekt" Karin Zvokelj che si soffermeranno sulle iniziative di cooperazione italo-slovena.

Durante l'incontro i ricercatori del Dipartimento di Scienze biomediche dell'Ateneo illustreranno i risultati della ricerca sulla valutazione del rischio di infezione per borreliosi di Lyme nel territorio trasfrontaliero. Non mancheranno nemmeno le relazione dei rappresentanti della Camera di commercio di Siviglia e della Camera di Commercio di Drama in Grecia. Chiuderà l'incontro Enzo Kermol, direttore del master in "Analisi e gestione della comunicazione" dell'Università di Trieste.

Una zecca

Molluschi e alghe tossiche

Dal 27 al 29 maggio all'Università di Trieste si terrà un simposio internazionale sulle alghe tossiche, organizzato dall'Ateneo in collaborazione con la Società italiana di tossicologia. I molluschi commestibili (mitili, capesante, pettini, ostriche, ecc) veicolano nella catena alimentare sostanze assorbite attraverso il loro nutrimento, il fitoplancton. Questo è composto da alghe unicellulari microscopiche, organismi capaci di produrre tossine in grado di provocare intossicazioni umane. Scopo del simposio sarà quello di fare il punto della situazione sulle biotossine algali del Mar Mediterraneo. Studiosi internazionali si sono dati appuntamento a Trieste per fare il punto della situazione sui dati tossicologico-clinici e sui metodi di analisi per il rilevamento nei prodotti della pesca. Infine si discuterà dell'aspetto normativo, allo scopo di ottimizzare i processi di controllo sulle tossine, prevenire le intossicazioni, nondimeno risolvere il problema delle perdite economiche dovute alla mancata raccolta dei molluschi. Altre informazioni sono disponibili telefonando allo 040 5587839 oppure scrivendo a algaltoxins@units.it.

MASTER

Comunicatori a Roma

Gli studenti del master in "Analisi e gestione della comunicazione" dell'Università di Trieste la scorsa settimana a Roma hanno visitato la Camera dei deputati, Cinecittà, l'Istituto Luce, Poste italiane, la redazione del Tg2 della Rai e (nella foto) Telesat 2000.

IN BREVE

Vacanze-studio estive con Aegee

Fino a venerdì ci si può iscrivere alla "Summer University"di Aegee, vacanza-studio, che prevede che ogni sede dell'associazione universitaria (da Helsinki a Malta, da Madrid a Cipro, da Copenhagen a Mosca) ospitiper circa due settimane, tra giugno e settembre, circa 30 soci provenienti da tutta Europa a una cifra simbolica che si aggira intorno ai 150 euro. Per maggiori informazioni potete chiamare il 338 1818609.

Quinto omaggio alla Catalogna

Per il quinto "Omaggio alla Catalogna" l'insegnamento di Lingua, letteratura e cultura catalana della Facoltà di Lettere e Filosofia promuove un incontro sul tema "La transizione in Catalogna (1975-1982). Tra oblio e memoria" che si terrà domani alle 17 in Androna Campo Marzio 10. Si parlerà della "Legge sulla memoria storica", tema di attualità e di dibattito culturale molto sentito in Catalogna, con tratti particolari rispetto all'intera Spagna.

SPORT

L'attaccante Federico Piovaccari

IL CAMMINO VERSO LA SALVEZZA

	TREVISO p. 45	TRIESTINA p. 43	FROSINONE p. 43	SPEZIA p. 43	BARI p. 43	MODENA p. 41	VERONA p. 39
39ª	Frosinone	CROTONE	TREVISO	RIMINI	GENOA	Napoli	Mantova
40ª	BOLOGNA	Modena	Crotone	Piacenza	AlbinoLeffe	TRIESTINA	NAPOLI
41ª	Spezia	RIMINI	ALBINOLEFFE	TREVISO	JUVENTUS	Arezzo	Cesena
42ª	AREZZO	Piacenza	Modena	Juventus	Verona	FROSINONE	BARI

IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN CASA

SERIE B L'allenatore alabardato non vuole neanche prendere in considerazione l'ipotesi retrocessione e chiede l'appoggio del pubblico

Varrella: «Con fatica, ma ci salveremo»

Il tecnico: «Nelle prossime due partite dobbiamo fare quattro punti, poi saremo più tranquilli»

TRIESTE Varrella, con due soli punti di vantaggio sulla zona pericolosa della classifica a quattro giornate dalla fine del campionato, quanto alto è il rischio retrocessione in C1 per la Triestina?

Si tratta di un'ipotesi a cui non voglio nemmeno pensare. Anche domenica sera, a Genova, la squadra ha dimostrato di avere le potenzialità per mantenere la categoria. Prenderò in esame la nostra situazione nella graduatoria di serie B solamente dopo la trasferta di Modena.

In ogni caso, il momento è delicato per l'Alabarda: com'è possibile uscirne?

Bisogna vincere almeno uno dei prossimi due scontri diretti (con il Crotone in casa e a Modena, ndr). E poi, da questi impegni, abbiamo l'obbligo di ottenere complessivamente quattro punti. Portato a termine il compito, allora potremo fare dei calcoli: prima, però, dobbiamo evitare di complicarci la vita. Per raggiungere l'obiettivo, sarà fondamentale l'aiuto dei nostri tifosi nel match di sabato prossimo.

Cioè contro il Crotone il pubblico dovrà far sentire nuovamente a loro agio i rossoalabardati dentro lo stadio Rocco?

Esatto. Sarà importantissimo che, sin dal primo minuto, i sostenitori assicurino alla Triestina un tale calore da far sparire immediatamente tutte le paure dei ragazzi. Non deve ripetersi quanto accaduto con il Lecce, quando la squadra ha evidenziato un certo timore dopo essere andata in difficoltà. Insomma, vorrei che la tifoseria mostrasse di amare l'Alabarda come i genitori amano i propri figli, perdonando ogni errore. È necessario che si resti tutti uniti, stretti attorno a questa categoria. Ci aspettiamo un aiuto decisivo, anche in virtù delle tante assenze che ci troveremo a dover fronteggiare ancora una volta.

A proposito, con Testini, Pesaresi e Rossetti squalificati dal giudice sportivo, Della Rocca, Kalambay e Gorgone infortunati, non le restano molte alternative riguardo all'undici titolare anti-Crotone, vero?

Già, è così. Spero nella conferma del recupero di Graffiedi: dovrebbe toccare proprio a lui sostituire Testini. A centrocampo Silva Ceron e Cossu si giocheranno una maglia fino all'ultimo, mentre in difesa impiegherò Pivotto e Abruzzese come terzini. Peana rimarrà fuori, dunque, nonostante le risposte positive fornite in tutte le gare disputate, non ultima quella col Genoa?

Sì, Andrea è un elemento valido. Tuttavia, senza nulla a togliere a lui, in incontri come quelli che ci attendono, sarà necessario puntare su giocatori d'esperienza, come appunto Pivotto e Abruzzese. Non voglio assolutamente sminuire le prove di Peana, che oltretutto possono rappresentare un importante punto di partenza per il futuro della Triestina, però contro Juve, Piacenza e Genoa è difficile fare una brutta figura per chiunque, considerate le motivazioni che emergono naturalmente prima di partite del genere.

A 360 minuti dalla conclusione del torneo, su chi in particolare deve puntare l'Unione per arrivare alla salvezza?

Non faccio nomi. Dico solo che gli attaccanti devono cominciare ad essere veramente attaccanti, come ha fatto Eliakwu tre giorni fa: quello, però, è il minimo che mi aspetto. Voglio da loro il massimo in questo momento.

Inoltre, bisogna sperare che dagli altri campi non arrivino ancora risultati inattesi e che gli arbitri non commettano errori madornali. Non trova?

I pensieri che ho sono quelli di tutti, quando si arriva alle ultime gare. Io, comunque, non credo che i fischietti siano in malafede: nell'incertezza, il fatto di decidere a favore di una squadra spinta da trentamila tifosi presenti sugli spalti, proprio com'è successo a Marassi, rientra nella natura delle cose umane.

Matteo Unterweger

L'allenatore della Triestina Franco Varrella

INIZIATIVA

Prezzi popolari al «Rocco»

La società alabardata verrà di nuovo incontro ai tifosi per l'importante incontro con il Crotone che si giocherà sabato pomeriggio al Rocco. La Triestina praticherà i prezzi popolari delle ultime partite, dieci euro in tribuna e cinque in gradinata e in cruva. Il fine è quello di portare il maggior numero di persone allo stadio in questo momento così difficile in cui la formazione di Varrella deve conquistare la salvezza.

I PROSSIMI AVVERSARI

Problemi di formazione

Crotone, Baù in panchina Carboni deve sostituire gli esperti Fusco e Galardo

TRIESTE La classifica sembra ormai condannare il Crotone che penultimo con 32 punti, a 6 dall'Arezzo, vede la serie C ormai molto vicina ma l'atmosfera che si respira in casa calabrese è sempre serena. Dopo la pesante sconfitta interna di sabato con l'Arezzo, il tecnico Guido Carboni, non ha nascosto la sua delusione. «Non voglio però essere pessimista affermando che tutto è ormai compromesso. Abbiamo il dovere di rispettare la società, i nostri tifosi e soprattutto la città». Oggi pomeriggio è in programma un test amichevole contro la squadra primavera. Sabato al Rocco i rossoblù dovranno fare a meno del difensore Fusco e del centrocampista Galardo, entrambi squalificati per una giornata dal giudice, mentre sono quattro i diffidati: il portiere Soviero, il difensore Borghetti, l'attaccante Dionigi ed il centrocampista Tisci. Carboni non ha ancora fatto sapere quale formazione e quale modulo intende adottare al Rocco ma con molta probabilità il Crotone sarà schierato con il 4-3-3. Al posto del difensore Fusco dovrebbe giocare Zamboni mentre a centrocampo ci sarà probabilmente Palmieri a sostituire Galardo. Sembra invece destinato a partire dalla panchina l'ex Eder Baù che potrebbe però rientrare nei giochi qualora Giampaolo non dovesse recuperare. Finora lontano dallo Scida, il Crotone ha conquistato tre vittorie, cinque pareggi e undici sconfitte.

Silvia Domanini

Eder Baù

Il difensore è convinto che, nonostante la sconfitta, la partita di Marassi abbia lasciato solo sensazioni positive

Kyriazis: «La prova di Genova ci dà fiducia»

«Adesso dobbiamo a tutti i costi battere il Crotone per tirarci fuori dalla mischia»

TRIESTE Kyriazis, la sconfitta di Genova non ha portato punti ma ha sollevato il morale, vero?

«E' vero, e almeno quello è un dato positivo. Adesso con il morale siamo su e questo è un aspetto importantissimo in una settimana nella quale dobbiamo prepararci a una partita fondamentale. Se avessimo fatto una brutta figura contro il Genoa, sarebbe stato difficile l'approccio alla partita di sabato, invece abbiamo dimostrato di esserci come gruppo e come squadra».

Il rimpianto è che negli ultimi mesi non si è vista spesso una Triestina così.

«Ormai quello che è stato è stato, inutile tornarci sopra. Quello che abbiamo fatto è ormai alle spalle, pensiamo invece al Crotone».

A proposito di Crotone, secondo te i calabresi hanno già mollato?

«L'imperativo è di vincere assolutamente, ma dobbiamo pensare solamente a noi stessi senza badare a chi ci sta di fronte, soprattutto senza pensare che il Crotone è quasi spacciato. Pensiamo piuttosto alla nostra concentrazione e alla nostra voglia di vincere. Senza dimenticare di fare attenzione perché queste partite sono pericolose, in passato c'è stata più di qualche sorpresa contro squadre già retrocesse o che magari non avevano più nulla da chiedere al campionato. E comunque giochiamoci questo finale una partita dopo l'altra, senza fare calcoli».

Ritornando a Marassi, cos'è successo sul colpo di testa di Gasparetto?

«Lui in quel momento è stato più bravo di me, non c'è altro da dire. Del resto a un difensore basta un attimo di ritardo e si prende un gol».

Del resto stiamo parlando di attaccanti che valgono la serie A.

«Su questo non sono molto d'accordo perché sul campo io non ho visto un grande Genoa, insomma non mi ha fatto una grande impressione. Io e Lima dietro non abbiamo avuto grandi difficoltà, poi è ovvio che ci si ricorda dell'episodio del gol, ma lui è stato bravo in quell'occasione, noi abbiamo fatto bene per tutto il resto della partita».

Come si fa a giocare con una continua emergenza diffidati?

«Dobbiamo ormai convivere con questo fatto, del resto è da varie settimane che io e Lima riusciamo a non subire ammonizioni ed essere squalificati. Purtroppo a Genova altri non ci sono riusciti, ma capita, soprattutto quando si è diffidati in tanti».

Antonello Rodio

Il difensore alabardato Georgios Kyriazis

IL CASO

I rappresentanti dei club minimizzano le ultime contestazioni casalinghe e rinnovano la loro fiducia nei confronti della squadra

I tifosi: «Al Rocco Unione bloccata ma l'aiuteremo»

TRIESTE Le prestazioni interne della Triestina, 19 incontri dei quali 7 vinti, 7 persi e 5 pareggiati, hanno evidenziato che la squadra nell'ultimo periodo è riuscita ad esprimersi meglio lontano dal Rocco.

C'è paura di giocare in casa? I tifosi dopo le ultime polemiche ed i fischi cercano di analizzare la situazione. «Il pubblico triestino ha sempre dimostrato il suo affetto alla squadra – spiega Federico Di Vita, presidente del Centro di Coordinamento Triestina Club – se c'è impegno da parte dei giocatori nessuno si è mai sognato di fischiarli. I recenti fischi evidentemente sono opera di alcuni tifosi che hanno creduto che qualche giocatore non si impegnasse al massimo. Per le partite future la squadra non dovrà temere nulla in quanto le sorti della Triestina stanno a cuore a tutto il pubblico che sugli spalti ancora una volta saprà essere il dodicesimo uomo in campo».

Secondo **Michele Soldano**, i tifosi forse speravano in qualcosa di più in casa. «La gente dopo il girone di andata magari si aspettava risultati migliori al Rocco. Purtroppo fra le mura amiche, a parte la partita con la Juventus, la Triestina non ha mai disputato grandi gare, dimostrando difficoltà nel trovare il gol. Non bisogna però dimenticare che quest'anno l'obiettivo della Triestina è la salvezza senza voli pindarici. I giocatori in casa sono più condizionati ma devono capire che tutto, fischi ed applausi compresi, fanno parte del gioco. Il pubblico triestino vorrebbe il massimo, è esigente e teme sempre una retrocessione in C categoria dalla quale poi sarebbe difficile risalire». Assurdo invece pensare che la Triestina possa aver paura di giocare in casa, a detta di **Piero Stinco**, presidente del Triestina Club Nucleo Rindondo. «Personalmente non credo che al Rocco la squadra possa essere sotto pressione. Nelle gare con Vicenza e Lecce in cui era necessario far punti probabilmente ha sentito di più il peso psicologico e ha pagato anche alcuni problemi fisici dovuti al fatto di dover giocare tre gare ravvicinate. A Bologna, dove non c'era nulla da perdere, le cose sono andate diversamente. La cosa è stata mal capita perché è logico che ogni squadra davanti al proprio pubblico è più motivata. La permanenza in serie B interessa a tutti». Secondo **Mario Susa**, responsabile delle trasferte del Centro, in effetti la squadra lontano dal Rocco si esprime meglio. «Nelle ultime gare le cose sono andate proprio così. Dopo i fischi interni a Varrella ed ai giocatori, lontano sono più rilassati e lo si è visto sia a La Spezia sia a Bologna sia con Il Genoa. Al Rocco giocano con più nervosismo».

s.d.

IL RECUPERO

La formazione di Reja riesce a imporsi anche in casa del Brescia

Zampata di Pià, vince il Napoli

BRESCIA Continua la marcia spedita del Napoli che vince al «Rigamonti» di Brescia e riavvicina a soli due punti il Genoa, secondo. In virtù di questo risultato sembra più vicina «la profezia» temuta dal resto della compagnia, ovvero i mancati play-off perchè adesso i partenopei hanno 10 punti di vantaggio dal Mantova quarto in classifica. Indipendentemente da come finirà il Brescia, dopo una bella rincorsa, vede ridotte le proprie possibilità di recupero. È il solito Napoli, poco bello e piuttosto concreto, a cui va aggiunta un pizzico di fortuna che non guasta mai.Al 39' al primo vero tentativo il Napoli passa in vantaggio: cross di Garinc dalla destra, colpo di testa di Calaiò e leggera deviazione di Pia, Viviano è battuto.

Brescia 0
Napoli 1

MARCATORE: pt 39' Pià.
BRESCIA (3-5-2): Viviano; Santacroce, Lima, Dallamano (st 45' Alberti sv); Stankevicius, Hamsick, Zambrella (st 32' Cerci), Piangerelli, Cortellini (st 23' De Petris); Serafini, Possanzini. All. Cosmi.
NAPOLI (3-4-2-1): Iezzo; Grava (st 20' Giubilato), Cannavaro, Domizzi; Garics, Montervino, Amodio, Savini; De Zerbi, Pià. st 12' Sosa); Calaiò (st 34' Gatti). All. Reja.
ARBITRO: Rosetti di Torino.

AMERICA'S CUP La seconda regata delle semifinali comandata da Ita 94 fino all'ultimo lato

Oracle beffa sul traguardo una sfortunata Luna Rossa e adesso sono in parità

Nell'altra sfida della Louis Vuitton, New Zealand ha vinto con larghissimo margine anche la seconda gara contro Desafio Espanol, nettamente inferiore all'avversario

VALENCIA Basta poco per perdere o vincere una regata di semifinale della Louis Vuitton Cup. New Zealand ha bissato una larga vittoria su Desafio Espanol. L'equipaggio di Luna Rossa è stato perfetto per trequarti del match race perso contro Bmw Oracle Racing, che si è dunque portato sull'1-1 nel computo complessivo delle semifinali, ma forse ha commesso un errore nella parte finale del tracciato. Lo scafo di Prada, Ita 94, era rimasto a lungo davanti agli avversari, si è anche trovato con un vantaggio considerevole, ma non è bastato.

Non è bastata nemmeno la mossa da maestro dell'australiano James Spithill che, in partenza, si è confermato un campione del match racing, suonandole di santa ragione a un veterano come Chris Dickson. Battuto in partenza, il neozelandese ha comunque dimostrato di essere un uomo di mare duro a morire e c'è chi a Valencia lo ha già soprannominato signore delle rimonte. La sua di ieri è stata esemplare, per grinta, classe, determinazione.

Si parte con una bella brezza che soffia da Sud Est e un'intensità di 13 nodi. Lo spettacolo è garantito già in partenza, con il timoniere James Spithill che fa sculettare la barca italiana davanti a un impietrito Chris Dickson: lo skipper neozelandese accusa 9" di ritardo. Usa 98, comunque, vuole e prende il lato sinistro, poi comincia a virare, favorendo indirettamente la fuga di Luna Rossa che passa la prima bolina con un vantaggio di 58". Un abisso.

Bertelli, per il secondo giorno consecutivo a bordo come 18.o uomo, si frega le mani, mentre Oracle comincia a strambare, nel tentativo di trovare nuovi spifferi sulla sinistra del campo Nord di regata.

A quel punto entra in scena il brasiliano Torben Grael, che era stato strepitoso nell'azzeccare ogni salto di vento: il tattico aspetta di vedere cosa fanno gli avversari che, nella seconda metà della poppa, continuano a strambare, conquistando la destra del campo. La manovra permette loro di guadagnare parecchio e al cancello di poppa il divario si riduce a 20".

Luna Rossa sceglie la boa di destra, mentre Bmw gira dalla parte opposta. Nell'ultima bolina, le barche si separano lateralmente di 200 metri, la scelta italiana di andare sulla destra già in partenza sembra rischiosa e permette agli statunitensi di avvicinarsi tantissimo al primo incrocio.

La regata s'infiamma a pochi metri dalla boa: Dickson, con la barca mure a sinistra, tenta una grande mossa e vira sulla poppa di Ita 94, cercando d'infilarsi all'interno della boa. Spithill è bravo a resistere e a rimanere davanti per soli 14", troppo pochi per condurre in porto la seconda vittoria consecutiva. Il verdetto finale si gioca sul filo dei nervi: le barche procedono mure a sinistra e Dickson conquista il diritto di rotta, quindi orza sulla barca italiana e arriva primo sul traguardo.

Luna Rossa ancora davanti a una vicinissima Bmw Oracle nell'ultimo lato di poppa

Nervosismo in casa dell'Udinese

Di Natale: «Ho detto solo che sono lusingato dall'interesse della Roma»

UDINE Nervi tesi, in casa bianconera. E se Alberto Malesani riesce a controllarli, nonostante le domande sul suo futuro gli diano sempre più fastidio, qualcun altro fa volare parole grosse.

L'uomo in questione è Antonio Di Natale, invipeito per il titolo di un quotidiano: «Non ho mai detto di voler andare a Roma. Sono stato chiamato da una radio e ho solo dichiarato di essere gratificato dall'interesse della Roma, ma che ho un contratto di cinque anni e discuterò la mia situazione con la società a fine stagione».

Guai però a chi mette in dubbio il suo attaccamento alla maglia: «Per l'Udinese continuerò a dare l'anima, come ho sempre fatto».

Di Natale è furioso, Alberto Malesani soltanto seccato. «Vi pregherei – dichiara – di spostare il tiro dall'allenatore. Su di me potete scrivere quello che volete, non è un problema, ma le domande sul mio futuro dovete rivolgerle alla società. Da parte mia dico che qui ho cominciato un bel lavoro e ci terrei a continuarlo».

Se il contratto scade nel 2008, il silenzio della società di fronte alle indiscrezioni non è un segnale rassicurante. «Pozzo ha chiesto di farmi lavorare in pace e questo per me è un fatto positivo» - dichiara ancora Malesani.

Resta la sensazione che si tratti di una fiducia a termine: la conferenza stampa sulla questione stadio, annunciata per questa mattina, potrebbe essere l'occasione per una risposta chiarificatrice da parte del proprietario.

Già sicura invece la partenza con direzione Siena del direttore generale Zanzi e del responsabile degli osservatori Gerolin. Ma mentre sul nome del nuovo general manager manca solo l'ufficialità, si tratta dell'ex Pietro Leonardi, l'eventuale successore di Malesani (Colantuono? Giampaolo?) resta un grande punto interrogativo.

Il tecnico bianconero, da parte sua, cerca di tirare dritto e guarda con ottimismo al futuro dell'Udinese. «Le voci di mercato non mi preoccupano, sono sicuro che le cessioni saranno al massimo due o tre e che la società sta già lavorando per trovare sostituti all'altezza».

I due principali candidati alla partenza sono Muntari, sempre più vicino al Portsmouth, e Iaquinta, che è nel mirino della Juventus, interessata anche a Felipe e Natali. La Vecchia signora è disposta a mettere sul piatto diversi nomi interessanti per il centrocampo dell'Udinese: la rivelazione Claudio Marchisio, Matteo Paro e soprattutto Antonio Nocerino, nazionale under 21 in forza al Piacenza ma in comproprietà con la Juventus.

Praticamente ufficiale, sempre a centrocampo, l'arrivo del ventenne Antonio Candreva dalla Ternana. Per l'attacco, in alternativa all'argentino Pavone, non è da escludere l'acquisto di un centravanti d'esperienza come Riganò, che possa giocarsi il ruolo di titolare con Asamoah, destinato alla conferma se Iaquinta dovesse partire.

Tornando al versante cessioni, resta d'attualità il possibile trasferimento di De Sanctis alla Lazio. Un'ipotesi che il portiere non vuole commentare, ma che naturalmente non lo lascia insensibile: «L'unica cosa che chiedo – ha detto ieri intervistato da una radio romana – è di conoscere il mio futuro entro giugno».

Riccardo De Toma

Antonio Di Natale

CANOTTAGGIO

In evidenza già nelle prime regate il Cmm Sauro con gli allori liguri e con le medaglie vinte a Portorose

Una promessa del Cmm

Al meeting nazionale allievi e cadetti hanno partecipato cinquanta società

Due armi dell'Adria vincono a Genova

Un altro oro per merito del singolista Prodan (Dopolavoro ferroviario)

TRIESTE Quasi 500 atleti under 14 hanno dato vita a Genova al meeting nazionale allievi e cadetti, che ha visto la partecipazione di una cinquantina di club provenienti da tutta Italia. Gare dall'intenso spessore agonistico hanno permesso un confronto interessante tra vogatori che seppur giovani hanno dimostrato un'apprezzabile tecnica.

Nella prima giornata di gare si è messa in luce la Canottieri Adria che ha centrato per due volte l'obiettivo con i doppi cadetti, vincitori delle rispettive serie con le formazioni composte da Calligaris-Demarchi e Zucchero-Russian. Nel doppio allievi C medaglia d'argento importante per il double del Dopolavoro ferroviario (Prodan-Reghini) e bronzo per il doppio allievi C del Cmm Sauro di Montalbano e Persoglia. Si confermavano come atleti promettenti i triestini presenti sul campo ligure, con il quadruplo dell'Adria (Calligaris-Demarchi-Zucchero-Russian) che vinceva sia la sua serie che la gara per rappresentative regionali precedendo i liguri padroni di casa e la Lombardia.

Ancora una vittoria triestina giungeva dal singolista Prodan del Dlf tra gli allievi C. Un risultato importante per il Cmm con l'armo protagonista di una gara sopra le righe e la conquista della medaglia d'argento a opera del quadruplo allievi C di Montalbano-Persoglia-Zidar-Marsili.

Un momento felice quello che sta attraversando la sezione canottaggio del Cmm. Sin dalle prime stagionali, il club barcolano si è messo in evidenza e una conferma lo è stata due domeniche fa con la conquista sul campo sloveno di Portorose di quattro medaglie d'oro, quattro d'argento e un bronzo. Hanno vinto le loro finali il singolista ragazzi Mangano, quello juniores Sverko, il doppio juniores Bon-Bigazzi e il 2 senza senior Costa- Castellan. Hanno conquistato l'argento, però spesso a poca distanza dai vincitori il singolista Stananaj, la juniores Colonnelli, il doppio under 14 Montalbano-Persoglia e il 4 di coppia juniores Bigazzi-Bon-Sverko-Mangano, giunto immediatamente a ridosso del quotato armo della Nettuno.

Sul lago di Worth in Carinzia, buone prestazioni giungono dai master della Pullino di Muggia. Hanno vinto il doppio Visintin-Strain, il quattro di coppia Visintin-Strain-Giraldi-Hofer e nella sua categoria il doppio Giraldi-Koska.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Gamba e il tricolore Salami in una batteria dei 3000

TRIESTE Nell'ambito dei Giochi della gioventù 2007, oggi al campo scuola Draghicchio di Cologna si svolgerà un'iniziativa promozionale. Michele Gamba, Marco Salami, campione italiano dei 3000 indoor, assieme ad altri atleti di valore assoluto, si sfideranno in una batteria sui 3000 metri piani alle ore 11.30 durante l'intervallo dei Giochi della gioventù 2007. I Giochi della gioventù 2007 sono dedicati agli alunni delle scuole elementari e delle medie che per l'occasione, da attori, diventeranno spettatori di una gara vera. Ci saranno oltre 400 ragazzi.

La gara è organizzata in accordo e collaborazione fra il comitato provinciale della Fidal e della Uisp.

L'insolito evento sportivo, tecnicamente ad alto livello, all'interno dei Giochi della Gioventù, dovrebbe destare interesse per tutti quelli che sono appassionati di atletica leggera.

NUOTO PINNATO

Lusinghieri piazzamenti degli atleti del circolo Ghisleri nel campionato regionale

La Crevatin va ai nazionali

TRIESTE Le prove del campionato regionale di nuoto pinnato velocità vengono usate dal circolo Ghisleri quale trampolino di lancio per conquistare sette biglietti per i campionati italiani estivi di specialità.

I 50 metri nuoto pinnato vedono Giulia Vascotto (impegnata nella Seconda categoria) fermare il cronometro sul 24"30 e migliorare il suo precedente best time di 24"76, registrato ai tricolori primaverili. Nella stessa specialità e nell'identico raggruppamento, Valentina Crevatin ottiene il pass per i campionati estivi dopo che aveva già partecipato a tale manifestazione l'anno scorso quando gareggiava nella Prima categoria, mentre Damiano Miss aveva in tasca il tagliando in questione già da una precedente uscita.

Valentina Crevatin si regala un'altra qualificazione per la trasferta ai prossimi italiani nei 200 metri pinne con il tempo di 2'11"8: il limite richiesto era di 2'15". Il suo riscontro le regala la certezza di essere presente pure ai campionati italiani invernali.

La collezione della società del Ghisleri si allarga quindi grazie ai quattro pass per gli estivi mandati a bilancio da Vascotto e Miss: sia la prima che il secondo li strappano nei 50 e nei 100 metri nuoto pinnato. Questi ultimi vengono conclusi rispettivamente in 55"4 e in 53"2, mentre nei 50 metri ambedue i giovani fanno registrare dei passi avanti, annotando un 23"9 l'una e un buon 22"4 l'altro.

Il Ghisleri si è inoltre comportato egregiamente alla trentaseiesima edizione della coppa Primavera, competizione valida come prima tappa di Coppa Italia di fondo sulla distanza dei 3000 metri e disputata nelle acque del lago di Monticolo alla presenza dei migliori atleti del ranking azzurro.

Una fase della gara alla piscina Bianchi

Valentina Crevatin, alla prima esperienza in una kermesse così lunga, conclude al nono posto assoluto femminile e al secondo nella sua categoria di appartenenza (Cat. 2-92-93) con un positivo 42'30"7.

Per Paolo Petrina, più volte presente alla coppa Primavera, ci sono un secondo posto assoluto master e un oro nella sua fascia d'età (M40) con il tempo di 39'18"6.

Massimo Laudani

CICLISMO

Il Giro d'Italia stamani riparte da Salerno

SALERNO La carovana del Giro d'Italia ieri ha riposato dopo il trasferimento dalla Sardegna fino a Salerno. Voli charter per ciclisti e dirigenti, trasferimenti in traghetto per i caravan, i camion delle squadre con i materiali utili alla corsa. Oggi si riprende proprio da Salerno e ci sarà anche una salita impegnativa che dovrebbe scremare la comitiva.

Per il momento la procura antidoping del Coni decide di non decidere. O meglio, lascia in stand-by i deferimenti di due pentiti (al momento) mancati come Ivan Basso e Michele Scarponi, i due ciclisti di punta che, dopo Jan Ullrich, stanno vivendo sulla loro pelle gli errori che li hanno catapultati nella Operacion Puerto, la maxi-inchiesta sul doping della Guardia civil nata dalla mente del ginecologo spagnolo Eufemiano Fuentes. Il procuratore Torri vuole attendere gli esiti della collaborazione con le procure interessate.

PUGILATO

La giovane peso piuma venerdì sera a Chiarbola in una serata d'onore per i 25 anni della Boxe Porto

La Procentese rafforza le prospettive tricolori

TRIESTE La società pugilistica Boxe Porto di Trieste festeggia i suoi 25 anni dalla fondazione con l'allestimento di una riunione dilettantistica in programma venerdì prossimo al palasport di Chiarbola.

Il cartellone regala una decina di incontri, di uno riservato al ritorno sul ring della Panterina peso piuma Arianna Procentese, un giovane prodotto proprio della scuderia portualina, aspirante all'approdo in nazionale.

L'appuntamento di venerdì riveste una importanza particolare, legata non solo alla vetrina di alcuni dei più giovani pugili della provincia ma anche per il giusto tributo pubblico ai componenti storici del sodalizio pugilistico giuliano.

Oltre ai 25 anni di attività, la Boxe Porto di Trieste può infatti vantare la solida presidenza di Bruno Vicazzaro, alla guida della società sin dai suoi primordi. Forse un record per quanto riguarda la dirigenza in campo sportivo.

In un quarto di secolo di formazione dalla palestra del Cral della Stazione marittima sono usciti alcuni interessanti pugili più volte protagonisti delle cronache nazionali, dal peso massimo Alessandro Guni (tentato pare, da un clamoroso ritorno sulle scene) a Montesano, il talentuoso welter.

Arianna Procentese prova combinazioni di colpi col suo trainer

La storia della Boxe Porto di Trieste è racchiusa non solo nelle imprese dei suoi atleti o nella cura del presidente Vizzaccaro, si contempla anche nella attività dei suoi insegnanti, iniziata da Paolo Buttazzoni e proseguita dal suo allievo e ora istruttore titolare.

Gianni Degrassi, attualmente coadiuvato dall'inossidabile Claudio Romano in veste di direttore sportivo. La storia è la vera madrina della manifestazione.

La riunione di Chiarbola infatti figura anche nei festeggiamenti ufficiali allestiti dal Cral Autorità Portuale per i suoi 60 anni di costituzione del Cral Porto.

Oltre al match di Marianna Procentese, opposta ad una avversaria ancora da definire, la serata porta sul ring i triestini Marco Micali (medio) Daniele Rocky Zacchigna (massimo) Paolo Pribaz (superwelter) Marco Babudri (massimo) Fabrizio Leone (mediomassimo) Nicola Mikic (leggeri) e Antonio Maione (massimo). L'inizio della riunione è previsto attorno alle 20. L'ingresso è libero.

Francesco Cardella

«Il palasport nel quale si giocherà non crea problemi, è abbastanza grande da non avere i tifosi addosso. Ma i padroni di casa si giocano anche la sopravvivenza»

Capitan Corvo è tornato a tifare per i suoi ex compagni

BASKET L'ex capitano dell'Acegas, che domenica era al PalaTrieste, spiega come battere i siciliani

Corvo: Patti va presa in velocità

L'ala campana: «E' anche importante, però, la precisione nel tiro»

TRIESTE È tornato a Trieste per rivedere i vecchi amici e tifare Acegas nella gara d'andata dei play-out. Giuseppe Corvo ha approfittato del tempo libero per tornare nella città che lo ha visto protagonista per due stagioni. È rientrato al PalaTrieste senza nascondere una visibile emozione, tra l'affetto di un pubblico che non ha dimenticato la serietà e il grande attaccamento alla maglia che ha dimostrato in due anni da capitano.

Corvo quali sensazioni le ha regalato il ritorno a Trieste?

Tornare a Trieste è sempre un piacere: l'ho già fatto e lo rifarò senza dubbio anche in futuro. In questa città ho lasciato un pezzo di cuore, trascorrendo due anni splendidi in tutti i sensi. Mantengo un rapporto costante con la società, con Steffè e con i giocatori.

Che idea si è fatto in vista della gara di domani?

Patti l'ho incontrata due volte con la maglia di Sant'Antimo e devo dire che non mi aveva fatto una grossa impressione. Domenica, invece, ha giocato davvero una buona partita dimostrandosi formazione solida e tremendamente difficile da battere. Ne consegue che per centrare il successo in Sicilia e portare a casa questa benedetta salvezza, Trieste dovrà giocare una partita senza sbavature, puntando a valorizzare le sue caratteristiche e a sfruttare le debolezze dell'avversaria.

Dove questa Acegas può mettere in difficoltà Patti?

Ne parlavo domenica sera a cena con Furio (Steffè, *ndr*) e credo che, come abbiamo fatto noi nella gara disputata a Sant'Antimo, per l'Acegas sarà fondamentale correre, cercando di tenere il ritmo più alto possibile. Patti è una squadra macchinosa che può andare in difficoltà se presa in velocità. Poi, è chiaro, bisognerà sperare in una buona serata di tiro. Se Trieste riuscirà a partire nel modo giusto mettendo pressione ai siciliani le cose potranno mettersi bene.

Ha giocato a Patti: cosa ci racconta di un ambiente che l'Acegas teme molto?

Noi siamo scesi in Sicilia nell'ultima giornata della stagione regolare quando ormai, essendo già certi dei play-off, non avevamo più nulla da chiedere al campionato. Il palazzetto è grande, non hai il pubblico che ti sta addosso per cui da questo punto di vista i giocatori possono stare tranquilli. Poi, di certo, il clima non sarà quello che ho trovato io. Quando ci ho giocato con Sant'Antimo ci saranno state sì e no 400 persone. Domani sera, credo, sarà un'altra storia.

Una vittoria, per i giocatori siciliani, andrebbe oltre il significato sportivo della sfida...

Da quello che ho sentito, la permanenza nella categoria sarebbe fondamentale per la società che vuole a tutti costi salvare il titolo sportivo per poi, forse, venderlo e a questo punto anche per i giocatori. Un motivo in più per affrontare questa partita con grinta e determinazione.

Chi può essere decisivo in casa Acegas?

Tutti, non è retorica. In una partita così, come è già successo a Trieste, chiunque entri in campo deve essere pronto a dare il suo contributo.

Dove giocherà Pino Corvo nella prossima stagione?

Ancora non so, Sant'Antimo vorrebbe cercare di allestire una squadra competitiva per la prossima stagione e mi ha chiesto di valutare la proposta di un rinnovo. Io ci sto pensando, di certo non voglio allontanarmi troppo da casa.

Lorenzo Gatto

LA SQUADRA

TRIESTE È cominciato in casa Acegas il conto alla rovescia in vista della sfida che domani sera alle 21 vedrà la formazione di Steffè in campo in Sicilia contro la Confcommercio Patti nella gara di ritorno del secondo turno dei play-out. E sale la tensione agonistica mano a mano che si avvicina il momento della palla a due. La squadra biancorossa sosterrà oggi l'ultimo allenamento in via Locchi quindi partirà dall'aeroporto di Venezia alle 18.10.

L'arrivo a Catania è previsto alle 19.45, cui seguirà il trasferimento a Capo d'Orlando dove la squadra pernotterà e, domattina, sosterrà un allenamento grazie alla disponibilità dell'Upea che, a differenza di quanto fatto da Patti, ha concesso il campo per una seduta di tiro nella quale verranno ripetuti gli schemi in vista della gara della serata. In caso di successo, l'Acegas tornerà a Trieste per festeggiare la salvezza conquistata, in caso di sconfitta verdetto rimandato alla gara di spareggio in programma domenica prossima, per la quale non ci saranno verdetti d'appello.

IPPICA

Montebello: El Più Light e Boss Bi sono i più attesi

TRIESTE Dopo oltre una settimana, Montebello riapre i battenti (partenza alle 15.20) e propone una maratonina sui tre giri al centro di un apprezzabile programma. Nel premio Emilia Romagna, nove i partenti suddivisi in due nastri. Allo start troviamo Artù di Casei, Ematocrito, Carpino Holz, Euro Bargal e Fit Aas. Nelle retrovie figurano Dangerous Love, El Più Light, Cheyenne Grif e Boss Jet. Il gioco della penalità fa si che la corsa risulti equilibrata, anche se i penalizzati possono offrire qualcosina in più sotto il profilo della qualità.

All'avanguardia troviamo Artù di Casei che nelle due ultime Tris disputate ha trottato da 1.16 racimolando soltanto qualche briciola. C'è sempre la classe per l'allievo di Romanelli, ma ci sono anche i 10 anni che si manifestano soprattutto in retta d'arrivo. Ematocrito ultimamente ha corso in progresso e dovrebbe ben comportarsi, come del resto Carpino Holz che rimane su una vittoria in «Gentlemen». Anche Euro Bargal e Fir Aas all'ultima uscita hanno vinto, il primo addirittura a tempo di record (1.16.1) all'Arcoveggio, il tedesco di Haller sulla nostra pista in un non trascendentale 1.19.6 sulla distanza.

La serie dei penalizzati è aperta da Dangerous Love che non si lascia sfuggire la benché minima occasione ma che nella circostanza ci sembra alle prese con un compito tutt'altro che facile. El Più Light, sulla breve, sta marciando a medie supersoniche (da 1.14 per intenderci) e nella compagnia ci sembra il più atto ad andare a bersaglio. Lo preferiamo a Cheyenne Grif, di qualità indubbiamente ma non irresistibile nel periodo, e anche a Boss Jet, che sta correndo su livelli più che apprezzabili e che avrà in sulky Roberto Vecchione.

Quindi, tirando le somme, sono i penalizzati che alla fine dovrebbero emergere in questo «tre giri» di egregia consistenza. El Più Light, e subito dopo Boss Jet, attirano le nostre simpatie, mentre attingeremo allo start per completare la previsione, segnalando Ematocrito dalla pur importante rosa di candidati.

Al riguardo delle Tris odierne, ci è pervenuto soltanto il campo di partenza della corsa torinese che si disputerà in serata e che avrà nel doppiamente penalizzato Edgar Bi, il favorito d'obbligo. Pronostico base: **18) Edgar Bi. 4) Endy di Re. 17) Ferox Grif**. Aggiunte sistemistiche: **7) Damon Wise. 3) Ebony Tr. 15) Flunz.**

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Reggio Emilia: Ippi Pi, Ilenia Rivarco, Italia Italia Ac. **Premio Piacenza**: Genial Flying, Galateo Light, Giona Mel. **Premio Parma**: Garibaldi Duke, Gek, Grogg. **Premio Ravenna**: Ciclone Jet, Friday of Kris, Eura. **Premio Bologna**: Imperatorio Vita, Imperatore Magic, Indianapolis Bi. **Premio Ferrara**: Expensive, Eagle di Poggio, Fast Winner Lux. **Premio Emilia Romagna**: El Più Light, Boss Jet, Ematocrito. **Premio Modena**: Falcon Flight, Cartepillar Ans, Dakota As.

TRIS DI MARTEDI' 15

Corsa	Combinazione	vincitori	euro
1ª corsa	5 12 4	395	1192
2ª corsa	12 10 14	801	492

PALLAMANO

Il piazzamento determinato dalla vittoria della gara d'andata sul parquet dei pugliesi

Trieste pareggia in casa contro Conversano e conclude il suo campionato al terzo posto

TRIESTE Un pareggio che promuove Trieste. Trieste chiude sul 30-30 la sfida di ritorno della finalina contro Conversano e in virtù del successo ottenuto nella gara d'andata chiude al terzo posto una stagione da considerare più che positiva. Risultato che premia gli sforzi di una squadra che anche ieri sera, nonostante in palio ci fosse un risultato solo simbolico, ha interpretato la gara con la giusta determinazione meritando alla fine di raccogliere il premio dell'impegno profuso.

Trieste	**30**
Conversano	**30**

TRIESTE: Modrusan, Scavone, Skoko 3, Leone, Martinelli, Tomic 8, Tokic 3, Carpanese, Lo Duca 3, Resca, Ivancic 7, Tumbarello 2, Visintin 4. All. Radojkovic.
CONVERSANO: Pardales, Fantasia 3, Farar 5, Di Maggio 6, Civelli 4, Marinè 7, Ficko 3, Napoleone, Opalic, Minunni 2, Kisovec, D'Alessandro. All. Fusina.
ARBITRI: Di Domenico e Fornasier.
NOTE: primo tempo 17-15. Esclusioni: Trieste 8' (2' Ivancic, 2' Tumbarello, 2' Carpanese, 2' Tokic), Conversano 2' (2' Civelli, 2' Ficko). Rigori: Trieste 2/4, Conversano 3/4

Partenza con il freno a mano tirato per la formazione di Radojkovic che fatica a trovare spazi nella difesa avversaria, perde qualche pallone di troppo e si ritrova sotto nel punteggio. Conversano conduce 1-3 dopo 5' di gara, si porta sul 2-6 al 10' contro un'avversaria che non riesce, nonostante le parate di un buon Modrusan, a limitarne il potenziale offensivo. Tomic sveglia la sua squadra con due conclusioni dai 9 metri, Skoko e Visintin completano il parziale di 3-0 che al 12' riporta a meno uno i padroni di casa. Ci pensa Tokic a chiudere la rimonta con una gran bordata in seconda fase che al 15' fissa il punteggio sul 6-6.

Break di Conversano che con un parziale di 4-0, al 18', allunga sul 6-10, ottima risposta di Trieste che ruota con continuità i suoi uomini e prima impatta a quota 10 poi nel giro di un paio di minuti trova con Tokic il primo vantaggio della partita quindi il 13-11 con un incisivo Tomic. Trieste mantiene il più due con Tokic, incrementa il vantaggio con Visintin e chiude la prima frazione a più due sul 17-15.

Ripresa equilibrata con qualche break e controbreak da una parte e dall'altra.

lo.ga.

Tin Tokic anche ieri sera è stato determinante

Continuaz. dalla 12.a pagina

Continua in ultima pagina

Hanno vinto il loro campionato con 15 giovani atleti di grande valore

Allievi provinciali, il fiore all'occhiello della Pro Romans

TRIESTE Nata nel 1921 in seguito a un grande impulso dato dalla presenza dei soldati inglesi, la Pro Romans è una società impegnata da tantissimi anni ormai nella diffusione del calcio tra i più giovani. Questo uno stralcio dal programma redatto dalla società isontina per la categoria Primi calci: «Il gioco del calcio favorisce l'acquisizione di una moltitudine di abilità motorie di base, è gioco di squadra che esalta la collaborazione determinando nei giovani, se ben accompagnati, la crescita di numerosi valori educativi: divertimento sano, insegnamento a vincere e a perdere, sviluppo dell'autostima, rispetto degli avversari e delle regole, correttezza, lealtà: tutti valori di fondamentale importanza per la costruzione di un corretta crescita educativa, culturale e sportiva del bambino». Il motto societario è «imparare il calcio divertendosi».

Da 15 anni a questa parte, durante la pausa invernale del campionato, la Pro Romans organizza dal 6 gennaio ai primi di marzo un torneo indoor riservato alla categoria Pulcini. In palestra 24 squadre regionali hanno dato vita quest'anno a ben 72 partite, al termine delle quali non ci sono stati né vincitori, né vinti e tutti sono stati premiati alla pari. «Questo torneo è il nostro fiore all'occhiello - ci spiega il presidente Luigino Bolzan - e ogni anno ci arrivano tante nuove richieste, ma non possiamo aumentare le squadre partecipanti per motivi logistici». Il sodalizio giallorossi possiede 2 campi da gioco: uno a 11 in via Aquileia (attivo da quando è nata la società), l'altro in via Atleti Azzurri d'Italia. Di norma le partite di campionato vengono svolte nella nuova struttura di via Atleti Azzurri ma quando questa è occupata le giovani leve di Bolzan si riversano sul campo di via Aquileia.

Oltre alle squadre Primi calci e Pulcini il settore giovanile del sodalizio isontino è composto dalle seguenti squadre: Esordienti a 7, Esordienti a 11, Giovanissimi sperimentali, Giovanissimi regionali e Allievi provinciali, questi ultimi reduci dalla vittoria del proprio campionato con una rosa giovane composta da 15 ragazzi del 1991 e 5 del 1990, che hanno acquisito di diritto la partecipazione al prossimo campionato regionale. E proprio gli Allievi sono i protagonisti del torneo Donda, iniziato il 7 maggio e al quale stanno prendendo parte le più forti squadre regionali della categoria nonché due compagini dalla vicina Slovenia, il Bilje-Primorje e l'Hit Gorica.

La Pro Romans è dunque un sodalizio molto dinamico e la sua attività è in continua espansione, ma il presidente Bolzan rimarca un problema comune a molte società: «Abbiamo bisogno di persone che ci diano una mano perché l'impegno è davvero notevole». Quest'anno il tesserato più giovane della società di Romans d'Isonzo è la piccola Matilde Farina, classe 2001, che supera di poco Luca Daniel Koushza e Alberta Candussi, nati nel 2000. I Pulcini più esperti sono invece Gianluca Cumin, Alessio Ferrara, Nicholas Franco, Massimo Sartori e Alessandro Turus, tutti appartenenti all'annata '96.

Riccardo Tosques

LA SCHEDA

TRIESTE L'organigramma societario dell'As Pro Romans è composto dal presidente Luigino Bolzan, dal vicepresidente Aldo Zorzin, dal direttore generale Bruno Portelli, dal direttore tecnico Mauro Federici, dal direttore sportivo Valentino Listuzzi e dalla segreteria Paola Fornasari. Lo staff tecnico dei più piccoli, posto sotto gli ordini del responsabile del settore giovanile Marco Toros e del suo vice Nicola Previti, è formato dall'allenatore dei Primi calci Alberto Di Cicco, dall'istruttore dei Pulcini a 5 Emanuele Braida e dal responsabile dei Pulcini a 7 Franco Todescato. Attualmente i giovani virgulti giallorossi sono impegnati in diversi tornei post campionato. I Primi calci partecipano alla kermesse di Terzo d'Aquileia, i Pulcini a 5 sono ospiti delle manifestazioni di Villa Vicentina e Pradamano, mentre i Pulcini a 7 sono di scena a San Vito al Torre e a Gorizia. Le squadre di Di Cicco si allenano il lunedì e il mercoledì dalle 15 alle 16.30 sul Campo San Sebastiano messo a disposizione dalla Parrocchia, mentre i Pulcini fanno due sgambettate settimanali il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 18.30 sul campo a 11 di via Aquileia.

La formazione Pulcini della Pro Romans che disputa il torneo a 5

La squadra giallorossa impegnata nel campionato Pulcini a 7

PULCINI

Nella giostra del gol il più bravo è Lotti: 6 volte a bersaglio

TRIESTE Il San Luigi A, il Trifoglio B, il San Luigi C, il San Sergio C e il Ponziana C meritano la palma di squadre più prolifiche dei rispettivi gironi in occasione dell'undicesima giornata della fase primaverile. Nel raggruppamento Diamante del campionato a 7 dei pulcini, Nikolovski indovina una cinquina vincente e il San Luigi A batte il Ponziana A per 7-0. A completare la festa dei biancoverdi ci pensano Pacco e Maiola. Gli altri risultati del tabellone in questione sono: San Sergio B-Pomlad 5-1, Roianese A-Muggia A 2-2, San Giovanni B-San Giovanni A 4-6, Trifoglio A-San Sergio A 3-4, Vesna A-Opicina A 0-5.

Nel concentramento Topazio il Trifoglio B ha la meglio nel finale su una volitiva Esperia Anthares per 5-3. I vincitori vanno a bersaglio con Perissinotto per due volte, con Spaventi, Staurengo e Pissacco, mentre gli sconfitti registrano la prima doppietta di Stefanovic e la rete di Guccione. Così le altre sfide: Roianese C-Club Altura C 3-4, Montebello Don Bosco C-San Luigi F 2-4, San Luigi E-Muggia E 3-3, Vesna B-Montuzza B 4-1. Nel girone B il San Luigi C si scatena contro il San Giovanni D e vince per 21-1.

Tra le file della squadra di via Felluga i mattatori sono Lotta (autore di sei centri), Cusma (cinque zampate), Sperti e Luca Crosato, che realizzano entrambi una quaterna. Ci sono poi i due acuti di Matteo Crosato, mentre l'onore dei rossoneri viene salvato da Petronio. I riscontri delle restanti sfide sono: San Giovanni C-Fani Olimpia A 3-1, Kras-San Luigi D 0-9, Montuzza A-Montebello Don Bosco A rinviata, Muggia A-Cgs A si gioca oggi, Sant'Andrea San Vito A-Club Altura A rinviata a venerdì.

Nel gruppo Smeraldo sia il San Sergio C sia il Ponziana C vincono per 10-0. I lupetti di Borgo superano l'Esperia Anthares A grazie a Davide D'Alesio (3), Maurizio D'Alesio (2), Strain (2), Carbone, Vascotto e Bouquet, mentre i veltri biancocelesti sgambettano il Muggia D in virtù delle stoccate di Carlevaris (4), Tarable (3), Orlando, Tesser e Sistiani. A chiudere ci sono i seguenti risultati: Roianese B-Cgs B 2-0, San Giovanni E-Opicina B 2-3, Sant'Andrea San Vito B-Club Altura B rinviata, Chiarbola-Montebello Don Bosco B si gioca oggi.

m.la.

TORNEO A CINQUE

TRIESTE Nel torneo a cinque dei Pulcini, la Roianese D conquista la sua prima vittoria: sconfigge il San Luigi G per 6-4 grazie alla tripletta di Caldarola, alla doppietta di Grego e al gol di Giordani. Gli sconfitti se ne tornano a casa con all'attivo la tripletta di Pieliz e la marcatura di Pengue. Pure per il Domio c'è una vittoria per 6-4, che viene colta ai danni del San Luigi H e che viene determinata da Moratto (2), Rovtar, Paoletti, Kosir e Scozzi. Le repliche dei biancoverdi sono affidate a Bertagni (2), Visintin e Dosmo. Il Ponziana E piega il Montuzza C per 4-0 in virtù dei colpi messi a segno da Pizzamei, Sasso, Sergi e Venturini, mentre le due zampate vincenti di Carelli e quella di Cecchini permettono al Club Altura D di battere il Sant'Andrea San Vito D per 3-0. Il Montebello Don Bosco D e il San Giovanni F pareggiano per 4-4: nerazzurri a bersaglio con Buri, Ferluga (2) e Milosevic, rossoneri trascinati da Tamburini (2) e Zurkic (2). Rinviata a domenica la sfida Opicina C-Ponziana D.

IL PERSONAGGIO

Il piccolo Azzani è ammiratore di Kakà

Emil sogna di andare al Milan o all'Udinese

TRIESTE Nato a Palmanova il 9 dicembre 1997, Emil Azzani è nelle file della Pro Romans dall'età di 5 anni. Grande tifoso del Milan di Carlo Ancelotti, l'atleta giallorosso è un fan soprattutto dell'asso brasiliano Kakà, giocatore che Emil cerca di imitare nelle sue movenze e nelle sue accelerazioni. «Speriamo che il Milan riesca a conquistare la Champion's League contro il Liverpool», è l'auspicio del piccolo tesserato isontino. Iscritto alla scuola elementare Vittorio Alfieri di Romans d'Isonzo, Emil frequenta con buoni voti la quarta A.

Oltre al pallone, il giovane Azzani ha provato a praticare altri sport, come il nuoto ed il karatè, ma alla fine l'amore per il calcio è prevalso di gran lunga. Nella squadra dell'allenatore Franco Tedescato, Emil può ricoprire sia il ruolo di centrocampista sinistro, sia quello di attaccante: «Per me è indifferente, perché mi piace giocare in tutte e due le posizioni», ci spiega il giocatore. Nel tempo libero la playstation è uno dei passatempi preferiti del piccolo Azzani, che ama dilettarsi con Fifa '07 e con Dragonball Z e con altri giochi. Grande appassionato di televisione, soprattutto del canale satellitare Disney Channel, sogno di questo piccolo atleta è diventare un calciatore molto famoso. Per ora mamma Patrizia e papà Gianmauro fanno il tifo per lui, nella speranza che un giorno il loro figlio possa realizzare il suo sogno e diventare un bravo calciatore del Milan o dell'Udinese, squadra di cui Emil segue tutte le partite in casa avendo l'abbonamento.

Come ti trovi con il tuo allenatore Franco Tedescato?

Bene, anche se a volte ci sgrida.

Lo fate arrabbiare?

Eh, qualche volta sì.

Con quali compagni di squadra vai particolarmente d'accordo?

Ho un ottimo rapporto con Emanuele Andolin e Jouri Muzzo.

Come mai hai scelto di giocare a pallone?

Perché mi piace fare gol e mi piace vedere i giocatori alla tv che lo praticano.

Ti piace la scuola?

Sì.

Quali sono le tue materie preferite?

Storia, ginnastica e matematica.

L'ultimo libro che hai letto?

Mi piacciono i fumetti di Paperino.

Hai un piatto preferito?

Le patatine fritte.

Le mangeresti per tutto il giorno?

Magari!

r.t.

Emil Azzani, grande appassionato del Milan e di Kakà

L'INTERVISTA

Cumin ha superato un grave morbo

Gianluca, mediano col pallino dei quiz

TRIESTE Nel 2001 un intervento fatto al Burlo Garofolo di Trieste è riuscito a curare il piccolo Gianluca Cumin, vittima del raro morbo di Perthes, una malattia che sgretola e riforma l'anca. Gianluca è stato più di 3 anni senza camminare, ma poi la sua grande forza di volontà e quella dei genitori lo hanno rimesso in piedi. «Voglio ringraziare il primario di ortopedia dottor Giuseppe Maranzana e tutto il suo prezioso staff che hanno dimostrato davvero grande sensibilità nei confronti di Gianluca», sono le parole di papà Cristiano.

Nato a Palmanova il 21 novembre 1996, Gianluca appartiene al gruppo del presidente Luigino Bolzan da circa 4 anni fa ed è un valido centrocampista. «Mi piace un sacco questo ruolo», ci confida il piccolo Cumin. Iscritto alla Vittorio Alfieri di Romans d'Isonzo, il giovane Gianluca frequenta la quinta elementare con grande dedizione. La materia preferita in particolare è la geografia: «Mi piace studiare e conoscere tutte le regioni d'Italia», ci confida Cumin.

Assieme a tanti suoi coetanei, Gianluca è in grande fibrillazione per la finale di Champion's League nella quale il Milan sfiderà nuovamente il Liverpool. Questo il pronostico: «Secondo me i rossoneri vinceranno 3-2». Terminati i compiti, Gianluca trascorre i pomeriggi giocando a pallone oppure dilettandosi coi giochi da tavola assieme ai suoi amici: «Quello che preferisco è sicuramente il Monopoli», ci spiega il simpatico Cumin. Oltre alla squadra di Ancelotti, Gianluca segue anche l'Udinese, andando spesso al Friuli, anche se il Milan rimane la sua unica vera squadra del cuore.

Possiedi qualche animale in casa?

No, ma vorrei avere un border collie.

Hai qualche compagno di squadra con cui vai particolarmente d'accordo?

Sì, vado molto d'accordo con Massimo Sartori e Gabriele Cumin.

Guardi la televisione?

Mi piacciono i quiz, i programmi sportivi ed i cartoni animati.

Hai un cartone animato che ami in particolare?

Scooby Doo.

Vai al cinema?

Solo qualche volta.

Qual è il tuo piatto preferito?

La pizza viennese.

Cosa ti piacerebbe fare da grande?

Il mio sogno è diventare un giocatore di calcio professionista.

Gianluca Cumin ha idee molto chiare sul suo futuro

ESORDIENTI

Nel campionato a 11 bene l'Opicina che vince un set (6-0) col Costalunga con una quaterna di Furlan. In quello a 7 Rizzotto e soci segnano a raffica

Il Fani Olimpia a valanga sul Chiarbola, colpito 11 volte e affondato

Il San Sergio nell'ultimo turno ha perso di misura a Muggia

TRIESTE Giornata scoppiettante, l'undicesima della fase primaverile, nei due campionati Esordienti. Nel torneo a 11 l'Opicina viaggia su buoni ritmi e batte il Costalunga per 6-0, annotando la quaterna di Furlan e le reti singole di Lebani e Ragno.

Pure il San Giovanni A di mister Piccinino fa bella mostra di sé al cospetto del San Luigi A e s'impone per 4-2, un successo determinato dalle doppiette di Forte e Costa. D'Agnolo e company mandano a referto a loro volta il doppio centro di Papagno. Il Cgs A fa leva su una rimonta condotta da Pellizzaro e Marzini (due gol) per superare per 3-2 il San Luigi B, a bersaglio con Olio e Pisani. Due zampate di Stolfa permettono al Ponziana A di avere la meglio sul Domio per 2-0, mentre Bruno Improta con due stoccate e Moriones regalano un 3-0 al Sant'Andrea San Vito A al termine della sfida con il Muggia A.

D'Oronzio replica a Catera e nel finale evita una sconfitta al Pomlad A, che così impatta per 1-1 con il San Giovanni B. Zornada addolcisce il passo falso del Montebello Don Bosco A, arresosi al San Sergio B per 1-6 e trafitto da Del Moro (2), Bernobi, Tari, Mandorino e Fontana. Il San Sergio A sgambetta l'Esperia Anthares per 6-0 grazie a Nicolini (3), Norante (2) e Di Gregorio. Quattro i recuperi disputati, i cui esiti sono i seguenti (tra parentesi i marcatori): Costalunga-San Luigi B 1-5 (Cunto; Senni, Olio, Donà, Giani, Zetto); Montebello Don Bosco A-San Giovanni A 1-4 (Sarnataro; Tropea, Abatangelo, 2 Forte); Sant'Andrea San Vito A-San Giovanni B 1-0 (Rustignoli); Pomlad A-San Sergio B 0-2 (Del Moro, Mandorino).

Nel campionato a 7 il Fani Olimpia fornisce una prestazione positiva e conquista un successo per 11-1 al cospetto del Chiarbola, costretto ad accontentarsi solo del gol di Ielen. Sull'altro versante i finalizzatori sono Rizzotto (3), Sovilj (2), Iozzo (2), Ionica, Macchi, Tomic e Stazedonig. Un attacco sempre pericoloso fa dimenticare qualche distrazione difensiva e così il Club Altura ha la meglio sul Sant'Andrea San Vito C per 8-3, beneficiando delle realizzazioni di Giorma-ni (3), Valle (2), Di Rocco, Trevisan e Cleva. Il team di via Locchi risponde con Porto (2) e Giacchin. Con 5 colpi messi a segno solo nel secondo tempo, il Pomlad B ha ragione del Cgs B per 6-2. Un punteggio determinato da Rebula, Simeoni e Ridolfi (4) su un versante e da Degrassi (2) sull'altro.

Match incerto fino al termine fra il Trifoglio e il Montuzza: a spuntarla per 3-2 è la prima compagine, trascinata da Vescovo (2) e Gioele. Di Chiara e D'Alfonso sono invece i due bomber del Montuzza. Bortolin (3), Allesch e Palcic firmano il 5-4 con il quale il Montebello Don Bosco B fa restare a mani vuote l'Opicina B.

Sagues lascia in dote un 1-0 al Sant'Andrea San Vito D al cospetto del Ponziana B, mentre alcune assenze e la presenza di un paio di '96 non impediscono al Muggia B di regolare il San Sergio C per 2-1. Rivierschi a segno con Samez e Vascotto, giallorossi a referto con Dudine. I muggesani erano reduci dal vittorioso recupero con il Pomlad B, battuto per 6-0 grazie a Gasparini (2), Cerebuch, Vascotto, Del Gesso e Samez.

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sull'arco alpino, specie quello centro-occidentale, con precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale. Parzialmente nuvoloso sul resto del settentrione. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sull'isola e sulle regioni centrali tirreniche. **SUD E SICILIA:** da poco a parzialmente nuvoloso su tutte le regioni a rapido aumento della nuvolosità sull'isola.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sulla Valle D'Aosta e sui settori alpini e prealpini di Trentino Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. **CENTRO E SARDEGNA:** da parzialmente a molto nuvoloso sulla Sardegna con isolate piogge o rovesci specie sui settori occidentali in graduale aumento nel pomeriggio. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con piogge sparse anche sotto forma di rovescio o temporale.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	18,9	22,7
Umidità		64%
Vento		15 km/h da S-E
Pressione	stazionaria	1010,8

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	17,9	21,6
Umidità		61%
Vento		7 km/h da S

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	15,2	21,6
Umidità		64%
Vento		24 km/h da S-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	20,6	23,0
Umidità		59%
Vento		29 km/h da S

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	15,2	22,5
Umidità		58%
Vento		6,7 km/h da S-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	15,8	21,6
Umidità		58%
Vento		29 km/h da S

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	16,2	22,1
Umidità		61%
Vento		10 km/h da S-E

ITALIA

Città	min.	max.
BOLZANO	13	16
VERONA	15	21
AOSTA	10	17
VENEZIA	16	24
MILANO	14	19
TORINO	9	21
CUNEO	8	18
MONDOVÌ	12	17
GENOVA	17	19
BOLOGNA	16	25
IMPERIA	15	20
FIRENZE	17	20
PISA	16	20
ANCONA	18	23
PERUGIA	15	19
L'AQUILA	10	20
PESCARA	17	26
ROMA	16	21
CAMPOBASSO	17	20
BARI	17	28
NAPOLI	16	23
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	np	np
R. CALABRIA	20	28
PALERMO	19	21
MESSINA	20	26
CATANIA	15	28
CAGLIARI	16	22
ALGHERO	15	19

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	10/13	14/17
T max (°C)	20/23	19/22
1000 m (°C)	10	
2000 m (°C)	1	

OGGI. Cielo variabile su tutta la regione con la possibilità di qualche isolato rovescio temporalesco, specie al mattino lungo la costa e nel pomeriggio in montagna. Sulla costa soffierà Bora moderata.

DOMANI. Su bassa pianura e costa avremo cielo poco nuvoloso o velato. Sul resto della regione cielo variabile con la possibilità di qualche isolato temporale pomeridiano.

TENDENZA. Venerdì avremo cielo variabile con maggiore nuvolosità al mattino.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	10/13	14/17
T max (°C)	22/25	21/24
1000 m (°C)	11	
2000 m (°C)	3	

OGGI IN EUROPA

Gran parte del continente resta esposto all'influenza delle correnti ondulate occidentali, all'interno delle quali si muovono diversi impulsi perturbati che determineranno condizioni di maltempo, specialmente alle medio-alte latitudini. Anche la nostra Penisola verrà interessata dal passaggio di alcuni sistemi nuvolosi che saranno causa di precipitazioni a tratti intense prima al Nord poi al Centrosud.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	21,1	5 nodi S-W	10.25 +32	4.03 -69
MONFALCONE	poco mosso	20,8	8 nodi S-E	10.30 +32	4.08 -69
GRADO	mosso	20,4	12 nodi S-E	10.30 +32	4.08 -69
CAPODISTRIA	poco mosso	20,9	10 nodi S	10.20 +32	3.58 -69

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	10	21	ZURIGO	9	19
LUBIANA	9	20	BELGRADO	20	32
SALISBURGO	7	13	NIZZA	13	23
KLAGENFURT	8	17	BARCELLONA	13	25
HELSINKI	10	16	ISTANBUL	15	24
OSLO	6	11	MADRID	5	18
STOCCOLMA	9	15	LISBONA	12	20
COPENHAGEN	7	19	ATENE	21	32
MOSCA	5	19	TUNISI	19	34
BERLINO	12	24	ALGERI	11	26
VARSAVIA	17	29	MALTA	17	28
LONDRA	6	12	GERUSALEMME	np	np
BRUXELLES	8	18	IL CAIRO	21	32
BONN	9	19	BUCAREST	10	31
FRANCOFORTE	10	18	AMSTERDAM	7	18
PARIGI	8	18	PRAGA	10	27
VIENNA	16	27	SOFIA	12	27
MONACO	9	27	NEW YORK	19	28

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Il buon umore vi farà difetto per cui vi conviene approfittare per dedicare qualche ora in più al riposo e occuparvi di faccende personali. Accettate un invito in serata.

TORO 21/4 - 20/5

Controllate l'umore, soprattutto quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio e avrete voglia di divertirvi.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia raccontata in passato al partner verrà inaspettatamente a galla...

CANCRO 21/6 - 22/7

Sarà questa una giornata faticosa e stressante. La vostra energia non sarà delle migliori e la salute potrebbe risentirne un po'. Solo in serata, recupererete le forze.

LEONE 23/7 - 22/8

Siete molto vicini al traguardo. Non è questo il momento di lasciarsi andare a ripensamenti e incertezze. Un sogno d'amore avrà la possibilità di concretizzarsi.

VERGINE 23/8 - 22/9

Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Siate più diplomatici.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, cosè che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone che amate.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione del vostro denaro. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Possibilità di piccoli successi nel lavoro, avete degli ottimi influssi, ma sarebbe opportuno non strafare. Sarà bene scegliere più attentamente i programmi da seguire.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposate di più.

PESCI 19/2 - 20/3

Qualche situazione molto coinvolgente tanto da meditare decisioni serie, ma fate in modo di non avere condizionamenti e decidete da soli. Colloqui utili, amici simpatici.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** Un'ancella biblica - **4** Privati della carica - **10** Titolo d'antichi notai - **11** Divisione militare - **12** Antonella presentatrice - **14** Il compianto Manfredi (iniziali) - **15** Veloce imbarcazione - **18** Lo attende il corteggiatore - **20** Servirsi dello sterzo - **22** Un libro... che riporta tutto - **25** Relativi alle tasse - **26** Vasta distesa su dune nel Sahara - **27** Riempita di botte - **28** Il gioco detto anche «filetto» - **29** Il protagonista de «I tre giorni del condor» (iniziali) - **30** Dissodare la terra - **31** Lo macchia l'onta - **33** L'ex ginnasta Korbut - **35** La dote di Pavarotti - **37** È di rigore in alcuni campi - **38** Parte della fontana - **39** Il fiume di Cremona.

VERTICALI: **1** Un sinonimo di salite - **2** Brillantina... in versione moderna - **3** È aperto a un solo uomo - **4** Partita dall'aeroporto - **5** Lo è un romanzo come le «Ultime lettere di Jacopo Ortis» - **6** Le prime in patria - **7** Decorare - **8** La seconda parte del test - **9** Lo alza chi è indignato - **11** Dare l'ultima «mano» - **13** Frugare - **16** Teste... che dirigono - **17** Nel periodo fascista era il segretario di sezione del partito - **19** Attende... i dannati - **21** Politeistica - **23** Prefisso che è l'opposto di trans - **24** Un Istituto nato in Italia nel 1933 (sigla) - **27** Non si sa come riuscirà - **32** Una grossa papera - **33** Adesso - **34** Divario tecnologico - **36** Fondo di cantina - **37** Pari in barca.

ANAGRAMMA (4,5 = 9)
I cantanti d'oggi

Non raggiungono grandi capitali,
i numeri son scarsi e, fatti i conti,
meglio il complesso dei Camaleonti
che s'intonava bene con l'ambiente.

L'Arcangelo

LUCCHETTO (9/7 = 6)
Lolita

Per me la notte e il giorno sono uguali.
Mi servono le giuste conoscenze
e poi, se darà lor lo zuccherino,
vedrai: li farò correr come voglio.

Ulisse

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'antipodo: *MOLLICA, BACILLO.*

Indovinello: *IL DIADEMA.*

Continuaz. dalla 35.a pagina

CERCHIAMO per nostro cliente 100/110 mq, zona Campi Elisi/Franca/Rive, spesa massima 200.000 euro, nessuna spesa, elleci 040635222.
CERCHIAMO urgentemente soggiorno, cucina, due bagni, due/tre camere anche da rimodernare nessuna spesa massimo 160.000 elleci 040635222.
GABETTI 040763325 cerchiamo in acquisto stabile intero, anche occupato, anche da ristrutturare. (C00)

EURO 430 mensili affittiamo arredato Petrarca alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano possibilità posto auto. Spaziocasa 040369950.
EURO 450 mensili affittiamo vuoto Conti alloggio nuovo di cucinotto saloncino camera bagno autometano / condizionamento. Spaziocasa 040369960.
EURO 500 mensili affittiamo arredato Ginnastica alloggio rinnovato di cucina stanza stanzetta bagno (3 posti letto) autometano. Spaziocasa 040369950.
EURO 510 mensili affittiamo arredato Farneto (zona) alloggio in posizione tranquilla di cucina saloncino camera bagno posto auto. Spaziocasa 040369960.
EURO 520 mensili affittiamo arredato centro città alloggio come nuovo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno (libero giugno 2007). Spaziocasa 040369950.
EURO 600 mensili affittiamo arredato Osp. Militare alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 stanze biservizi terrazzini autometano. Spaziocasa 040369960.
GALLERY Piccardi-Vergerio box di ca. 11 mq passo carraio, acqua e luce. Affittasi euro 250 + spese. Cod. 746/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com
GALLERY via Malcanton ufficio ca. 67 mq primingresso, due stanze, bagno, euro 670. Cod. 43/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com
GALLERY zona S. Giusto due box con doppio ingresso (carraio-pedonale). Affittasi da euro 150. Cod. 791/345/P. 0407600250. www.gallery-immobiliare.com
IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette - ville - appartamenti recenti arredati o vuoti garantiamo completa assistenza contrattuale. Spaziocasa 040369960.

P.ZZA Hortis vicinanze monolocale arredato. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040767270. (A00)
PORTICI 040774177 Foro Ulpiano, stabile signorile, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, atrio. Euro 450 mensili.
VESTA 040636234 affittasi appartamenti arredati da 1-2-3 stanze cucina bagno riscaldamento zone Roncheto, piazza Hortis, Campanelle, piazzale Rosmini, via Cantù, via Madonnina.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. CALL center max 4 ore ricerca 20 assunzioni contrattuali legge Trieste 040367771 Monfalcone 0481410012 3382489352. (A00)
AMMINISTRAZIONE magazzino e stand fieristici per apertura nuova filiale a Trieste selezioniamo urgentemente 4 persone; 2 neodiplomate e 2 con esperienza. Tel. 040774763.
ASSOCIAZIONE ricerca signore/i pensionate per operato telefonico dai propri uffici. Tel. allo 040421416. (CF2047)
AZIENDA italiana seleziona per la sede di Trieste 20 operatrici/ori di call center, ottimo trattamento economico, inquadramento di legge. Prenota colloquio allo 040308398. (A00)
CALL-CENTER di Trieste ricerca operatori per attività telefonica remunerazione interessante chiamare 0409869861. (A00)
CERCASI urgentemente internista automunita rif. Premuda telefonar dopo le ore 10 tel. 040228147. (A3084)

OBIETTIVO LAVORO Spa - Agenzia Lavoro cerca diplomati/laureati (22-33 anni) nel settore assicurativo. Contratto part-time. Info: via Giulia 78/c tel. 0405708277 mail: trieste@obiettivolavoro.it (A3018)

SOCIETÀ cerca personale tecnico qualificato con titoli / esperienza in materia di sicurezza sul lavoro per inserimento proprio organico, inviare cv a annuncio.piccolo@yahoo.it
SOCIETÀ di ingegneria cerca ingegnere, preferibilmente abilitato alla professione per inserimento proprio organico inviare cv a annuncio.piccolo@yahoo.it

A UTOMEZZI Feriali 1,45 Festivi 2,20 6

AUDI A4 1.8 Turbo Quattro Berlina, Unipropriretario, Argento Metallizzato, Full Optionals. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
BMW 316i Compact Anno 1997, Colore Verde Scuro Metallizzato, Clima, Abs, Doppio Airbag, Perfetta. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
BMW 320 d Tourning anno 2002 km 125.000 euro 14.300 Progetto 3000. Automercato tel. 040825182.
BMW moto R 1150 R, 2005, gr. met, sella nera e beige, Abs, manopole risc, borse. Concinnitas, tel. 040307710.
CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive anno 2004 km 33.000 euro 9.500 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
DAEWOO Matiz 800 SE Planet anno 2004 km 20.000 euro 5.900 Progetto 3000. Automercato tel. 040825182.
DUCATI Monster 620 M, 2005, rosso. Concinnitas, tel. 040307710.
FIAT 600 SX, 2002, blu met, ssterzo. Concinnitas, tel. 040307710.
FIAT Ducato Cella Isotermica Con Refrigeratore, Anno 1993, Gommato A Nuovo, Prezzo Interessante. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
FIAT Idea 1.4 Active anno 2006 km 17.000 euro 10.400 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
FIAT Panda 1100 i.e. Young, 2003, bianco. Concinnitas tel. 040307710.
FIAT Panda 4x4 1.2 Climbing, km 0, giallo, pack clima pred. radio. Concinnitas tel. 040307710.
FORD Mondeo SW 2.0 Tddi anno 2003 km 116.000 euro 10.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
HONDA HR-V 1.6 16v 3 p anno 1999 km 63.000 euro 6.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
HYUNDAI Atos Prime 1.0 Gls, 2000, rosso, abs, clima SS 2 air bags. Concinnitas tel. 040307710.
JEEP Cherokee 2.5 Turbodiesel, 5 Porte Anno 12/95, Verde Scuro Metallizzato, Aria Condizionata, Unipropietario. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
MAZDA Demio 1.3, 5 Porte 1999, Colore Rosso, Clima, Abs, Doppio Airbag, Ottime Condizioni. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655. Finanziamenti In Sede.
MERCEDES 200 Clk Eleganze cabrio, 2000, azzurro met. no clima. Concinnitas, tel. 040307710.
MERCEDES C200 Kompressor Elegance anno 1997 km 100.000 euro 7.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
MERCEDES Classe A 160 Avantgarde, 1999, argento. Concinnitas tel. 040307710.
MERCEDES Classe A Elegance, 2001, argento. Concinnitas tel. 040307710.
MERCEDES Ml 270 Cdi, 2002, argento, T.A. Autom. Pelle/stoffa Cd Lega 17". Concinnitas tel. 040307710.
NISSAN Micra 1.4 16v Acenta 3 p anno 2004 km 54.000 euro 7.600 progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
NISSAN Terrano 2.7 Tdi 5 p Luxury anno 2001 km 54.000 euro 13.800 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
PEUGEOT 106 Open 950 Cc. Anno 2000, Colore Rosso, Chiusura Centralizzata, Vetri Elettrici, Garanzia, Finanziamenti In Sede. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
RANGE Rover 2.5 Turbodiesel Meccanica Ottima Colore Verde Metallizzato Cerchi In Lega Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
RENAULT Megane Gr.Tour 1.5 Dci 105 Cv Dynamique anno 2006 km 14.000 euro 15.800 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
RENAULT Nuova Clio 1.4 16v Luxe 3 Porte, Nero Metallizzato, Anno 2006, Clima, Abs, 4 Airbags, Computer, Radio Cd, Garanzia Originale. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
SAAB 9.3 cabrio 2.0t 150 cv SE, 2001, argento, pelle nera. Concinnitas 040307710.
SMART Passion 599 cc, 1999, nero, strumenti. Concinnitas tel. 040307710.
SSANGYONG Kyron 2.0 Td Premium, 2006, argento, pelle nera. Concinnitas tel. 040307710.
TOYOTA Yaris 3 Porte Anno 1999, Colore Rosso, Pochi Km, Full Optionals. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655. Finanziamenti In Sede.
VOLKSWAGEN Golf IV 1.8 5p comfortline, 1998, azzurro, climatronic, c. lega. Concinnitas tel. 040307710.
VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv Comfort 3p, 2002, blu met, Triptronic, climatronic, cd lega. Concinnitas tel. 040307710.
VOLKSWAGEN Golf R32, 2006, nero met., sedili Recaro. Concinnitas tel. 040307710.
VOLKSWAGEN Sharan 1.9 Tdi 110 Hp Argento Metallizzato, Anno 1997, Full Optionals, Gancio Traino. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

V ACANZE E TEMPO LIBERO Feriali 1,45 Festivi 2,20 8

A Cesenatico, Gatteo Mare, Igea Marina, affittiamo appartamenti arredati per vacanze estive vicino al mare, settimanali, quindicinali, mensili prezzi convenienti. Marcasa, tel. 337609410.

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi Uic 6940. Giotto Srl 040772633. (Fil46)

EURO FIN 040636677 Finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 Uic. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. EUROPEA, bellissima, desidera conoscerti, pregasi serietà 3486993744.
A.A.A.A.A.A. TRIESTE ungherese molto bella alta. 3493325103. (A3060)
A.A.A.A.A. «AFFASCINANTE» molto sexy erotico massaggio thailandese. 3337701827. (A3054)
A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy ti aspetta tel. 3338356433. (A2979/10)
A.A.A.A.A. TRIESTE grossa sorpresa novità thailandese 5 m tel. 3356502725. (A3026)
A.A.A.A. AFFASCINANTE latina calda e appetitosa non stop. 3403371657. (A3017)
A.A.A.A. NELLE vicinanze di Redipuglia italiana per te. 3296716371. (C00)
A.A.A.A. TORNATA svedese bellissima Ronchi esegue massaggi! 3343894192.
A.A.A.A. TRIESTE novità giapponese bellissima per massaggi 3342535913. (A3010)
A.A.A. BELLISSIME massaggiatrici Skofije «Hipocrate» 386(0)31765254, 386(0)56549082. (A2722)
A.A.A. GORIZIA prima volta messicana ti aspetta per giocare. 3342190173. (B00)
A.A.A. MONFALCONE Jilari 22enne focosissima vogliosa insaziabile chiamami 3287164877. (A3086)
A.A.A. RONCHI nuova! Bellissima novantenne mani di fata massaggiatrice! 3389483866.
A.A.A. VICINO Monfalcone 30enne carina e simpatica ti aspetta. 3336000364. (Fil47)
A.A. ALTA 1.70, bel seno, fondoschiena da sballo. Anche domenica 3337076610.
A.A. NOVITÀ focosissima eccitante per soddisfare ogni desiderio doccia sensuale. 3331533027. (A00)
A.A. TRIESTE assoluta disponibilità massaggi rilassanti femminili grossa sorpresa 3297636040. (A2990/10)
A.A. TRIESTE giapponese, massaggi anche piedi, tutti giorni anche domenica. 3345959117. (A2931)
A. GORIZIA Brenda molto attraente mulatta chiara. V giovanissima ti aspetta. 3351732840. (B00)
A. GRADO appena arrivata bellissima bionda polacca ti aspetta tutti giorni 3460649317. (B00)
A. TRIESTE prima volta bellissima francese 23enne. Disponibile 3209520548.

A. TRIESTE sexitaliana... pochi giorni 3335332155 no anonimi 9.30/19.30 gentiluomini italiani.

AFFASCINANTE signora conosecrebbe distinti 3805023280.
A Trieste dolcissima, appena arrivata... ambiente riservato 3465261025. (A3088)
GIOVANE ragazza orientale bravissima per massaggi. 3292092780. (A2950)
GORIZIA massaggiatrice molto professionale e dolce riceve ambiente tranquillo e pulito 3406087629.
LINDA affascinante bellissima molto femminile grossa sorpresa 6a misura completissima. Tel. 3201781090.

MONFALCONE COCCOLONA Katerina 22enne venezuelana bellissima tutti i giorni bocca fuoco 4.a. 3338826483.

MONFALCONE coreana giovane bella per massaggi. 3289387382. (C00)

NOVITÀ TRIESTE bellissima snella 8 naturale, caldissima, completissima, 24 su 24. 3899945052.

RONCHI giovane bella 24enne venezuelana 8.a naturale piccantissima caldissima riservata. 3388117823. (A3065)
SPLENDIDI massaggi particolari caldissimi rilassanti in posto molto riservato. Solo distinti 3480436761. (A3085)
SUPERSEXY 899221184 mogli vogliose 008819398038 Freeline Srl via Gora Pisa, euro 1,80/minuto vietato minorenni.

TRIESTE ITALIANISSIMA coniglietta simpaticissima nascosta dietro la siepe aspetta leprotto birbante. 3460248742.

TRIESTE novità bella ragazza ti aspetta tutti giorni x momenti indimenticabili 3803637282. (A3080)
TRIESTE novità bella trasgressiva grossissima sorpresa tutti giorni per momenti indimenticabili 3314457542.
TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella e disponibile per massaggi 3897871498.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services, 0229518014.

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226, 040305343.
ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili e lampadari tel. 3407880378 annuncio sempre valido. (A3075)